Anno 122 Numero 272

LA STAMPA

Mercoledì 7 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà — Sereno o poco nuvoloso — Variabile
Temperature di ieri: Max. R. Calabria 20° — Min. Torino 0° — Torino (media) 7,9°
Previsioni a pagina 10

VALUTE — Dollaro 1276,055 +2,185 — Marco 730,06 −0,41
BORSE — Milano (Comit) 575,83 −1,13% — New York (Dow Jones) 2149,36 +25,90

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Il governo recupererà con l'Iva lo sconto sull'Irpef

Per chi cresce la busta-paga

I lavoratori dipendenti da gennaio pagheranno meno tasse - Ma per tutti aumenteranno le imposte indirette - Due obiettivi: scoraggiare i consumi e far pagare di più gli autonomi

Premio al risparmio

Mentre il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita prometteva ai vertici sindacali sgravi fiscali piuttosto consistenti, il suo ministro del Tesoro, Giuliano Amato, era costretto ad ammettere che il tetto del deficit pubblico per il 1988, ricalcolato appena due mesi fa in 118 mila miliardi, era stato sfondato.

Perché mai il governo ha contemporaneamente annunciato un taglio alle entrate e denunciato un eccesso di spesa? Perché gli sgravi e le semplificazioni introdotti nell'Irpef rappresentano prima di tutto una modifica nel meccanismo impositivo del fisco, non nell'ammontare del deficit pubblico. Nelle intenzioni del governo, e in linea con quanto già avviene in molti altri Paesi, le nuove misure fiscali devono costituire una cura alle distorsioni che l'inflazione provoca nel sistema, inasprendo di fatto le imposte, creando una sperequazione crescente tra lavoratori dipendenti e indipendenti e costituendo un forte incentivo all'evasione. Non devono quindi dar luogo a un aumento ulteriore del deficit.

Questo significa che gli sgravi dell'Irpef devono trovare compensazione in altre voci del bilancio: in un incremento dell'imposizione indiretta, e cioè dell'Iva, oppure nella tassazione di altri redditi, prima esenti o poco tassati, oppure ancora — e sarebbe questa la soluzione migliore — in una riduzione di ugual ammontare della spesa pubblica. Il mix tra questi tre possibili metodi di compensazione sarà di fatto stabilito dal Parlamento mediante l'approvazione della Finanziaria.

Che cosa succederà al cittadino a seguito degli sgravi è quindi ancora molto incerto. Il denaro in più che il lavoratore dipendente, in particolare, troverà in busta paga dovrebbe all'incirca compensare l'aumento dei prezzi avvenuto nel 1988, restituendo alla retribuzione il potere d'acquisto che aveva nel gennaio scorso. Può darsi, però, che il cittadino si trovi di fronte a un aumento compensativo dell'Iva, e quindi a un aumento di prezzi che si rimangi gran parte del beneficio. Anche in questo caso, tuttavia, ci sarebbe un effetto positivo dovuto al nuovo meccanismo, in quanto il cittadino avrebbe un maggiore controllo sul proprio denaro venendo tassato al momento della spesa e non in quello della percezione del reddito (e quindi non essendo tassato se decidesse di non spendere).

E' sperabile che almeno una parte delle minori entrate venga invece compensata da una riduzione della spesa pubblica. E qui entra in scena il ministro Amato. Il suo intervento di ieri sull'inefficienza dell'Inps e sulle «furberie» degli enti locali che dirottano a proprio favore una parte degli interessi sui fondi pubblici che spetterebbero allo Stato indica al Parlamento «sacche» di mancate entrate pubbliche che potrebbero essere eliminate migliorando l'efficienza di un'amministrazione o correggendone il modo di procedere.

A un effetto certamente buono sulla struttura fiscale non è quindi ancora detto che si aggiunga un effetto analogo sulle finanze familiari e nazionali. Questo succederà solo se il Parlamento avrà il coraggio di tagliare la spesa, un coraggio che è sovente mancato in passato, sulle secche delle cautele parlamentari hanno fatto spesso naufragio i propositi di risanamento delle finanze pubbliche. Nelle prossime settimane sapremo se il 1988 sarà, in questo campo, un anno di svolta.

Mario Deaglio

ROMA — Il governo toglierà con una mano ciò che dà con l'altra? A fine anno, con provvedimenti simultanei o quasi, da una parte sarà alleggerita l'Irpef, dall'altra sarà aumentata l'Iva (con un rincaro certo del 2% per i generi alimentari). I contribuenti si chiederanno se ci sono veri vantaggi oppure se si tratta di un inganno. Le buste paga saranno più gonfie, anche se il pane e la pasta rincareranno. Lo scambio potrebbe apparire insensato. O, peggio, una messinscena ispirata da un contorto calcolo di convenienze politiche.

Il governo sostiene che una logica c'è. Meno imposte sul reddito, più imposte sui consumi è un punto importante del programma di De Mita, che a poco a poco si realizza. Il presidente del Consiglio l'ha ripetuto più volte: si vuole spostare una quota del carico fiscale dai lavoratori dipendenti ai lavoratori autonomi. Nell'ipotesi che l'Irpef gravi soprattutto sui dipendenti (perché gli autonomi evadono) e che le imposte sui consumi le paghino gli uni e gli altri, in quanto consumatori, un certo riequilibrio dovrebbe prodursi.

Scoraggiare i consumi, o per lo meno non incoraggiarli troppo, è un criterio consigliato da molti economisti. Lo è tanto più in Italia, dove la domanda di consumi è vivace, e il dissesto della finanza pubblica richiede al contrario che ingenti risorse siano destinate al risparmio (per finanziare il deficit dello Stato). Meno imposte sul reddito, si ritiene, incitano la gente a lavorare, a guadagnare di più, a investire; più imposte sui consumi consigliano a spendere con parsimonia i guadagni.

La nuova formula fiscale dovrebbe quindi spingere gli italiani a essere un po' più formiche, e un po' meno cicale: consunto luogo comune che nell'economia conserva immutato vigore. Pure se è difficile convincersi che grandi spostamenti possano essere prodotti da cifre che in fondo cambiano poco nella vita quotidiana: per ogni giorno del 1989, in una famiglia media, mille o duemila lire di maggior reddito disponibile (attraverso gli sgravi Irpef) si confronteranno con le 50 lire in più da spendere per un chilo di pane, o per un etto di formaggio.

D'altro canto, guardare alle cifre più grandi può risultare ingannevole: è facile rigirarle nel senso voluto. I provvedimenti di Capodanno presenteranno, a prima vista, un saldo favorevole per i contribuenti: per l'89, quasi 6 mila miliardi di sgravi Irpef, contro circa 3 mila miliardi tra aumento dell'Iva (i prodotti esenti e quelli che pagano l'aliquota del 2% andranno al 4%) e altri balzelli: si parla di aumenti vari, per il bollo della patente o per altre tasse di concessione.

Il bilancio si rovescia, e diventa molto sfavorevole per i contribuenti, se si mette nel conto la prima rata di aumento dell'Iva (aliquota base dal 18% al 19%) e gli altri inasprimenti già in vigore dall'estate scorsa: 5500 miliardi circa. Le opposte estremizzazioni sono entrambe discutibili. Più corretto è riferirsi al-

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 7

Tutti gli sconti della nuova Irpef

Sull'ambiente

In Estonia primo veto anti-Mosca del Soviet

MOSCA — Il Soviet Supremo dell'Estonia ha approvato una risoluzione che proibisce l'ulteriore sviluppo delle industrie nella zona nord-orientale, dove si registrano alti tassi di inquinamento. Con questo veto, che intralcia i progetti di Mosca, il Parlamento di Tallinn ha esercitato per la prima volta i suoi poteri legislativi autonomi. Sinora, infatti, il Soviet Supremo doveva recepire e integrare le leggi federali, ma sotto la spinta del Fronte popolare le autorità estoni si sono attribuite maggiori poteri.

La decisione presa ieri pone in contrasto il Soviet estone con il governo centrale, che gestisce la cartiera di Tallinn, la centrale elettrica di Viru e lo stabilimento chimico di Maardu, impianti ritenuti responsabili dell'inquinamento atmosferico e delle acque nella regione.

Secondo gli esperti, il programma di Mosca per l'apertura di una nuova miniera di fosforite avrebbe gravi conseguenze sull'approvvigionamento idrico di gran parte dell'Estonia.

Il leader sovietico è da ieri a New York

Gorbaciov all'Onu Atteso un messaggio

Ipotesi sull'annuncio di un disarmo unilaterale in Europa

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — E' il «D day», il giorno del trionfale sbarco di Gorbaciov all'Onu e del quinto vertice con Reagan, il primo con Bush. Atterrato ieri all'aeroporto Kennedy dopo il lungo volo da Mosca, trascorsa una notte di riposo in ambasciata, il leader del Cremlino si recherà al Palazzo di vetro dal segretario de Cuellar: il suo atteso discorso all'Assemblea Generale è fissato per le 11 locali, le 17 in Italia. Nella sede della delegazione americana, il segretario di Stato Shultz riceverà il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, incaricato da Gorbaciov di sottoporgli in anticipo alcune nuove iniziative: l'incontro è stato fissato all'ultimo minuto, per consentire a Reagan e Bush di non essere colti impreparati dal «blitz» gorbacioviano. Gli uomini più potenti del mondo s'incontreranno alle 13, le 19 in Italia: si ignora quanto durerà il summit, si parla come minimo di tre o quattro ore. Il Presidente e il vicepresidente giungeranno da Washington su aerei diversi, ciascuno col suo seguito, e ripartiranno in serata nello stesso modo. Shultz ha indetto una conferenza stampa per un'ora tarda, Reagan per domani notte: Bush manterrà il silenzio per rispetto verso il governo uscente.

Il «regalo di Natale per l'intera umanità», come il suo consigliere George Arbatov ha definito le proposte che Gorbaciov avanzerà oggi, rimane avvolto dal mistero. Ma lo staff di Bush ha ipotizzato che il leader del Cremlino annunci il ritiro di una parte delle truppe sovietiche da un Paese dell'Est europeo, e che inviti l'America a fare altrettanto con i propri soldati della Nato. Secondo una corrispondenza della rete via satellite da Mosca, Gorbaciov annuncerebbe addirittura la riduzione unilaterale di un terzo delle forze convenzionali del Patto di Varsavia: di fronte a questa ipotesi, il ministro della difesa Yazov avrebbe minacciato di dimettersi.

Nessuno invece ha più accennato a una promessa del segretario del pcus di abbattere il Muro di Berlino o a una mediazione in Centro America, che potrebbero essere comunque discusse tra Shultz e Shevardnadze e nel vertice poi. La Casa Bianca ha abbandonato lo scetticismo dei giorni precedenti pur insistendo che né Reagan, in quanto presidente uscente, né Bush, che sta per entrare in carica, devono assumere impegni. Ieri ha ammesso che il summit potrebbe segnare una svolta, come accadde a Reykjavik nell'86.

Sempre secondo lo staff di Bush, Michail Gorbaciov porterebbe altri «regali politici». Nel discorso all'Assemblea dell'Onu, ad esempio, annuncerebbe un nuovo piano di pace per l'Afghanistan, puntando sulle Nazioni Unite più che in passato. Illustrerebbe anche un progetto di negoziato tra arabi e israeliani, e insisterebbe per una conferenza sui diritti dell'uomo a Mosca nel '91. Domani, in occasione della visita alla Mostra Commerciale Sovietica, il leader del Cremlino prospetterebbe infine l'adesione del proprio Paese alle principali organizzazioni economiche internazionali come il Fondo Monetario e il Gatt, l'Accordo sulle Tariffe e sugli scambi commerciali. Tutto indica che nel momento della transizione alla Casa Bianca, Gorbaciov vuole impostare non solo l'agenda di lavoro delle superpotenze nel prossimo quadriennio, ma anche tracciare il complesso disegno di una convivenza pacifi-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'ABBRACCIO DEL COLONNELLO «GOLPISTA»

Buenos Aires. La rivolta militare in Argentina sembra finita. Il colonnello Mohamed Alì Seineldin (al centro con gli occhiali, mentre abbraccia uno dei soldati ribelli dopo la resa) è agli arresti in una caserma della capitale «a disposizione del giudice istruttore». In tutto il Paese rimangono però molti dubbi sulla sommossa (considerata un «golpe lento» contro Alfonsín) e sulla resa (che si dice patteggiata fra gli insorti e le forze legali) (A pagina 5 il servizio di Mimmo Càndito)

Progetto rivoluzionario all'esame del ministro della Funzione Pubblica

Malato, non più un numero

Orari adeguati ai ritmi di vita dei pazienti; rapporti più umani con il personale medico e paramedico - La Carta dei diritti dei ricoverati potrebbe entrare già nel prossimo contratto della Sanità

ROMA — Il malato in ospedale fra non molto potrebbe non essere più soltanto un semplice «paziente», soggetto passivo nelle mani di medici e infermieri, al quale non è permesso far valere sue ragioni. I suoi diritti per la prima volta potrebbero essere formalmente riconosciuti e tutelati, diventando parte integrante del prossimo contratto della Sanità.

E' questo il significato principale dell'incontro di ieri mattina fra il ministro della Funzione Pubblica Paolo Cirino Pomicino, il segretario nazionale del Tribunale dei diritti del malato Maria Teresa Petrangolini e Giovanni Moro, vicesegretario nazionale del Movimento Federativo Italiano al quale il Tribunale fa capo. Di quali diritti si parla?

Alcuni sottintendono quasi una «rivoluzione» nelle consuetudini ospedaliere. Per esempio il diritto a sapere con chi il paziente ha a che fare. Una norma fissata nelle «carte» prevede che ogni operatore ospedaliero, medico o paramedico, debba portare un cartellino con il nome e il cognome. Spiegano al Tribunale: *«Il personale viene responsabilizzato di più, e al paziente si elimina la fastidiosa sensazione di essere in balìa di sconosciuti. Spesso le persone non hanno il coraggio di domandare e non sanno neppure se ad averle curate è un medico o un infermiere»*.

Ancora: uno dei disagi più sentiti anche se apparentemente più banali e facili da risolvere è l'adeguamento degli orari ai ritmi di vita dei ricoverati e non viceversa. *«Oggi la prassi è sveglia alle 5 di mattina, quando va bene. Poi turno di pulizia, colazione alle sei, pranzo alle 11 e cena alle sei e mezzo di pomeriggio»*. Altri diritti elementari *«ma non sempre rispettati nella pratica»* sono i bagni puliti e agibili, armadietti e comodini in cui mettere la propria roba, vassoi per mangiare a letto, sedie e guanciali a sufficienza. E il cibo caldo, portato con carrelli termici se è il caso. La nuova convenzione comprenderà anche «commissioni conciliative» per dirimere eventuali controversie.

Per Petrangolini, reduce da un lungo viaggio fra gli ospedali di tutta Italia che l'ha messa in contatto con i molti, piccoli e grandi disagi di cui soffrono i ricoverati, sarebbe certo un gran successo. L'organizzazione di volontari che rappresenta si batte da dieci anni perché i diritti più elementari vengano riconosciuti ai malati. La prima «Carta dei diritti» venne stilata a Roma nel 1980. Oggi in tutto il Paese ce ne sono sessanta.

Il ministro Cirino Pomicino è ottimista sull'introduzione di questo progetto negli ospedali. *«A questo primo incontro coi rappresentanti dei malati ne seguiranno altri che serviranno a conoscere in concreto le esigenze dei cittadini per pensare a possibili soluzioni. Altre riunioni analoghe le avranno con i sindacati dei medici e paramedici. Naturalmente i malati non sono parti in causa nella trattativa per il nuovo contratto, dove gli interlocutori restano la parte pubblica e i rappresentanti dei lavoratori. Ma credo che questo metodo "triangolare" possa portare buoni frutti»*.

Cosa ne dice la classe medica di questa rivoluzione? *«Tutto quello che può essere utile al malato è il benvenuto»*, dichiara il professor Ferri, presidente dell'Associazione Nazionale Primari Ospedalieri. Ma avvisa: *«Stiamo attenti, certe cose non è facile ottenerle per legge perché riguardano piuttosto l'educazione delle parti. C'è gente che arriva in ginecologia preoccupata solo del sesso del nuovo nato e non si informa neppure della salute della madre. "Diritto del malato" — aggiunge con cautela — è una parola vaga»*.

Aristide Paci, segretario nazionale dell'Anao-Simp, un sindacato che associa 30.000 medici di ospedale, mette prudentemente le mani avanti. *«Abbiamo già annunciato che il nuovo contratto di lavoro, oltre a un momento di rivendicazioni salariali, dovrà essere un'occasione per trovare gli strumenti di una nuova organizzazione del lavoro che non potrà non giovare anche ai ricoverati. Avere come interlocutori i malati? Non rifiuteremo certo degli incontri coi loro rappresentanti per conoscere le loro posizioni, ma sia ben chiaro che a trattare con la parte pubblica saremo solo noi»*. E naturalmente si devono ancora pronunciare i sindacati dei paramedici che lamentano una cronica mancanza di personale negli ospedali.

Maria Grazia Bruzzone

■ «Un radar vede l'aereo invisibile»

SYDNEY — Il bombardiere statunitense *Stealth*, il nuovo aereo che è stato progettato per essere invisibile ai radar e il cui prototipo è stato presentato due settimane fa, può invece essere avvistato con una nuova rete di intercettazione radar australiana per l'avvistamento a grande distanza, oltre l'orizzonte. Secondo quanto ha rivelato uno scienziato del governo australiano, che ha voluto restare anonimo, la nuova rete di avvistamento radar, che si sta installando all'estremo Nord ed all'estremo Ovest del Paese, riuscirebbe a localizzare uno *Stealth* da una «grande distanza» ed a seguirlo fino ad una distanza di mille chilometri.

«Una volta avvicinatosi entro il raggio di mille chilometri — ha però ammesso lo scienziato australiano — *diventa invisibile»*. (Agi-Ap)

La Corte Costituzionale vieta il commercio delle cassette pornografiche

In carcere chi vende film a luci rosse

ROMA — Le videocassette porno sono fuorilegge e non possono essere liberamente acquistate, né noleggiate negli empori del sesso, né presso le edicole di giornali. I rivenditori di filmini a luci rosse rischiano quindi la condanna da tre mesi a tre anni di carcere e una multa di almeno 280 mila lire. Motivo: non possono essere equiparati a giornalai e librai. Solo questi ultimi, se pongono in vendita riviste sexy, godono invece dell'immunità concessa da una legge di tredici anni fa.

Lo ha definitivamente confermato ieri la Corte Costituzionale con una sentenza destinata a sconvolgere il mercato dell'*hard-core*.

Rischiano la chiusura un gran numero delle 5500 videoteche sparse in tutta Italia, di cui circa la metà si trova in Piemonte e in Lombardia.

I punti di vendita più colpiti saranno soprattutto quelli a gestione familiare che noleggiano soltanto videocassette. Riprenderà infatti la caccia da parte di polizia, carabinieri e Guardia di finanza per stroncare il commercio di filmini a luci rosse.

Paradossalmente, secondo gli esperti del settore, potrebbe però incrementarsi il mercato clandestino delle cassette porno, stimolato proprio dal divieto di vendita ufficiale.

Anche lo Stato potrebbe rimetterci decine di miliardi per il minor gettito dell'Iva e di altre imposte sui redditi. Nell'87 il fatturato delle videocassette è stato di 280 miliardi, di cui 80 miliardi riguardanti l'*hard-core*. Il mercato nero di cassette «pirata» frutta invece circa 140 miliardi. Da un recente studio dell'Ispes è emerso che i fruitori abituali di questi video sono soprattutto le coppie.

Nessun problema invece per i cinema dove si proiettano film a luci rosse. La sentenza della Corte Costituzionale non si rifletterà su queste sale, peraltro ritenute perfettamente legittime due anni fa dalla Cassazione, ma a condizione che siano assicurate all'esterno esaurienti informazioni sul contenuto della pellicola.

I giudici di palazzo della Consulta, accogliendo le tesi dell'avvocatura dello Stato, hanno affermato che la commercializzazione di videocassette porno resta reato, perché spetta eventualmente solo al Parlamento estendere anche ai rivenditori e noleggiatori un beneficio analogo a quello concesso a giornalai e librai.

Questi ultimi non sono infatti punibili per violazione dell'articolo 528 del codice penale, ma a condizione che non espongano al pubblico parti palesemente oscene delle riviste sexy e non le vendano ai minori di sedici anni. In caso contrario rischiano fino ad un anno di carcere.

La legge numero 355 del 17 luglio '75, in considerazione della gran mole di pubblicazioni che edicolanti e librai ricevono ogni giorno, li esime di esimerli da qualsiasi pena nel caso «sfuggisse» loro il carattere osceno di qualche stampato. Scatta invece l'articolo 528 del codice penale ogni qualvolta non si verifichi questa situazione di eccezionalità.

Nella motivazione della sentenza, redatta da Ettore Gallo, si sostiene che *«la videocassetta pornografica viene segnalata come tale da editori e fornitori, e come tale acquistata dai rivenditori, in grazia della sua notevole forza di attrazione commerciale»*.

Non può quindi essere esteso ai rivenditori di video cassette porno il beneficio dell'immunità concesso nel 1975 in via del tutto straordinaria dalle Camere a giornalai e librai, perché *«la Corte non può far diventare regola una situazione che trova origine in un uso eccezionale che il legislatore ha fatto del suo potere discrezionale»*.

I giudici costituzionali hanno poi spiegato che la questione ora esaminata *«non ha nulla a che vedere con l'evoluzione dei costumi, né con la nozione di osceno o di comune senso del pudore»*. Le cassette porno contengono certamente immagini audiovisive contrarie al buon costume, vietate dalla Costituzione e dal codice penale.

E' stata così respinta un'eccezione sollevata un anno fa dal pretore di Trieste, secondo la quale la legge del '75 avrebbe violato gli articoli 3 e 21 della Costituzione, poiché la mancata estensione alle videoteche dell'immunità data ai giornalai fu dovuta solo al fatto che allora le cassette porno erano poco diffuse.

Pierluigi Franz

(Altro servizio a pag. 11)

A PAGINA 7

Sfratti proroga di 4 mesi

di Francesco Santini

Mentre Craxi propone un monumento ai libici

Noi vittime dei Saraceni

Si erigano dunque monumenti, si murino lapidi, s'interrino cippi a commosso ricordo degli arabi deportati dalla Libia all'Italia nell'anno colonialistico 1911 e seguenti. L'idea (confidata a *Epoca*) è dell'on. Craxi e dimostra, se ce ne fosse bisogno, come la massima spregiudicatezza politica possa coesistere con la più tenera delicatezza d'animo. E' vero, chi ci pensava? Una statua al «Libico Ignoto» è esattamente ciò che ancora manca in questa nostra terra gremita di urne, sepolcri, sarcofaghi e cenotafi.

Ma un uomo pubblico, si sa, ha sempre dei nemici, e quelli dell'on. Craxi intravedono nella sua proposta il classico, furbesco «bidone» all'italiana. *«Gheddafi pretende un risarcimento per la nostra remota occupazione? E noi diamogli, in luogo dei miliardi, un contentino simbolico, creando inoltre occasione di lavoro per i nostri scultori, marmisti, scalpellini, muratori»*.

Altri, meno superficiali, hanno colto il principio storicamente innovativo della questione e già invocano la reciprocità. Perché soltanto i nostri attuali governanti dovrebbero essere tenuti responsabili per ciò che fecero i loro antenati nel 1911? E perché fermarsi al 1911? Anche gli antenati degli attuali governanti libici hanno colpe gravissime nei confronti dell'Italia, come attestano le innumerevoli torri d'avvistamento contro i pirati «saraceni» sparse un po' dovunque per la penisola.

Numerosi Comuni ubicati lungo le coste siciliane, campane, toscane, liguri, stanno così progettando di consorziarsi per chiedere ufficialmente un indennizzo alla Libia. E' il meno che possano fare, calcolando i feroci arrembaggi in alto mare ancora nell'Ottocento, e prima, le cruente scorrerie anche nell'entroterra, i tanti villaggi messi a ferro e fuoco, gli altari spogliati, i palazzi devastati, gli adulti e vegliardi passati a fil di spada, i fanciulli e le vergini trascinati in schiavitù, le tante spose brutalmente stuprate.

Senza contare i secoli di colonialismo arabo in Sicilia, non c'è si può dire provincia italiana che non abbia conosciuto quei terrori, patito quelle violenze. Noi stessi, guardandoci certe mattine allo specchio, abbiamo il fuggevole sospetto che magari una nostra ava lontanissima, in una lontanissima notte di tregenda...

Anche noi, allora, siamo in credito di un cippo?

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Il leader liberale stretto tra due linee alla vigilia del congresso

Il pendolo di Altissimo

Costa: mai al governo senza la dc - Zanone invece non esclude un'allaenza con laici e sinistra - Più cauto il segretario: lavoriamo per l'alternativa senza impegnarci in future scelte di campo

ROMA — Torna di moda la politica intesa come sistema di idee e di convinzioni dopo gli anni del pragmatismo e della gestione giorno per giorno? Il più piccolo dei partiti di governo, il pli, è convinto di sì, e intende dimostrarlo concretamente con il congresso che terrà a Roma dal 11 al 16 dicembre. «Si va esaurendo la depoliticizzazione che è stata tipica del prt bitonto degli Anni Ottanta. Un ciclo finisce, ne comincia uno nuovo» assicura Valerio Zanone, già segretario del pli e ora ministro della Difesa. «Nell'opinione pubblica c'è un sentimento di attesa». Su questa intuizione il gruppo dirigente di Altissimo-Zanone fonda la sua scommessa per ridar vita ad un partito che si è ridotto al 2,2 per cento dei consensi, 11 deputati (ne ha perduti 5 rispetto alle precedenti politiche) e 3 senatori (ne aveva 5), 815.000 voti.

Il pli è il primo partito ad aprire la stagione dei congressi, che si prolungherà sino a primavera, ed è anche il primo a doversi confrontare con le novità del pci di Occhetto, che cavalca il tema dell'alternativa progressista alla dc. Se un giorno dovesse prendere corpo e voti sufficienti un governo di alternativa alla dc, i liberali con chi dovrebbero stare? La domanda, che può sembrare prematura, in realtà i liberali già se la pongono, consci comunque della necessità immediata di ritrovare forza per arrivare vivi a quell'appuntamento. E' questa la vera trama del congresso, quella che starà dietro le manovre delle correnti, la conquista delle cariche e la rielezione di Altissimo alla segreteria.

Due uomini hanno avuto il merito di porsi in modo esplicito il problema di cosa è e cosa dovrà essere il pli, anche se da visioni opposte: Raffaele Costa e Valerio Zanone.

Costa, che ha la sua roccaforte in Piemonte, ha lanciato la sua sfida al Congresso annunciando che secondo lui il pli deve caratterizzarsi con decisione come partito di destra moderata, con l'obiettivo di togliere voti a missini, democristiani e repubblicani. «Ho fatto cadere un tabù, usando la parola destra» dice Costa. Quindi, ridurre i poteri delle regioni a statuto speciale, ridurre il numero dei comuni, battaglia contro l'inefficienza della pubblica amministrazione. Idee che in buona parte sono patrimonio anche dell'altro fronte. Ma Costa non ce lo vede il pli che fa l'alternativa alla dc. Zanone, invece, questa eventualità non la dà per scontata ma nemmeno la esclude. Sta qui la differenza e l'interesse del congresso. Valerio Zanone ha raccolto la sua analisi dei tempi nuovi in 20 pagine di appunti che ha letto il 24 ottobre scorso ad una riunione a Torino di «zanoniani» ricordando il ventennale della lunga marcia che portò la sinistra liberale alla guida del partito, scalzando Malagodi.

Per Zanone tutto è cambiato dopo le elezioni dell'87 che, con l'ulteriore calo del pci, hanno dimostrato che «la democrazia italiana si sta liberando dal vincolo del fattore K». Cioè, i comunisti italiani non fanno più paura e «già si intravede per la prima volta la possibilità di una democrazia compiuta, cioè di una democrazia aperta all'alternativa». I liberali, così come gli altri laici, dovranno scegliere tra una delle offerte in campo: quella progressista e di sinistra con i socialisti in testa più il pci e gli altri, e quella moderata guidata dalla dc. E l'impressione è che, personalmente, Zanone preferirebbe lo schieramento progressista.

Lo preferirebbe per orientamenti personali e per ragioni pratiche. Spiega Zanone a Costa: è vero che il pli ha avuto il massimo della sua forza quando si mise alla destra della dc con Malagodi, ma bisogna anche ricordare che la dc lo tenne all'opposizione fin quando il pli non scelse di cambiar linea. E' un teorema noto: la dc non sopporta che nasca una formazione politicamente credibile alla sua destra.

Altissimo è più cauto: «Noi vogliamo lavorare perché si creino le condizioni per l'alternativa alla dc. Senza, però, che questo ci impegni sin da ora per future scelte di campo». Ovvero, ben venga l'alternativa come fattore di chiarezza e modernizzazione del sistema politico italiano. Poi si vedrà. Il pci prevede un pli che fa il pendolo tra una maggioranza e l'altra.

Questo scenario farà da sfondo alla battaglia congressuale che, questa volta, dovrebbe però essere meno autolesionista e confusa di quella del congresso di Genova. Altissimo ha la forza per essere rieletto segretario ma vuole una maggioranza molto ampia. Di suo ha il 45-50% dei voti congressuali. Con lui ci sarà Patuelli col suo 14% e probabilmente Sterpa, col 10%. Dall'altra parte c'è l'antagonista Costa che ha trovato come compagno di strada Alfredo Biondi. «Tra noi c'è un patto, non una alleanza» precisa Biondi, che avrebbe voluto essere eletto dal congresso presidente del partito con ampi poteri, al posto lasciato vacante dalla morte di Aldo Bozzi. Costa e Biondi, insieme, avrebbero il 30%. Il colpo a sorpresa di questo gruppo è stato di proporre come candidato alla segreteria l'economista Antonio Martino, uomo non di partito.

Fuori dalle correnti dei vecchi capi ci sono i giovani che scalpitano, anche se non sono numerosi, e che spingono perché il pli scelga con decisione l'area progressista. Si è formato un reticolo di contatti che ha preso il nome di «gruppo di Napoli» che presenterà un documento al congresso per sostenere che il pli deve muoversi come un movimento, libero dagli schemi del partito classico, con gli handicap ma anche i vantaggi connessi all'essere una forza di minoranza.

Alberto Rapisarda

Martedì l'incontro decisivo per Enrico De Mita

Lombardia, si tratta

MILANO — *«Dov'è il coraggio in politica? E' quando si ha paura, e io ho paura, l'atteggiamento migliore per affrontare i problemi della Regione Lombardia».* Non sembra di buon umore, il professor Enrico De Mita, quando conclude i suoi nove minuti d'intervento. Dp e verdi gli hanno appena ricordato la sua parentela con il presidente del Consiglio. *«Ma anche se non ci crederà nessuno* — si sfoga indignato — *con Ciriaco di queste cose non ho mai parlato!»*.

Il pentapartito in Lombardia ha la strada nuovamente aperta. Superato l'ostacolo del veto psi a Bruno Tabacci, dichiarato l'armistizio, la dc ha proposto *«all'unanimità di affidare all'amico capogruppo Enrico De Mita il compito di verificare fino in fondo le possibilità di soluzione della crisi».* Una settimana per definire il programma e martedì prossimo appuntamento per nomi e nomine.

Per i socialisti la candidatura di De Mita è un «passo avanti»: *«Si può aprire una fase di trattative che deve portare ad una rapida conclusione* — ha detto il capogruppo Renato Tacconi — *Se il presidente incaricato si muoverà con spirito costruttivo, senza colonia di inutili ritorsioni, con la saggezza che in molte occasioni ha saputo dimostrare e senza inutili ultimatum, con la consapevolezza di guidare una coalizione che fonda le sue ragioni su un accordo di programma, troverà nei socialisti collaborazione e lealtà».*

Psi e dc, dopo 70 giorni di crisi, si preparano con prudenza all'incontro di martedì. Sugli assetti, sui nomi si potrebbe rischiare una nuova spaccatura. Al veto a Tabacci, pur senza ufficialità, la dc ha risposto con un controveto a Ugo Finetti, socialista legato a Carlo Tognoli. E se la dc lo riproponesse? Non essendo stato ufficializzato, al momento il psi può evitare la risposta. Ma se la dc dovesse insistere, nel psi si aprirebbero problemi che il solo Bettino Craxi può risolvere.

L'incarico a De Mita ha deluso il pci. *«E' una conclusione negativa* — ha lamentato Piero Borghini — *L'alternativa c'era, ma il psi ha scelto deliberatamente di non farla».* Quello che sta per rinascere, per il pci «è un *nuovo pentapartito che si riduce sempre più ad un fatto di potere e di sopravvivenza».*

Con qualche timore, Enrico De Mita ha abbozzato la sua linea: *«Credo alla collegialità, alle regole e al loro rispetto».* Ha accettato l'incarico, *«ma non l'ho cercato: è un incarico che non viene da Roma, viene dalla dc milanese».*

g. ce.

La polemica su Roma in una lettera di Firpo

Io, vergogna nazionale

Caro Direttore,

sono diventato, sia pure per lo spazio di un mattino, la vergogna nazionale. Avrei, niente di meno che, parlato male di Roma. Peggio, avrei sottratto alla nostra Capitale la bellezza di 200 miliardi, che avrebbero consentito scavi e restauri di monumenti antichi. A dire il vero, come ebbi a spiegare l'altra domenica, il mio voto contrario in Parlamento fu dettato da tre fattori di egual segno: la melensa retorica esaltatrice della Città «che tutto il mondo ammira», il pretestuoso tentativo di sottrarre quei miliardi alle autostrade; l'illusione o il calcolo furbesco di cambiare il volto di Roma ripulendo qualche arco e qualche colonna, mentre l'intera città mostra segni di degrado urbanistico e di decomposizione sociale. Delle autostrade, ripeto, si farà benissimo a discutere a fondo — scarseggiano, sono troppe, sono male amministrate, costano troppo caro — ma non si guadagna in fatto di lucidità mentale se ai nastri d'asfalto si mescola il Colosseo.

Inoltre, e su questo nessuno sembra aver fermato l'attenzione, il provvedimento era giunto in aula con il parere contrario del governo e della commissione, sicché lo strombazzato «no», che mi si imputa come un oltraggio all'Urbe, avrebbe dovuto raccogliere una maggioranza schiacciante. Non sarà che i deputati laziali erano più romani che governativi?

Qualche giorno più tardi, un giornalista intraprendente mi ha chiesto per *Epoca* un'intervista utile a chiarire i motivi del mio rifiuto, al che ho aderito di buon grado, anche se la chiacchierata è stata un po' tumultuaria. Si trattava di spiegare perché m'era parso che a Roma fosse più urgente riparare le innumerevoli buche nei marciapiedi, dare una secca regolata al traffico, frenare l'arroganza di autisti e pedoni, riaprire i musei chiusi, reprimere le innumerevoli occupazioni abusive di suolo pubblico, concludere lavori in corso da decenni con immani gru inoperose in affitto e due muratori sparuti, rendere frequentabile quella casbah malfida che è la Stazione Termini di notte, e via discorrendo. Ad uno come me, che si occupa di storia da cinquant'anni, non si può imputare scarso amore per le testimonianze dell'antichità. Il problema è di precedenza e di razionalità. La Colonna Antonina di recente restaurata fra dieci anni sarà daccapo nera e corrosa.

Il periodico, che è apparso in edicola solo ieri, deve aver diffuso un sommario anticipato della piccante intervista, dal quale sarebbe emerso che i romani sono «corrotti». Parola grave, che non ebbi certo a pronunciare, anche se non ho taciuto critiche anche dure. A Roma la corruzione ci sarà di certo, come c'è ormai un po' dovunque, e se anche facesse segnare un piccolo scalino in più, non sarebbe colpa dei romani ma della concentrazione del potere e dell'affollarsi dei gruppi di pressione che dal potere sollecitano favori e benefici.

Ciò premesso, non intendevo certo offendere i romani, il cui torto maggiore è forse quello di aver offerto ai quasi quattro milioni di abitanti odierni e ai loro avi immigrati da ogni contrada d'Italia dopo il 1870 un esempio più romanesco che romuleo: tanta giovialità, un po' di violenza aggressiva, gusto godereccio delle belle tavolate, parlata libera e suggestiva, forte senso di sé e debole senso dello Stato. Frequento Roma da quand'ero ragazzo ed ho creduto di parlare con l'indignazione dell'amante deluso, col grido di chi vorrebbe destare la Bella Addormentata. Chiunque debba vivere a Roma per qualche tempo non può non rilevare un divario, una dissociazione, fra una diffusa mentalità tardo-papalina e la necessità di un governo e di un autogoverno cui deve sottostare il cittadino di una metropoli moderna. Sotto certi riguardi la mentalità romana è rimasta al secolo XIX.

Tutto questo riguarda le opinioni mie, da cui ognuno è ovviamente liberissimo di dissentire, ma non pensavo di sollevare un'ondata di esecrazione così unanime da parere orchestrata. I censori si dividono in due grandi classi: quelli che mi accusano di attardate gelosie piemontesi e quelli che si contentano di coprirmi di improperi. Fra i primi, Paolo Guzzanti (che scrive cose molto sensate sull'intasamento di organi statali a Roma) sostiene che sarei intervenuto con il mio «cipiglio da vecchio piemontese», mentre ero perfettamente sereno, né lui era in aula a controllarmi le sopracciglia; c'è violenza anche a Torino, dice Natalia Ginzburg; a Roma non sono mai apparsi cartelli del tipo subalpino «Non si affitta ai cani e ai calabresi», enuncia beffarda la conduttrice di una radio libertina, ignorando che ai cani non si può fare contratto di affitto e che io sono cittadino onorario della Calabria; il prosindaco Severi si contenta di trattarmi da razzista; Alberto Moravia ricorda che da Porta Pia in poi sono stati i piemontesi a rovinare Roma (e che voleva? che non costruissimo palazzi, caserme e quartieri, per lasciare uno scenario boschivo e prelatizio, utile a ispirare gli scrittori?); Alberto Sordi mi indirizza un cordiale «volemose bene», ma non tralascia di augurarsi che io eviti il vino piemontese per darmi a quello più leggero dei Castelli; Enrico Montesano mi tratta da «console de Pedemonte»; l'on. Zanone riconosce che la condizione urbana di Roma è «disastrosa», ma dà la colpa ai piemontesi che la vollero capitale; l'on. Altissimo parla di una mia *gaffe*, perché Cavour «tanto amò Roma» (dove mai gli accadde di metter piede). Sull'altro versante l'on. Dutto mi accusa di assenteismo parlamentare, sebbene io vada a Roma ogni settimana e lui lo abbia visto nei banchi non più di un paio di volte; il sottosegretario Santarelli mi tratta da «irresponsabile»; l'on. Mensurati sollecita una leggina con lo sconto, 100 miliardi invece di 200, ma subito; un segretario regionale mi manda a far «chiacchiere senza senso» al bar; il capogruppo missino al Comune mi accusa di deturpare non so che piazza con la mia macchina (che non ho) e prosegue con un linguaggio scatologico, che preferisco per pietà di lui tralasciare. Molte invettive si ispirano al fatto che io avrei suggerito di trasferire altrove la capitale italiana. Si è trattato di un'ipotesi da fantascienza, perché mai e poi mai troveremmo i miliardi di miliardi necessari, anche se a qualcuno venisse in mente di tentarlo. Però nel '70 una capitale tutta nuova, in Italia centrale, in zona spopolata tra Firenze e Roma, sarebbe stata una superba occasione intellettuale e civile... Lo Stato di New York ha la sua capitale ad Albany, la California a Sacramento e non nelle metropoli costiere, l'Australia a Canberra, il Brasile... Invece il sindaco romuleo Giubilo (ma cosa avrà da giubilare?) si allarma e insinua, con finezza da candellatore, che forse io vorrei trasferire la capitale a Villar Perosa. Si tranquillizzi: nemmeno se lei gliela regala quelli del Villar accetterebbero la capitale, se non altro cambierebbero sindaco.

Caro Direttore, siccome questa battuta è apparsa anche sul nostro giornale, ho creduto di finire con una sommessa rettifica. Grazie.

Luigi Firpo

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Pensione in Argentina

«Sono un dipendente dello Stato prossimo ad andare in pensione, con circa lire 1.200.000 al mese. Volendo trasferirmi in Argentina, ove vivono la maggior parte dei miei parenti, e dove la cifra mi consentirebbe di trascorrere il resto della vita economicamente più tranquillo, quali sono le possibilità di poter riscuotere in quel Paese la pensione senza intralci burocratici o altro?». Lo domanda il signor Biagio Scinica, di Napoli, per nulla turbato dalla possibilità che la «tensione» tra potere civile e potere militare in Argentina, che ogni tanto esplode come in questi giorni, turbi la sua tranquilla terza età. Comunque, non ci sono particolari difficoltà per avere la pensione (compresa l'indennità integrativa speciale) in quel Paese. Unica particolarità: il pagamento avverrà trimestralmente, tramite gli Istituti di credito corrispondenti del Tesoro in Argentina. Sarà bene, però, che il lettore comunichi il più presto possibile questo intendimento all'Ufficio del personale dal quale dipende e, se possibile, attenda la conclusione della pratica prima di recarsi oltre Atlantico. Poi l'amministrazione della sua pensione avverrà a cura della Direzione del Tesoro di Roma, sezione Estero.

Monte Titoli a disposizione

Nella scorsa Rubrica un lettore si lamentava di non aver ricevuto certi titoli, depositati dalla sua banca presso la Monte Titoli, in tempo per poterli versare in garanzia di un'operazione finanziaria, dalla quale — andata a buon fine — egli era, così, rimasto escluso. Il lettore vedeva, in questo ritardo (di alcuni mesi), l'inizio di un «consolidamento» dei titoli di Stato e del parastato. Gli risposi che, anziché di un inizio di un consolidamento (ipotesi del tutto assurda), si trattava di «puro e semplice disservizio», del quale il lettore poteva ritenere responsabile la banca, in quanto *«l'amministrazione dei titoli accentrata nella Monte Titoli fa nascere un rapporto di "sub-deposito" tra questa e la banca»*, rimanendo il rapporto banca-cliente assolutamente invariato.

Sull'argomento mi è giunta una lettera del Direttore Generale della Monte Titoli S.p.a., dr. Dino Abbruscia, il cui testo penso possa interessare i lettori, perché contiene alcune note di carattere operativo. *«Ho letto, come sempre con interesse, la risposta da lei fornita ai suoi lettori in merito all'oggetto (Disponibilità dei titoli sub depositati presso Monte Titoli S.p.A.) e la ringrazio per la precisa esposizione degli aspetti relativi al rapporto cliente-banca e banca-Monte Titoli. Naturalmente non posso che essere d'accordo con quanto da lei scritto: mi permetta tuttavia di aggiungere, per l'uso che vorrà farne, solo due note di carattere operativo. Prima: "disponibilità dei titoli". Le partite di titoli accentrate presso Monte Titoli sono immediatamente disponibili per operazioni di natura contabile (trasferimenti, vincoli a garanzia, compravendita), sin dal momento del loro accentramento (che coincide normalmente con quello di sottoscrizione). Seconda: "ritiro dei titoli". Salvo giustificate eccezioni, Monte Titoli mette a disposizione dei propri aderenti (banche, agenti di cambio) i titoli che il cliente intende ritirare, normalmente entro 15 giorni (a volte anche meno) dal ricevimento della richiesta. Naturalmente, questo è possibile dal momento in cui i certificati definitivi sono stati consegnati dall'emittente (per i titoli azionari e quote di enti pubblici, questo avviene entro pochi giorni dalla sottoscrizione, mentre per i titoli non accentrati tale termine si allunga; per i titoli obbligazionari, indifferentemente che si tratti di titoli accentrati o non accentrati, i tempi sono più lunghi, dell'ordine di qualche mese). Da quanto sopra sommariamente esposto, credo di poter osservare che sarebbe al cliente mancata una corretta informazione sul funzionamento del sistema Monte Titoli, ragione per cui le rinnovo i miei ringraziamenti per la precisa risposta da lei fornita ai due lettori citati nella sua rubrica».*

Corretta informazione, aggiungo a mia volta, che non dovrebbe mancare ormai, in seguito alla «trasparenza», in vigore dal 1° dicembre scorso, nelle banche, per i rapporti con la clientela, con tanto di tabelloni esposti in bella vista, come già sottolineavo nella Rubrica del 30 novembre.

Con questa lettera del Direttore Generale della Monte Titoli, infine, ritengo di aver risposto, almeno in parte, anche al signor E. F. (lettera firmata), di Torino, che così scriveva: *«Nella sua Rubrica di oggi (30 novembre '88) si parla della Monte Titoli. Al riguardo, desidererei sapere se la suddetta, o la mia banca, a richiesta, mi restituirebbe i titoli — Cct e Btp — o il controvalore. Inoltre, avendo comprato a maggio '88 dei Cct, mi dissero che i titoli non mi sarebbero stati consegnati, ma inviati alla Monte Titoli. E' vero questo?».* Alla prima domanda, risponde oggi la stessa lettera di Monte Titoli. Alla seconda rispondo: è vero, naturalmente, previo accordo del cliente. Se, al momento della sottoscrizione o dell'ordine di acquisto in Borsa dei titoli, in questo caso Cct, il lettore avesse precisato alla banca che i titoli, appena fossero stati disponibili, li voleva ritirare materialmente, per portarseli a casa o per metterli in una cassetta di sicurezza, avrebbe avuto tutti i diritti di farlo.

Il Presidente della Repubblica ha scritto la prefazione al volume «Roma capitale»

Ma Cossiga difende la città eterna

«E' percorsa da mille problemi», però è stata capace «con il suo fascino e la sua vocazione» di dare «continuità e cemento ideale allo Stato unitario» - Un augurio: «Essere all'altezza del suo passato»

ROMA — Francesco Cossiga dice che Roma è *«una metropoli europea percorsa da mille problemi»*, una città che è stata capace — con *«il suo fascino e la sua vocazione»* — di dare *«continuità e cemento ideale allo Stato unitario nato nella comunità internazionale»*.

Il Presidente della Repubblica esprime anche un augurio. Vede la capitale come *«una città aperta al futuro, che deve essere anche il centro delle cosiddette funzioni terziarie avanzate, comprese la programmazione e la ricerca»*. E le assegna un ruolo di rilievo. Data la sua storia e i significati simbolici che il mondo intero le attribuisce, la indica come *«una città che deve essere, sempre più, specchio limpido e fedele di un'Italia all'altezza del suo migliore passato, protagonista di un avvenire di pace, civiltà e progresso nell'Europa unita e nel mondo»*.

Queste parole Cossiga le ha scritte in un'agile prefazione al volume *«Roma Capitale»* a cura di Lucio Crescenzi, 288 pagine in carta Fabriano appositamente stesa, 180 illustrazioni in bianco e nero che riproducono disegni e stampe antiche custodite in collezioni private e musei, rilegatura in cuoio pregiato, dorso con impressioni in oro zecchino, copertina in cuoio a rilievo — colorata a mano — con lo stemma della città, targa con dedica *«ad personam»*, 4 mila esemplari, un milione 200 mila lire per ogni copia.

L'opera è uno dei *gioielli* della Editalia, che nella capitale da pochi giorni ha aperto una libreria raffinata ed esclusiva in via dei Prefetti, tra Montecitorio e Palazzo Madama, in un edificio settecentesco. E che vende libri d'arte, da collezione, per bibliofili. L'inaugurazione del locale è stato uno degli avvenimenti cultural-mondani della stagione. La presentazione di *«Roma Capitale»*, invece, è avvenuta in Campidoglio, ieri, nella Sala della Protomoteca, padrini Giulio Andreotti, Giulio Carlo Argan, Giovanni Spadolini.

Il volume si apre con un lungo scritto di Vittorio Gorresio *«Un re al Quirinale»*. Sono arrivati i Savoia. Roma è diventata la capitale del Regno. Lo scenario della capitale muta, con l'arrivo dei *buzzurri* — come vennero chiamati i forestieri — e il moltiplicarsi di uffici, rappresentanze diplomatiche, pellegrini e gente d'affari. Il Tevere stravolge la città, con l'alluvione rovinosa del 1870. La vita mondana è tumultuosa. E' *«l'inizio dell'avventura di Roma capitale»*.

L'inizio di questa *avventura* è ricco di suggestioni per il Presidente della Repubblica. Che ripercorre l'ultimo secolo di storia puntando l'occhio, con particolare attenzione, sul momento in cui arrivano i bersaglieri. Il suo punto d'osservazione è il Quirinale. Lo stesso che ha scelto Edmondo De Amicis, autore della descrizione di una scena di quel famoso 26 settembre 1870. Citando questa scena, Cossiga apre la sua prefazione.

«Il reggimento giunge in piazza del Quirinale. Lo spettacolo è meraviglioso... Si vede in lontananza la cupola di San Pietro, una gran parte di Roma, Monte Mario, il Tevere... I soldati rimangono attoniti, senza proferir parola, senza neanco accorgersi delle grida e degli applausi che li accompagnano; guardano con la bocca aperta e gli occhi spalancati, come se si fossero affacciati a un mondo nuovo; il silenzio dura per qualche momento; il popolo tace anch'esso come per non turbare la dolcezza di quella contemplazione. A un tratto sorge tra le file una voce altissima: Viva Roma! Tutto il reggimento risponde: Viva Roma!».

l. m.

■ Aumentano gasolio e petrolio riscaldamento

ROMA — Aumenterà di 20 lire al litro il prezzo del gasolio e del petrolio da riscaldamento, passando rispettivamente da 683 a 703 lire e da 593 a 613. Ne dà notizia un comunicato del ministero dell'Industria nel quale si annuncia che domani aumenterà anche l'olio combustibile fluido di 19 lire al chilo (passando da 372 a 391 lire). *(Ansa)*

■ La Cisl decide uno sciopero dei tranvieri

ROMA — La Fit-Cisl ha deciso di proclamare due ore di sciopero nazionale degli autoferrotranvieri per il prossimo 15 dicembre. Lo fa per opporsi ai ventilati tagli al settore nella Finanziaria.

■ Oggi 4 ore senza soccorso Aci

ROMA — La confederazione autonoma Cisas ha indetto per oggi dalle 19 alle 23 uno sciopero del personale dell'Aci addetto al soccorso stradale. L'agitazione è stata decisa — informa una nota sindacale — per protestare contro *«l'indisponibilità dell'azienda ad avviare le trattative per il rinnovo contrattuale di categoria»*.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Busta-paga

la pressione fiscale complessiva, che nel 1989 è destinata ad aumentare, ma in misura relativamente leggera (+ 0,4%).

Perché le cifre dicano il vero, occorre poi tenere conto di molti fattori. L'economia non è una scienza esatta, e spesso gli effetti indesiderati o imprevisti risultano molto più importanti di quelli voluti e previsti. La manovra sulle imposte dirette porta con sé l'incognita dell'aumento dei prezzi. La prima fase di ritocco dell'Iva, l'estate scorsa, è stata assorbita senza troppe conseguenze. Sarà lo stesso a gennaio, quando un aumento di aliquota più pronunciato investirà i prodotti alimentari della spesa quotidiana?

Il timore per una ripresa dell'inflazione è oggi più forte, tra gli esperti e gli operatori economici. Se il pane, il latte, la pasta e la verdura (su cui l'Iva aumenta) si trascineranno dietro nel rincaro altri prodotti i cui prezzi non avrebbero ragione di crescere, il danno dell'inflazione ricadrà su tutti, ossia soprattutto su chi le tasse le paga. Può darsi invece che i prezzi non si muovano. Resta una questione alla radice: quante di quelle 50 lire di rincaro del pane per causa dell'Iva finiranno davvero in Iva versata al Fisco, e quante resteranno nelle tasche di chi dovrebbe pagarla?

Stefano Lepri

Gorbaciov

ca su scala mondiale. Per questo non si esclude o stasera o domani un altro vertice separato con Bush.

All'arrivo ieri all'aeroporto Kennedy, Gorbaciov si è mostrato aperto e ottimista. Sceso dalla scaletta dell'aereo con la moglie Raissa, elegante in una pelliccia di astrakan marrone, il leader del Cremlino ha consegnato all'Onu e all'America («che io rispetto» ha detto) un messaggio di soddisfazione e di speranza. *«Noi vogliamo* — ha dichiarato Gorbaciov affiancato dal braccio destro Yakolev e da Shevardnadze — *allargare e rafforzare la collaborazione con le Nazioni Unite. Domani, valuteremo con l'Onu i cruciali mutamenti in corso nel mondo». «Siamo felici* — ha aggiunto — *d'incontrare Reagan e Bush: il fatto stesso che si tenga un altro vertice testimonia di quanto siano attivi i nostri rapporti. Non ci sono temi prefissati, saremo liberi di parlarci francamente. Io credo che i nostri colloqui accentueranno il dinamismo del nostro dialogo e della nostra collaborazione e che saranno nell'interesse non solo degli Usa e dell'Urss ma di tutte le nazioni».* In uno sventolio di bandiere rosse, il leader del Cremlino si è congedato dalla folla tra gli applausi, dirigendosi in un lungo corteo di auto alla volta di Manhattan.

Ieri sera Gorbaciov si è tenuto libero da impegni ufficiali nella speranza di poter compiere un breve giro privato di New York. Ma sembra che in ambasciata si aspettasse un saluto di Reagan, e non è escluso che i due leader si siano parlati.

A commento ufficioso delle dichiarazioni di «Gorby», un anonimo funzionario della Casa Bianca ha indicato che il ritiro parziale delle truppe sovietiche o la riduzione unilaterale delle forze del Patto di Varsavia potrebbero riguardare l'Ungheria e la Cecoslovacchia. L'alto funzionario ha aggiunto che venerdì, alla partenza di Gorbaciov per Cuba, Shultz si recherà a Bruxelles per partecipare al Consiglio Atlantico ed esaminare con gli alleati occidentali le proposte di Gorbaciov. Il leader del Cremlino avrebbe cercato di battere sul tempo la Nato, che si accingeva a chiedergli un taglio del 50 per cento dei suoi carri armati nell'Europa Orientale.

Poco prima dell'atterraggio di Gorbaciov, Bush ha confermato il giudice Webster a direttore della Cia: ma il vicepresidente ha rifiutato di discutere del vertice, affermando che il suo compito era innanzitutto di ascoltare gli ospiti. *«E il regalo di Natale?»* gli hanno chiesto. *«Lo aprirò il 25»* ha risposto.

Ennio Caretto

LA GERMANIA DENTRO LO SPECCHIO DI JENNINGER: UN TEATRALE GIOCO DELLE PARTI

Gli ebrei tedeschi turbano la recita

Come Wiesenthal, lo scrittore Sichrovsky deplora gli «sdegni isterici, di maniera» - Perfino il verde Cohn-Bendit apprezza la «spigolosità» di Jenninger - Parla lo storico Wolffsohn: «Le parole appartengono ormai ai partiti: non conta quel che si dice ma chi lo dice» - Gli equivoci sulla «grazia della nascita tardiva», espressione demonizzata di Kohl - La Germania, Paese che esecra i padri: «In una nazione di minorenni — scrive Thomas Bernhard — tutto è palcoscenico e tutti invocano il regista»

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Forse è venuto il momento di oltrepassare il caso Jenninger, e di vedere in faccia questa Germania che regolarmente ci coglie di sorpresa: di penetrare il mistero di alcune sue chiusure, dei suoi malumori, di certi malmostosi silenzi. Di ascoltare con maggiore attenzione questo Paese dove tutti si presentano nelle vesti di figli — figli di Hitler o di Thomas Mann, di Adenauer o del '68 — e nessuno si azzarda più a dichiararsi padre, fondatore oltre che maestro di generazioni a venire.

La storia delle dimissioni di Jenninger è rivelatrice del segreto desiderio dei dirigenti tedeschi di restare minorenni, di rinviare l'ora dell'età adulta, di giocare con le parole piuttosto che assumersene la responsabilità. Quel che gli intellettuali tedeschi dicono del proprio Paese è spesse volte fuorviante, tende a perpetuare un enigma di comodo: l'enigma di una nazione collettivamente incapace di fare i conti con il passato nazista, di decifrarlo, di riconoscervisi.

L'enigma in realtà non esiste, non è vero che i tedeschi siano intrinsecamente incapaci di uno sguardo impetuoso sugli anni hitleriani. Sono sempre più capaci — e l'analisi fatta da Jenninger in Parlamento sta a comprovarlo — ma per essere intesi devono stare a un gioco delle parti che con la verità storica ha poco o nulla a che vedere. Devono discostarsi dalla realtà, e immergersi in un teatro delle maschere.

Nel teatro non conta quel che viene detto, ma chi lo dice, e dove lo dice. Non importa la verità, ma la scatola d'appartenenza dentro cui la verità è impacchettata. *«In questo paese i minorenni Paese tutto è teatro, tutti i palcoscenico»*, così scrive dell'Austria Thomas Bernhard, nella sua ultima commedia *(Heldenplatz)* e in Germania Occidentale non è molto diverso.

«Jenninger ha fatto un'analisi assai interessante, ma nella bocca di un democristiano le parole impiegate da Jenninger sono intolle-

Vienna. Thomas Bernhard (a sinistra), qualche sera fa, dopo la rappresentazione di «Heldenplatz», la sua ultima commedia (Ap)

rabili», mi dice Cohn-Bendit, ex sessantottino iscritto nel partito dei verdi. E molti, assieme a lui, ripetono stupiditi: *«Quel che si può notare in un seminario di storia non lo si può ridire in Parlamento»*. Inquietante divieto: perché non si può? Dicono parole inverecconde, gli storici? E' composto di ragazzi immaturi, il Parlamento? E' una grande recita, la rievocazione della storia tedesca?

Il sospetto che di recita si tratti lo hanno molti, in Repubblica federale. L'hanno i lettori dei giornali, che mandano montagne di lettere dal tono sconcertato, e non capiscono il perché delle fulminee dimissioni di Jenninger, né le avare solidarietà espresse dai democristiani. E il sospetto l'hanno numerosi ebrei tedeschi, che osservano attoniti, e spesso disgustati, il giochetto delle parti tra verdi, socialdemocratici, democristiani, liberali.

Poche cose disturbano i miei interlocutori politici, in questi giorni, come l'accenno alle reazioni di Simon Wiesenthal e Peter Sichrovsky, di Michael Wolffsohn e Michael Fürst. E il disagio è comprensibile: non sono gradevoli questi ebrei che disturbano l'armoniosa cerimonia con cui Jenninger è stato sacrificato, e che si alzano in piedi, lo difendono, deplorano le sue dimissioni fino a considerarle una tragedia. Non è gradevole che siano gli unici a farlo, in pubblico: proprio loro che sono gli eredi delle vittime, proprio Sichrovsky che ha pubblicato il libro di interviste con i figli di Hitler, proprio Wiesenthal che stana nazisti nel mondo, proprio Wolffsohn che da anni studia i rapporti post-bellici tra tedeschi, ebrei e israeliani. Perfino Cohn-Bendit, quando parla troppo, rovina la recita: da principio si schiera contro il presidente del Parlamento, per fedeltà ai Verdi, ma poi non può fare a meno di riconoscere i meriti di Jenninger: *«E' un discorso ben più spigoloso di quello pronunciato qualche tempo fa dal Presidente della Repubblica* — mi dice — *più spigoloso, perché Jenninger è andato oltre. Weizsäcker aveva concentrato lo sguardo sulle vittime, mentre lui ha spostato i riflettori sul volto degli assassini. L'intenzione era buona, e anche coraggiosa»*.

Lo stupore degli ebrei tedeschi di fronte al teatrino non fa meraviglia. Ma di certo è l'elemento più stupefacente della vicenda Jenninger: è come se gli ebrei fossero più capaci di esprimere le reali emozioni tedesche, e di dar loro un ordine. Come se avessero uno sguardo più giusto, più penetrante, sulla Germania d'oggi. Tutto ciò può apparire paradossale, ma paradossale non è: quasi nulla è restato della grande cultura ebraico-tedesca, dopo il genocidio, ma quel poco che resta non ha perso il collegamento con la Germania pre-nazista, non sente la vergogna di esser tedeschi, non paventa il ruolo di padre che i tedeschi esecrano oggi come la peste.

«In fondo è vero quel che ha detto Jenninger il giorno delle dimissioni», mi dice a Monaco lo storico Wolffsohn, autore di un importante volumetto che si intitola *Colpa eterna?*, ed è pubblicato da Piper. *«È vero che certe cose, in Germania, non puoi ancora dirle col loro nome. E non perché la gente rifiuti di sapere, ma perché le parole hanno ormai una esistenza autonoma, sono proprietà di questo e quello schieramento, non traducono una realtà bensì delle convenzioni. Sono diventate immagini-simulacro, idoli, utilizzati per paralizzare la memoria e trasformarla in una spedita professione di fede, per negare diritti di cittadinanza alla verità obiettiva e instaurare il regno della verità relativa»*.

Proprio in quanto ebreo, Wolffsohn si indigna ad esempio contro chi rimprovera a Kohl la frase sulla *grazia della nascita tardiva*: frase sciagurata, secondo l'opinione corrente, e di cui il Cancelliere stesso si vergogna. *«Molte parole sbagliate furono dette in occasione della visita in Israele del Cancelliere* — così Wolffsohn — *ma la frase per conto mio non era affatto inaccettabile. Era anzi un pensiero molto umile. Il tedesco Kohl non voleva esprimere altro che gratitudine per il fatto di non appartenere alla generazione dei padri e dei nonni, per non essere stato messo alla prova come lo furono tanti prima di lui. Parlare di grazia della nascita tardiva non significa lavarsi le mani: significa anzi esprimere dubbi sulla propria stessa persona, ammettere che le regole che c'erano durante l'orrore anche lui, il signor Kohl, si sarebbe forse sporcato le mani. D'altronde il Cancelliere ha ripreso l'espressione adoperata da Gaus, dirigente socialdemocratico. E lo stesso Schmidt aveva detto di peggio nell'81, quando sostenne che la politica tedesca di oggi "non doveva più vivere sotto l'ombra di Auschwitz". Ma non quel che la sinistra può dire spontaneamente, un democristiano non può dirlo: non è il contenuto di un discorso a pesare bensì il personaggio-contenitore che lo pronuncia. E si sa che un conservatore non può essere un buon tedesco: gli dalla nascita è indiziato d'esser cattivo. Prendete lezioni dalla sinistra, e soprattutto cercate di pensare con la propria testa. Eppure non sarebbe affatto inutile meditare sulla grazia della nascita tardiva. Sarebbe utile anche per noi ebrei, figli delle vittime, ebrei della diaspora, e ebrei in Israele. Anche noi dobbiamo infatti di una grazia della nascita tardiva. Possiamo più facilmente amare la patria tedesca, quando viviamo in Germania. Possiamo tener l'occhio fisso sul male che ci è stato fatto — e trascurare il male che a nostra volta facciamo — quando viviamo in Israele. Non siamo costretti a parlare di Germania come se si trattasse di un collettivo indistinto, visto che la storia ci ha messi fuori dal collettivo»*.

Giungiamo così al punto cruciale della vicenda Jenninger, oltreché della mia conversazione con Wolffsohn: il punto cruciale è quello della colpa collettiva, inestinguibile, che Wolffsohn respinge con passione. *«In verità usiamo, tranne Begin, non più il termine, da quando Jaspers ha chiarito la questione distinguendo tra le colpe degli assassini, dirette, e la responsabilità morale e politica dei tedeschi di oggi. Ma l'idea nazista dietro il termine sopravvive: sorpegga ancora nei discorsi e a mio parere va combattuta: né il martirio né la colpa, sono ereditari. Gli ebrei non possono continuare a glorificarsi per esser stati vittime, i tedeschi non possono continuare ad autodenigrarsi per esser stati malfattori, e a temere di parlare in proprio, senza subito identificarsi con essi. Ebrei, i figli di Hitler, come i figli dei massacrati, devono imparare a giudicare se stessi e i loro padri, senza corrispondenze oggi e qui, al tempo stesso. Altrimenti la storia si ripeterebbe, per aver perso memoria della vita che si avrà più avanti in futuro. Altrimenti perderemo il meglio della tradizione democratica occidentale — il senso della responsabilità individuale — e praticheremo una sorta di biologismo politico: la bontà degli individui, o la loro malvagità, sarà determinata dal sangue, dalla nascita, e non già da quel che fanno, al limite oppure dalla memoria che sappiamo tenere in vita. Rifacciamo le stesse affermazioni naziste, applichiamo noi con i tedeschi gli stessi criteri che Hitler applicava agli ebrei. Gli ebrei erano accusati di assassinio di Cristo, in tutti e per l'eternità. I tedeschi saranno accusati dell'assassinio degli ebrei in toto e per l'eternità»*.

Secondo Wolffsohn, lo stesso sdegno suscitato da Jenninger, nel passaggio in cui accenna al «fascino» di cui si accompagna l'ascesa vertiginosa», *seducente*, dei successi hitleriani tra il '33 e il '38, equivale a un desiderio di fossilizzare, non guardare nell'oggi, respingere le responsabilità del presente. Cohn-Bendit mi dice che il presidente del Parlamento avrebbe dovuto parlare del *fascino* hitleriano come di un fenomeno del passato, non come di un fascino che tuttora permane. Ben altro sostiene lo storico di Monaco: per lui è chiaro che Hitler resta un evento fascinoso, per chiunque si occupi di storia, e di anima umana. *«Nessuno vuol sapere davvero cosa sia un assassinio davvero avvenuto: queste persone ammazzavano. Quel che si vuol sapere, è che vita abbiamo, e come un individuo sia assassino non è poi un piano da decidere. Come si lascia stregare dai cancelli della Gnade, e renda l'anima in cambio della propria effimera tranquillità. Jenninger ha tentato di spiegarlo, con coraggio, e per una volta abbiamo ascoltato un discorso diverso dal solito. Per una volta i dirigenti politici hanno rinunciato a far parlare le sole vittime in una commemorazione, si sono esposti e hanno fatto parlare un tedesco non ebreo, perché analizzasse la Germania di ieri. E' una tragedia che il coraggio sia stato punito»*.

Che sia una tragedia lo dice anche Sichrovsky, che denuncia lo «sdegno manierato». E lo dicono tutti coloro che hanno a cuore il destino dei perseguitati, ebrei e non; che meditano sul totalitarismo di ieri e di oggi, che temono — infine — la singolare somiglianza tra la collera anti-Jenninger d'Occidente e l'antifascismo manierato che regna in Germania comunista o in Polonia, dove l'antisemitismo è un male più diffuso che in Repubblica federale, ma mai ammesso.

«Maledizione a te che sei un nipote», dice Goethe, ed è strano come la maledizione sia attuale, in Germania. Quando torneranno, i padri? Ci saranno ancora padri, nel futuro? Questo è il problema centrale dei tedeschi, e anche degli occidentali che così spesso se la prendono con la Germania. Fino a quando non ci saranno padri avrà ragione Thomas Bernhard, quando in *Heldenplatz* descrive la Vienna di oggi: *«In questa città atroce, che odio e temo, abitano sei milioni e mezzo di cittadini lasciati soli, sei milioni e mezzo di deficienti e anime di morti, che invocano ininterrottamente, a voce spiegata, l'arrivo di un regista. Il regista verrà, e li getterà una volta per tutte dentro l'abisso»*.

Barbara Spinelli

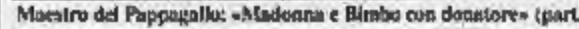
Karl Jaspers in una caricatura di David Levine
Copyright N.Y. Review of Books. Ops e per l'Italia «La Stampa»

MAESTRI DEL '600 IN MOSTRA A TORINO

Coriolano fiammingo

TORINO — Nel folto gruppo di dipinti, soprattutto fiamminghi e olandesi del '600, riuniti dai Caretto per la consueta esposizione di fine anno, non mancano mai, oltre a qualche pezzo di scuola italiana, alcune opere tratte dalla loro raccolta personale. E' il caso della grande tavola del fiammingo Marten de Vos, allievo del «romanista» Franz Floris e operoso nella seconda metà del '500, il cui tema compositivo trovò spesso pretesto in alcuni soggetti storici, come l'incontro di *Abigail e David* o, come qui, Volumnia, la moglie, e Veturia, la vecchia madre, che trovato Coriolano lo esortano a rinunciare ad attaccar Roma alla testa dei Volsci, pur sapendo ch'era come condannarlo a morte. Maestro nella Gilda di Anversa dal 1558 e tardo manierista, il pittore aveva completato, e lo si sente, la sua formazione tra Roma, Firenze e Venezia, lavorando nella bottega del Tintoretto, senza negarsi una colorita ispirazione veronesiana.

Maestro del Pappagallo: «Madonna e Bimbo con donatore» (part.)

Caratterizzata da una decisa inclinazione per il paesaggio che, da Jean Both a Ruysdael e a Berchem, da Wynants e Swanenburgh a van de Cappelle e a Hobbema, contò cultori di talento a Harlem come a Utrech e Amsterdam, la pittura fiammingo-olandese ha fatto spesso posto a marinisti come Jan van Goyen di Leida, l'Aernout di Amsterdam e Joachim e de Vries, attivo a Delft, cui si devono scene ricche di atmosfera e di movimento, tra l'agitarsi dei marosi e l'incalzare di cieli nubilosi. Un filone caratteristico è costituito dalle scene di genere sino a crearvi un «tavernismo» ch'ebbe in Adrien Brouwer, che fu anche paesista e probabile allievo di Franz Hals, una sorta di «pittore maledetto», ucciso dall'alcol a 33 anni, ma dotato d'una robusta capacità d'interpretazione tra il sarcastico e l'umoristico.

In questa scelta antologica non mancano il tipico ritratto di *Vecchio in meditazione* di Isaac van Ostaden, fratello minore e allievo (un po' impacciato) di A. V. Ostade, e la natura morta variamente declinata da Rachel Roysch, la più importante pittrice di Fiori uscita dalla scuola di W. V. Aelst (con poco più di 150 quadri noti) come da Abraham van Beyeren, dell'Aja, pittore dal marcato colorito.

Tra gli italiani, si spazia da Fra Diamante di Feo — presente con una *Madonna, Bimbo e S. Giovannino* in cui il vivace e ornato piglio ch'era stato di Filippino Lippi si fa più duramente inciso — alla più tenera *Madonna con Bambino e S. Antonio*, delicato sopraletto del parmense Giulio Cesare Amidano, con l'autore veneto del *Ritratto in armi di Alessandro Sebastiano marchese di Bra*, comandante della flotta veneziana a Lepanto, e il napoletano Maestro dell'Annuncio ai Pastori, che del tipico suo motivo offre una delle tre note versioni autografe, con certe luci caravaggesche riflesse anche dal *Giovane contadino con cesto di prugne* del Fetti.

Angelo Dragone

CONVEGNO A MILANO SUL PENSIERO DI REMO CANTONI

Una scintilla tra filosofia e vita

MILANO — C'era del rammarico sincero, accorato, nelle parole dello storico della scienza Paolo Rossi. Il luogo aveva una sua solennità: l'aula della Crociera Alta, sopraelevata in quell'ala dell'Università dagli alti spazi vuoti e dagli antichi mattoni rossi. L'occasione era il convegno di due giorni, conclusosi ieri, che la Facoltà di Lettere e filosofia ha dedicato al filosofo Remo Cantoni, a dieci anni dalla scomparsa. Ha detto Paolo Rossi: *«L'abbiamo sottovalutato, Remo Cantoni. So che aveva torto»*.

Un convegno, certo. Però le relazioni non suonavano freddamente accademiche, ma ricche di partecipazione umana. E c'erano sì i ricordi e i bilanci di un'epoca, ma si avanzavano progetti per il qui e ora. Perché dunque Paolo Rossi ammetteva di avere sbagliato? Perché l'idea che della filosofia aveva Cantoni era giusta allora e attuale oggi: *«L'errore fu di scambiare la sua serenità, la sua ragionevolezza, per mancanza di scelta, per conciliazione forzata di dimensioni opposte, per irenismo»*. Il pensiero di Cantoni viveva di una *«tensione essenziale, dove la tensione era l'essenza stessa»*, fra la ragione e il dubbio, la storia e il mito, la filosofia e la vita quotidiana. Non si può liquidare nessuno di questi termini nelle varie coppie di opposti: convivono tutti nella ricerca di un equilibrio, di un cammino che trova sempre nuovi punti di arrivo, senza chiusure né amputazioni.

Il pensiero di Cantoni non poteva fare a meno di guardare alla vita, alla concreta esperienza di ogni giorno, nel suo fluire, nel suo cambiare imprevedibile e continuo. L'esperienza è fondamentale. La filosofia cieca, astratta dalle cose, diviene esercizio sterile. Così come l'esperienza in sé, senza il conforto di una riflessione critica, giace inerte, volgarità bruta. La scintilla positiva scocca proprio dall'incontro fra le due polarità. Per questo Cantoni ha svolto una felice attività giornalistica, qui su *La Stampa*, sul *Giornale* di Montanelli, su *Epoca*. Proprio perché considerava la filosofia quasi come un servizio per la gente. Aveva un'idea molto democratica della filosofia, con un pragmatismo alla Dewey. Si interessava dei problemi, delle opinioni, dei sentimenti delle persone. E riusciva a comunicare le sue idee con una chiarezza e una semplicità davvero invidiabili. Da questo punto di vista, Cantoni ha contribuito non poco a diffondere il gusto del ragionamento ponderato, di uno sguardo consapevole e maturo sugli accidenti quotidiani, in modo di collocare quegli accidenti, in apparenza insensati, in un quadro, in una prospettiva che desse loro significato e scopo.

Ancora. Resta di straordinario livello la sua collaborazione con Alberto Mondadori nel fondare la casa editrice «Il Saggiatore», che negli Anni Sessanta portò in Italia autori ancor oggi di primo piano, come Husserl e Levy-Strauss, e tanti altri testi di antropologia e di scienze umane in genere.

Una tale ricchezza di interessi nasceva dalla sua stessa concezione della filosofia, che è metodo per comprendere le varie forme della cultura. Una filosofia come apertura, come disponibilità sempre attiva a cogliere l'emergere del nuovo sia nel mondo della vita sia nei vari ambiti di pensiero che riflettono sulla vita stessa, dalla psicologia all'estetica, dall'antropologia alla pedagogia.

Ed è qui che appare in evidenza la lezione del maestro di Cantoni, quell'Antonio Banfi che ebbe come allievi Giulio Preti (filosofia della scienza), Luciano Anceschi e Dino Formaggio (estetica), Giovanni Maria Bertin (pedagogia), Fulvio Papi (filosofia) e Paolo Rossi. E ciascuno di questi studiosi ha allevato ulteriori generazioni di allievi, che ora sono in cattedra nelle varie città italiane. Dunque, un filone ricco, che se ieri costituiva una valida alternativa all'idealismo crociano, oggi, secondo Fulvio Papi, *«può farci uscire da questo piccolo pantano, da questa accozzaglia del post-moderno caratterizzata per pochezza e pigrizia»*. Impresa possibile, perché questa «linea lombarda» di pensiero sa conciliare ciò che è moderno (il razionalismo) con la critica al moderno, evitando in tal modo le cadute nel rigorismo dogmatico, nei miti del progresso come puro nome. Su questi problemi Papi sta per far uscire un volume di saggi «Vita e ragione».

Gli interventi nella «due giorni» del convegno si sono soffermati sui vari aspetti dell'attività di Remo Cantoni. Hanno parlato, fra gli altri, Dal Pra e Prini, Bazzarelli e Altan, Remotti e Sini. Ecco il Cantoni interprete dell'esistenzialismo (da ricordare i suoi libri *La coscienza inquieta*, su Kierkegaard, e *La vita dell'uomo*, su Dostoevskij). E il Cantoni studioso di antropologia culturale, in polemica con Ernesto De Martino. Dice Ugo Fabietti, uno dei più giovani interpreti di questa scuola: *«Mentre De Martino considerava il pensiero primitivo come una forma superata di pensiero, per Cantoni esso conserva ancora adesso una sua autonomia concettuale. Le emozioni, le suggestioni, certi ricordi convivono con diverse, più "razionali" forme di vita spirituale. Quale delle due posizioni oggi è più ricca di possibilità?»*.

Ed è così che, sulla scena inquieta della filosofia italiana contemporanea, riprende vigore la «linea lombarda», da Banfi a Cantoni e oltre.

Claudio Altarocca

E' uscito in italiano «Glasnost» Il nuovo libro di Gorbaciov

MILANO — E' stato presentato ieri, nella sede del consolato sovietico, il volume *Glasnost* (Teti Editore). Raccoglie i resoconti integrali di alcune conferenze stampa tenute da Gorbaciev, da quella a Parigi con Mitterrand nell'85 a quelle che hanno concluso i vertici con Reagan a Reykjavik, Washington e Mosca. In più, fra l'altro, l'incontro con la gioventù a Mosca nello scorso ottobre e il colloquio con lo scrittore Marquez.

Nella prefazione *«Ai lettori italiani»* Gorbaciov illustra il significato della *glasnost* (trasparenza), dopo *«la brutale violazione negli Anni Trenta-Cinquanta degli ideali e degli obiettivi della Rivoluzione d'Ottobre»*, e dopo la *«stagnazione»* brezneviana. Hanno parlato dei rapporti Italia-Urss l'ambasciatore Lunkov, l'imprenditore Luigi Sodi, Giancarlo Vigorelli, Piero Ostellino.

La metropoli è quasi paralizzata, seimila poliziotti sorvegliano le strade

Il ciclone Gorbaciov a New York

Cancellato il discusso incontro con Trump, il re degli sfratti - Oggi il leader del pcus a passeggio tra Wall Street e Broadway con Raissa

A pranzo le donne più potenti della terra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'incontro tra Michail Gorbaciov e il re degli sfratti Donald Trump non si farà. Lo hanno annunciato ieri gli addetti alle relazioni pubbliche del leader del Cremlino prima ancora che Gorbaciov atterrasse all'aeroporto Kennedy. Non si farà neppure l'incontro coi baroni della borsa. Il motivo ufficiale, secondo i portavoce, è che nessuno dei due tête a tête era importante. Il motivo vero: «Gorby Superstar» è rimasto scosso dalle proteste degli americani.

L'opinione pubblica Usa è esplosa quando ha appreso che avrebbe visitato sia la Trump Tower, il grattacielo della Quinta Avenue simbolo del capitalismo più sfacciato, dove gli appartamenti costano fino a 25 miliardi di lire l'uno, sia l'Exchange, simbolo della speculazione, che ha portato al lunedì nero del 19 ottobre in cui molti piccoli risparmiatori sono stati defraudati. Dimostrazioni di protesta si sono svolte nel centro di Manhattan, e il Presidente sovietico è stato esortato a visitare invece una mensa dei senzatetto. Sembra che Gorbaciov abbia dato una strigliata a chi aveva avuto l'idea dei due incontri. Il leader del Cremlino ha snobbato anche il sindaco Koch.

● «Se Perez de Cuellar pensa di avere l'incarico più difficile del mondo, non sa che cosa passerà sua moglie». Questa la battuta che circolava ieri al Palazzo di Vetro. Si riferiva alla colazione che la signora de Cuellar offrirà oggi alle tre First Ladies, Raissa Gorbaciov, Nancy Reagan e Barbara Bush, e ad altre illustri ospiti, tra cui Maria Pia Fanfani, Matilda Cuomo e Helena Shultz, chiamato dai mass media «il pranzo delle donne più potenti della terra». La consorte del Segretario Generale dovrà impedire gli scontri viperini di cui Raissa e Nancy sono state protagoniste ai precedenti vertici, e cercare di facilitare rapporti cordiali tra la stessa Raissa e Barbara.

Forse Marcella de Cuellar è stata infatti molto abile nella selezione degli invitati. A Nancy, più fatua, farà trovare Estée Lauder, l'industriale dei cosmetici, e Barbara Walters, la star della TV; per Raissa, più intellettuale, mobiliterà Cecile Zhilkha, la direttrice del Teatro dell'Opera, e Carol Sulzberger, la moglie del proprietario del *New York Times*.

Il posto d'onore andrà naturalmente alla signora Gorbaciov: il pasto sarà leggero, come si conviene a donne tutte in dieta, crepe e mousse sostanzialmente, con champagne. Il pranzo si svolgerà mentre Gorbaciov, Reagan e Bush terranno il loro vertice.

● Il primo «Gorby lock» o ingorgo stradale dovuto a Gorbaciov, l'incubo dei newyorchesi per i suoi tre giorni di permanenza a Manhattan, si è verificato ieri, subito dopo l'atterraggio all'aeroporto Kennedy. Quando il corteo di 40 automobili ha imboccato l'autostrada che da Brooklyn porta a Manhattan, proprio nell'ora di punta, l'intera zona si è paralizzata, compreso l'aeroporto La Guardia. Lo stesso è accaduto quando il corteo è sceso lungo il fiume East, per raggiungere l'Ambasciata Sovietica all'Onu nella 67ª strada: nessuno si è più mosso per circa tre ore.

● Inutilmente i giornali e le radio TV avevano ammonito la gente a tenersi alla larga da «Gorby Superstar», la curiosità è stata troppo forte. Ben 6 mila poliziotti, per i cui straordinari il dipartimento di Stato pagherà oltre 1 miliardo e 300 milioni di lire, sono stati adibiti alla sicurezza del leader del Cremlino e alla viabilità. Oggi sgombreranno le zone dell'Onu, dei «gemelli», i due grattacieli più alti della città, alla sua punta meridionale, nonché di Wall Street e di Broadway, la strada dei teatri. Gorbaciov e Raissa vogliono visitarle rapidamente. Domani si dedicheranno alla Mostra Commerciale Sovietica, al Central Park e al Metropolitan Museum.

● I suoi addetti alle relazioni pubbliche lo hanno paragonato a Babbo Natale, ma Gorbaciov spera non di fare bensì di ricevere grossi regali natalizi. Il leader del Cremlino mira a strappare a Reagan e a Bush forti concessioni economiche, ancora superiori a quelle ottenute dalla Cee: vorrebbe crediti agevolati e generalizzati americani, l'accesso alla borsa di Wall Street per compravendita di azioni, e via di seguito. E' uno degli aspetti più clamorosi della perestrojka: Gorbaciov conta di servirsi degli strumenti del capitalismo per rivitalizzare il comunismo. Egli giudica deplorevoli i rapporti commerciali tra le superpotenze: l'anno scorso ha esportato solo per 500 milioni di dollari, importando per un miliardo e mezzo.

Per raggiungere i suoi obiettivi, è disposto a permettere una maggiore emigrazione degli ebrei sovietici. Sinora gli Stati Uniti hanno negato alla Russia la clausola della nazione più favorita proprio a causa delle sue violazioni dei diritti dell'uomo. Ma il Segretario del Pcus si sta muovendo in fretta e bene: quest'anno ha già lasciato partire 15 mila ebrei e altrettanti armeni.

Ennio Caretto

Haig: la fretta del Cremlino trappola per Bush

Pubblichiamo un articolo di Alexander Haig, segretario di Stato nei primi anni dell'Amministrazione Reagan, e comandante in capo della Nato nel periodo 1974-1979.

Sull'incontro «non al vertice» tra Michail Gorbaciov, Ronald Reagan e George Bush aleggerà oggi il fantasma di un altro incontro in cui le superpotenze fecero conoscenza: quello tra Kruscіov e Kennedy nel 1961, a Vienna, in cui furono fatti molti calcoli sbagliati.

Questa volta, comunque, il pericolo non verrà dalle sbruffonate sovietiche, ma dall'apparente flessibilità dei russi. Gorbaciov, desideroso di nuovi successi in politica estera, ha influenzato l'atmosfera della sua visita con alcuni gesti importanti. Tra questi c'è il viaggio del ministro degli Esteri cinese a Mosca, la fine delle azioni di disturbo contro le trasmissioni dell'emittente Usa Radio Liberty, il rilascio di alcuni ebrei sovietici e l'atteggiamento attento verso le sfide degli Stati baltici.

A determinare il successo o il fallimento dell'incontro sarà l'abilità del presidente neoeletto Bush nell'eludere le richieste di Gorbaciov perché vengano prese iniziative immediate, senza però esprimere debolezza o paura.

L'evento è stato annunciato negli Usa come un appuntamento di addio e di presentazione allo stesso tempo. In giro ci sarà molto sentimentalismo e non poca ironia. Il presidente Reagan ha percorso molta strada dai giorni dell'«impero del male», fino ad andare a pranzo a New York con il padrone del Cremlino.

Ma l'eredità costituita dalle relazioni migliorate tra le superpotenze e l'apparente continuità simbolizzata da questo pranzo possono dare un'impressione fuorviante. Rimangono le domande importanti: il cambiamento sovietico è motivato più da fattori interni che dalla pressione internazionale? Gorbaciov è uno scaltro tattico che insegue i vecchi obiettivi sovietici oppure il progenitore di una politica estera realmente più positiva?

George Bush dovrà dare le sue risposte e mettere il suo peso sulla bilancia della politica di Washington verso Mosca, preferibilmente una politica che sia meno retorica e più attenta nel valutare le ragioni della condotta dei sovietici.

Le circostanze suggeriscono che nell'incontro con Gorbaciov il nuovo presidente si dovrà tenere molto nel vago per quanto riguarda il suo programma. Come ha detto il portavoce della Casa Bianca, Martin Fitzwater: «*Un Presidente è in procinto di lasciare la carica, così non avrà promesse da fare, un altro Presidente non è ancora in carica ed è improbabile che abbia impegni da prendere*».

Dal canto suo, comunque, Gorbaciov ha chiaramente fretta. In questo stadio la perestrojka e la glasnost, i suoi programmi gemellati di riforma economica e politica, hanno creato aspettative, ma non sono riusciti a migliorare l'economia sovietica. Anche durante il suo viaggio a New York, le sollevazioni etniche e nazionaliste agitano l'Europa orientale e l'Asia centrale.

Allo stesso tempo la politica estera dell'Urss è in una fase delicata. Il trattato che limita le armi nucleari a medio raggio e il miglioramento nelle relazioni tra superpotenze hanno facilitato la ricerca di capitali occidentali, specie in Europa, da parte di Mosca. Ma Gorbaciov deve ancora sconfiggere lo scetticismo di chi pensa che le sue promesse di cambiamenti in politica estera sono sempre ben lontane dai reali risultati.

Tutti gli affari lasciati in sospeso: i colloqui sulla limitazione delle armi strategiche, l'Afghanistan, il Sud Africa, la Cambogia e la campagna sovietica per tenere una conferenza sui diritti umani a Mosca, mettono alla prova non solo l'entità del cambiamento nella politica estera sovietica ma anche la capacità di Washington di raggiungere i migliori risultati.

Mentre Gorbaciov ha fretta, Bush deve evitare di correre troppo. Il neopresidente è comprensibilmente ansioso di partire bene.

La nuova Amministrazione deve compiere un duro lavoro prima di poter iniziare a dialogare su questioni importanti con l'Unione Sovietica. Deve accordarsi con il Congresso in modo da poter affrontare il deficit di bilancio, che dal canto suo condizionerà l'influenza del nuovo presidente sulla Europa e Giappone. Deve trovare un compromesso tra potere esecutivo e Congresso sulle linee principali di politica estera. Deve iniziare le consultazioni con la Nato per una strategia successiva al trattato Inf che preveda il controllo delle armi convenzionali, e che sarà in parte decisa dai cambiamenti al Pentagono. Deve architettare una strategia diversa per affrontare le crisi regionali, specie in Centro America.

In breve ha bisogno del consenso degli Alleati sull'intera gamma dei temi Est-Ovest.

Gli orari di Gorbaciov e di Bush non sono sincronizzati. Gli americani non sono pronti, e non possono essere pronti, a fare affari seri con l'Urss. Al contrario Gorbaciov è pronto, ed ha molta voglia di fare affari, sperando di stabilire il programma della nuova Amministrazione Usa, ancor prima che sia organizzata. E' questa combinazione di un Gorbaciov ansioso di portare avanti i suoi interessi e di una nuova Amministrazione che non ha ancora avuto l'opportunità di stabilire le sue linee di sviluppo, che dà un tono drammatico a quest'incontro. Così, anche prima che divenga presidente, il cammino ed il programma di George Bush sono in gioco.

Alexander Haig

«Per il comunismo la perestrojka è un errore più grave delle purghe staliniane»

Il pc giapponese scomunica Mosca

«Nessuna autocritica da parte dell'Urss per le violazioni del principio di autodeterminazione» - Critiche anche alla Cina: sta gettando alle ortiche i principi del marxismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Si leva contro Gorbaciov una voce critica che non è quella dell'Albania. *Perestrojka*, *glasnost* e «nuova mentalità» sono messi sotto accusa dal partito comunista giapponese, che ha dedicato al tema un plenum del suo Comitato centrale, con severi attacchi al leader sovietico.

La politica di Gorbaciov di cooperazione con l'imperialismo non è altro, secondo il pc giapponese, che un insieme di aberrazioni ideologiche e politiche, con l'abdicazione al principio della lotta di classe internazionalista, sacrificando gli interessi del proletariato a favore di quelli statali dell'Unione Sovietica.

Perestrojka e *glasnost*, per i comunisti giapponesi, sono solamente una aggiornata e sofisticata versione del tradizionale sciovinismo e egemonismo sovietico. Col nuovo corso, essi rilevano, non si è avuta chiara autocritica sull'Ungheria, la Cecoslovacchia e l'Afghanistan, sulla spartizione della Polonia con Hitler, sull'annessione delle repubbliche baltiche nel '39 e delle isole Kurili nel '45, e «*per tutte le violazioni commesse dall'Urss del principio di autodeterminazione sulla base degli accordi di Yalta*».

Sarcastico verso Gorbaciov il quale ha più volte affermato di non volere pagine vuote nella storia dell'Urss, il documento del plenum afferma: «*Questi punti sono lasciati vuoti, neanche sfiorati dalla perestrojka*».

Il partito comunista è il terzo dell'opposizione, con cinque milioni e mezzo di voti, pari a circa il nove per cento, e quasi mezzo milione di iscritti. Ha il più diffuso giornale comunista del mondo dopo la *Pravda* e il *Quotidiano del popolo*: *Akahata*, (Bandiera rossa), oltre tre milioni di copie. Esso si distingue nel contemperare l'asprezza dei contenuti con un linguaggio che osserva più di altri la cerimoniosità delle forme di cortesia.

Economicamente florido, con molti intellettuali nelle sue file, il partito ha politicamente vita grama con la mitizzazione del proletariato in un Paese de-politicizzato, voluttuosamente neo-ricco, inebriato della sua forza economica e finanziaria, l'80 per cento della cui popolazione si dichiara classe media.

Respinto il ruolo guida sovietico da ben prima degli italiani, i giapponesi hanno con essi stabilito rapporti nella fase eurocomunista, accomunati nello sganciamento dal Cremlino ma restando dottrinariamente divisi.

Sono in rotta anche con Pechino. Condannata la rivoluzione culturale di Mao, disprezzano la politica di Deng perché «*getta alle ortiche i principi marxisti*».

Non hanno rapporti col Nord Corea, avversando il culto di Kim Il Sung, che giudicano pericoloso per il suo Paese e per la stabilità nella regione. Vogliono il riconoscimento delle due Coree per sancire la loro divisione, ed evitare rischi che con l'unificazione il Nord tenti di strangolare il Sud.

Sulla questione territoriale che blocca la firma del trattato di pace fra Giappone e Urss, essi sono più duri del governo conservatore: questi reclama quattro delle isole Kurili annesse da Mosca, i comunisti le rivogliono tutte.

Gorbaciov ha ricevuto due loro delegazioni, ma nessuna intesa è stata raggiunta. L'avversione alla *perestrojka* è rafforzata dal fatto che il Cremlino ha stabilito rapporti privilegiati col partito socialista, «*dimostrando con ciò che il pcus decide le sue relazioni partitiche solo sulla base degli interessi statali dell'Urss*».

Capo del partito è Kenji Miyamoto, ottant'anni, tredici in galera tra le due guerre. Al plenum egli ha affermato che la *perestrojka* è per il comunismo «un *errore più grave e cinico delle repressioni staliniane, della rivoluzione culturale di Mao, dell'avventurismo di Kruscev, dell'espansionismo di Breznev*».

Dottrinariamente l'attacco è stato sviluppato dall'ideologo del partito, Tetsuzo Fuwa, 58 anni, un falco nucleare dedosi alla politica, che ha guidato le delegazioni al Cremlino. Il quale non ha ancora risposto alle accuse.

Fernando Mezzetti

MARX RIPULITO PER GORBACIOV

Londra. Studenti della Scuola d'arte hanno cominciato a pulire la grande statua in bronzo di Karl Marx, sulla sua tomba, nel cimitero di Highgate. Il «maquillage» terminerà prima della visita del leader sovietico Gorbaciov, prevista per il 12 dicembre

Mosca rispetterà il ritiro, i ribelli appoggeranno la Conferenza di pace

Un patto russi-mujaheddin

Successo dei colloqui a Riad, presto nuove conversazioni in Pakistan - A Kabul il segretario del pc afghano rinuncia a un ruolo egemone nel prossimo governo

RIAD — Nelle due giornate di colloqui svoltesi in Arabia sotto gli auspici del monarca saudita, sovietici e guerriglieri afghani hanno accorciato le distanze e si sono lasciati con l'intesa di rivedersi presto, questa volta in Pakistan, luogo dove ebbe luogo il primo approccio il mese scorso.

Mosca ha ribadito l'impegno a ritirare tutte le sue truppe dall'Afghanistan entro il 15 febbraio, «*e forse anche prima*», come precisa un dispaccio dell'agenzia ufficiale di stampa saudita, la *Spa*, riferendo su un significativo incontro avvenuto tra re Fahd e il capo-delegazione sovietico ai colloqui con i mujaheddin, il vice-ministro degli Esteri Vorontzov.

Da parte loro, i rappresentanti dei guerriglieri avrebbero accettato di prendere in considerazione la proposta sovietica di convocare una conferenza internazionale di pace per l'Afghanistan, purché vi partecipino nazioni islamiche, come il Pakistan e l'Arabia Saudita stessa.

Le conversazioni tra sovietici e i guerriglieri, guidati da Burhanuddin Rabbani, capo dell'alleanza che riunisce i diversi gruppi della resistenza, si sono svolte sabato e domenica a Taif, sulle montagne, un migliaio di chilometri a Sud di Riad.

Arabia Saudita e Urss non intrattengono rapporti diplomatici ma la presenza di numerosi ministri di Riad all'incontro con Vorontzov indica il desiderio di esprimere gratitudine al Cremlino per aver lasciato cadere il rifiuto di trattare con i mujaheddin, rifiuto che aveva portato all'esclusione totale della resistenza all'accordo di Ginevra con il quale Mosca ha accettato di ritirare le sue truppe dall'Afghanistan.

Le dichiarazioni separate rilasciate da Vorontzov e Rabbani lasciano capire che è stata discussa la questione di un governo provvisorio a Kabul, che sostituisca quello attuale a guida comunista. Il problema, anzi, avrebbe costituito il punto centrale della trattativa a Taif, ma prima di andare oltre le due delegazioni hanno preferito prendere tempo per consultazioni. Rabbani sottolinea anche la richiesta che Mosca paghi i danni di guerra.

Una fonte vicina a Rabbani ha dichiarato all'*Associated Press* che resistenza e sovietici «*si sono trovati d'accordo su diversi punti che possono formare una buona base per risolvere la questione afghana e portare la pace al Paese*».

Rabbani ha detto che la sua delegazione è entrata in trattative con i sovietici sulla base di alcuni presupposti irrinunciabili: l'Afghanistan deve essere uno Stato islamico libero e indipendente, il ritiro delle truppe sovietiche deve essere totale e rapido, dopo il ritiro dei sovietici il potere deve passare alla nazione afghana, rappresentata dalle «*avanguardie della sua lotta, i mujaheddin*».

Anche il leader del pc afghano, Najibullah, sembra avere ammorbidito le sue posizioni rinunciando al monopolio del potere.

In un'intervista pubblicata dall'organo del partito comunista francese, *l'Humanité*, parla di un processo di pacificazione che dovrebbe articolarsi in diverse fasi: cessate-il-fuoco, convocazione di una conferenza di pace da tenersi sotto gli auspici delle Nazioni Unite per garantire al Paese la neutralità, formazione di un governo che comprenda tutte le forze in campo.

Najib si spinge fino a dire che «*forse il 15 aprile avremo un governo di coalizione su ampia base*». Ma la *Tass* riportava da Kabul proprio ieri una notizia dell'agenzia di stampa ufficiale del governo afghano, la *Bakhtar*, che parla di scontri armati tra formazioni appartenenti a gruppi guerriglieri rivali.

(Ap-Agi-Ansa-Efe)

Ancora scontri etnici Tre morti nel Caucaso

MOSCA — Ancora scontri sanguinosi fra azeri e armeni. Tre persone sono rimaste uccise e altre sei ferite in Azerbaigian, mentre la tensione si fa sempre più acuta anche in Armenia, dove è stato imposto il coprifuoco su altre 14 regioni.

Secondo il quotidiano *Sotsialisticheskaya Industriya* nella Repubblica armena «*la situazione è estremamente pericolosa e si registrano vittime nelle regioni di Kalinin, Masis e Gugark*».

La notizia è stata confermata da un redattore dell'agenzia *Armenpress* che ha però detto di non sapere quante persone siano morte. La situazione è relativamente calma a Erevan, capitale dell'Armenia, dove il coprifuoco in vigore da oltre due settimane è stato ridotto di due ore.

Precedentemente *Radio Baku* aveva reso noto che gruppi «*di estremisti e di criminali avevano provocato disordini gravi e tentato di compiere atti di saccheggio*» in tre quartieri della capitale dell'Azerbaigian.

I militari avevano sparato in aria; tre soldati e uno studente erano rimasti feriti. L'altro ieri le autorità centrali avevano preannunciato il siluramento di tutti i dirigenti e funzionari locali e dei direttori di fabbrica che avessero licenziato i lavoratori per motivi etnici.

(Agi)

Il consiglio dell'Internazionale socialista riunito a Parigi

L'economia per Craxi e Rocard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'Internazionale socialista di fronte ai problemi dell'economia mondiale. Ovvero: come conciliare crescita produttiva e lotta alla disoccupazione, come razionalizzare i sistemi di sicurezza sociale senza smantellarli, come superare gli squilibri tra le aree ricche e quelle povere del mondo. A sette mesi dal congresso che gli 81 partiti dell'Internazionale terranno a Stoccolma nel giugno dell'89, questo è il tema che è stato affrontato ieri a Parigi dal consiglio dell'organizzazione.

Se i toni sono stati diversi, almeno nella prima giornata di dibattito (il consiglio si conclude oggi) c'è stato, però, accordo sulla meta da raggiungere. Da Willy Brandt a Bettino Craxi, da Michel Rocard fino al giapponese Eiichi Nagasue, tutti hanno insistito sulla necessità di rilanciare l'iniziativa socialista in campo economico. Rocard, il primo ministro francese che in queste settimane si trova confrontato con una situazione sociale rovente, lo ha fatto in modo polemico: se le regole del gioco dell'economia mondiale «*sono brutali*», anche lui come capo di un governo «*deve essere brutale*» perché la Francia «*non può prendere alcun rischio*» nella competizione internazionale.

Ma, proprio per questo, secondo Rocard, sono le regole del gioco che vanno cambiate. E per cambiarle c'è un modello — quello tradizionale della socialdemocrazia — di cui il premier francese ha fatto l'elogio: «*Un livello di vita elevato, un sistema politico pluralista e una forte protezione sociale*». Ma ci sono anche dei ritardi che Rocard ha deplorato: «*La corrente intellettuale socialista non riesce più ad animare il pensiero economico*».

L'obiettivo, dunque, è «*ridefinire un progetto economico socialista*». Un'esigenza che è stata al centro dell'intervento di Bettino Craxi che ha proposto un'economia «*al servizio dell'uomo*», che significa prima di tutto lotta alla disoccupazione, e «*al servizio dell'uguaglianza*» che significa riduzione delle distanze tra Nord e Sud perché il super-indebitamento del Terzo Mondo «*costituisce la vera grande questione sociale del nostro tempo*». E ancora, un'economia «*al servizio della pace*» che sappia consolidare con «*un nuovo tessuto di relazioni e di scambi*» il processo di apertura politica ingaggiato tra Est e Ovest.

Ma il consiglio non ha parlato soltanto d'economia. Altri due temi hanno occupato gran parte dei lavori: il Medio Oriente — con un accordo sulla proposta della conferenza internazionale di pace, ma con un diplomatico silenzio sul problema del riconoscimento dello Stato palestinese — e la «*questione femminile*» interna ai partiti socialisti.

Enrico Singer

Dopo severi esperimenti, le donne ammesse nelle squadre che lanciano i missili Usa

Lei e lui, soli nel bunker atomico

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Su ordine dell'Alto Comando dell'aviazione militare, d'ora in avanti équipes miste di due persone, un maschio e una femmina, potranno passare insieme 24 ore nel *bunker* sotterraneo dove si trovano i grilletti atomici, i congegni con i quali si lanciano i missili strategici. Sinora era proibito: l'Alto Comando temeva che, anziché alla vigilanza nucleare, un uomo e una donna giovani, rinchiusi per tanto tempo in una stanza con solo un tavolo e una cuccetta a disposizione, «*si dedicassero ad altre attività*», come ha detto un portavoce.

I gruppi di tecnici militari che in caso di conflitto atomico schiaccerebbero i pulsanti, sono quasi sempre composti, fino ad oggi, da persone di sesso maschile, con poche eccezioni, rappresentate da squadre interamente femminili. Il nuovo ordine è stato firmato dal generale John Chain, e il *New York Times* lo ha definito «*forse il massimo cambiamento nelle funzioni delle donne militari dal '73*», quando fu abolito il servizio di leva, e si aprirono loro le porte delle forze armate.

L'Alto Comando non ha maturato così facilmente la decisione, anzi: è stata preceduta da un anno di laboriosi esperimenti. Ha scelto come prima coppia mista un ufficiale maschio e un ufficiale femmina, quelli che offrivano più garanzie in materia di tentazioni, affidando loro i missili *Minuteman* della base di Whiteman nel Missouri. Poi è passato a un'altra équipe, altrettanto fidata, nella base di Malmstrom nel Montana. Infine, incoraggiati dai soddisfacenti risultati, gli alti comandi hanno esteso l'esperimento su vasta scala in tutto il territorio nazionale.

A quanto risulta fino ad oggi, il temuto «Boccaccio nucleare», come è stato definito dalla televisione del Wyoming, non si è verificato: le coppie hanno tenuto una condotta esemplare, e «*non ci sono state proteste di nessun genere*», ha annunciato un portavoce militare. Il Wyoming riceverà così alla base di Warren la prima équipe mista addetta ai supermissili *Mx*: è, questo, l'incarico più spaventoso che possa venire affidato a creatura vivente. I missili strategici *Mx*, a dieci testate indipendenti, sono i più potenti mezzi di distruzione del mondo.

Per le donne militari si è trattato di una vittoria contro il maschilismo ancora imperante — a loro giudizio — nelle forze armate. Negli ultimi 15 anni, le donne in divisa hanno inondato il Pentagono di denunce per le *avances* troppo pesanti ricevute dai commilitoni. Il problema è grave perché le donne soldato rappresentano ormai il 10 per cento del totale dei militari in servizio, quota che in aviazione sale al 12 per cento. Dalle prime risultanze, comunque, sembra che i bunker atomici sotterranei, a causa forse dell'atmosfera un po' particolare, un po' troppo tetra, favoriscano l'astinenza.

I giovani ufficiali con il dito pronto a premere il grilletto nucleare sono circa 1200, divisi in cento punti di lancio; più di 200 sono donne: controllano un migliaio di missili, e lavorano un giorno e una notte su quattro. Siedono davanti alle consolles di computers, su cui apparirebbe l'ordine in codice del presidente degli Stati Uniti, qualora scoppiasse la guerra atomica. Ogni squadra, mista o unisex, sta insieme per diversi mesi. Ai test dell'ultimo anno hanno partecipato un centinaio di donne.

Dietro la «strana» ribellione di Seineldin il piano dei militari per soffocare la democrazia

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Se non fosse per i quattro poveracci che sono rimasti a braccia aperte sui prati di Villa Martelli, falciati da una banda di disperati quando ormai la rivolta di Seineldin era terminata, quest'ultima crisi militare ora potrebbe apparirci più patetica che drammatica. Lo spiegamento di forze era stato eccezionale, anche troppo: cannoni, mortai leggeri, carri armati, interi reggimenti che viaggiavano lungo le strade intasate di un afoso *weekend* di tarda primavera; sembrava una guerra autentica. Ma come nelle manovre che si fanno per esercitazione, dove tutto è finto e niente è vero, i soldati e le loro armi mostravano palesemente di recitare un copione senza colpi di scena. Si sentivano spari, cannonate, sotto il colpo degli obici grandi colonne di fumo si levavano nel bel cielo di questo dicembre australe, però passavano le ore e i giorni e non accadeva nulla. Di vero c'era soltanto quel migliaio di dimostranti che lanciava addosso agli ammutinati pietre e pomodori marci, accompagnandoli con improperi sanguinosi ogni volta che qualcuno degli ufficiali da dietro il muro della caserma faceva vedere la sua faccia dipinta di nerofumo: allora gli gridavano subito «*Sinverguenza*» e «*Hijos de puta*», come già a Campo de Mayo l'anno scorso, quando il ten. col. Rico aveva raccolto attorno a sé un altro [illegible] di militari ribelli. Ma stavolta i *carapintadas*, cioè le Faccetinte come ormai li chiamano tutti, avevano imparato la lezione di Rico, e come dotazione di un possibile golpe si erano portati in caserma anche i gas lacrimogeni, per disperdere quella marmaglia insensibile che li molestava nel loro eroico compito di «salvatori della patria».

Finita la battaglia, almeno sino agli ultimi momenti, era in qualche modo finita anche la guerra che si stava conducendo contro la democrazia, almeno nel senso che a fare questa guerra non c'erano da una parte Seineldin e dall'altra Alfonsín ma, piuttosto, da una parte i militari sani e dall'altra quelli scemi; e Alfonsín e la democrazia erano una sorta di ostaggio impotente, preso in mezzo a una lotta di fazioni. La singolare etichettatura di queste due categorie marziali me l'ha data qualche tempo fa Jacobo Timerman, che è stato il direttore di *Opinion*, il miglior giornale argentino, chiuso dalla dittatura militare negli Anni Settanta. «*Gli uni e gli altri, i sani e gli scemi, hanno un obiettivo comune, una democrazia che accetti disciplinatamente la* [illegible] *dei militari. La differenza è che i sani hanno capito che occorre una strategia lenta e paziente, mentre gli scemi sono già pronti col dito sul grilletto*».

Timerman non lo dice, però questa distinzione ha già una sua lunga storia, che cominciò nel '71, quando il generale Lanusse, comandante in capo dell'esercito e presidente militare allora di un governo di civili, per liberare le forze armate da una posizione che stava diventando insostenibile scelse la strada non del golpe ma di una pressione organica, continua, sui partiti e sulla vita politica. Fu una decisione che teneva conto di un forte deterioramento della crisi, e preparava un'uscita che facilitasse l'istituzionalizzazione [illegible] del nuovo rapporto tra potere politico e potere militare. I sani («*los cuerdos*», li chiama Timerman) anche ora sanno bene che la strada del golpe non è percorribile, perché in questo momento di sfascio dell'economia nessuna parte della società argentina è disposta a dargli copertura; e preferiscono la tattica del rallentamento, del rinvio, delle lunghe concertazioni che in apparenza vogliono rispettare il parere di tutti ma che, in realtà, servono solo a guadagnare tempo e a dimostrare che gli ordini dei «civili», loro, li eseguono solo quando e come vogliono.

«*Sani o scemi che siano* — racconta Timerman —, *i militari argentini hanno la ferma convinzione di essere, loro, la sola gente per bene di questo Paese ingrato, si sentono i soli a essere onesti, cattolici, puliti e beneducati. Hanno un nemico comune, i civili, naturalmente, che sono sporchi, disonesti, giudomassocomunisti, spesso con la barba lunga e perfino le lenti. Gli unici civili che restano accettabili ai militari sono le signore dei militari*». Dietro la geografia sociale disegnata con qualche cattiveria da Timerman passa comunque la realtà di una profonda separatezza tra i due mondi, che i più di 50 anni di esercizio del potere — con qualche breve e insignificante interruzione — hanno fissato stabilmente nella vita argentina, nella psicologia collettiva, nelle abitudini quotidiane.

In questi giorni di tensione, i *cuerdos* hanno fatto il loro mestiere a meraviglia. Alfonsín ordinava: nessuna trattativa, assaltate la caserma dei ribelli; il gen. Caridi diceva: obbedisco, e poi andava a parlamentare con quel pazzo frettoloso di Seineldin. Alfonsín ripeteva: mandate le truppe all'assalto; il gen. Caridi rispondeva: obbedisco, però debbo consultare i comandanti generali e lasciava passare le ore e i giorni. Il gioco delle parti era disperato. Alfonsín fingeva un potere di controllo sulla vita militare che in realtà, nonostante lui sia il comandante in capo delle forze armate, non ha ancora e non può esercitare che verbalmente. Il capo di Stato Maggiore fingeva un'obbedienza che sapeva di non potere attuare, almeno come esecuzione integrale di un ordine, perché il suo rispetto della Costituzione lui, uomo di caserma, lo bilancia comunque con le esigenze dell'istituzione militare.

La guerra che poteva esserci non c'è stata, l'impressione anzi è che questa guerra non si sarebbe mai stata: quello che i due contendenti stavano valutando era non l'inizio di una guerra ma il conto delle adesioni all'una o all'altra parte, e come servirsi di questo conteggio — quanti reggimenti ammutinati, quali battaglioni, quali ufficiali — nelle trattative avviate fin dal primo minuto. Con Alfonsín sempre lì a ordinare, ma in realtà obbligato a fare da spettatore.

Il risvolto più patetico l'impotenza di Alfonsín ha dovuto subirlo quando Seineldin, presi su armi e bagagli, ha lasciato Campo de Mayo e si è trasferito a Villa Martelli. Come nei giorni della *Semana Santa* il gen. Ernesto Alais, comandante del II Corpo d'Armata, invece di assaltare il rifugio del ten. col. Rico portava a spasso i suoi reggimenti, prendendo tempo, tergiversando, tentando di capire quanti dei suoi ufficiali e dei sottufficiali avrebbero davvero aperto il fuoco contro i loro compagni in uniforme se arrivando, alla fine, alla tragica conclusione che nessuno avrebbe sparato un colpo, allo stesso modo il colonnello Seineldin è potuto passare tranquillamente tra le truppe che circondavano Campo de Mayo, senza che nessun ufficiale nemmeno prendesse in considerazione l'idea di ordinare l'arresto dei ribelli che gli stavano sfilando davanti agli occhi. E poco c'è mancato che qualcuno non si mettesse perfino ad applaudire i *carapintadas* che stavano traslocando.

Tra i militari sani — quelli che assistevano alla sfilata — e gli scemi — *los locos*, quelli che sfilavano — il risentimento verso il potere politico è identico e comune. Il gen. Caridi, che in questi giorni ha rappresentato la categoria dei sani, un paio di settimane fa, a Formosa, aveva detto solennemente che «*le forze armate conservano la rivendicazione storica*» di quelle operazioni militari che nella sua sentenza di tre anni fa un tribunale della Repubblica argentina ha definito «un vergognoso piano criminale», con migliaia di morti, torture, violenze, saccheggi, stupri. E se non fosse stato chiaro a sufficienza, il capo di Stato Maggiore ripeteva ancora, tra gli applausi degli ufficiali presenti quel giorno, che «*le forze armate continuano a preservare gli stessi valori per i quali hanno combattuto ieri, e hanno vinto*». La società civile chiama questi «valori» una *guerra sucia* di perversioni e di disprezzo dei diritti umani, ma i militari argentini, evidentemente, ne hanno una concezione distinta, e intendono imporla. Commenta amaro Osvaldo Soriano: «*Ottenere la legittimazione della guerra contro la sovversione gli darebbe poi via libera, in poco tempo, per prendere parte diretta alle decisioni del governo*».

L'Argentina ormai è cambiata bruscamente dall'immagine che se ne aveva fino a qualche breve tempo fa. L'illusione di una affermazione definitiva della democrazia è stata oscurata da questi balletti marziali, e la sostituisce l'escalation della pressione che le forze armate — sani e scemi, insieme — stanno esercitando sul potere civile. Mi dice Horacio Verbitsky, studioso della transizione: «*Questi sono tempi meschini, l'unica compensazione di tutte le amarezze che stiamo soffrendo è la prospettiva di qualche piccola vittoria, con la convinzione che solo quando queste vittorie saranno molte finiranno anche di essere piccole*». Come ad aprile contro Rico, anche se meno che ad aprile, in questi giorni un po' di gente comunque è scesa autonomamente in strada a difendere la democrazia; questa è una piccola vittoria. Un'altra è che Seineldin comunque si è arreso e alla Casa Rosada resta un Presidente civile. Ancora non sono molte, e restano piccole. Ma se a maggio Alfonsín potrà passare la sua fascia a un altro Presidente civile, peronista o radicale non importa, forse il mucchietto di vittorie comincerà a essere finalmente sostanzioso. E l'Argentina potrà ritrovare l'illusione della democrazia senza militari.

Mimmo Candito

Golpe lento contro Alfonsín

Lo scopo dell'insurrezione era contare i reparti fedeli e dimostrare che l'esercito obbedisce quando vuole - «I generali sono sempre convinti di essere la sola gente per bene di questo Paese»

Una resa con troppi misteri

BUENOS AIRES — Dopo una giornata convulsa in cui si sono moltiplicate notizie contrastanti, la rivolta militare sembra definitivamente finita: lo Stato maggiore dell'esercito ha confermato che il colonnello Seineldin, capo dei ribelli, è da ieri agli arresti nella caserma Patricios di Buenos Aires «*a disposizione del giudice istruttore militare*». L'annuncio ha posto fine così alle speculazioni secondo cui Seineldin sarebbe stato trasferito in una guarnigione di provincia.

Il comunicato emesso dai vertici militari indica, anche, che «*tutto il personale militare coinvolto nei fatti di Villa Martelli si trova nelle rispettive sedi, secondo quanto previsto dall'esercito*». Il maggiore Horacio Abete che nel corso dei disordini ha assunto il comando del sesto reggimento di fanteria meccanizzata per appoggiare Seineldin è in attesa della rimozione.

Nessun accenno, però, nella nota all'accordo che ha reso possibile l'arresto di Seineldin, mentre aumentano le voci secondo cui si sarebbe trattato di una resa patteggiata fra gli insorti e le forze lealiste, anche se il presidente Alfonsín continua a smentire in termini categorici.

La scorsa notte il presidente si è incontrato ancora una volta con il ministro dell'Interno, Nosiglia, con quello della Difesa, Jaunarena, con il presidente della Camera dei deputati, Pugliese e con altri collaboratori per discutere la situazione.

Il presidente argentino Alfonsín

Il giudice federale Alberto Piotti, incaricato dell'inchiesta sugli ancora confusi incidenti di domenica scorsa, culminati con la morte di tre persone, due civili e un poliziotto, si è rivolto al ministro della Difesa per sapere se qualche giudice militare sia già intervenuto nel caso, ed ha confermato che 63 ufficiali e sottufficiali della guardia costiera il cui ammutinamento, giovedì della scorsa settimana, costituì la scintilla della successiva ribellione, sono agli arresti nella guarnigione di Campo di Maggio.

L'argomento di fondo che preoccupa le forze politiche e il governo riguarda le richieste dell'esercito, espresse chiaramente dai ribelli, richieste che se non risolte in qualche modo, rischiano di trasformare l'attuale resa in una tregua precaria.

Lo stesso Alfonsín ha detto che un'amnistia per i militari è qualcosa che «*nel futuro dovrà decidere la società nel suo complesso e, nell'immediato, la giustizia*», lasciando chiaramente intendere che non esclude la possibilità di ricorrere a un referendum per dirimere la spinosa questione. Il presidente ha poi ribadito, a scanso di malintesi e capziose interpretazioni, che la soluzione dell'ultima crisi militare è stata raggiunta «*al di fuori d'ogni compromesso e senza concessioni*».

Parlando in una riunione della confederazione delle cooperative agricole, Alfonsín si è riferito ripetutamente alla questione militare, assicurando che «*non c'è impunità*» per i soldati che si sono macchiati di reati durante la repressione e che i processi per la violazione dei diritti umani sono affidati alla giustizia per cui la società non può diffidare. Poi, in riferimento alla posizione delle forze armate che rivendicano riconoscimenti per la loro lotta contro la guerriglia, ha insistito che «*per ora la parola spetta ai giudici, più avanti sarà la società a decidere*». E' chiaro che Alfonsín si sta rendendo conto della necessità di uscire dal silenzio e dall'immobilismo sul controverso tema dell'amnistia, sul quale insistono tutte le forze armate.

I peronisti sono già pronti a dare battaglia nel corso del dibattito parlamentare: il responsabile per i problemi militari Patino Mayer ha affermato che «*non esistono più militari lealisti e ribelli perché le due forze sono unite sotto le stesse rivendicazioni*» e ha accusato Alfonsín di essere responsabile di quanto è accaduto perché «*tratta le forze armate come se fossero una corporazione e non come una istituzione che deve rispondere al potere civile*».

L'opposizione panamense ha intanto accusato apertamente il generale Noriega — l'uomo forte del Paese — di aver fiancheggiato la ribellione militare di Seineldin. In un comunicato, la democrazia cristiana ha affermato che «*i fatti dimostrano il coinvolgimento del generale Noriega nel tentativo di colpo di Stato in Argentina*» e che — nonostante l'impegno del ministro degli Esteri panamense per occultare i fatti — «*è evidente la forma irresponsabile e avventuristica con cui Noriega interferisce negli affari interni argentini*». Il colonnello Seineldin è stato addetto militare a Panama ed è amico dell'uomo forte panamense.

(Ansa-Agi-Ap)

Incontro di pace a Stoccolma

Ebrei Usa da Arafat

Abu Iyad: Roma riconoscerà lo Stato Olp

Stoccolma. Il ministro degli Esteri svedese Sten Andersson saluta il leader dell'Olp Arafat al suo arrivo all'aeroporto

NEW YORK — Yasser Arafat ha incontrato ieri cinque esponenti della comunità ebraica Usa, appartenenti quasi tutti al Centro internazionale per la Pace in Medio Oriente, un movimento che riunisce gruppi di sinistra attivi in Israele e all'estero, presieduto dal laborista Abba Eban.

L'incontro, promosso dal governo svedese, si è svolto a Palazzo Haga, riservato di solito ai capi di Stato stranieri.

A Ginevra i preparativi per accogliere la sessione sulla Palestina dell'Assemblea generale Onu stanno procedendo a ritmo serrato. Per proteggere Arafat e le altre personalità che parteciperanno al dibattito (sono attesi una ventina di ministri degli Esteri e forse anche qualche capo di Stato), verranno mobilitati duemila fra poliziotti e militari.

Le disposizioni sono analoghe a quelle prese per il vertice Reagan-Gorbaciov dell'autunno 1985: controlli stradali, divieti di parcheggio nelle zone di residenza dei delegati e intorno al perimetro delle Nazioni Unite, proibizione di ogni corteo sulla riva destra del Rodano, divieto di sorvolo.

Il dibattito sulla questione palestinese, alla vigilia dell'Assemblea Onu, si va facendo sempre più vivo. A quanto riferito dall'esponente Olp Abu Iyad in Kuwait, Italia, Grecia e Spagna riconoscerebbero fra pochi giorni lo Stato proclamato dal Consiglio generale palestinese. Citato dalla stampa del sceiccato, Abu Iyad (Salah Khalaf), uno dei fondatori dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha tuttavia aggiunto che i tre Paesi sarebbero in attesa di un passo francese.

Secondo Abu Iyad, Parigi si appresterebbe a elevare a livello di ambasciata l'ufficio di rappresentanza Olp e a invitare per una visita Yasser Arafat. Finora circa 70 Paesi hanno riconosciuto lo Stato palestinese. *(Ap-Agi-Ansa)*

Tragico errore in ospedale inglese

Overdose di cobalto a centinaia di malati

Mal tarato il betatrone, almeno un morto

LONDRA — Centinaia di pazienti affetti da tumore hanno ricevuto in un ospedale inglese radiazioni del [illegible] per cento superiori a quelle previste. Per una decina di essi questo potrebbe rappresentare una vera e propria condanna a morte. L'incidente, avvenuto nell'ospedale di Exeter, era emerso qualche mese fa quando i responsabili dell'ospedale ammisero che alcuni errori erano stati commessi tra febbraio e luglio nel reparto di radioterapia. Di conseguenza, era stato detto, alcuni pazienti erano stati sottoposti a dosi di radiazioni superiori al previsto senza, comunque, gravi conseguenze.

Due inchieste ufficiali sull'accaduto, aperte lo scorso luglio e rese note ieri, non concordano con l'ottimismo dei responsabili dell'ospedale. Ben 207 pazienti, secondo le inchieste — una di carattere amministrativo, l'altra medica — sono stati sottoposti a radiazioni del 25 per cento più elevate di quanto era stato stabilito dai sanitari perché il fisico incaricato di far funzionare le apparecchiature aveva erroneamente sottovalutato la forza del cobalto che bombarda i tumori con raggi gamma. Da allora una trentina di malati sono morti. In almeno un caso, è stato possibile accertare che il decesso è stato affrettato dall'overdose di raggi gamma.

Nel rapporto del professor Bryan Thwaites, incaricato di esaminare gli aspetti manageriali della vicenda, vengono mosse aperte critiche ai dirigenti dell'ospedale per l'insensibilità dimostrata nei confronti dei pazienti, molti dei quali hanno appreso dell'errore solo quando gli organi di informazione si sono occupati della vicenda.

Secondo il professor Clive Joslin, dell'università di Leeds, incaricato di esaminare gli aspetti medici della vicenda, almeno dieci pazienti corrono gravissimi rischi di morte per essere stati sottoposti ad eccessive radiazioni e una quarantina rischiano di veder aggravare il loro stato anche se non sono in imminente pericolo di vita.

I parenti di una decina di pazienti deceduti e di 11 malati hanno deciso di chiedere all'ospedale un risarcimento danni. *(Ansa)*

La crisi della Borsa mette in difficoltà le grandi banche d'affari

Yuppie a casa, la City licenzia

La centenaria Morgan Grenfell si libera di 450 dipendenti da un giorno all'altro - Nel mondo della finanza migliaia di persone si sentono in pericolo - Il «Big Bang» non ha funzionato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Natale nero, nerissimo per la *City* di Londra. *Morgan Grenfell*, famosa *merchant bank* con 150 anni di vita, si è ritirata, ieri, completamente, dal mercato delle azioni e delle obbligazioni e ha licenziato 450 persone, uno su quattro dei suoi dipendenti. Senza preavviso. *Yuppies* e segretarie hanno saputo d'aver perso il posto al loro arrivo in banca, alcune donne piangevano dinanzi ai cronisti schierati dinanzi all'ingresso. Un'ondata di paura ha subito investito l'intera *City*, migliaia e migliaia di persone si sentono adesso in pericolo. La vistosa azione della *Morgan Grenfell* conferma i molti affanni del grande pianeta finanziario britannico, accresce le pressioni per un suo doloroso ridimensionamento.

Stime americane calcolano che la *City*, nel suo complesso, perda ora 500 milioni di sterline l'anno, sui 12 mila miliardi di lire. Gli inglesi tracciano cifre assai più alte e, soprattutto, indicano che l'emorragia tende ad aumentare, non a diminuire. Ciò che si conosce con relativa esattezza è il danno subito dalla *Morgan Grenfell*, che, negli ultimi cinque mesi, ha perso, tra azioni e obbligazioni, sui 13 milioni di sterline, oltre 31 miliardi di lire. Le cause? Un banchiere le ha così descritte: «*Il mercato non si è mai rimesso dallo choc mondiale di un anno fa. Da allora la gente investe meno in titoli e noi dobbiamo spartirci le briciole*».

La bufera non sarebbe tanto drammatica, e infatti non lo è a Tokyo e a New York, se la *City* non gemesse sotto i soffocanti costi accumulati nell'86, durante gli euforici mesi del *Bing Bang*, quando non pareva esservi limite alle possibilità di profitti. Ubriacata dalla visione di quella che venne definita la «cornucopia elettronica» di una Borsa planetaria, pulsante e vibrante 24 ore su 24, la vecchia *City*, cauta e parsimoniosa, si trasformò in imprenditore munifico, principesco. Banche e broker di tutti i Paesi assumevano e assumevano, a qualsiasi prezzo, accludendo gli assurdi stipendi con «benefici» d'ogni genere, vetture di lusso, prestiti, spese mediche, supergratifiche.

Oltre [illegible] *yuppies* avevano già perso il posto nei mesi passati, altri parlano di 10 mila, se si includono le segretarie e il personale addetto ai computer. Ma, adesso, dopo lo stillicidio, la prima maestosa frana, quella alla *Morgan Grenfell*. Una frana cagionata non da uno sfoltimento dello staff, bensì dalla chiusura di un'intera attività, il settore azioni e obbligazioni. «*Non rendeva più* — spiegano alla *Morgan Grenfell* — *Certo, continueremo ad agire da stockbroker per certi clienti, ma non lavoreremo più all'"ingrosso". I nostri sforzi si concentreranno sulle operazioni bancarie, sulla gestione patrimoni e sui finanziamenti per le società*». E fanno capire che il tanto auspicato «*mercato mondiale dei titoli*» si è rivelato una delusione.

Certo, tutti questi yuppies senza lavoro non muoiono di fame. Se aurei erano gli stipendi, auree sono usualmente le liquidazioni. Ma hanno lo stesso problema della *City*: hanno investito troppo in un futuro che non s'è realizzato. Hanno quindi comprato case costosissime, hanno accumulato debiti, hanno assaporato una «dolcissima vita» che nessun'altra attività potrà più offrire.

L'«uomo della strada» gongola, non li ha mai potuti soffrire questi yuppies arroganti, con le loro *Bmw*, i loro voli in *Concorde*, i loro *weekend* a Manhattan.

Mario Ciriello

dal mondo

Generale Usa precipita con un F-16

MADRID — A bordo del cacciabombardiere *F-16* precipitato lunedì nel corso di un volo di ricognizione ha perso la vita uno dei più alti ufficiali dell'Aeronautica americana in Europa: il generale Harpe comandante del sedicesimo stormo della *Air Force*. Il generale Harpe era alla guida dell'aereo schiantatosi contro una collinetta alla estrema periferia di Chiloeches, vicino base militare di Torrejon. *(Agi-Ap)*

«Papandreu: un seggio per il divorzio»

ATENE — Il primo ministro greco Andreas Papandreu offrirebbe alla moglie Margareta Tzant (66 anni) un seggio al Parlamento europeo in cambio di un divorzio consensuale. Lo rivela il quotidiano ateniese *Eleftherotypia*, citando «*fonti vicine*» al premier (che tra qualche mese compirà 70 anni) e alla sua compagna, la trentatreenne ex hostess Dimitra Liani. *(Ansa)*

Parigi, il pc blocca la pace sui trasporti

PARIGI — La capitale francese ha vissuto un'altra giornata d'enorme caos del traffico per lo sciopero del servizio pubblico, che ormai da più di tre settimane ha mandato in tilt la città. La possibilità di sbloccare la situazione si è profilata al termine di una seduta di trattative protrattasi per gran parte della notte, ma il sindacato comunista, la Confederazione generale del lavoro (Cgt), si è rifiutato di accettare la soluzione concordata con l'azienda pubblica dalle altre organizzazioni sindacali. *(Ap-Agi)*

E' madre una donna senza ovaie

PARIGI — Una donna francese di 37 anni a cui erano state asportate le ovaie nella primavera del 1987, ha messo al mondo una bambina frutto di una fecondazione «in vitro» di ovociti prelevati prima dell'intervento, con lo sperma del marito. Lo ha annunciato l'ospedale di Grenoble. La neonata, Laure, pesa 2,9 chilogrammi e sta benissimo.

Opere di Beda vendute a 2 miliardi

LONDRA — Otto preziosissimi manoscritti miniati, per la maggior parte risalenti all'epoca carolingia, sono stati venduti ieri dalla casa d'aste «Sotheby's» per un totale di sei miliardi. Alcune opere del Venerabile Beda, datate prima metà del IX Secolo, ne hanno spuntati quasi due. Si tratta d'una serie di manoscritti vergati probabilmente in Francia un centinaio d'anni dopo la morte del santo. *(Ansa)*

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista s'impegna a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
50 MILIONI
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO ... FINBREVE

A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX ... FINCOTEX S.p.A.

PRESTIT
soldi in giornata a tutti
TEL. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A. STUDIOZETA ...
A.A.A.A.A. SUBITO ...
A.A. ...
A.A. ATTENZIONE! ...

A.FI.T.
TEL. 650.3717 - 650.3792
Prestiti in giornata
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A CASALINGHE,
PENSIONATI, DIPENDENTI,
BASTA LA TUA FIRMA
DA 1 A 4 MILIONI
in giornata
alle migliori condizioni
della città
anche a domicilio.
SARA' UN SEGRETO.

ACCORDIAMO ...
AD artigiani - bar - commercianti ...

AGEVOLAZIONI ...

ALL'8% PRESTITI A DIPENDENTI
mutui agevolati 6%
a tutti 1 - 2 milioni subito
TEL. 650.2145

ALT!
FERMATI E RAGIONA
Per un prestito sicuro con tassi dell'8-10%
telefona subito

CONSULT PRESTIT
FINANZIA
2-30.000.000
senza cambiali
IN 48 ORE
309.6642 - 309.7768.

CONTANTE
DA 1 A 5 MILIONI
IN 24 ORE
TEL. 505.146

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI
TELEFONA SUBITO 57.67
GABETTI S.P.A.

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 3 A 100.000.000
TORINO 011 276.949.

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
anche in 24 ore
Telefonare 011
511.212 512.324.

FINANZIAMO ...

FINANZIAMO.
RAPIDAMENTE IN 24 ORE
DA 1 A 50 MILIONI
ANCHE SENZA CAMBIALI
commercianti, artigiani, dipendenti, casalinghe,
MUTUO ACQUISTO
casa fino al 100%
MUTUO
TEL. 011 710.428
011 712.637
C. FRANCIA 238 - TORINO

FINANZIAMO
TUTTI SUBITO
TASSO 7%
TEL. 0131 223.978
0141 933.874
011 749.6689

IFIP FINANZIA
acquisti immobiliari a tasso agevolato senza cambiali, formula affitto riscatto. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
commercianti ed artigiani a condizioni speciali con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
dipendenti senza alcuna formalità con trattenuta sulla busta paga. Visite a domicilio. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
proprietari di immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091; Torino corso G. Cesare 147/C, tel. 011 238.873; Milano · Genova · Firenze · Roma · Padova.

INTERESSI ...

IN 24 ORE
FINANZIAMO
commercianti artigiani e liberi professionisti
TEL. 0172 426.097 R.A.

ISTITUTO FINANZIARIO PINEROLESE ...

MUTUI
e prestiti solo sulla fiducia e tutti senza cambiali. Uffici Saluzzo - Cuneo - Torino, tel. 011 385.774.

PER UN NATALE
SENZA PROBLEMI
DENARO CONTANTE
IN 24 ORE
a commercianti, artigiani e dipendenti
Tel. 011 677.174
631.906

PRIVATAMENTE ...
PRIVATO ...

PROBLEMI FINANZIARI?
acquisto casa
ristrutturare negozio
liquidità
TELEFONA A
Torino 011 953.0222/303
Novara 0321 25.077

PRONTO ...

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE
IN 24 ORE
artigiani e dipendenti
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
Tel. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

10.000.000 ...
10.000.000 ...
15.000.000 ...

3 Aziende e negozi

A. INTERAZIENDA ...
AFFARE ...
ALIMENTARI ...
AZIENDAL MARKET ...
BAR ...
BIRRERIA ...
CENTRALISSIMO ...
GERENZA ...

PIZZERIA ...
POIRINO ...

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Intercom 65.20

RISTORANTE ...
STELLA ...
STELLA ...

5 Locali e negozi

domande

AFFITTARE ...
CERCASI ...

RICERCHIAMO
in affitto capannone con superficie da 2000 a 3000 mq in cintura Sud. Gabetti Impresa tel. 57.67.

offerte

A. S. SALVARIO ...
AFFITTASI ...
AFFITTO ...

AFFITTO UFFICIO
... via Cosse ... mq 110 ampio ingresso 4 camere bagno. Gabetti Impresa 57.67.

ASTI MONALE
capannone mq 11.000 uffici carri ponte cabine elettrica centrale termica terreno mq 35.000. Eurodomus 02 862.962 - 857.1261.

AUTORIMESSA ...
BOX ...
CENTRALI ...
CENTRO CASA ...
CONSULEDILE ...

CROCETTA AFFITTO
ufficio in stabile signorile piano alto saloni 3 grandi vani doppi servizi. Gabetti Impresa 57.67.

EDILCASE ...
FURBATTO ...
FURBATTO ...
GEDIM ...
IMMOBILIARE LA CASA ...

LIBERO ...
MAGAZZINI ...
PIAZZA ...
PIAZZA ...
SANREMO ...

S. SALVARIO ...

TECNOKASA ...
TECNOKASA ...
UFFICIO ...

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONIUGI ...
COPPIA ...
COPPIA ...
CUOCO ...
CUOCO ...
CUOCO ...
DOMESTICA ...
DOMESTICA ...
FATTORINO ...
GIARDINIERE ...
IDRAULICO ...
REFERENZIATA ...
SIGNORA ...
SIGNORA ...

commessi, baristi

RAGAZZA ...
18ENNE ...

impiegati

AIUTO contabile ...
BANCARIO ...
CINQUANTENNE ...
CONTABILE ...
DIPLOMATA ...
FOTOCOMPOSITRICE ...
GEOMETRA ...
GRAFICA ...
IMPIEGATA ...
IMPIEGATA ...
INGEGNERE ...

PAGHE ...
RAGIONIERA ...
RAGIONIERA ...
RAGIONIERE ...
REGISTRATRICE ...
RESPONSABILE ...
21ENNE ...

tecnici

TECNICO ...

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA ...
AZIENDA ...
BIRRERIA ...
CERCASI ...
CERCASI ...
COLLABORATRICE ...
DITTA ...
DITTA ...
EX ...
FABBRICA ...
FALEGNAMI ...
FRESATORI ...
OFFICINA ...
PASTICCERIA ...
SELECTA ...
SELECTA ...
SELECTA ...
SIGNORE ...
SOCIETA' ...

commessi, baristi

CERCASI ...
PATIO ...

impiegati

A. PER ...
ASPIRANTI ...

AZIENDA ...
CAPOTURNO ...

CERCHIAMO ...

MAGAZZINIERE ...
PER ...

Per ufficio tempi, metodi, tecnologie, media azienda settore termoplastici ricerca giovane perito industriale con conoscenza norme cronometraggio. Tel. 349.5875.

PROMOAFFARI ...
SELECTA ...

SOCIETA' Internazionale soggiorni linguistici estero, cerca signorare con macchina, ottimo livello sociale, introdotte ambiente scolastico per rappresentanza zona, lavoro part time, rimborso spese più commissioni. Inviare curriculum vitae a: Casella Postale 253 - 18038 Sanremo.

STUDIO ...

tecnici

AZIENDA ...
DITTA ...

8 Rappresentanti

ALMICO
Torino Asti Cuneo
ambosessi dinamici
Per colloquio tel.
011 741.2461.

PRESTIGIOSA ...
PRIMARIA ...
SOCIETA' ...

15 Autovetture

ACQUISTA ...
ACQUISTA ...
ACQUISTASI ...
ALFA ...
AUTOTORTONA ...
CONCESSIONARIA ...
ENTUSIASMANTE ...
JAGUAR ...
MERCEDES ...
OSART ...
PORSCHE ...
REGATA ...

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI ...
ACQUISTASI ...

ANNA MESSINA
TEL. 506.688

CERCO ...
FIDUCIARIA ...
IN ...

RICERCHIAMO
S. Salvario e Pozzo Strada appartamento di 3 camere cucina bagno ultimo piano. Gabetti 57.67.

RICERCO
in Moncalieri ... salone 3/4 camere mansarda garage massimo realizzo. Gabetti Moncalieri corso Roma 54, tel. 606.0617.

URGENTEMENTE ...

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO!
Lo acquistiamo subito
Gruppo d'Acquisto Immobiliare

19 Vendita alloggi

A.A. IMPRESA ...
A.A. LIBERO ...
A. IL PORTICO ...
A. IL PORTICO ...
A. IL PORTICO ...
A. IL PORTICO ...

(continua)

Dal gennaio '89 buste-paga più pesanti per i lavoratori dipendenti

Tutti gli sconti della nuova Irpef

Su 50 milioni lordi di reddito si risparmieranno 714 mila lire (comprese le detrazioni) - E se l'inflazione supera il 2% si frena il fiscal-drag

Ma i sindacati avevano chiesto quasi il doppio

ROMA — Fino al 1991 le buste paga dei lavoratori dipendenti saranno «alleggerite» dell'Irpef in misura crescente, di anno in anno. Non si tratta di cifre rilevanti (anche se il minor gettito per l'erario è previsto in 5350 miliardi per il 1989 e in 7540 miliardi per il 1990), ma costituiscono senza dubbio una significativa inversione di tendenza, che anche il governo ritiene necessario accelerare, ma dopo il '91.

Gli stessi sindacati lo riconoscono, pur sottolineando i gravi motivi di dissenso che restano dopo il «vertice» di lunedì a Palazzo Chigi con De Mita e Colombo sui molti problemi della vertenza fisco e che spingeranno lunedì le segreterie di Cgil-Cisl-Uil a decidere «la mobilitazione e nuove iniziative di lotta».

Se alle nuove aliquote che entreranno in vigore dal primo gennaio (nella tabella a fianco) si aggiungono le detrazioni per il coniuge a carico e quelle per le spese di produzione del reddito, si ottiene un quadro pressoché completo di che cosa comporterà la riforma per le buste paga dell'anno prossimo e di quelli successivi. Un lavoratore coniugato con due figli, che abbia un reddito annuo lordo di 20 milioni, in tutto il 1989 troverà in busta paga 374 mila lire in più, cioè L. 31.160 lire per tredici mensilità. Nel 1990 il miglioramento sarà di 442 mila lire e nel 1991 di 488 mila (pari a 34 mila e a 37.400 per tredici mensilità).

La convenienza degli sgravi fiscali aumenterà, ovviamente, per redditi più elevati: su 25 milioni di reddito, il beneficio sarà nei tre anni di 424 mila, 492 mila e 538 mila lire. Su una base imponibile di 30 milioni, invece, il risparmio salirà rispettivamente a 614 mila, 682 mila e 728 mila lire. Ecco le cifre per 35 milioni: 664 mila, 732 mila, e 778 mila lire; per 40 milioni di reddito, si risparmieranno 714 mila, 782 mila e 826 mila lire; per 50 milioni: 814 mila, 882 mila, e 926 mila lire; per 60 milioni: 1 milione e 614 mila lire, 1.882.000 e 1.726.000; per 75 milioni: 1.784.000, 1.832.000 e 1.876.000. E così via fino ai 18 milioni circa per ciascun anno per un reddito di 300 milioni.

La differenza, rispetto alla proposta sindacale, è notevole soprattutto per la fascia dei redditi compresa fra i 12 e i 50 milioni. Cgil, Cisl e Uil chiedevano, infatti, una riduzione Irpef di 662 mila lire per 12 milioni annui di reddito, di 942 mila per 14 milioni, di un milione e 22 mila lire per 16 milioni, fino a 2 milioni e 482 mila per 50 milioni. Perciò lo sgravio ottenuto oscilla tra il 33,1% e il 47,1% delle richieste avanzate al governo.

A questi vantaggi, comunque, devono aggiungersi quelli derivanti, ed ancora quelli non valutabili, dalla restituzione del drenaggio fiscale quando l'inflazione supera la soglia del 2 per cento. Anche per le detrazioni la progressività degli aumenti sarà triennale: 1) per il coniuge: dalle attuali 462 mila lire si salirà a 582 mila dal 1° gennaio 1989, a 603 mila dal 1° gennaio 1990, e 624 mila lire dal 1° gennaio 1991; 2) per la produzione del reddito: si passerà dalle attuali 516 mila lire rispettivamente a 550 mila, 570 mila e 590 mila lire.

Ma, osservano i sindacati, non è tutto oro quello che riluce. Questi miglioramenti potrebbero essere quasi del tutto vanificati, se il riassetto delle aliquote previsto dal primo gennaio 1989, sicuramente con decreto-legge, non fosse accompagnato da un parallelo intervento di fiscalizzazione dei contributi sanitari. A un altro decreto-legge si dovrà fatalmente arrivare anche per attuare la nuova curva dell'Irpef e gli incrementi delle detrazioni per il coniuge e la produzione del reddito, ma non si sa ancora se la copertura finanziaria sarà trovata con lo stesso decreto o con un altro che dovrebbe varare le norme sul condono per gli autonomi.

Le scelte in un senso o nell'altro non saranno rese facili dai sindacati. Cgil, Cisl e Uil sono unite nel manifestare insoddisfazione per l'andamento complessivo della manovra fiscale (a parte la conferma della decorrenza dal primo gennaio per Irpef, detrazioni, drenaggio fiscale), ma sembrano molto meno d'accordo quando il discorso cade sulle modalità o gli strumenti con i quali il governo dovrebbe rispettare i suoi impegni. La Cgil è contraria al fatto che «su materie di estrema delicatezza» si proceda per decreto, mentre Cisl e Uil non escludono il ricorso a provvedimenti di urgenza per Irpef e drenaggio fiscale, se i relativi disegni di legge non venissero approvati dal parlamento entro dicembre.

Gian Carlo Fossi

E in commissione spunta una patrimoniale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA. — Il Parlamento chiede una tassa in più che il governo respinge. Insolito come il morso di un uomo a un cane. L'evento si è verificato ieri mattina alla Camera, nella commissione Finanze. Per giunta si tratta di una imposta patrimoniale, argomento assai controverso tra i partiti. E' quasi certo che l'aula di Montecitorio respingerà la proposta della commissione, che quindi finirà nel nulla. Ma diversi deputati tengono a sottolineare di aver dato dimostrazione di rigore.

Sfidando il ministro Emilio Colombo la commissione Finanze ieri mattina ha votato a favore dell'istituzione di una «componente patrimoniale dell'Ilor» a carico dei titolari dei redditi di impresa (da commercianti che industriali). L'aliquota sarebbe dell'1 per mille, ossia quella più frequentemente ipotizzata per una imposta patrimoniale.

La proposta di legge contenente la nuova imposta, scritta dal deputato dc Mario Usellini, aveva ricevuto larghe adesioni, sia nella maggioranza che nell'opposizione di sinistra.

Ieri mattina i deputati assenti erano molti, ma una buona parte di essi avrebbe ugualmente votato a favore della patrimoniale. La disubbidienza è grave, visto che la proposta Usellini viene approvata in sostituzione di una delle tredici leggi collegate alla Finanziaria '89.

Così le nuove aliquote

Reddito (in milioni di lire)	Tassa attuale (in migliaia di lire)	Tassa 1/1/1989 (in migliaia di lire)	Differenza (in migliaia di lire)	Reddito (in milioni di lire)	Tassa attuale (in migliaia di lire)	Tassa 1/1/1989 (in migliaia di lire)	Differenza (in migliaia di lire)
6	720	600	- 120	58	17.170	15.840	- 1.230
8	1.160	1.040	- 120	60	17.990	16.500	- 1.490
10	1.600	1.480	- 120	62	18.810	17.300	- 1.510
12	2.090	1.920	- 170	64	19.630	18.100	- 1.530
14	2.630	2.440	- 190	66	20.450	18.900	- 1.550
16	3.170	2.960	- 210	68	21.270	19.700	- 1.570
18	3.710	3.480	- 230	70	22.090	20.500	- 1.590
20	4.250	4.000	- 250	72	22.910	21.300	- 1.610
22	4.790	4.520	- 270	74	23.730	22.100	- 1.630
24	5.330	5.040	- 290	76	24.550	22.900	- 1.650
26	5.870	5.560	- 310	78	25.370	23.700	- 1.670
28	6.410	6.080	- 330	80	26.190	24.500	- 1.690
30	7.090	6.600	- 490	82	27.010	25.300	- 1.710
32	7.770	7.260	- 510	84	27.830	26.100	- 1.730
34	8.450	7.920	- 530	86	28.650	26.900	- 1.750
36	9.130	8.580	- 550	88	29.470	27.700	- 1.770
38	9.810	9.240	- 570	90	30.290	28.500	- 1.790
40	10.490	9.900	- 590	100	34.390	32.500	- 1.890
42	11.170	10.560	- 610	110	39.190	36.500	- 2.690
44	11.850	11.220	- 630	120	43.990	40.500	- 3.490
46	12.530	11.880	- 650	130	48.790	44.500	- 4.290
48	13.210	12.540	- 670	140	53.590	48.500	- 5.090
50	13.890	13.200	- 690	150	58.390	52.500	- 5.890
52	14.710	13.860	- 850	200	84.890	75.000	- 9.890
54	15.530	14.520	- 1.010	250	111.390	97.500	- 13.890
56	16.350	15.180	- 1.170	300	137.890	120.000	- 17.890

La tabella non tiene conto delle detrazioni d'imposta.

Inchiesta Doxa, in quattordici anni raddoppiati i bisogni delle famiglie italiane

Vivere senza lussi: 1.600.000 al mese

Sono aumentati i «desideri psicologici», cade la barriera fra bene necessario e voluttuario - Giovani e laureati vogliono ancora più soldi - La donna spende meno dell'uomo, «costretto» a pagarsi l'auto

MILANO — *«Quanto ci vuole al mese, per una famiglia come la sua per vivere senza lussi, ma senza privarsi del necessario?»*. L'italiano-medio versione 1988 risponde: 1.610.000 lire. Nel febbraio del 1974 si accontentava di 233.000 lire e nell'aprile del 1955 gli bastavano 78.000 lire.

A sballare il paragone tra queste somme c'è l'inflazione, d'accordo, ma non solo: se si cambia metro di paragone, se ci si affida cioè a un indice pari a 100 nel 1955, sia per il *«reddito mensile considerato necessario»* sia per il *«costo della vita»*, vediamo che nel 1988 il *«reddito necessario»* è salito a quota 2064 e il *«costo della vita»* a 1333. Significa che il *«costo psicologico della vita»* è cresciuto in 33 anni più del *«costo effettivo della vita»*, o almeno di quello calcolato con i criteri ufficiali dell'Istat (l'Istituto nazionale di statistica).

Secondo i sociologi della Doxa, l'istituto di ricerche che ha appena ultimato l'indagine su *«il reddito necessario per vivere»*, la forbice tra *«costo psicologico»* e *«costo effettivo»* si è allargata in maniera così netta perché *«a seguito dell'ampliarsi della gamma dei beni e dei servizi che è possibile comperare, non solo si è allargata la gamma delle cose desiderabili, ma si è elevata più facilmente anche la soglia tra ciò che viene considerato necessario e ciò che viene ritenuto semplicemente voluttuario. Forse è diventato più difficile distinguere ciò che è necessario da ciò che non lo è, o forse è vero che siamo tutti diventati semplicemente più esigenti, ancora più di quanto l'aumento della produzione e dell'offerta di nuovi beni e servizi renderebbe logico»*.

Ma esigenti quanto? Se l'italiano medio ritiene che la sua famiglia non possa vivere con meno di 1.610.000 lire, non tutti siamo italiani medi. Venti (abbondanti) su cento hanno bisogno di 2.050.000 lire. Agli estremi ci sono quei 10,5 su cento che si accontentano di 850.000 lire e quei 2,8 cui non bastano 3 milioni.

L'indagine smonta un luogo comune: le donne amano (e sentono la necessità di) spendere più degli uomini. E invece: i maschi indicano in 1.670.000 lire-mese il necessario per vivere decentemente, le femmine «risparmiano», rispetto a questa somma, 130.000 lire. Nel 1974 uomini e donne, invece, avevano esigenze di spesa uguali.

Perché l'indice psicologico del costo della vita è aumentato più per gli uomini? *«E' un risultato sorprendente ed è difficile tentare una spiegazione* — risponde la Doxa — *forse è in gioco il fattore spesa-per-l'auto la cui necessità è più sentita dagli uomini ed è cresciuta moltissimo negli ultimi 14 anni»*.

Un'altra sorpresa: le famiglie del Centro hanno esigenze superiori (40.000 lire al mese in più) rispetto a quelle del Nord. Al Sud si scende: servono 1.550.000 lire (110.000 in meno che al Centro). Più prevedibili le altre differenze. I giovani fino a 34 anni hanno esigenze maggiori (1.750.000) degli adulti fino a 54 anni (1.670.000) e degli anziani (1.340.000). Stretta correlazione tra fabbisogno e titolo di studio: laureati e diplomati spendono 200.000 lire in più di chi ha un titolo di scuola media inferiore e 560.000 lire in più di chi ha fatto solo le elementari.

Se i [illegible] si [illegible] in base alla professione del capofamiglia, la classifica è: imprenditori, professionisti e dirigenti con 2.110.000 lire; impiegati (1.840.000); artigiani e commercianti (1.690.000); operai (1.540.000); pensionati (1.360.000); agricoltori (1.350.000).

Ma riprendiamo tutte queste cifre sparpagliate, rimettiamole nello shaker del sondaggio Doxa e torniamo al cocktail «italiano medio»: perché le sue necessità di spesa (necessità, non lussi) sono aumentate quasi del doppio rispetto all'aumento del costo della vita calcolato dall'Istat negli ultimi 33 anni? *«I due panieri su cui si calcola il costo della vita, quello dei conti ufficiali e quello che ha in mente la gente, sono cambiati in modo diverso* — risponde la Doxa — *Certamente il modello adottato dall'Istat si è evoluto più parsimoniosamente di quello che hanno in testa gli italiani»*.

Un esempio per spiegare questa differenza: la spesa per la benzina che nel 1955 entrava a far parte del paniere (sia ufficiale sia psicologico) in misura ridottissima ha poi avuto un peso rilevante sia nel paniere dell'Istat sia in quello psicologico della gente. Ma nella testa (e nei comportamenti) del cittadino medio la quantità di benzina considerata «necessaria» ha superato di molto quella ritenuta «sufficiente» dall'Istat.

Francesco Cevasco

Dopo la denuncia di Amato alcune procure si stanno muovendo

Indagini sulle truffe al Tesoro

Si ipotizza un peculato - Piro (psi): «Se la legge è stata violata intervenga il tribunale» Andreatta (dc): aumentiamo i controlli - La sinistra indipendente: fuori i nomi

ROMA — Fuori i nomi. Il Parlamento chiede ad Amato di rendere pubblico l'elenco degli enti eccellenti che lucrano sui fondi che dovrebbero essere depositati nelle casse della Tesoreria dello Stato. Il ministro del Tesoro, per il momento, tace dopo aver sollevato lunedì un clamoroso «caso» di moralità pubblica: esistono enti locali e università che hanno i furbi, tenendo fermi presso le banche molti soldi sui quali maturano cospicui interessi, aggravando le condizioni della finanza pubblica alle spalle della collettività. Tutto questo attraverso l'aggiramento della legge, fino a lambire il peculato.

L'ombra dell'illecito penale per amministratori troppo «accorti» e senza scrupoli? Alcune Procure della Repubblica si stanno muovendo, sia pure con estrema discrezione, dopo le parole di Amato rimbalzate sui giornali. Il tam-tam dei pubblici ministeri è risuonato attraverso i telefoni, ma finora nessuno ha aperto un'inchiesta, cosa che peraltro potrebbe accadere da un momento all'altro, anche se i contatti si sono già intensificati. Il «caso», infatti, potrebbe coinvolgere più di una città. Ma c'è anche chi, nel mondo politico, accredita una versione molto differente: Amato, che già un anno fa si era scagliato contro gli enti troppo solerti con la Tesoreria, potrebbe aver alzato il tiro anche per giustificare, ogni come allora, anche per questa via la abnorme lievitazione del disavanzo pubblico nell'88.

«Se questa denuncia corrisponde a verità e non ho motivo di dubitarne, visto la serietà di Amato, il ministro farebbe bene a dire pubblicamente quali sono questi enti. E' molto pericoloso fare denunce generiche», afferma il presidente della commissione Bilancio, Nino Cristofori. *«Se la legge è stata violata è roba da Palazzo di giustizia»*, taglia corto il vicepresidente dei deputati socialisti, Franco Piro. Il repubblicano Ungari, autorevole costituzionalista, ricorda come da dieci anni la questione fu sollevata da Ugo La Malfa. E spiega il meccanismo: la Regione o l'ente versa le somme che preleva dalla Tesoreria per riversarle magari in una banca amica da cui [illegible] interessi ufficiali di [illegible] «nero». Tra i cattivi pensieri una forma di finanziamento occulto per correnti e partiti.

Il gruppo della Sinistra indipendente si è mosso con una interpellanza alla quale Amato dovrà rispondere dai banchi della Camera. I quesiti posti: l'elenco dei soggetti che hanno aggirato le norme, anche perché non tutti gli amministratori pubblici possano essere sospettati di essere disonesti. L'indagine a «campione» estesa a tutti gli enti se, dalle indagini finora compiute, risultino legami tra i conti correnti presso la Tesoreria e la Banca Popolare d'Irpinia, l'istituto di credito sul quale si è aperto un [illegible] scontro tra il psi e De Mita.

Il presidente della commissione Bilancio del Senato, Andreatta, propone di stringere le maglie della legge con ulteriori controlli e vincoli secondo Macciotta (pci) è fuori discussione la lotta ai [illegible] e la Banca d'Italia ha gli strumenti per intervenire e colpire gli abusi.

Ma l'esponente comunista aggiunge che questo è anche il risultato di una spesa pubblica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Eugenio Palmieri

Forse venerdì il decreto del governo, previste alcune eccezioni

Sfratti, proroga di quattro mesi

ROMA — Sfratti: l'ennesima proroga è in dirittura d'arrivo. Quattro mesi, fino al 30 aprile '89, ma la chiamano «sospensione». Un gioco di prestigio legislativo, e dal ministero del Lavoro ecco una ventata di sollievo per 580 milafamiglie italiane, che avrebbero dovuto riconsegnare gli alloggi il primo gennaio. Ancora una doccia fredda per i proprietari in attesa di rientrare in possesso degli appartamenti bloccati da cinque anni.

Una commissione ristretta — magistrati, funzionari dei Lavori pubblici, tecnici del ministero dell'Interno — ha definito, d'intesa con il ministro Ferri, la strategia per aggirare la sentenza della Corte Costituzionale che ha bollato di illegittimità la raffica delle proroghe.

Dicono al ministero: *«Per carità, non si parli di un nuovo blocco, la proroga si chiama "sospensione" e avrà qualche eccezione: si prevede un meccanismo di graduazione che riesca, almeno per i morosi, a trovare una via d'uscita, ma ormai ciò che deve manifestarsi è la volontà politica e l'accordo globale su un problema che non consente nuove perdite di tempo»*.

Il meccanismo legislativo esaminato ieri sera è quello di accompagnare il decreto legge che proroga, di fatto, gli sfratti al 30 aprile con alcune *«eccezioni marginali»*: morosità superiore ai due mesi, mancata riconsegna dell'alloggio già lasciato dal conduttore senza restituire le chiavi al proprietario.

Per superare l'ostacolo dell'illegittimità si pensa di creare, presso il dicastero dei Lavori pubblici, un *«osservatorio della condizione abitativa»* che consenta un'indagine conoscitiva sullo stato del «problema casa» in Italia. Si vuole, nella sostanza, censire gli sfrattati, convenzionalmente indicati in 580.000 per mancanza di dati certi, si vuol *«aprire un occhio»* sul mercato degli immobili, con una *«ricerca sulla casa»* che permetta un *«quadro di certezza»* sul quale operare. Il tutto, naturalmente, computerizzato. Un lavoro immane, per il quale dovrebbero essere impegnati centinaia e centinaia di operatori in tutte le città calde d'Italia.

C'è, quindi, da aggiungere che la proroga, anche se con alcune eccezioni, cadendo alla fine di aprile, alla vigilia delle ferie estive, finirebbe con riproporre il problema all'inizio dell'autunno, a meno che non *«avvenga un miracolo»* e la riforma Ferri che «non piace a nessuno» riesca ad essere varata prima dell'estate.

Dice il professor Giovanni Giacobbe che ha presieduto, in passato, la commissione per la riforma dell'equo canone: *«Naturalmente il decreto legge di proroga degli sfratti non potrebbe essere presentato in Consiglio dei ministri "nudo e crudo" per essere sottoposto alla firma del Capo dello Stato. La sentenza della Corte Costituzionale è chiara: le proroghe non sono legittime ed il decreto deve, per necessità, contenere qualche elemento di novità»*.

Dalle stanze del dicastero, filtrano alcune conferme: la riforma del ministro dei Lavori pubblici Ferri avrebbe riammesso tra le cause di rilascio il principio della *«finita locazione»* che alcune forze politiche avrebbero voluto cancellare. E' confermato quel *«fondo sociale»* che integri il canone dei conduttori più indigenti. Non c'è, ancora, alcuna indicazione sugli indici di tale *«povertà»*. Evasione fiscale a parte, si pensa di integrare il canone degli indigenti quando superi una percentuale del reddito. Tutto è da definire: indici e percentuali, redditi e rapporti tra composizione del nucleo familiare e metri quadrati in affitto.

Pare comunque difficile che il «gioco di prestigio» dell'ultim'ora possa superare venerdì mattina la soglia di palazzo Chigi, anche se il problema «casa» è all'ordine del giorno. Non si conosce, infatti, il parere del ministro del Tesoro, Amato, che dovrebbe scovare tra i *«residui»* della Tesoreria quei 720 miliardi da destinare ai senza tetto. Non si è pronunciato il ministro dell'Interno, Antonio Gava, che attraverso le prefetture deve dare indicazioni politiche per le commissioni che consentono ai proprietari di ottenere la forza pubblica per rientrare in possesso degli alloggi congelati dal blocco e dalle proroghe. Dicono al Viminale: *«Questo degli sfratti e delle proroghe è diventato un problema di ordine pubblico: noi facciamo del nostro meglio, ci appelliamo al buon senso in mancanza di una legge»*.

I tempi, in ogni caso, sono strettissimi. Già all'inizio di novembre, il ministro Ferri dichiarava che la riforma dell'equo canone sarebbe stata possibile soltanto se il disegno di legge fosse stato varato entro il giorno 20 dal Consiglio dei ministri. Siamo al 7 dicembre.

Si è scelta la corsia preferenziale del decreto legge: ammesso che il Capo dello Stato lo sottoscriva, esecutivo permettendo, il provvedimento avrebbe sessanta giorni per essere ratificato dai due rami del Parlamento. Ancora ieri sera il disaccordo regnava sovrano. Un'unica certezza: la riforma dell'equo canone, per l'88, a dieci anni dalla legge che la istituì è saltata. La strada della proroga è presa.

Francesco Santini

Lo sciopero dei dipendenti comunali ha aperto ferite e conflitti nei partiti e nei sindacati

A Palermo tutti contro tutti

Proteste nella dc: perché non si risponde a chi parla di oscuri manovratori? - Dissensi anche nel pci per la «linea cilena»: il partito non ha mostrato autorevolezza - Il sindaco Orlando: tredici giorni sconvolgenti, è la conferma di quanto sia alta la posta in gioco

Un'altra sconfitta

Quando un sindacalista grida in pubblico, come lunedì a Palermo, *«se stare insieme ai lavoratori vuol dire essere mafioso, allora io dico viva la mafia»*, significa che ha vinto l'antistato. L'addurre come scusante l'esasperazione non basta, e le dimissioni del giorno dopo sono un atto obbligato di fronte a una pubblica opinione stupita e avvilita. Quelle parole hanno sottolineato una insensibilità verso una città prostrata dalla delinquenza, dalla droga, dalla corruzione. Per il sindacato che seppe reagire con forza contro il terrorismo è una pagina brutta.

L'oggetto dello scontro non era tale da lasciare per 13 giorni Palermo senza i servizi essenziali, compresa l'inumazione delle salme, che tutte le civiltà hanno sempre rispettato come gesto di dovuta *pietas*. La vertenza si ricollega al penultimo contratto, quello del 1983, che all'art. 41 azzerava le anzianità e indicava i criteri per il ricalcolo. Il meccanismo portava a una somma che poi doveva essere divisa per 12, secondo una interpretazione, o per 24, secondo un'altra. E' ovvio che la divisione per 12 era più favorevole ai lavoratori. I contrasti tra le due tesi non sono stati risolti neppure dal Tar, che hanno dato risposte diverse. Ora si attende che si pronunci definitivamente il Consiglio di Stato.

Ai dipendenti comunali di Palermo la nuova anzianità veniva pagata secondo la divisione per 24. Confrontando le buste paga di alcuni colleghi trasferiti, hanno scoperto che Milano seguiva la divisione per 12. Una veloce inchiesta ha permesso di accertare che anche altre città facevano come Milano. Le proteste sono state subito violente, e la giunta del sindaco Orlando quattro mesi fa ha accettato di adeguarsi versando un anticipo sugli arretrati con l'intesa che il saldo sarebbe arrivato dopo l'approvazione del bilancio.

Quindici giorni fa il bilancio è passato, ma il sindaco ha avvertito che non poteva pagare, perché si opponeva la Corte dei conti siciliana: era opportuno quindi attendere il Consiglio di Stato, che dovrebbe pronunciarsi entro i primi mesi del 1989. La reazione dei cinquemila dipendenti è stata lo sciopero totale. Sino a che Orlando ha ceduto, con il rischio di subire una denuncia se la Corte dei conti rimane ferma nella sua deliberazione.

Tutti i sindacati hanno sostenuto le richieste dei dipendenti comunali, ma mentre la Cisl cittadina e regionale — era di questa confederazione il sindacalista che si è detto pronto a gridare «viva la mafia» — ha proseguito la lotta sino in fondo, parte della Cgil locale e la Cgil nazionale all'ultimo momento si sono dissociate indicando due motivi: che appariva sproporzionato il danno arrecato alla città, e che la lotta era strumentalizzata politicamente. Oggi a Palermo si dice che a strumentalizzarla sarebbe stata quella parte della vecchia dc contraria al sindaco Orlando. Per contro il dietro-front della Cgil viene spiegato con un ordine delle Botteghe Oscure di non prestarsi al gioco di chi vuol far cadere la giunta "anomala" che il pci vede di buon occhio.

Da questa vicenda escono sconfitti i sindacati e le istituzioni. Perché il governo non si è preoccupato di far sapere la sua interpretazione dell'art. 41? Perché il prefetto ha atteso che la città fosse invivibile per firmare una precettazione, che poi si è dimostrata inutile? Perché la Camera continua a tenere ferma la legge che regola gli scioperi nei servizi essenziali?

Giovanni Trovati

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Tutti al lavoro, in attesa della prossima rivolta. Da ieri, interrotto il lungo sciopero dei dipendenti comunali, Palermo è tornata all'abituale, convulsa normalità. Ma è una tregua che rischia di durare appena sette giorni. La mattina del 14 dicembre, mercoledì, il comitato provinciale di controllo esaminerà la delibera con cui il Comune ha anticipato ai suoi 4900 dipendenti le indennità reclamate.

Non sono cifre da poco, si passa dai 3 milioni per un impiegato di media anzianità ai [illegible] per alcuni dirigenti; il comitato potrebbe anche azzerarle, ma la linea del sindacato è già tracciata. *«O in banca o in sciopero»*, recita lo slogan che comincia a circolare. La condanna di certe iniziative, lo scandalo che quel *«viva la mafia»* gridato in piazza Pretoria continua a suscitare, non smuovono di un centimetro i dipendenti.

Tutti contro tutti: fra le eredità che questi tredici giorni di follia hanno lasciato ai palermitani c'è soprattutto questo clima da guerra totale. Sono spaccati i sindacati, la Cisl contro la Cgil, [illegible] di un'improvvisa marcia indietro dopo aver cavalcato fino a domenica scorsa la tigre del malcontento. E' divisa la dc, quella che appoggia il sindaco Orlando contro le componenti che lo osteggiano.

Adesso — ed è questa forse la vera novità — anche nel pci affiorano forti dissensi. In un comunicato diffuso ieri la «Sezione Centro» del partito, una fra le più giovani e combattive, denuncia senza mezzi termini *«il grave ruolo assunto dai sindacati»* nella vertenza dei comunali e il fatto che *«in una situazione di tale gravità gli organi dirigenti provinciali del pci non abbiano mostrato sufficiente autorevolezza nel governo del partito»*. L'accusa, neanche tanto velata, è all'atteggiamento tenuto dal capogruppo al Comune, Ebo Sanfilippo, sospettato di eccessive simpatie per una linea sindacale che perfino l'Arci, l'associazione culturale del pci, adesso definisce simile *«agli scioperi che precedettero il colpo di Stato contro Allende»*.

«Perché ho detto: viva la mafia»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Il sindacalista del «viva la mafia» si dimette dalla Cisl: una decisione scontata, che le telescriventi battono nel primo pomeriggio. *«Non voglio che a subire le conseguenze del mio errore sia il sindacato»*: è la frase che Luigi D'Antoni, 49 anni, dipendente dell'ufficio economato del Comune, consegna alla storia. Ma più tardi, a casa sua, l'uomo che per un giorno è stato al centro delle polemiche ha qualcos'altro da dire.

«Pentito? Beh, ho sbagliato a dire quella frase, ma se mi guardo allo specchio continuo a vedermi come una persona per bene. Il fatto è che quella battuta è stata isolata, mentre avrebbe dovuto essere valutata in tutto il contesto del discorso...».

— Ma come le è venuta in mente?

«Le rispondo con una domanda. Visto che, perché scioperavamo, ci avevano già accusati di fare il gioco della mafia, se avessi detto "siamo felici di essere mafiosi" avrei ottenuto lo stesso effetto?».

— Tutta una questione di effetto, allora?

«No, di [illegible]. Di risposta agli attacchi che continuavano ad arrivarci da palazzo delle Aquile. E poi chi non ha voluto capire non ha capito. Comunque, i miei colleghi hanno inteso bene il senso di quel che intendevo dire. Io lavoro al Comune dal '67, prima da operaio poi come ragioniere, dopo cinque anni di scuole serali. Mi interessa soprattutto portare il pane a casa. Altro che mafiosi... Ma poi, le pare logico che proprio noi dei sindacati si possa lottare per far cadere la giunta?».

— Perché, la giudicate buona?

«No, per noi sono tutte uguali. Quando si tratta di diritti facciamo la guerra con tutte, senza guardare il colore. Ma c'è una vertenza in atto: se cade Orlando, con chi trattiamo?».

E. Z.

Quella specie di sindrome cilena che negli ultimi giorni, complice anche qualche titolo strillato, pare essersi impadronita della città è insomma tutt'altro che svanita. Anche se in realtà il clima della Palermo di oggi può essere definito sudamericano solo nel fenomeno dei *desaparecidos*. Sono quei sindacalisti, quei burocrati, quegli arruffapopolo che rimbombavano dissolti nel dopo-Ciancimino, nel dopo-Lima, e adesso invece si rifanno sotto, più aggressivi che mai.

Leoluca Orlando, sindaco sotto tiro, si chiede *«come sia possibile che una vicenda sindacale soffra di un così scoperto abbandono di direzione politica»*, se sia *«ammissibile che in un Paese moderno e civile venga deciso uno sciopero a oltranza»*. Vi si possano *«far sfilare bare vuote in una città che così spesso ne vede passare di piene»*. Quanto al quel «viva la mafia» echeggiato dinanzi al Comune, il commento del sindaco è lapidario: è stato un atteggiamento *«idiota, irresponsabile e insulso»*. Anche il tono dei commenti rivela la pesantezza dello scontro, in tredici giorni la vita pubblica palermitana sembra aver perso ogni riferimento.

Questa mattina i sindacati, in una conferenza stampa, tenteranno di spiegare come sono riusciti ad avvitarsi in una posizione apparentemente senza sbocchi.

Sempre quest'oggi, il segretario cittadino della dc, Rino La Placa, riceverà una lettera di Vito Riggio, consigliere comunale e deputato, nonché uomo di provenienza Cisl. *«Avverto un disagio crescente* — scrive Riggio —. *La dc, accusata di avere al suo interno burattinai e oscuri manovratori, non risponde. E, invece, deve dire chi sono i nemici di Orlando, deve farne i nomi, estromettere queste persone dal partito»*. L'appello si conclude con una minaccia: se questo chiarimento non potrà avvenire a Palermo, dovrà svolgersi a Roma.

Sarà solo un'impressione, ma l'idea è che mai come in questi giorni ci si stia avvicinando al nocciolo del «caso Palermo». In una giunta sorretta dall'opinione pubblica e combattuta dai suoi stessi alleati forse sarebbe il momento di capire con quali sindacati, con quante dc, con quali diverse anime del partito comunista Orlando e i suoi hanno a che fare.

Comunque lo si consideri, è un punto di svolta. Anche il sindaco ne è cosciente: *«Questi tredici giorni sono stati sconvolgenti, indipendentemente da ogni "regia occulta". Ma tutto questo non fa che confermare quanto sia alta la posta politica che è in gioco a Palermo»*.

Giuseppe Zaccaria

«ACQUA ALTA» RECORD

Venezia. Per la prima volta nel 1988 l'«acqua alta» ha superato ieri mattina il metro d'altezza, rispetto al livello medio del mare. Alle 7.30, infatti, la marea, provocata da un brusco abbassamento della pressione, ha toccato la «punta» massima di 103 centimetri. Con tale misura viene sommerso il cinque per cento circa della superficie della città: Piazza San Marco (nella foto, una passerella davanti alla Basilica) e alcune rive nei dintorni di Piazzale Roma e nel «sestiere» di Cannaregio. Per stamane è prevista un'«acqua alta» contenuta in 85-90 centimetri

L'infermiera non ha ucciso

Arrestata «per aver praticato iniezioni letali ad alcuni malati dell'ospedale di Como», è stata poi assolta - Respinto in appello il ricorso dell'accusa

MILANO — Questa volta il no della magistratura è definitivo. Non è stata quell'infermiera a causare volontariamente con una serie di iniezioni la morte di alcuni pazienti dell'ospedale di Como. Cadono le ipotesi dell'accusa, che non aveva accettato il verdetto di primo grado: assoluzione *«perché il fatto non sussiste»*. Elisabetta Scacchi non è folle, non aveva *«intenti diabolici»*. Né può essere considerata una sostenitrice dell'eutanasia. Così ha deciso la sezione istruttoria della corte d'appello, che ha respinto l'impugnazione della sentenza.

La donna era stata coinvolta in una serie di misteriosi episodi avvenuti nell'ospedale Sant'Anna di Como tra il 1982 e il 1983. In quel periodo alcuni pazienti del reparto rianimazione morirono dopo aver subito iniezioni di «Ritmos 50», un cardiotonico che viene usato per la cura delle aritmie. In corsia furono ritrovate alcune confezioni vuote del medicinale.

Nel dicembre del 1983 arrivò all'infermiera, che lavorava in quel reparto, un ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Como Mario Del Franco. Dopo un mese di carcere, Elisabetta Scacchi ottenne gli arresti domiciliari. Nel settembre 1984 la donna fu scarcerata dal giudice istruttore per insufficienza di indizi.

Ma la vicenda non si era conclusa. Seguirono altri accertamenti ed altre perizie fino al 1988, quando il giudice istruttore prosciolse l'imputata con formula piena. Contro questa decisione si è appellato il pubblico ministero, ma anche la sezione istruttoria della corte d'appello si è ora schierata su posizioni assolutorie.

Nella motivazione si ricorda che la donna sottoposta a perizia psichiatrica *«non è risultata una folle, una paranoica che persegue, sul filo dei suoi deliri, intenti diabolici»*. Esclusa anche l'ipotesi che la Scacchi volesse praticare sui malati l'eutanasia.

Concutelli spiega l'autoaccusa

«Non sono un pentito ma devo tirar fuori persone più o meno innocenti» - Il terrorista nero non mise la bomba al Csm: era in carcere da due anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Non sono un pentito né un dissociato. Mi rendo semplicemente conto di essere l'ultimo dei Mohicani, di far parte di una compagine sconfitta. Abbiamo fatto la lotta armata sbagliando luogo e tempo. Eravamo dei velleitari, ma non rinnego nulla. Ho deciso di rispondere alle domande dei giudici perché, passato il periodo del rifiuto aprioristico della Corte, mi sono trovato di fronte alla necessità di tirare fuori persone più o meno innocenti e di ribattere alle bugie dei "pentiti". Sono costretto al dialogo, anche se maturerò solo altri anni di galera»*. Nell'aula-bunker del Foro Italico, in gabbia e seduto davanti ai giudici che celebrano il maxi-processo a Ordine Nuovo, Pierluigi Concutelli continua a parlare.

Dopo aver ammesso di aver ucciso il giudice Occorsio e spiegato nei dettagli il progetto di eliminare il magistrato fiorentino Pierluigi Vigna, ieri ha sostenuto un nuovo confronto con il «pentito» del terrorismo nero Sergio Calore. Ma prima ha voluto fare una precisazione. Giornali e televisione hanno detto che fu lui a mettere una bomba davanti alla sede del Consiglio superiore della magistratura. Non è così. Quell'attentato dimostrativo fu compiuto nel maggio del '79, quando Concutelli, arrestato il 13 febbraio '77, era in carcere da oltre due anni.

Ieri, Concutelli e Calore si sono scontrati in aula sul progettato attentato a Vigna. Il primo afferma che l'azione era in programma per il giorno in cui fu arrestato, e che lui, Calore e Mario Rossi sarebbero dovuti partire insieme, all'alba, per Firenze. Secondo Calore, invece, l'attentato era ancora di là da venire. Quel giorno i tre dovevano incontrarsi soltanto per trasferire le armi dell'organizzazione dal [illegible] romano di via dei Foraggi, dove fu catturato Concutelli, ad un appartamento di Ostia, considerato più sicuro.

Il rapporto sulla tragedia delle Frecce tricolori in cui morirono 59 persone

Ecco come andò a Ramstein

Lo scontro provocato dal solista: ebbe un attimo di «mancamento» per effetto della gravità - Aveva compiuto una manovra particolarmente impegnativa per rimediare a un errore - L'indagine di tre generali (un italiano, un tedesco, un americano)

«Il fattore umano, cioè il modo errato di valutare la situazione da parte del pilota solista, è stato la causa principale dell'incidente»: questa la conclusione del rapporto della Commissione trinazionale mista (Germania Federale, Italia, Usa), istituita per indagare sul disastro — 59 morti, 368 feriti — provocato dalle Frecce tricolori il 28 agosto a Ramstein, in Germania.

Il rapporto riservato, firmato da tre generali (H. J. Griese, della Luftwaffe, Guido Olviero, dell'Aeronautica italiana, e Robert S. Pahl, dell'Us Air Force), è stato reso noto solo ora nella stesura quasi integrale dal periodico specializzato *Aeronautica & Difesa* che l'ha avuto da fonte tec...

Nella relazione, oltre al *«fattore umano»* si indicano altri tre elementi che, si dice, *«possono aver contribuito all'incidente»*. Primo: *«La preoccupazione del solista per gli ostacoli, alberi e luci, al di sotto della sua traiettoria prestabilita di volo»*. Secondo: *«L'effetto "G" alla visione periferica del solista durante l'uscita dalla picchiata»*. Terzo: *«Il vento in coda sull'aviogetto del solista durante la fase di picchiata e di incrocio»*.

Nel rapporto preparato dai tre generali si analizzano tutti i fatti nei dettagli, sia sulla base delle videoregistrazioni, sia con l'ausilio di simulazioni di volo al computer. Ma si valutano anche i protagonisti della vicenda.

1) Le due formazioni e il solista si dividono: finora la manovra è regolare.
2) Il solista sale oltre il dovuto.
3) Per recuperare il ritardo si butta in picchiata.
4) Ma scende troppo e tenta di risalire.
5) A questo punto si rende conto dell'imminente collisione e, alzandosi ancora, cerca di evitare gli altri piloti.
6) Colpisce il gregario di sinistra nella parte anteriore.
7) Poi si scontra con il capoformazione.
8) Il gregario finisce su un elicottero Usa fermo ai lati della pista.
9) Il solista si schianta sulla folla.
10) Il capoformazione precipita in un bosco.

Così si dice che il colonnello Ivo Nutarelli, il solista, aveva 4000 ore di volo (1700 su MB-339) di cui 640 nella Pattuglia acrobatica, con la quale aveva già preso parte a 76 manifestazioni. Lui, come tutti gli altri della Pan, *«erano in condizioni psicofisiche eccellenti»*. Buona anche la situazione di visibilità e vento al momento dell'incidente.

Secondo le valutazioni degli esperti, *«la manovra della figura "cardioide" era stata eseguita normalmente fino al punto — (1) nella figura — in cui le due formazioni di 4 e di 5 aerei) e il solista si divisero»*. Qui il col. Nutarelli diede più potenza del dovuto, aumentando la sua velocità rispetto a quella delle due formazioni con il risultato di giungere al culmine del loop (2), in volo rovesciato, a circa 5200 piedi (1600 metri) dal livello del suolo, circa 500 piedi (150 metri) sopra la quota degli altri aviogetti. In realtà avrebbe dovuto eseguire l'evoluzione che nella figura è tratteggiata.

«Nel tentativo di recuperare il ritardo — prosegue il rapporto — *diede immediatamente contropressione, causando una repentina picchiata dell'aereo verso il basso (3). Pertanto la traiettoria di volo durante la fase rovesciata fu più breve di quella richiesta per ottenere la necessaria traiettoria di distanza sul piano orizzontale»*. Questo mutamento fu anche necessario per vedere gli altri aerei.

«Evidentemente — osserva il rapporto — *ritenendo che la sua decisa spinta verticale lo avrebbe portato in una situazione di anticipo rispetto ai colleghi, il solista ridusse la potenza, estrasse l'aerofreno e continuò la traiettoria discendendo (3) oltre il normale punto di richiamata, dopo la picchiata»*.

Il velivolo si raddrizzò a circa 108 piedi, 33 metri, sul livello del terreno (4) e seguì una brevissima traiettoria ascendente fino a qualche istante prima dello scontro (5). *«Apparentemente* — spiega il rapporto — *a questo punto il pilota si rese conto dell'imminente collisione e, alzandosi ulteriormente all'ultimo istante, cercò di evitare gli altri aviogetti che stavano seguendo la loro normale traiettoria»*. Ma la manovra fallì.

Così il solista colpì il gregario di sinistra (6) nella parte anteriore dell'abitacolo e il capoformazione (7) sulla fusoliera, danneggiando a sua volta gravemente il proprio velivolo. Tutti e tre precipitarono. Il gregario finì su un elicottero di soccorso OH-60 dell'esercito Usa fermo ai bordi ai lati della pista (8), mentre il solista (9) si schiantò sulla folla e il capoformazione in un bosco al limitare dell'aeroporto (10).

Circa le tre concause evidenziate dal rapporto, la più importante sembra essere l'istante di «visione nera» dovuta all'effetto «G» della gravità sull'organismo del pilota, sollecitato da una picchiata e una richiamata insolite, un elemento che in un primo tempo si era negato e che ora ricompare ufficialmente: anche solo un istante di «mancamento» a quella velocità può aver avuto conseguenze gravissime.

C'è un ultimo fatto importante, in relazione alle polemiche contro l'Aeronautica italiana. La commissione ha stabilito che il passaggio del solista sulla folla, dopo l'incrocio con gli altri nove, aveva avuto regolarmente il «benestare» da parte del direttore generale della manifestazione. *«In base alle precedenti esperienze, alla documentazione disponibile, e al comune senso pratico, tale decisione è da considerare ragionevole»*.

Gianni Bisio

Gli industriali: deve diventare la grande priorità

«Ma in Italia nessuno crede nella scuola»

Umberto Agnelli: riscoprire la qualità - Prodi: impariamo dall'estero

TORINO — L'Italia deve cambiare il «sistema di istruzione» per alzare il livello culturale del Paese e per formare laureati che siano in grado di rispondere alla domanda di crescente professionalità se non vogliamo trovarci, fra vent'anni, con una carenza di laureati che uno studio della Fondazione Agnelli ha ipotizzato nel 44% rispetto alla domanda. La scuola è *«la grande priorità nazionale»*, ma il Paese e la classe politica non sono sufficientemente sensibili al problema dell'istruzione. Le responsabilità sono di tutti e non si sottraggono neppure Confindustria e sindacati che non riescono ad affrontare queste problematiche con sufficiente energia: sono stati questi i temi sui quali si è discusso ieri in un convegno promosso dal «Centro studi Marcora», tenutosi a Torino presso l'Istituto San Paolo.

Sulla necessità di cambiamento nel nostro «sistema scuola» si sono trovati sostanzialmente d'accordo tutti: dai rappresentanti del mondo dell'industria, a quelli della scuola, della politica e del sindacato. Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha detto che *«il futuro si costruisce con la scuola e la ricerca scientifica. Ma il Paese non ne tiene conto»*. Ha individuato nell'attuale sistema scolastico e negli insufficienti investimenti nella ricerca *«la ragione della nostra debolezza di fronte a società come quella tedesca e giapponese dove le scuole pre-universitarie sono all'avanguardia»*.

Per Umberto Agnelli, vice presidente della Fiat, *«se vogliamo un sistema formativo di alta qualità vanno stabiliti adeguati meccanismi di governo, di decisione e di valutazione»*. Ma Agnelli è convinto che *«in pochi anni potremmo avere una delle scuole migliori del mondo»*, a patto che *«almeno una parte del sistema di istruzione italiano ritrovi l'orgoglio della qualità»*. Ha quindi affermato che saranno fondamentali *«la capacità di governo autorevole di uomini e risorse»* e gli investimenti di tecnologia innovativa, sostenendo che dovrà essere accresciuta *«la compatibilità concreta tra le logiche formative del sistema educativo e del sistema d'impresa»*.

Sull'analisi di Agnelli e Prodi ha concordato Giancarlo Lombardi, responsabile del settore scuola della Confindustria, che ha ricordato come il tema scuola non sia mai prioritario nei programmi del Governo, né in quelli della Confindustria e dei sindacati. Comunque — ha affermato Lombardi — non è vero che l'Italia sia stata ferma nel mondo della scuola e della formazione, *«altrimenti non sarebbe oggi la quinta potenza industriale del mondo»*. E un richiamo al sindacato è venuto anche da [illegible] Covatta, che è stato il moderatore del convegno: *«Cgil, Cisl e Uil non devono perdersi in questioni di bassa cucina e per questo, chiuso il capitolo del fisco, devono aprire una battaglia sui problemi dell'istruzione e della formazione»*. Covatta ha anche osservato che ci vuole *«una gestione meno burocratica del corpo insegnante»* e che gli investimenti per sostenere gli aumenti salariali degli insegnanti «sono stati eccessivi rispetto a quanto si è ottenuto».

Chiamato più volte in causa, il segretario generale della Cisl, Franco Marini, ha ricordato che *«lo scontro nel sindacato è proprio tra chi ha capito che si deve assumere un ruolo di maggiore responsabilità e chi pensa ancora ad un sindacato agitatore politico»* e che oggi *«si riconosce l'esigenza di porre al centro la persona e la sua professionalità»*. Come Lombardi ha sostenuto che *«se siamo oggi una delle maggiori potenze industriali mondiali non possiamo aver avuto un sistema formativo drammaticamente inadeguato»*. E il ministro della Ricerca Scientifica, Antonio Ruberti, ha, infatti, osservato che *«sulla scuola si deve dare un giudizio equilibrato, riconoscendo che non abbiamo mai importato diplomati e laureati e che, anzi, abbiamo un saldo attivo di capitale intellettuale»*.

Renzo Villare

Apartheid «Mani tese» rompe con la Cariplo

MILANO — «Mani tese» l'organizzazione volontaria «contro la fame e per lo sviluppo dei popoli» ha reso noto di aver deciso di interrompere i propri rapporti con la Cariplo (la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde) *«a motivo del coinvolgimento di questo istituto con il regime di Pretoria»*. Il consiglio direttivo dell'organizzazione ha deciso di rendere pubblica la decisione in occasione della giornata internazionale anti-apartheid, che si svolgerà il 10 dicembre. «Mani tese» ha precisato che *«il coinvolgimento della Cariplo in Sudafrica viene reso noto in uno studio condotto dalla ricercatrice Eva Militz per il consiglio ecumenico delle chiese di Ginevra e trova conferma nel rapporto Khalifa della sottocommissione Onu per la prevenzione della discriminazione e tutela delle minoranze (rapporto che viene aggiornato ogni anno)»*. La Cariplo dal canto suo ha reso noto di *«non aver mai avuto notizia della rottura»* e di augurarsi che *«i rapporti possano continuare regolarmente»*.

Agatino, 11 anni, è tornato a casa: si era nascosto da amici

Era fuggito dal «padre-padrone» il pastorello scomparso a Catania

Ai carabinieri ha detto: «Sono stufo di alzarmi sempre all'alba, voglio fare il meccanico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Per quattro giorni lo hanno cercato in lungo e in largo. La madre temeva una disgrazia, qualcuno avanzava l'ipotesi che fosse stato rapito. Invece Agatino Furnari, 11 anni, era andato via da casa spontaneamente.

Si era recato in casa di conoscenti ad Adrano, un paese del versante occidentale dell'Etna da dove vengono i genitori del ragazzo. Sono stati proprio questi amici di famiglia a riportarlo a casa l'altro ieri notte, dopo che si era diffusa la notizia della sua scomparsa.

Stanco per tanto girovagare, Agatino ha spiegato il motivo della sua fuga. Era stufo di fare il pastore, di alzarsi ogni mattina alle sei per andare a sorvegliare il gregge. *«Voglio diventare meccanico»*, ha detto ai carabinieri che da venerdì perlustravano, con l'aiuto anche di elicotteri, le campagne alla periferia Nord di Catania. Poi se n'è andato a dormire, rinviando a una nuova occasione il sogno d'una vita meno monotona.

La vicenda si è così conclusa nel migliore dei modi. A tirare un sospiro di sollievo

Agatino Furnari

non sono stati soltanto i familiari di Agatino, ma tutti gli abitanti di San Giovanni Galermo, un quartiere alla periferia Nord di Catania, non nuovo a vicende del genere.

Proprio ieri, infatti, ricorreva il settimo anniversario della scomparsa di Stefania Puglisi, una ragazzina di 13 anni della quale da tempo non si hanno più notizie. Scomparsa, due anni fa, anche un'altra bambina: Veronica Marchese, 12 anni. I familiari non hanno mai saputo che fine abbia fatto.

La famiglia di Agatino è povera e numerosa. Padre, madre e nove figli ospitati in una casa popolare di tre vani. L'ovile a poche decine di metri di distanza, fra un boschetto di querce e una distesa nera di pietra lavica.

Il ritorno a casa del bambino non ha risolto tutti gli interrogativi che pesano sulla vicenda. C'è ancora qualche punto oscuro.

Agatino non ne parla, infagottato in una giacca a vento grigia, la frangetta che gli copre gli occhi. Ma, a sentire i carabinieri, non è stata solo la voglia di smettere di pascolare le pecore a spingere Agatino a fuggire da casa.

C'è anche un rapporto difficile con il padre, Mario, 40 anni, alle spalle quindici anni di carcere per aver ucciso, nel '71, un altro pastore nel corso di una lite per motivi di pascolo.

Un padre-padrone col quale Agatino litigava spesso, dal quale riceveva spesso botte. Se anche venerdì Agatino sia stato picchiato dal padre non è ancora chiaro. L'uomo nega. Dice che non si è mai sognato di costringere il figlio a fare il pastore: *«Vuole fare il meccanico? Lo faccia pure»*.

La stessa cosa dice la moglie, Alfia Pellegriti, che non ha più lacrime da spendere dopo quattro giorni di attesa snervante, dopo aver temuto che il figlio fosse stato rapito.

Cosa ci sia effettivamente dietro la fuga di Agatino forse non si saprà mai. Il bambino si limita a raccontare la storia del suo sogno di evasione.

Quattro giorni di libertà fra Catania e Adrano. A piedi, Agatino ha percorso almeno una ventina di chilometri, lontano dalle strade e dai paesi per paura di essere scoperto e riaccompagnato a casa. Le prime due notti ha dormito non molto lontano da casa, dentro la cabina di un camion abbandonato. Ha mangiato soprattutto arance, incontrando anche qualche amico, ma a nessuno ha confidato di essere fuggito da casa.

Quando, infine, è arrivato ad Adrano, la notizia della sua sparizione era ormai diventata di dominio pubblico. Ne avevano parlato ampiamente nei loro notiziari le televisioni locali. I parenti, dai quali Agatino si era recato, prima gli hanno dato qualcosa per cena. Quindi lo hanno riaccompagnato a casa.

Nino Amante

Dopo le iniziative di Cl e dei gesuiti, la Cei ha deciso di riproporre le «Settimane sociali»

Anche i vescovi insegneranno politica

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi italiani tornano in politica, dopo quasi vent'anni di assenza: hanno deciso infatti di ricominciare a organizzare le «settimane sociali», uno strumento classico — dagli inizi del '900 fino agli Anni 70, con la parentesi del fascismo — per allenare laici cattolici alla vita politica e sociale.

Una decisione autonoma, certo, ma a cui non è probabilmente estraneo il fiorire di «scuole di politica» in tutto il Paese, spesso su posizioni abbastanza lontane le une dalle altre: basta pensare a quelle organizzate da Cl e quelle dei gesuiti palermitani. I vescovi ritengono necessaria una maggiore uniformità di condotta, punti di riferimento comuni, che le «settimane sociali» possono garantire.

E nel frattempo — l'organizzazione della prima «settimana sociale» richiederà almeno un anno — preparano una nota pastorale per indicare argini e linee di guida alle 130 scuole di formazione politica allestite negli ultimi mesi da diocesi (circa cento), associazioni, movimenti e ordini religiosi.

«Su queste basi riteniamo possa avviarsi una grande opera comunitaria di formazione permanente — afferma la Conferenza episcopale italiana nel documento di presentazione dell'iniziativa — *dove, accanto al necessario dissodamento pionieristico dei problemi, vi sia un'ampia circolazione delle idee e dei messaggi, utile a superare l'attuale frammentazione della vita sociale ed anche ecclesiale»*.

A gennaio il Consiglio permanente della Cei nominerà un Comitato presieduto da un vescovo, e formato in prevalenza da laici, in base a criteri di *«competenza scientifica, professionale, e di esperienza, non di divisioni di altro tipo»*, dice monsignor Charrier, presidente della Commissione per i problemi sociali. Compito del Comitato sarà quello di preparare la prima settimana della nuova serie, in coincidenza (nel 1991) con i cento anni dell'Enciclica sociale «Rerum Novarum».

Il livello del dibattito dovrà essere *«di alto profilo culturale e dottrinale»*, lo scopo sarà quello di *«fornire un valido supporto e orientamento alla presenza, molto articolata e capillare, dei cattolici nella società italiana»*.

E' un rientro in grande della Chiesa nella sfera politica e per questo ogni «settimana» — a scadenza triennale — sarà preceduta da seminari di studio, da un'informazione ampia e capillare, con il coinvolgimento delle Chiese locali e della «base» allo scopo di *«valorizzare energie ed esperienze spesso nascoste»*. Un'assemblea aperta alla partecipazione di studiosi ed esperti nei vari campi — non necessariamente cattolici — sarà uno dei momenti forti della «settimana», una sorta di «Stati generali» del laicato cattolico italiano.

La premessa che sta alle spalle dell'iniziativa è una valutazione piuttosto negativa del presente da parte dei vescovi. La società italiana oggi — si legge nel documento della Conferenza episcopale — deve *«dare attenzione alla gente che resta fuori o ai margini dei processi e dei meccanismi economici vincenti, dare spazio alla solidarietà sociale in tutte le sue forme»*, ridare fiato a un'etica del bene comune *«dopo tanti anni di soggettivismo spesso amorale»*, che *«ha inaridito molti valori negli ultimi quindici anni»*.

Marco Tosatti

Mondiali calcio, presto il nuovo decreto

ROMA — Il governo riemanerà presto il decreto legge sui mondiali di calcio comprendente questa volta l'elenco esatto delle opere da realizzare, redatto sulla base delle indicazioni fornite dai sindaci delle città interessate. Lo ha reso noto il ministro per le Aree urbane Carlo Tognoli.

Il ministro ha anche fatto presente di aver predisposto un disegno di legge relativo alla realizzazione di progetti integrati di infrastrutture nelle aree urbane che, oltre ad avere una popolazione superiore ai 100.000 abitanti, hanno un hinterland che investe il territorio di almeno due province. (Agi)

Il 50% dei fondi per i terremotati fermi in istituti di credito

Irpinia, i soldi non spesi

Oltre 2 mila famiglie ancora in «container» - Dallo Stato 13.000 miliardi, ma i Comuni sono troppo lenti nell'utilizzarli - Il presidente della banca irpina: «Nessun tasso di favore su tali somme»

AVELLINO — Qual è il vero ruolo delle banche nella ricostruzione dell'Irpinia dopo il terremoto? Nella polemica recente sulla gestione dei fondi pubblici da parte degli istituti di credito — è stata particolarmente aspra per quanto riguarda la «Banca popolare dell'Irpinia», che tra i suoi cinquemila soci annovera gran parte dello stato maggiore dc — si inserisce lo stesso presidente dell'istituto di credito avellinese, Ernesto Valentino, con un lungo comunicato. «*I Comuni della zone colpite dal sisma del novembre '80 autorizzati a prelevare dalla Tesoreria provinciale dello Stato le somme necessarie all'erogazione dei contributi debbono, in base ad apposite convenzioni, versare i fondi sulle banche espressamente indicate dal ogni singolo beneficiario* — scrive Valentino — *Tali somme sono riportate in bilancio alla voce "Fondi di terzi in amministrazione" e non a quella "Depositi". Transitano per il solo periodo necessario all'effettivo impiego e sono, peraltro, remunerate, così come stabilisce la legge, in una misura pari a due punti in meno del tasso ufficiale di sconto*».

«*I tassi attivi concordati con la clientela* — aggiunge — *sono stati sempre adeguati a condizioni espresse di mercato e competitivi con quelli praticati dagli altri venticei istituti di credito presenti nella stessa provincia. In particolare il tasso del 26 per cento, cui fa riferimento la stampa, riguarda operazioni di mutuo a tasso fisso stipulate per atto pubblico nel 1982*».

Per quanto riguarda i depositi nella sua banca, il presidente Valentino sostiene che *essi si sono incrementati nel periodo '75-'81 del 572 per cento, e nel periodo successivo al sisma del 307 per cento*». Sulla vicenda dei «soci eccellenti» della banca, spiega che «*risultano tra i soci, fin dal 15 marzo '67, Ciriaco De Mita e la moglie Annamaria Scarinzi con 3 mila 600 azioni ciascuno, e dal 5 maggio '76 i loro figli Antonia, Giuseppe, Floriana e Simona con 7 mila 200 azioni cadauno. Tale quota azionaria è pari allo 0,6 per cento delle azioni in circolazione*». L'avvocato Valentino, infine, spiega che «*ogni socio non può avere più di 15 mila azioni e ha diritto ad un solo voto nelle assemblee sociali*».

Ma in Irpinia basta un primo colpo d'occhio per capire che la fine della ricostruzione è ancora lontana. Le ferite provocate dal terremoto del 23 novembre di otto anni fa sono ancora aperte, nel cuore della città palazzi diroccati aggrediti dalle ruspe, gran via vai di betoniere e di camion carichi di mattoni. Ma soprattutto ci sono i prefabbricati leggeri, tanti da formare due interi quartieri che portano i nomi delle città che li hanno donati, Genova e Amalfi. A questi bisogna aggiungere i campi dei terremotati ancora disseminati nella provincia: in tutto tremila *container*, ancor oggi occupati da 2305 famiglie.

Quanto è stato speso, e come, nell'Irpinia terremotata? Che fine hanno fatto i soldi usciti dalle casse dello Stato per far fronte alla catastrofe che otto anni fa costò la vita a tremila persone e cancellò l'esistenza di interi paesi? Districarsi nella giungla dei numeri è difficile, tanto che a Roma i liberali, i radicali e i [illegible] tornano a chiedere a gran voce l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta. Ad essa si aggiunge il pci, che propone un'indagine conoscitiva sull'intera ricostruzione. Fino ad oggi lo Stato ha speso 13 mila miliardi in una provincia in cui i danni attribuiti al terremoto ammontano a 33 mila miliardi.

Le industrie. Per la provincia di Avellino il terremoto fu anche una catastrofe sociale ed economica. Segnò la fine di una cultura che affondava le sue radici nella vita contadina. Ma paradossalmente il sismo fu anche un'occasione per dare a una terra povera uno sviluppo industriale. Nel piano per la ricostruzione furono individuate dieci aree sulle quali far sorgere nuove fabbriche «*che* — fu detto in sede di governo — *daranno lavoro a tremilacinquecento abitanti della provincia irpina*». Cinquantasette industrie sono sorte e dovrebbero entrare in funzione in tempi brevi. Uno sforzo finanziario valutato in mille miliardi solo per gli espropri dei suoli, per i contributi alle aziende, per la creazione di infrastrutture interne. Altri mille sono destinati alla creazione delle infrastrutture esterne.

Ma oggi i posti di lavoro effettivi sono trecentottanta: ancora pochi, rispetto a quelli previsti. In alcuni casi, la nascita di nuove industrie è interpretata come un'occasione concreta di rilancio economico; in altri, alla speranza si è sostituito il sospetto di manovre speculative.

La ricostruzione. Dopo il terremoto dell'80, i 119 Comuni irpini furono classificati sulla base degli effetti del sisma: 12 «disastrati», 105 «gravemente danneggiati», 2 «danneggiati». Dopo otto anni, la ricostruzione è costata allo Stato oltre undicimila miliardi. Ma i fondi sono stati solo in parte impiegati dalle amministrazioni locali, spesso non attrezzate a fronteggiare tale calamità.

Esistono «isole felici» — come Carife, Sant'Angelo dei Lombardi, Nusco, Baiano, Summonte — dove i soldi sono stati spesi tutti, o quasi. Ma l'elenco dei Comuni che non sono riusciti a impegnare le somme assegnate è altissimo. I dati ufficiali offrono un'immagine tutt'altro che incoraggiante dello stato dei lavori, a cominciare dal capoluogo: Avellino ha ottenuto 481 miliardi 550 milioni, ma ha speso in opere pubbliche e private 261 miliardi e 3 milioni.

Com'è possibile che in alcuni casi rimanga inutilizzato il 50 per cento dei fondi statali? E' un mistero che ancora nessuno è riuscito a chiarire. «*Spesso* — affermano i sindaci — *siamo in possesso di quei soldi solo sulla carta. I fondi, in realtà, non ci sono ancora*». Ma altrettanto spesso le somme giacciono da anni nei forzieri delle banche. E quelle amministrazioni locali che non hanno potuto ancora incassare per lentezze burocratiche i fondi loro assegnati e disponibili alla tesoreria della Banca d'Italia sono solite ricorrere alle anticipazioni bancarie, magari pagando forti interessi.

Fulvio Milone

La «giungla» della ricostruzione

AVELLINO — Una giungla impenetrabile di leggi e decreti legge, un fiume di danaro il cui corso è quasi impossibile seguire. Quanto è stato speso esattamente per la ricostruzione dei paesi rasi al suolo dal terremoto dell'80? Le ultime stime parlano di circa tredicimila miliardi già stanziati. Ma quanti ne sono stati realmente impiegati? Non c'è nulla di più intricato delle opere di ricostruzione prodotte da un'unica legge, la numero 219 del 1981, che con decreti successivi e norme d'attuazione ha portato il suo testo a ben quattrocento pagine. «*A ciò si aggiunge la scarsa informazione che Comune per Comune viene fornita sull'andamento della spesa*», come sottolineano le opposizioni e in alcuni casi gli stessi partiti di maggioranza.

I tabulati sfornati dalla Regione Campania forniscono un quadro poco incoraggiante. Sulla sola Avellino sono piovuti 481 miliardi 559 milioni. Di questi, 117 sono stati impegnati per le opere pubbliche, 143 per le opere private. I miliardi non impegnati sono 220 e 556 milioni.

In provincia, la situazione non appare migliore. A Bisaccia, un piccolo centro a un'ottantina di chilometri dal capoluogo, dove è sindaco l'ex ministro per il Mezzogiorno Salverino De Vito, lo Stato ha assegnato 140 miliardi 380 milioni. I fondi non impegnati ammontano a 31 miliardi 74 milioni. A Guardia dei Lombardi, uno dei paesi più colpiti dal sismo, i fondi assegnati ammontano a 53 miliardi 460 milioni. Non risultano utilizzati 18 miliardi 178 milioni.

Non mancano però, esempi di una più efficiente amministrazione. Sant'Angelo dei Lombardi, paese-simbolo del terremoto, dove il sismo rase al suolo la quasi totalità degli edifici, ha ottenuto finanziamenti per 197 miliardi 166 milioni, quasi tutti spesi.

E a Nusco, paese natale del presidente del Consiglio De Mita? Anche qui la ricostruzione sembra essere andata a gonfie vele: dei 50 miliardi e 942 milioni ricevuti, ne risultano non impegnati solo due. Anche a Carife, le cose sembrano essere andate per il meglio: 26 miliardi 631 milioni assegnati, quattro in giacenza.

Non c'è quindi un unico quadro possibile per sintetizzare la ricostruzione nella provincia di Avellino, la più colpita dalle scosse del 23 novembre del 1980 e del 14 febbraio 1981.

f. m.

Arrestati tre fratelli a Sandonaci (Brindisi)

Sequestrano il padre «Dacci i tuoi risparmi»

A 80 anni prigioniero in casa - Aveva promesso 130 milioni al quarto figlio

SANDONACI (Brindisi) — Ancora una storia di violenza, un sopruso questa volta ai danni di un anziano. Per contrasti sulla gestione del suo patrimonio, tre fratelli hanno tenuto sotto sequestro nella sua abitazione di Sandonaci, pare per parecchi mesi, il padre ottantenne, Salvatore De Benedittis, somministrandogli psicofarmaci e, talvolta — secondo quanto si è appreso — percuotendolo. Le condizioni di salute del pensionato sembrano non preoccupare i medici.

Il vecchio non poteva più uscire di casa, mangiava pochissimo, era costretto a sopportare le angherie dei suoi tre figli. E tutto per una questione di soldi. Salvatore De Benedittis, infatti, aveva deciso di consegnare ad un quarto figlio tutti i suoi risparmi. Scelta naturalmente non condivisa dagli altri tre.

E' quanto hanno accertato i carabinieri del reparto speciale della compagnia di Francavilla Fontana e i militari della stazione di Sandonaci che l'altra sera — ma la notizia si è appresa soltanto ieri — hanno arrestato Cosimo, Roberto e Marisa De Benedittis, di 43, 46 e 54 anni.

Gli arresti sono stati compiuti su mandati di cattura del giudice istruttore di Brindisi, Lieci. I tre fratelli sono accusati di concorso in sequestro di persona e di truffa aggravata ai danni del padre.

Nell'inchiesta sarebbe in qualche modo implicato il direttore della «Banca Sud Puglia» di Sandonaci, Ugo De Marco, di 39 anni, nei confronti del quale lo stesso giudice ha emesso un mandato di comparizione per concorso in truffa aggravata.

Secondo quanto si è appreso, i tre avrebbero deciso di tenere sotto sequestro il padre dopo che questi, in primavera, aveva deciso di affidare a un quarto figlio, Renato, il proprio libretto bancario con titoli e contanti per un importo di 130 milioni di lire. Tutti i suoi risparmi accumulati in una vita di lavoro.

Il sequestro è stato denunciato ai carabinieri dallo stesso figlio Renato, che avrebbe dovuto beneficiare della decisione del padre.

Oltre all'accusa comune di sequestro di persona e truffa aggravata, Cosimo e Roberto De Benedittis devono rispondere anche di percosse e la sorella di tentativo di estorsione. La vicenda presenta ancora molti lati oscuri, soprattutto per quanto riguarda il ruolo avuto dal dirigente dell'istituto di credito. L'indagine continua. *(Ansa)*

dall'Italia

■ Da De Mita intesa sui rifiuti

ROMA — Vertice ieri a Palazzo Chigi tra il governo e le Regioni sui problemi della reimportazione in Italia dei rifiuti industriali trasferiti in Nigeria e in Libano. Al termine, De Mita ha detto che l'incontro «*si è concluso con un fatto importante e significativo: la costituzione in seno alla conferenza Stato-Regioni di un comitato misto che seguirà l'attuazione del piano d'emergenza*». *(Ansa)*

■ Droga, accordo Gava-Usa

ROMA — Italia e Stati Uniti collaboreranno sempre di più nella lotta alla droga, al terrorismo e alla criminalità organizzata. Questo il risultato dell'incontro di ieri al Viminale tra il ministro dell'Interno Antonio Gava e il responsabile della Giustizia degli Usa, Richard Thornburgh. *(Ansa)*

■ Quattro morti in autostrada

VENEZIA — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sull'autostrada Trieste-Venezia, nei pressi di San Donà di Piave. L'Alfa 33 su cui viaggiavano ha tamponato violentemente un Tir. I vigili del fuoco hanno lavorato ore per liberare i corpi dalle lamiere. *(Ansa)*

■ Dal giudice la vedova Chianese

RAVENNA — Il procuratore della Repubblica di Ravenna Aldo Ricciuti, nell'ambito delle indagini sulla strage dei carabinieri di Bagnara, ha ascoltato ieri Lucia Conte, vedova del comandante della caserma, Luigi Chianese. La donna avrebbe confermato le dichiarazioni rese ai giornalisti nei giorni scorsi: cercò di entrare nella stanza del delitto, ma trovò la porta chiusa. Tentò poi di guardare dalla finestra, ma fu ferita da una scheggia di vetro infranto da un proiettile. *(Ansa)*

■ Visita ai condannati a morte

ROMA — Alfredo Gilardoni e Fabrizio Cartabia, i due italiani condannati a morte da un tribunale militare marocchino perché accusati dell'uccisione di un gendarme, hanno confermato ad un rappresentante dell'ambasciata italiana a Rabat, che li ha incontrati ieri, che la morte del poliziotto è stata accidentale. Il gendarme sarebbe caduto in acqua e poi affogato nello scontro tra la barca degli italiani e la motovedetta marocchina.

Soltanto dopo il processo d'appello, che non è previsto in tempi brevi, e nel caso di una conferma della condanna a morte, sarà possibile presentare domanda di grazia. *(Agi)*

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali generalmente sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con addensamenti associati a locali rovesci e a qualche nevicata sui rilievi e quote anche basse.

temperatura: in ulteriore diminuzione.

venti: moderati o forti settentrionali con rinforzi sulle due isole maggiori.

mari: agitati i mari antistanti le due isole maggiori; generalmente molto mossi i restanti mari.

tendenza per domani: sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso.

città italiane

Bolzano	0	13	L'Aquila	5	9
Verona	4	10	Roma Urbe	5	15
Trieste	9	12	Roma Fium.	10	16
Venezia	6	14	Campobasso	6	12
Milano	4	14	Bari	8	17
Torino	0	13	Napoli	14	16
Cuneo	1	11	Potenza	7	11
Genova	11	15	S.M. Leuca	12	18
Bologna	5	14	R. Calabria	15	20
Firenze	9	17	Messina	15	19
Pisa	11	18	Palermo	16	18
Ancona	7	15	Catania	11	19
Perugia	5	12	Alghero	12	16
Pescara	6	19	Cagliari	13	17

città estere

Amsterdam	4	7	sereno	Lisbona	13	16	sereno
Atene	15	19	nuvoloso	Londra	5	7	coperto
Bangkok	19	31	sereno	Los Angeles	13	28	sereno
Berlino	3	5	pioggia	Madrid	0	16	sereno
Bruxelles	0	5	nuvoloso	Montreal	−12	−8	nuvoloso
Buenos Aires	20	30	nuvoloso	Mosca	−6	−8	nuvoloso
Copenaghen	3	6	nuvoloso	New York	1	7	nuvoloso
Dublino	2	6	sereno	Parigi	6	12	pioggia
Francoforte	3	5	nuvoloso	Pechino	1	9	sereno
Gerusalemme	6	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	28	sereno
Ginevra	10	12	pioggia	Sydney	16	22	nuvoloso
Helsinki	−4	1	nuvoloso	Tokyo	6	14	sereno
Honolulu	21	29	pioggia	Varsavia	−3	4	pioggia
Il Cairo	19	21	sereno	Vienna	3	4	pioggia

Stato civile di Torino

6 DICEMBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 62 - Morti 57

Cristianamente è mancata
Ernesta Pregno ved. Marinetti
— Torino, 6 dicembre 1988

La famiglia Asioli e Bugnone sono partecipi vicine alla cara Pina nel ricordo della cara MAMMA.

Carlo e Maria Giovannetto sono affettuosamente vicini a Pina e famiglia nel ricordo della MAMMA.

Partecipano commossi Elda e Dandy.

La Dame Lasalliane del Collegio San Giuseppe partecipano al dolore dell'amica Pina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Giancarlo Cabutto
di anni 45
— Cherasco, 6 dicembre 1988

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Leone Palermiti
— Torino, 6 dicembre 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Colella
— Torino, 7 dicembre 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ilda Gabardini
INSEGNANTE
— Novara, 6 dicembre 1988

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Riccardo Sola
gli amici di sempre Ugo Perotto, Osvaldo Comaschi e Alfonso Petrosi.
— Pollenzo, 5 dicembre 1988.

Presidente, Consiglieri e Soci tutti della Associazione Orafaria e della Alimentazione di Torino si associano al dolore dei parenti per la improvvisa scomparsa del consigliere
geom. Riccardo Sola
— Torino, 7 dicembre 1988.

Presidente, Amministratori e Dirigenti della Monetti S.p.A. partecipano al dolore del dottor Giuseppe Sola per la perdita del padre
geom. Riccardo Sola
— Racconigi, 6 dicembre 1988

Partecipano al dolore dell'ing. Giorgio Margaria per la scomparsa della mamma
Rosa Mascarello
colleghi e collaboratori.
— Torino, 7 dicembre 1988

La Fraternità di Comunione e Liberazione si stringe attorno a Silvia e figlie per l'immatura scomparsa del carissimo
Ing. Alberto Cavallari
— Torino, 6 dicembre 1988.

E' mancato ai suoi cari
Gianni Cornago
Anziano Cool
— Torino, 7 dicembre 1988.

E' mancato ai suoi cari
Costanzo Logabie
— Torino, 7 dicembre 1988

All'età di 93 anni è serenamente mancata
Estella Vergnano
— Chieri, 5 dicembre 1988

La moglie Liliana, i figli Flavia, Gigi, Carolina comunicano la dolorosa scomparsa del loro caro
Emilio Trucco
I funerali si terranno oggi ore 15 in Monta d'Alba.
— Torino, 7 dicembre 1988.

Adriana Carlo Nan piangono la perdita dell'amico
Ing. Emilio Trucco
— Torino, 5 dicembre 1988.

Partecipano commossi alla perdita dell'
Ing. Emilio Trucco
gli amici e colleghi di un tempo.
— Torino, 6 dicembre 1988

L'anima buona di
Leonilde Picco in Canavesio
lascia in lacrime il marito Piero, il figlio Pier Nicola, la nuora Irene e il caro nipotino Andrea.
— Torino, 7 dicembre 1988

E' mancato cristianamente il grande affetto dei suoi cari
Giulio Longo
— Torino, 6 dicembre 1988

Consiglio Soci Bocciofila Crimea partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del socio
Giulio Longo
— Torino, 7 dicembre 1988

Un tragico incidente automobilistico ha causato la perdita della nostra giovane collega
Patrizia Ferrero
Alla famiglia vanno le sentite condoglianze di tutta la Confederazione Nazionale dell'Artigianato Torinese.
— Torino, 7 dicembre 1988.

I colleghi e gli artigiani della CNA di Chivasso sono vicini alla famiglia nel dolore per la perdita della carissima
Patrizia Ferrero
— Torino, 7 dicembre 1988.

Il Comitato Regionale della C.N.A. Piemontese esprime sentite condoglianze per la scomparsa della collega
Patrizia Ferrero
— Torino, 7 dicembre 1988.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-13,30; 16-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Costanzo
— Rivarossa, 6 dicembre 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la signora
Tina Caroli ved. D'Elisei
presidente della Fondazione Tina e Raffaello D'Elisei
— Torino, 6 dicembre 1988

La Casa di cura «Fornaca» e suore Carmelitane, partecipano al lutto per la dipartita della signora
Tina Caroli ved. D'Elisei
— Torino, 7 dicembre 1988.

I nipoti Michelotto ricordano la cara zia
Ines Croscio
— Torino, 7 dicembre 1988.

I colleghi della Succursale 11 del San Paolo si uniscono al dolore del proprio direttore per la perdita del fratello
Mario Negri
— Torino, 7 dicembre 1988

Emma e Gianni Regoli sono vicini ad Ettore per la perdita del fratello
Mario Negri
— Torino, 6 dicembre 1988

Agostina Sciandra ved. Erba
— Torino, 7 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTI

La famiglia, nel dolore per la scomparsa di
Aldo Viglione
ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto che l'ha colpita.
— Cuneo, 7 dicembre 1988

Il Consiglio regionale del Piemonte ringrazia le rappresentanze dello Stato, delle Autonomie locali, delle Organizzazioni di categoria, del mondo economico, sociale e la comunità piemontese per la partecipazione al cordoglio in occasione della scomparsa del Suo Presidente
avv. Aldo Viglione
— Torino, 7 dicembre 1988

I congiunti del
Dr. Cesare Tunno
ringraziano parenti, amici e colleghi che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 7 dicembre 1988

ANNIVERSARI

1978 — 1988
Renato Neirone

1977 — 1988
Serafino Carello
Vivi sempre con noi.

7-12-1987 — 7-12-1988
Cinzia Marinoni

1987 — 1988
Felice Festa
Ricordandoti

Vincenzo Ginatta
— Torino, 7 dicembre 1988

1986 — 1988
Giovanni Boetti

Il ministro boccia il direttore generale scelto dall'Ente

Scontro Formica-Inps

Bloccata la designazione di Biglia, appoggiato dal vicepresidente del Consiglio De Michelis (ma [illegible] da De Mita) - Il titolare del Lavoro penserebbe di affidare l'importante carica a un manager privato

■ Si allarga l'inchiesta

MILANO — Si allarga l'inchiesta sulle tangenti pagate dalla Codemi per ottenere l'appalto [illegible] opere pubbliche. [illegible] Guardia di Finanza ha ricostruito l'organigramma di tut[illegible] le [illegible] cietà «De Mico». Inoltre sono stati raccolti elementi su alcuni amministratori di Comuni lombardi che avrebbero ricevuto denaro: ad essi è stato ritirato il passaporto. Incriminati anche alcuni funzionari delle Ferrovie dello Stato, mentre [illegible] confermata l'ipotesi [illegible] i cento milioni indicati accanto alla sigla attribuita all'ex presidente delle Ferrovie Ligato siano andati a una [illegible] persona. (Ansa)

ROMA — Il ministro del Lavoro Formica è ai ferri corti con l'intero consiglio di amministrazione dell'Inps e minaccia di ricorre[illegible] entro breve tempo alle «prerogative» che gli sono conferite dalla legge per far rispettare la sua volontà. Al centro della contesa, che ha già avuto clamorosi sviluppi e molti altri ne potrà avere, è la nomina del [illegible] direttore generale in sostituzione di Luciano Fassari, scomparso di recente per grave malattia, dopo aver guidato per otto anni l'ente nel difficile periodo del [illegible] rilancio organizzativo.

Formica ha bocciato la designazione di Gianni Biglia, vicedirettore generale vicario e responsabile del settore di informatica ed elaborazione dati, approvata quasi all'unanimità dal consiglio [illegible] amministrazione, e si rifiuta di predisporre [illegible] decreto presidenziale necessario per rendere operativa la nomina. Si pensa ad un manager privato, nella scia della chiamata di Mario Schimberni al vertice dell'Ente delle Ferrovie dello Stato? E' certo, però, che un fatto del genere non [illegible] era mai verificato nella storia della pubblica amministrazione degli ultimi quarant'anni.

Due o tre giorni prima della [illegible] riunione del consiglio [illegible] amministrazione, il ministro [illegible] aveva lanciato un [illegible] avvertimento all'Inps. In [illegible] lettera di due pagine, definita «molto dura», Formica si soffermava sulle difficile sostituzione di Fassari alla direzione generale e sottolineava l'opportunità di soprassedere in [illegible] dell'ormai prossimo varo in Parlamento [illegible] riforma dell'Inps. Tanto più che [illegible] sa prevede, fra l'altro, una nuova collocazione della figura e dei poteri del direttore generale, tale da consentire utili apporti di managerialità anche dall'esterno, se necessari.

Pur senza fare alcun riferimento al direttore generale designato, Formica sollevava critiche e rilievi sulla presunta inadeguata ristrutturazione dell'intero apparato di informatica, nonostante [illegible] ingenti stanziamenti destinati a questa operazione. E, concludendo, richiamava l'articolo [illegible] del decreto presidenziale 748 [illegible] 1972 (riordino della dirigenza dello Stato) per la verifica dell'attività svolta da dirigenti [illegible] rapporto al conseguimento o meno degli obiettivi prestabiliti.

Il consiglio di amministrazione, presieduto da Militello, non ha tenuto conto dell'intervento preventivo di Formica e, con 34 voti su 38 membri, ha designato Gianni Biglia per [illegible] di direttore generale e [illegible] dato il via agli adempimenti successivi, fra cui la richiesta al ministro del Lavoro di fare preparare il decreto presidenziale di nomina.

Immediata e drastica [illegible] replica. Questa volta, con una lettera [illegible] cinque pagine, il ministro ha invitato il consiglio a riesaminare la sua indicazione e, in ogni caso, a considerare seriamente l'avanzato iter del disegno di legge [illegible] riforma dell'Ente che offre [illegible] possibilità [illegible] soluzione rispetto al passato. Ritornando, poi, sulla questione [illegible] l'efficienza dell'automazione e dei servizi di elaborazione dati, Formica ha rinnovato osservazioni pesanti e, alla fine, ha espresso l'auspicio di [illegible] vedersi costretto ad intervenire sulla base delle prerogative che [illegible] legge gli concede.

La questione è rimbalzata subito a Palazzo Chigi. Il vicepresidente del Consiglio De Michelis, a quanto pare, appoggia [illegible] nomina [illegible] Biglia, ma Formica è fermamente deciso a contrastarla fino in fondo. De Mita non ne sarebbe entusiasta e così pure alcuni dei suoi più diretti collaboratori. Da altre parti giungono differenti sollecitazioni. Così, la sostituzione di Fassari, uno degli ultimi manager pubblici, rischia di protrarsi per qualche tempo con prospettive del tutto imprevedibili.

g. c. f.

Il comandante dell'Arma Jucci annuncia nuovi criteri di selezione

Cambiano i test psicologici per diventare carabinieri

Sulla strage di Bagnara: «Ho sentito giudizi ingenerosi, i militari sono figli del loro tempo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Arma dei carabinieri sta compiendo ogni sforzo per assicurare la massima efficienza operativa ed essere più aderente alle istanze della [illegible] moderna. Lo ha dichiarato il generale [illegible] Roberto Jucci, comandante dell'Arma, all'inaugurazione dell'anno accademico [illegible] 1988-89 [illegible] scuola [illegible] ciali, davanti al ministro della Difesa Valerio Zanone.

Jucci ha parlato anche di «consenso indispensabile» da parte del Paese e si è detto amareggiato di alcuni [illegible] dizi su «recenti, tragici episodi che hanno tormentato la mia personale serenità e quella dell'Arma tutta». Ma ha anche annunciato innovazioni, a partire dai metodi di arruolamento dei giovani carabinieri.

Il comandante dell'Arma ha accennato infatti a una radicale revisione del centro di psicologia applicata, che sarà inserito nel «centro di reclutamento» in costruzione presso il nuovo complesso di Tor di Quinto. In particolare, «in seguito ad un'accurata ricerca, condotta in collaborazione con l'Istituto di psicologia del Consiglio nazionale delle ricerche e il dipartimento di psicologia dell'università *La Sapienza*, sono stati riformulati i test psico-attitudinali da sottoporre [illegible] giovani che vogliono arruolarsi».

Entrare nell'Arma sarà più [illegible] e richiederà, in sostanza, un livello culturale superiore a quello sufficiente in passato. Anche le attitudini psicologiche degli aspiranti saranno vagliate con più attenzione. I moderni sistemi che le tecnologie mettono a disposizione impongono selezioni più severe.

Parlando ai giovani cadetti, Jucci [illegible] ha fatto diretto riferimento ai recenti avvenimenti che mal si conciliano [illegible] la tradizione dell'Arma. Ma dalle sue parole traspariva l'amarezza per l'ancora misteriosa strage di Bagnara di Ravenna con cinque carabinieri crivellati di colpi, per gli altri due militari condannati a 25 anni per aver ucciso il collega che li aveva scoperti mentre tentavano un'estorsione, per il brigadiere accusato di aver seminato prove false per riscuotere [illegible] premio in denaro.

Un'amarezza solo in parte attutita «dall'affetto e dalla solidarietà di moltissimi cittadini». «I 107 mila carabinieri sono pur sempre i figli del nostro tempo — ha osservato il generale comandante — animati da splendidi impulsi [illegible] generosità ma, purtroppo, con espressioni isolate assai dolorose». «Ed è con slancio generoso — ha aggiunto — che solo nel 1988 venti carabinieri sono caduti in servizio e 484 sono rimasti feriti. Nè si può dimenticare il contributo determinante che l'Arma ha dato sia nella battaglia contro la dro[illegible] e al terrorismo, sia contro la criminalità di ogni genere e per la sicurezza della popolazione». Pochi episodi, sembra di capire, non possono cancellare secoli di dedizione nell'adempimento del proprio dovere. Ma costituisco[illegible] un segnale che va interpretato. E' giunto forse il momento, essendo cambiati anche i tempi, di rivedere qualcosa. [illegible] l'Arma vuol cominciare proprio [illegible] sistemi [illegible] arruolamento. Ma non solo questo. E' anche necessario, ha detto Jucci, «recuperare» il personale per privilegiare il vitale settore del controllo del territorio. Per l'Arma è un problema vecchio, rimasto però [illegible] inascoltato. Ogni giorno, ad esempio, in media cinquemila uomini (per le tre forze di polizia) sono impegnati nelle scorte a personalità. «E' necessario selezionare le persone da salvaguardare». «Occorre privilegiare il controllo generico a beneficio di tutti i cittadini» rispetto a quel[illegible] personalizzato. Basta, insomma, con le scorte come status symbol.

MAGICHE NOTTI DEGLI CHAMPS-ELYSEES
Parigi. Costellati da migliaia [illegible] lampadine gli alberi che fiancheggiano gli Champs-Elysees, con l'Arco di Trionfo sullo sfondo, creano [illegible] magico clima natalizio (Tel. Ap)

■ L'Antimafia pubblica

ROMA — La Commissione antimafia, con l'esclusione della sola dc, ha confermato la decisione assunta lo scorso 8 novembre [illegible] pubblicare integralmente le schede riguardanti i personaggi ai quali [illegible] interessò la vecchia Commissione parlamentare.

Il vicepresidente dei senatori democristiani, Franco Mazzola, [illegible] dichiarato che tale decisione «*presa senza distinguere fra anonimi, veline dei servizi e altro materiale di varia provenienza, rappresenta una scelta assolutamente contraria non* [illegible] *ai principi della civiltà giuridica, ma anche alle più elementari nozioni di correttezza. E' materiale non confortato* [illegible] *alcuna prova. Volerlo pubblicare risponde soltanto a sollecitazioni* [illegible] *bassa demagogia*».

Sono 5500 le videoteche in Italia: «vivono» soprattutto grazie alle cassette [illegible] luci rosse

Un porno-affare da 220 miliardi

ROMA — L'on. Ilona Staller, detta Cicciolina, presenta oggi un'interrogazione parlamentare al ministro degli Interni, dopo il veto della corte costituzionale alla produzione, vendita, noleggio [illegible] pornocassette. «*Sarò probabilmente l'unica firmataria, ma spero che altri mi seguiranno* [illegible] *decisione della corte è assurda: non farà altro che stimolare il commercio clandestino e istigare alla violenza*».

Il commercio di pornocassette, che ha ormai raggiunto un fatturato annuo di quasi 80 miliardi, non è mai stato propriamente regolamentato in Italia. La legge del 1973, approvata quando il settore video ancora non esisteva, vietava il commercio di pornografia, ma faceva un'eccezione per le riviste nelle edicole. Più tardi sono apparse le pornocassette e poiché non erano espressamente coperte dalla legge, la loro vendita è stata tollerata. Fino a ieri, quando la Corte Costituzionale ha deciso che in base [illegible] legge vigente, il commercio di pornocassette deve essere proibito.

Alcuni esperti sostengono che con questa decisione, la corte colpisce l'intero settore video. «Le pornocassette [illegible] all'origine del boom dei videoregistratori», spiega Pierfrancesco Corso, direttore di *VideoMarket*, la più influente rivista in questo campo. Non solo: la pornocassetta rappresenta il [illegible] per cento dell'intero mercato di videocassette a noleggio. Più [illegible] cartoni animati, dei thriller o di qualsiasi altro genere in vendita.

In questi anni hanno aperto i battenti ben 5500 videoteche [illegible] Italia, quasi tutte piccole imprese a gestione familiare. «*Molte* [illegible] *queste finiranno in braghe di tela*» prevede Corso. «*Specialmente tra le 2500 che hanno solo la licenza per il noleggio, per loro le pornocassette rappresentano in media il 40-60 per cento delle entrate*».

Monica De Rossi, che gestisce una videoteca nel centro di Roma da poco più di 2 anni, dice che «*le pornocassette sono quelle che rendono di più, assieme ad alcuni cartoni animati tradizionali come La Bella Addormentata. I primi due tre mesi neanche le vendevo. Ora rappresentano il 70 per cento delle entrate*».

La De Rossi è stata colpita soprattutto da quello che ha definito il contenuto «poco democratico» della decisione della Corte. «*Se uno vuol vedere a casa propria un film di due che fanno l'amore sul lampadario dovrebbe essere libero di farlo*».

L'impressione degli esperti interpellati [illegible] che la decisione della Corte darà un nuovo impulso al mercato nero delle pornocassette, il cui fatturato, secondo VideoMarket, già ammonta a circa 140 miliardi l'anno. «*Si farà tutto clandestinamente*», ha detto Corso. «*E lo Stato ci rimetterà le decine di miliardi che ricavava finora dall'imposta Iva del 9 per cento applicata alle pornocassette*».

[illegible]

Andrea di Robilant

■ Condannato a otto anni carabiniere «depistatore»

BOLOGNA — Il tribunale di Bologna ha [illegible] dannato l'ex brigadiere dei carabinieri del Nucleo operativo Domenico Macauda a otto anni e quattro mesi di carcere per avere calunniato persone innocenti nel tentativo di depistare le indagini sull'omicidio di due commilitoni, uccisi la sera del 20 aprile scorso a Castelmaggiore, nel Bolognese.

Per Macauda il pubblico [illegible] Giovanni Spinosa aveva chiesto la condanna a dieci anni e quattro mesi. Spinosa è lo stesso magistrato che riuscì a intuire il depistaggio. (Ansa)

Barucci: ci sono le condizioni per il denaro più caro

Abi chiede ad Amato un aumento dei tassi

A novembre è proseguita [illegible] degli impieghi da parte delle famiglie

ROMA — «Riteniamo auspicabile che maturino le condizioni per un aumento del costo del denaro». Piero Barucci, presidente dell'Abi, ha lanciato questo messaggio [illegible] Tesoro [illegible] termine del comitato esecutivo dell'Associazione dei banchieri italiani. Un monito destinato ad attizzare le polemiche in questa fase delicata di gestione del debito pubblico, come dimostra l'insuccesso del varo del nuovo titolo, il Cio. La replica ora tocca al Tesoro che, probabilmente, nutre opinioni diverse.

Ma perché l'indicazione al rialzo di Barucci? Le ragioni sono diverse. Innanzitutto, la febbre sul fronte degli impieghi è tornata a [illegible]. L'Abi ha confermato che ad ottobre [illegible] crescita rispetto ad un anno prima è stata del 16%. [illegible] novembre, [illegible] Barucci, c'è stato [illegible] lieve calo [illegible] ma il totale degli impieghi si attesterà sui [illegible] mila miliardi con un incremento del 14-15% su base annua. Le previsioni della Banca d'Italia verranno così superate [illegible] 3-6%. In parte, la spiegazione sta nella congiuntura economica come dimostra la crescita del prodotto interno lordo. In parte, però, il fenomeno si collega all'espansione dei consumi.

Non a caso la parte del leone nell'ascesa degli impieghi l'hanno fatta le famiglie. Gli indicatori segnalano [illegible] il credito al consumo è salito del 45%. La cifra è di poco inferiore per le piccole e medie imprese (crescita del 44%) mentre il [illegible] delle grandi [illegible] aziende [illegible] registrato un'ascesa [illegible] più contenuta, a conferma del fatto che le tesorerie delle grandi industrie dispongono [illegible] un notevole margine di scelta e di manovra nelle operazioni finanziarie: gli impieghi a questo settore segnano il passo con un aumento del 4,6% mentre per le imprese pubbliche l'incremento è del 10%.

Un [illegible] motivo che, secondo Barucci, spinge all'insù il costo del denaro è legato alla situazione internazionale. «A livello mondiale — [illegible] dichiarato il presidente dell'Abi — sta comparendo qualche nuvola e si nota ormai una tendenza endemica alla crescita dei tassi». L'Italia si muove in controtendenza e questo può avere notevoli [illegible] conseguenze in futuro. Del [illegible] proprio ieri il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, ha annunciato che la Banca Centrale perseguirà [illegible] prossimo futuro una politica più restrittiva per stroncare sul [illegible] re ogni tensione sul [illegible] dell'inflazione.

Infine, Barucci ha rilevato [illegible] negli ultimi tempi si sia ridotta di due punti la forbice tra tassi attivi e passivi. «Sarà — ha concluso Barucci — il Tesoro comunque a fare mercato e a stabilire perciò la misura del rialzo dei [illegible]. Sembra che l'autotassazione di quest'anno stia dando risultati molto superiori a quella dell'87».

La riunione dell'Abi non si è limitata ad affrontare il problema dei tassi. Si è parlato di riforma della Borsa e delle società miste con [illegible] operatori del mercato. Si è insediato [illegible] il comitato di vigilanza e controllo (presidente Carlo [illegible] Pratis) sull'operazione trasparenza, scattata il 1° [illegible] cembre. All'intesa hanno aderito banche e casse che controllano il 96% della [illegible] sa fiduciaria amministrata da parte del sistema.

I recenti casi della Mercurio e dell'Isf ripropongono il problema dei controlli

Quelle fiduciarie senza fiducia

Accanto a professionisti onesti ci sono gli avventurieri - Una [illegible] di 50 mila miliardi per cinquecento società - Il ministro Battaglia: la legge è inadeguata, tutte le competenze devono passare al Tesoro

Il ministro Amato

Franco Piga (Consob)

Il [illegible] Battaglia

MILANO — Sindona, Ursini, Cefis, Rovelli, Bagnasco, Cultrera, Sgarlata, Canavesio e Federici. Un lungo elenco di «bei» nomi della finanza, tutti scivolati su una buccia di banana, chiamata fiduciaria. Strana creatura: questo tipo [illegible] società si basa, sulla fiducia, [illegible] nel mondo degli affari italiano è stato spesso il mezzo per spregiudicate operazioni [illegible] che, in molte occasioni, hanno superato i confini della legalità. E per trovare esempi [illegible] non bisogna andare molto indietro nel tempo. E' cronaca di questi giorni il buco di 127 miliardi lasciato dalle fiduciarie Mercurio e [illegible] servizi finanziari che, operando [illegible] prattutto a Torino, [illegible] cusate di avere raggirato [illegible] tre [illegible] risparmiatori. Oppure il crack di 40 miliardi della Fidiborsa o ancora, per tornare [illegible] alle vicende più famose, il caso Fundus, la fiduciaria del gruppo Eurogest commissariata per non essere stata in grado di restituire ai propri clienti quasi 200 miliardi.

Come mai ogni tanto «salta» qualche fiduciaria? E' vero che questo tipo di società favorisce intrallazzi e oscure manovre? Prima di tutto è necessario chiarire che il sistema italiano delle fiduciarie comprende operatori onesti e di grande professionalità che nulla hanno [illegible] spartire con certi avventurieri della finanza. Detto questo bisogna anche sottolineare che la [illegible] canza di un chiaro quadro legislativo, la [illegible] di adeguate strutture di controllo, la pluriennale latitanza del potere esecutivo hanno favorito il deterioramento di questo settore [illegible] attività. I problemi delle fiduciarie sono riconducibili a un solo dato: la legge che disciplina queste società è del [illegible]. Proprio così, le regole sono vecchie di mezzo secolo. Negli ultimi anni ci sono state una decina di iniziative legislative ma nessuna è giunta in porto. [illegible] il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, ha [illegible] a punto un progetto che, nelle [illegible] intenzioni, dovrebbe mettere ordine nel settore. I problemi sono diversi: il livello dei coefficienti patrimoniali che le fiduciarie devono rispettare per [illegible] solide e solvibili, i [illegible] di operatività, la definizione dei controllori, le garanzie per i risparmiatori.

Quello dei controlli è [illegible] il problema più delicato. Finora è stato un compito del ministero dell'Industria, [illegible] se sarà approvato il nuovo progetto di legge, passerà probabilmente al Tesoro. «Il mio ministero — dice Battaglia — non ha gli strumenti adatti per svolgere efficacemente questi compiti, e a ben vedere non [illegible] capisce neanche perché rientrino sotto la mia competenza». Certo non si può dar torto al ministro dell'Industria costretto a tenere sotto controllo almeno [illegible] [illegible] un [illegible] ispettori, quando, invece, ne occorrerebbero svariate decine. Il ministero, [illegible] questa situazione, fa quello che può e qualche [illegible] l'ha [illegible] to scoprendo piccoli e grandi imbrogli. Ma il [illegible] che il mercato finanziario necessita di un impegno ben maggiore. «Con quattro funzionari — commenta Victor Uckmar, presidente dell'Assofiduciaria, che raccoglie le maggiori fiduciarie — il ministero non può svolgere questo compito [illegible] controllo. Il disegno di legge non incontra da parte nostra nessun ostacolo, anche se sarebbe meglio mettere ordine su tutta la materia».

In questi ultimi anni a lungo si è discusso sull'autorità che dovrebbe vigilare le fiduciarie: la Consob, l'Isvap, il Tesoro o Bankitalia? Per ora c'è una grande confusione di ruoli e di funzioni. La Consob, ad esempio, per tentare di ovviare a questa carenza legislativa ha cercato di fare qualcosa. La commissione che controlla le società e la Borsa può infatti imporre il prospetto per tutte le operazioni di raccolta di pubblico risparmio e convocare i responsabili delle fiduciarie per audizioni e comunicazioni. Anche la Banca d'Italia, con una circolare emanata per le banche [illegible] merito alle gestioni di patrimoni, ha seguito questo schema della Consob. [illegible] siamo sempre a livello di singoli sforzi, per un settore enorme. Tra fiduciarie e gestioni [illegible] patrimoni [illegible] valuta che la massa di [illegible] amministrata oscilli tra i 40.000 e i 50.000 miliardi.

I ritardi relativi alle fiduciarie possono [illegible] equiparati a quelli di altri settori del mondo finanziario (basta pensare alla riforma di Borsa, [illegible] leggi sull'Opa o l'insider trading). Bisogna, comunque, osservare che le fiduciarie sono sempre servite, data la loro particolarità, anche per nascondere la vera proprietà di grandi aziende. Quando nel 1981 l'allora presidente della Consob, Guido Rossi, chiese alle società quotate in Borsa di comunicare i nomi [illegible] primi dieci [illegible] [illegible] si trovò [illegible] fronte a una [illegible] sorpresa: i maggiori azionisti di quasi un centinaio delle 130 [illegible] iscritte [illegible] listino si celavano dietro l'intestazione fiduciaria.

La sollecitazione affinché si arrivi a una nuova legge [illegible] settore viene soprattutto da quei professionisti nominati dal ministero dell'Industria commissari [illegible] [illegible] fiduciarie in crisi. «La legislazione purtroppo è molto difettosa — sostiene il commissario della Mercurio, De Gen[illegible]ro —, bisognerebbe rendere responsabili penalmente gli agenti di vendita che, pur di prendere la provvigione, [illegible] [illegible] tutto senza curarsi della solidità patrimoniale dei prodotti». Ma non basta. In base alla legge del '39 i commissari possono int[illegible] solo sulle società a loro affidate, ma non sulle loro controllate che, quindi, paradossalmente potrebbero continuare a commettere irregolarità.

Rinaldo Gianola

Una iniziativa di American Express, Dow Chemical, Pfizer e Sara Lee

Wall Street lancia le azioni anti raider

[illegible] La [illegible] d'Inghilterra frena l'uso dell'Ecu

LONDRA — Il governatore della Banca d'Inghilterra, Robin Leigh-Pemberton, [illegible] detto [illegible] vedrebbe con favore un ampliamento dell'uso dell'Ecu per fini commerciali ma ha ribadito di essere contrario ad un [illegible] immediato impiego come elemento unificante dell'integrazione [illegible] taria europea. «L'Ecu dovrebbe [illegible] solo — ha aggiunto — a rappresentare un'attraente opzione commerciale per le aziende europee. C'è [illegible] gente che vorrebbe dare all'Ecu [illegible] ruolo ben più grande».

NEW YORK — Alla [illegible] niera degli «artisti» del takeover che smembrano le società per realizzare valori più elevati, quattro fra le maggiori blue-chip della scena societaria americana hanno deciso uno «smembramento» delle loro azioni scommettendo su [illegible] loro apprezzamento e rendendosi più ostiche a tentativi di takeover.

Una delle caratteristiche principali sta nel fatto che i nuovi titoli non avranno diritto di voto.

Le quattro società, American Express, Dow Chemical, Pfizer e Sara Lee, hanno annunciato un'offerta senza precedenti basata sullo scambio di azioni per complessivi 5,6 miliardi di dollari [illegible] un nuovo pacchetto di titoli che, nelle speranze dei promotori dell'operazione, dovrebbero incontrare il favore [illegible] mercato.

L'offerta [illegible] e quella della Pfizer per 1,9 miliardi [illegible] dollari di azioni ordinarie, pari [illegible] 20% delle azioni in circolazione. Se la manovra avrà [illegible], ma molti critici non nascondono il loro [illegible] scetticismo, altre grosse società imboccheranno verosimilmente la stessa strada creando un'alternativa al possesso di azioni ordinarie e modificando la loro [illegible] struttura di partecipazione.

In base alla nuova strategia, messa a punto dalla Shearson Lehman Hutton, una delle maggiori società finanziarie [illegible] Wall Street, per conto delle quattro [illegible] cietà, l'azione ordinaria viene frazionata in tre parti corrispondenti alle componenti suddette, ciascuna delle quali sarà trattata separatamente in Borsa. L'investitore che punta al solo utile da dividendo, per esempio, potrà acquistare il titolo corrispondente a quella componente dell'azione ordinaria.

In base al programma di scambio, l'azionista che accetterà l'offerta della società restituendo la sua azione ordinaria riceverà dalla società [illegible] pacchetto di tre nuovi titoli: un'obbligazione a 30 anni che paga interessi [illegible] tasso di dividendo attuale dell'azione ordinaria, un'azione privilegiata che non paga inizialmente dividendo ma aumenta [illegible] proporzione a ogni aumento di dividendo per le azioni ordinarie della società nel corso dei trent'anni; [illegible] terzo titolo, denominato certificato di apprezzamento azionario, molto somigliante in pratica a un warrant azionario, che consente all'investitore di incassare [illegible] utile se l'azione sale in Borsa.

Non è chiaro se gli scambi [illegible] un effetto a lungo termine sui prezzi azionari. Nessuno [illegible] aspetta [illegible] que [illegible] [illegible] all'acquisto come quelle che spesso seguono ai tentativi di scalata ma, secondo molti esperti, se tutte le società incluse nell'indice Standard and Poor dei 500 titoli dovessero adottare [illegible] sistema simile, i risparmi fiscali conseguenti farebbero aumentare gli utili [illegible] queste società del 14,4% per un incremento [illegible] 9,33 miliardi di dollari.

Valori azionari più alti hanno evidentemente un effetto dissuasivo contro i takeover. Fonti delle quattro società hanno negato che questo elemento abbia avuto un [illegible] nel lancio dell'operazione, ma resta il fatto che queste operazioni possono scoraggiare eventuali takeover per il prezzo più alto che il raider dovrebbe pagare.

La parola d'ordine al vertice di Montreal è: evitare la rottura

Gatt in cerca di mediazione

Il punto cruciale è l'ostinazione Usa [illegible] agganciare ogni trattativa agli accordi sul fronte agricolo - Altre controversie riguardano i servizi e le tecnologie al Terzo Mondo

L'industria all'attacco [illegible] Iva e [illegible]

MILANO — Moneta unica [illegible] la Cee e armonizzazione della fiscalità indiretta tra i Dodici sono i due «cavalli di battaglia» dell'industria europea.

Moneta — A favore di una moneta unica per l'Europa è sceso in campo [illegible] gotha dell'industria italiana, con [illegible] «magna carta» che vede tra i firmatari Giovanni Agnelli, Carlo De Benedetti, Raul Gardini, Cesare Romiti, Romano Prodi, Franco Reviglio, Leopoldo Pirelli, Sergio Pininfarina, Piero Barucci, Nerio Nesi, Lucio Rondelli. Secondo i 74 esponenti dell'economia pubblica e privata, che hanno aderito all'invito del «Club [illegible] Milano» presieduto da Alberto Falck, non ci sono dubbi: lo Sme in questi dieci anni ha [illegible] «solida» ma deve essere rafforzato e avanzare verso l'obiettivo dell'unione monetaria e della Banca Unica Europea. Altrimenti il [illegible] stesso diverrà «sempre più difficile da gestire e sempre meno compatibile con lo sviluppo della [illegible] rtà di movimento dei capitali».

[illegible] dell'instabilità, spiega il «manifesto» del 78, sono [illegible] di tutti: lo Sme consente comportamenti nazionali di politica economica autonomi e diversi «di fronte [illegible] la crescente mobilità dei capitali favorisce la speculazione sugli aggiustamenti delle parità». Di qui la terapia [illegible]: «Solo una più esplicita perdita [illegible] autonomia delle politiche monetarie nazionali sembra in grado di mantenere un clima di credibilità attorno agli accordi di cambio» e [illegible] tabella di marcia che partendo [illegible] «periodo di transizione» (in cui occorre fare ogni sforzo per far entrare la sterlina nello Sme) approda a un [illegible] di cambi fissi, in particolare con il dollaro.

Fisco — L'armonizzazione dell'Iva tra i Dodici (da [illegible] re a punto entro il 1990, se la si vuole applicare dalla fine del 1992) è «un elemento essenziale» dell'integrazione del Mercato europeo, anche se la parziale rinuncia alla sovranità nazionale [illegible] questo campo non deve sempre [illegible] considerata come una prova [illegible] «nazionalismo perverso». Lo afferma un rapporto preparato dall'Istituto di studi fiscali europei, per conto della «Tavola rotonda» che raggruppa gli esponenti dei maggiori gruppi industriali europei.

L'armonizzazione delle aliquote Iva è vista con favore, e si ricordano le conclusioni di uno [illegible] statunitense, secondo cui differenze fino al 5 per cento tra Paesi vicini possono coesistere senza effetti negativi. Vengono anche citate le conclusioni di studi condotti in Italia, Germania e Gran Bretagna, che danno per le amministrazioni [illegible] saldi positivi se le proposte della commissione europea (due sole fasce di aliquote Iva, e un [illegible] [illegible] media [illegible] derata sulle accise per tabacco, alcolici e prodotti petroliferi) fossero attuate.

Per l'Italia il gettito della tassazione indiretta salirebbe del 7 per cento, per la Germania si avrebbe un leggero saldo attivo (3 miliardi di marchi), in pratica equivalente a quello britannico [illegible] miliardo di sterline).

Un riassetto della fiscalità indiretta avrebbe però effetti sull'inflazione (in particolare in Grecia e in Lussemburgo), oltre che sull'occupazione in certe regioni.

Il tutto però [illegible] una prospettiva [illegible] vantaggi globali per l'economia comunitaria stimati al 4,5 per cento del prodotto [illegible] lordo.

MONTREAL — La parola d'ordine dietro [illegible] quinte, sostanzialmente, è «evitare [illegible] rottura». [illegible] riunione ministeriale del Gatt, in corso a Montreal, dopo [illegible] dichiara[illegible] di guerra «ufficiali» le trattative sono state affidate a quattro [illegible] [illegible] lavoro che dovranno trovare una mediazione sul negoziato.

«E' una trattativa in bilico — ha detto il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero — in cui può succedere tutto. Ma ho l'impressione che nessuno voglia veramente rompere. I negoziati saranno sicuramente durissimi. Ma credo che anche gli Stati Uniti, che pure minacciano [illegible] abbandonare il negoziato se non vengono compiuti progressi sul fronte agricolo, non abbiano realmente intenzione di rompere».

Fare previsioni, insomma, è difficile. Gli Stati Uniti, che hanno subordinato la liberalizzazione [illegible] prodotti tropicali ai passi avanti che verranno compiuti sul problema agricolo, hanno detto chiaramente che il loro atteggiamento risponde «ad una mossa tattica».

Il tentativo è quello di ottenere l'appoggio dei Paesi in via di sviluppo [illegible] progetto di eliminazione totale [illegible] sussidi agricoli. La Cee, e lo ha ribadito in queste ore il responsabile dell'agricoltura Andriessen, continua a ripetere che è un «pretesto» legare l'andamento complessivo del negoziato a questo capitolo.

Ufficialmente, dunque, la situazione è di [illegible]. Il compromesso [illegible] trovato all'interno del gruppo [illegible] lavoro guidato da Ricardo Zerbino, presidente dell'Uruguay round e ministro per il Commercio estero uruguayano. Oggi intanto, sia il presidente della Banca mondiale Conable sia il direttore [illegible] Fondo monetario Camdessus hanno sottolineato, nei loro interventi ufficiali, «l'importanza cruciale del negoziato».

Qualche spiraglio in realtà si intravede. Tutti danno per esempio per scontato un accordo sul rafforzamento politico del Gatt. I ministri dovrebbero incontrarsi una volta l'anno e al [illegible] spetterebbe una funzione [illegible] sorveglianza sulle politiche commerciali dei singoli Paesi.

Di questo dossier si [illegible] occupando il [illegible] lavoro guidato dal ministro del Commercio estero canadese John Crosby, insieme ai problemi del tessile, della clausola di salvaguardia e della soluzione delle controversie. [illegible] tratta di aspetti, ha chiarito su questo punto il ministro Ruggiero, in [illegible] la discussione è agli inizi.

Più complesso, invece, il capitolo dei servizi, affidato al gruppo presieduto dal mi[illegible] svedese Anita Gradin. Il documento base è pieno di parentesi, che indicano la mancanza di accordo sui [illegible] goli punti. Proprio [illegible] questo gli Stati [illegible] hanno presentato una controproposta che non è stata però accettata dai Paesi in via di sviluppo, che chiedono garanzie precise sulla liberalizzazione di questo settore.

E veniamo [illegible] capitolo della proprietà intellettuale, che insieme a quello dell'agricoltura, rappresenta [illegible] [illegible] le [illegible] «più esplosive», come lo ha definito lo [illegible] Ruggiero, del negoziato. I Paesi [illegible] via di sviluppo continuano a dire no [illegible] chiusura delle «maglie» attraverso le quali riescono ad accedere alle tecnologie.

«Una delle ipotesi allo studio — ha detto Ruggiero — è quella di portare entrambi i problemi (proprietà intellettuale e codici di comportamento) all'interno del Gatt».

Il ministro Ruggiero [illegible] intanto avanzato una proposta di mediazione [illegible] capo negoziatore americano Clayton Yeutter: congelamento fino al 1990 delle [illegible] unilaterali di ritorsione previste dalla sezione 301 del Trade bill statunitense in cambio [illegible] nuove procedure di risoluzione delle controversie in sede Gatt. (Agi)

Venduti oltre due milioni di vetture nei primi undici mesi

Auto record in Italia

Le consegne sono aumentate del 9,32% rispetto all'87 - La Fiat [illegible] conferma leader - In calo la quota Renault e Volkswagen - Nella classifica dei vari modelli la «Tipo» insegue il primato della «Uno»

TORINO — I due [illegible] di auto venduti in Italia nei primi undici mesi di quest'anno sono la conferma del buon andamento del mercato automobilistico nazionale ed europeo. Secondo i dati pubblicati ieri dall'Anfia e [illegible] l'Unrae, le due associazioni di categoria, da gennaio a novembre infatti le unità immatricolate [illegible] state 2.037 [illegible] contro 1.863.558 dello stesso periodo '87, con un miglioramento del 9,32 per cento.

L'Italia si pone così a livello dei Paesi più industrializzati d'Europa come Francia e Gran Bretagna, lasciando al[illegible] Germania, con circa 2.800.000 vetture l'anno, il ruolo di principale mercato automobilistico continenta[illegible]. In novembre sono state vendute nel nostro [illegible] 180.573 vetture (+19,25 per cento) rispetto [illegible] stesso mese dell'anno scorso. Questo forte aumento è dovuto principalmente alla contrazione dell'ultimo periodo '87, penalizzato dalla soprattassa Iva del 4 per cento. L'andamento delle vendite negli undici mesi conferma al pri[illegible] posto la marca Fiat con 888.174 vetture vendute (43,6 per cento del mercato) seguita dalla Lancia con [illegible] unità (9,50 per cento). L'Alfa Romeo, con 132.000 unità (6,48 per cento), completa le vendite del gruppo torinese.

Le due principali case este[illegible] continuano a perdere quota. La Renault, [illegible] 149.000 vetture vendute [illegible] gennaio a novembre, è scesa al 7,31 per cento del mercato contro l'8 per cento di un anno fa; la Volkswagen, con 128.867 automobili, è passata al 6,31 per cento rispetto al 7,1 per cento di fine novembre '87.

Leggeri incrementi hanno registrato Peugeot (4,5 per cento) e Opel (3,2 per cento), mentre in flessione è anche la Citroën con il 3,31 per cento del mercato.

Tra i modelli più venduti una novità: la Tipo, eletta recentemente «vettura dell'anno» si pone, sempre negli undici mesi, al secondo posto tra le «top ten» dietro la Uno che, dalla sua presentazione nel gennaio '83, è stata ininterrottamente leader della classifica. Della Tipo ne sono già state consegnate quasi 200 mila, mentre la Uno ha superato le 350 mila unità.

Il successo di vendita della Tipo in Italia è confermato anche all'estero dove le consegne hanno superato le 50 mila vetture tenendo [illegible] che [illegible] [illegible] commercializzazione è iniziata soltanto [illegible] estate.

[illegible] ai riconoscimento degli automobilisti, l'ultima nata [illegible] [illegible] Fiat continua ad ottenere riconoscimenti internazionali. E' stata, infatti, scelta come migliore vettura anche in Irlanda, Jugoslavia e Danimarca per «il design, l'abitabilità, l'eccellente guidabilità e [illegible] vantaggioso rapporto costo-qualità».

Al terzo posto della classifica si trova ora la Panda e al quarto la Y10 che continua nel suo successo [illegible] vendite [illegible] oltre centomila unità. Dalla più piccola [illegible] più grande, la Lancia è alla ribalta: la nuova Thema, infatti, è [illegible] venduta in un [illegible] mese di commercializzazione, in 3700 unità. La nuova Thema [illegible] destinata a continuare e a consolidare il ruolo della versione precedente (120 mila esemplari venduti in Italia e altri [illegible] mila circa all'estero) contro la concorrenza straniera più qualificata rappresentata [illegible] Mercedes, Bmw e Audi. In questa fascia copre, [illegible] la Croma e l'Alfa 164, oltre il 68 per cento delle richieste nazionali. Con il contributo della nuova gamma la Lancia [illegible] appresta così a chiudere il bilancio di quest'anno [illegible] un nuovo record [illegible] vendite: 205-210 mila vetture nel nostro Paese e altre [illegible] mila circa nel resto del mondo.

Renzo Villare

> **[illegible] Romiti [illegible] è al [illegible] [illegible] Fiat Auto**
>
> TORINO — E' da ieri operativo l'avvicenda[illegible] già annunciato nei giorni scorsi, alla Fiat [illegible] [illegible] è infatti riunito martedì [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] Fiat Auto che ha preso atto formalmente [illegible] dimissioni [illegible] Vittorio Ghidella, al quale è subentrato Cesare Romiti. (Ansa)

Prevista dagli esperti una caduta delle vendite intorno al 5%

Ma l'89 non andrà così bene

FINANCIAL TIMES

LONDRA — Se quello che si sta concludendo si è rivelato un [illegible] da sogno per i produttori di auto in tutto il mondo, l'89 non [illegible] così buono. Il prossimo anno le vendite mondiali di auto diminuiranno rispetto agli attuali livelli record, e saranno del [illegible] nei tre maggiori mercati regionali: Europa occidentale, Nord America e Giappone. Sono queste le previsioni dell'ultima inchiesta condotta dalla società di consulenza automobilistica Dri.

Oggi l'industria gode di vendite eccezionali, stimolate da una domanda altissima in Europa e nell'area del Pacifico asiatico, e da un forte balzo nel mercato Usa. La domanda mondiale di auto dovrebbe crescere del 5% per la fine di quest'anno, arrivando alla cifra mai raggiunta di 34,1 milioni di unità, grazie soprattutto alla domanda proveniente dall'Europa, che è subentrato al Nord America come maggiore mercato mondiale.

Le vendite di auto in Europa sembrano essere al centro di una crescita senza precedenti. Sono ormai quattro anni consecutivi che si registrano record di vendita. Se si eccettua la Germania occidentale tutti gli altri grandi mercati europei: Gran Bretagna, Francia, Italia e Spagna hanno raggiunto un record assoluto nel 1988. A parte i due milioni di vetture comprate in Italia anche la Spagna ha varcato per la prima volta la fatidica soglia del milione di auto.

Secondo l'inchiesta della Dri, però, i mercati subiranno una flessione il prossimo anno, come conseguenza di un diffuso rallentamento della crescita economica e sotto l'impatto di alti tassi di interesse che influenzano i consumi. La previsione è che le vendite scenderanno del 5,8% passando così dai 12,770 milioni di unità di quest'anno ai 12,037 dell'89. Ma in ogni caso i livelli del mercato europeo rimarranno sempre molto alti se paragonati [illegible] periodo che ha preceduto [illegible] biennio d'oro 1987-88.

Il mercato Usa [illegible] superato tutte le aspettative nell'88 e l'inchiesta della Dri denota [illegible] incremento del 4% rispetto all'anno precedente. Le maggiori fette di mercato se le sono aggiudicate [illegible] Ford (passata dal 20,1% al 21,7 per cento) e la General Motors che è [illegible] scesa dal 37,1% al 36,2 per cento. Ma l'anno prossimo, sempre secondo la Dri, le vendite caleranno del 4,5 per cento toccando quota 10,11 milioni di unità.

Anche nel mercato giapponese le vendite hanno avuto un netto incremento quest'anno, circa il 10%, e saranno soggette ad un calo marginale nell'89. Un vero boom è invece quello a cui si assiste in Sud Corea ed a Formosa, dove le vendite dovrebbero continuare a crescere anche l'anno prossimo. Il Brasile seppur lontano dai record dei primi Anni 80 sta riguadagnando posizioni.

In totale, si prevede che il 1989 porterà un forte calo delle vendite, circa il 5,4%, sul mercato mondiale.

Gli impianti di assemblag[illegible] giapponesi costruiti negli Usa, che in origine servivano solo ad aggirare le barriere protezionistiche, [illegible] dimostrano ora un'ottima fonte di profitti, come conseguenza dell'ascesa dello yen. Gli Usa offrono adesso costi di produzione inferiori al Giappone.

Quest'anno i produttori giapponesi hanno iniziato ad esportare dagli Usa verso i mercati asiatici, compreso lo stesso Giappone, e l'Europa sarà probabilmente il prossimo obiettivo.

Kevin Done

Tutti gli sforzi saranno concentrati sull'erede della 126

Varsavia rinuncia a produrre la media cilindrata della Fiat

Il gruppo torinese guiderà [illegible] ristrutturazione dei due stabilimenti Fsm [illegible] Fso

> **[illegible] Concorrenza: la Cee censura Citroën**
>
> BRUXELLES — La Cee ha ottenuto dalla Citroën belga che cessi le sue campagne promozionali dirette esclusivamente [illegible] pubblico residente in Belgio e Lussemburgo. Da tre anni la casa francese annunciava periodicamente l'offerta di sconti speciali [illegible] potenziali acquirenti residenti nei due Paesi, in contrasto con le norme sulla libertà di [illegible]. La Citroën ha ora acconsentito a cambiare politica promozionale, per dare in futuro validità erga omnes alle sue offerte speciali.
>
> **[illegible] [illegible] (VW): [illegible] [illegible] [illegible] in Europa**
>
> TOKYO — «La Volkswagen è assolutamente ad una rimozione delle restrizioni commerciali con la creazione del mercato unico del '93»: lo ha detto [illegible] «chairman» della casa automobilistica, Carl Hahn, che tuttavia non ha escluso [illegible] [illegible] graduale. «Ci rendiamo conto che per alcuni Paesi vicini [illegible] periodo di transizione potrebbe rivelarsi necessario prima di accordare [ai concorrenti] [illegible] pei, ndr) [illegible] accesso completamente libero sul nostro mercato». Riferendosi [illegible] Giappone, Hahn ne ha implicitamente sollecitato una maggiore apertura alle importazioni dall'estero dicendosi «un sostenitore del libero commercio, che tuttavia dev'essere una strada a due sensi».
>
> A proposito dell'accordo di collaborazione tra VW e Toyota, (all'inizio dell'89 partirà in Germania la produzione congiunta di pick-up) Hahn ha sottolineato che questo progetto è un [illegible] per verificare la qualità del lavoro comune [illegible] i due produttori.
>
> **[illegible] Chrysler ricapitalizza la Lamborghini**
>
> BOLOGNA — La Chrysler ha approvato il piano di inve[illegible] 1988-92 e [illegible] ricapitalizzazione [illegible] Automobili Lamborghini Spa per un investimento complessivo di 25 milioni di dollari. Il piano, che prevede il lancio di nuovi modelli e l'adeguamento conseguente delle capacità produttive, è stato presentato ieri all'assemblea degli azionisti.
>
> **[illegible] Telespazio «sorveglia» i satelliti**
>
> ROMA — Vincendo una gara internazionale che ha visto presenti i più qualificati concorrenti (tra cui americani, giapponesi e francesi) la Telespazio (Iri-Stet) si è aggiudicata un contratto del valore complessivo di 50 miliardi [illegible] lire per [illegible] fornitura dei servizi di [illegible] e controllo [illegible] satelliti Intelsat in [illegible] sull'Atlantico e sull'Indiano. I servizi previsti dal contratto saranno svolti presso il centro spaziale del Fucino.

VARSAVIA — Il governo polacco ha annunciato di essere orientato a [illegible] produrre più in Polonia una nuova vettura [illegible] media cilindrata in collaborazione [illegible] la Fiat ma di volere invece potenziare la produzione della vettura di piccola cilindrata, che succederà alla 126, il cui contratto fu firmato nel settembre '87.

Secondo quanto ha dichiarato il portavoce [illegible] governo, la proposta [illegible] non produrre [illegible] la vettura di media cilindrata, avanzata dal ministro dell'Industria Mieczyslaw Wilczek, ha avuto «una valutazione preliminare positiva» [illegible] parte del primo ministro ma non è ancora stata adottata definitivamente dal governo. Il progetto di Wilczek ha determinato le dimissioni del direttore della fabbrica Fso di Varsavia dove l'automobile avrebbe dovuto essere prodotta. Secondo il portavoce del governo sia la Fso che la fabbrica Fsm di Bielsko Biala produrrebbero la vettura di piccola cilindrata.

La Fiat aveva annunciato il 14 settembre scorso di aver deciso di accettare il prodotto Fiat per l'automobile di media cilindrata, per la quale era in [illegible] anche la giapponese [illegible]. Il primo dicembre scorso [illegible] delegazione della Fiat aveva siglato a Varsavia l'accordo con la Fso per tale vettura. In [illegible] [illegible] nuovo orientamento, ha detto Ur[illegible], «non sarà costruita una vettura di media cilindrata ma saranno prodotte anche dalla Fso [illegible] stesse vetture di piccola cilindrata» che debbono essere prodotte dalla Fsm.

[illegible] portavoce del governo ha sottolineato che sulla base del nuovo orientamento la produzione della vettura di piccola cilindrata, che a partire dal 1991 avrebbe dovuto inizialmente essere di circa 160.000 unità l'anno destinate per gran parte all'esportazione, potrà ora essere potenziata e diventare «più facile e più economica. I bisogni relativi a vetture di maggiore cilindrata potranno essere coperti con importazioni o tramite lo scambio con automobili di piccola cilindrata».

Anche con il cambio di modello resta comunque l'incarico all'Italia per la ristrutturazione del settore auto polacco.

La Fiat ha osservato che nel corso del recente incontro tenuto a Varsavia il nuovo ministro dell'Industria polacco [illegible] prospettato l'ipotesi di studiare [illegible] aumento della produzione della nuova vettura di piccola cilindrata, coinvolgendo quindi, oltre allo stabilimento della Fsm, anche quello della Fso, piuttosto che avviare in quest'ultimo impianto la produzione di una vettura di media cilindrata.

La Fiat — rilevano [illegible] stesse fonti — sta ora attendendo dai responsabili polacchi elementi sufficienti per «studiare analiticamente [illegible] problema e fornire alle autorità di Varsavia [illegible] valutazione di merito».

[illegible] sostanza in base alla nuova ipotesi produttiva prospettata dai polacchi la Fiat dovrebbe comunque attrezzare [illegible] anche lo stabilimento Fso dalle cui linee, anziché uscire [illegible] nuova vettura media, verrebbe prodotto [illegible] [illegible] parallelo con la Fsm, la nuova utilitaria.

L'ente petrolifero riporta in attivo tutte le società in attesa del polo chimico

Eni, utili a 1000 miliardi

Continua intanto il dibattito sulle Partecipazioni Statali - Fracanzani al Senato rivendica più peso per il suo ministero

E Italtel aspetta i rilanci

ROMA — E' fatta. [illegible] quel che hanno pensato in molti quando si è [illegible] la notizia che Raul Gardini, nella mattinata di ieri, [illegible] varcato la soglia di Palazzo Chigi per un colloquio con De Mita. Sembrava che l'ultimo ostacolo, quello fiscale, fosse ormai [illegible] e che per [illegible] del contratto di Enimont fosse ormai solo questione [illegible] ora.

E invece l'accordo più [illegible] spirato sfitto ancora. A [illegible]do? I bene informati [illegible]gono che è solo questione di dettagli e che comunque tutto si chiuderà in settimana. Intanto, sul fronte delle Partecipazioni Statali, regna sempre una grande animazione.

ENI — Reviglio, in attesa dell'abbraccio con Gardini, si consola. L'88 si profila come l'anno record [illegible] storia dell'ente [illegible] Stato. L'utile consolidato sarà superiore ai mille miliardi [illegible] lire mentre negli ultimi tre esercizi la media degli utili si era [illegible] sui [illegible] miliardi per esercizio. «E' [illegible] risultato storico — [illegible] commentato Reviglio — anche perché, per la prima volta, non abbiamo più settori in perdita. Dopo il risanamento della chimica abbiamo registrato [illegible] ripresa del meccanotessile e del metallurgico [illegible] ferroso».

La soddisfazione del presidente del gruppo petrolifero è legittima se si considera che l'ente ha dovuto affrontare un esercizio tutto [illegible] salita, a [illegible] del [illegible] prezzo del greggio e del dollaro [illegible] capacità di reagire con una strategia flessibile nella raffinazione e nella distribuzione [illegible] permesso di ridurre [illegible] minimo le perdite dovute alla congiuntura del settore (90 lire su ogni cento perdute). E il futuro? L'Eni ha [illegible] programma 19 mila miliardi di investimenti. Il 40% verrà destinato [illegible] una politica [illegible] espansione all'estero, sia [illegible] campo energetico che [illegible] il rafforzamento della [illegible] e della metallurgia; il [illegible] sarà rivolto all'Italia. Le tre direttrici strategiche del gruppo saranno, ha concluso Reviglio: un maggior accesso [illegible] mercati finanziari nazionali e internazionali; l'espansione del giro d'affari fuori [illegible] confini italiani e la contrazione, per quanto riguarda l'area domestica, dell'impegno nel Mezzogiorno.

TELECOMUNICAZIONI — Intanto Fracanzani, nel corso di un'audizione alla commissione Bilancio del Senato, ha tracciato ieri un'altra volta le linee del suo pensiero in materia di Partecipazioni Statali. «Occorre dare — ha spiegato — concreta attuazione alla normativa vigente [illegible] riconosce il ruolo delle sedi istituzionali con riserva degli spazi gestionali agli enti operativi». Tradotto in parole semplici il discorso è che il ministro intende avocare a sé un ruolo più attivo [illegible] conduzione delle aziende pubbliche (di qui le [illegible]cussi[illegible] Prodi e quelle, meno animate, con Reviglio). Proprio ieri il ministro dell'Industria Battaglia ha invece chiesto più autonomia per gli enti mentre i politici devono avere solo un ruolo di indirizzo politico.

Fracanzani ha parlato soprattutto di telecomunicazioni. Per la scelta del partner estero dell'Italtel, ha detto, sono [illegible] offerte sostanzialmente di pari valore. Adesso si è aperta una fase in cui i concorrenti (Siemens e AT&T sembrano in testa) possono fare i loro rilanci. Poi si deciderà.

E SuperStet? Fracanzani sembra preferire una SuperSip da affiancare alla [illegible]ziaria. «Appare più razionale — ha concluso — la soluzione [illegible] un'unica finanziaria [illegible] cui dipende un ristretto numero di società operative, distinguendo la telefonia dall'impiantistica e dalle manifatturiere.

«In ogni caso sottoporremo al Cipi una proposta all'insegna della razionalità e [illegible] l'efficienza rifiutando ogni ipotesi [illegible] spartizione di aree di influenza o a strutture [illegible] frazionale».

a. b.

Piazza Affari tutta in ritirata (-1,13)

MILANO — La Borsa scende, passo dopo passo: ieri l'indice Comit ha lasciato sul campo un altro 1,13% a 575,83 e il dopolistino [illegible] apparso ancora più debole. Quasi tutti i titoli e i settori sono apparsi in ritirata nel quadro di una attività ridotta.

Molti operatori collegano il momento negativo alle apprensioni legate alle scadenze tecniche. [illegible] calendario per la prossima settimana: lunedì risposta premi e mercoledì riporti. Il timore più grosso riguarda la sistemazione di tre milioni di titoli Generali a premio. Come si ricorderà, [illegible] quindici giorni fa, le Generali furono al centro [illegible] un vortice di acquisti, [illegible] scorta [illegible] ipotesi di nuovi azionisti targati Sol Levante. Le voci furono poi in parte smentite dallo stesso presidente, Enrico Randone, e in parte si svuotarono da sé. Ma i premi restano, e la settimana giapponese dei triestini è oggi fonte di preoccupazione.

Altri timori giungono dall'Olivetti, su cui insistono le [illegible] un imminente disimpegno del partner americani della AT&T. Ieri il titolo ha perso il 2,5%, recuperando poi nel dopolistino fino a 9140 lire. Ma per la verità è risultata offerta anche la Fiat, arretrata dello 0,6% così come i valori del gruppo Ferruzzi.

Tra i titoli Iri, hanno subito nuove perdite Stet (— 1,85%), Sip (— 1,6%) e in particolare Sme (— 4,4%). Quanto a Montedison, è rimasta invariata: ieri il gruppo Del Favero ha dichiarato [illegible] ceduto le quote possedute nella società chimica.

In particolare, dell'1% posseduto dalla Delma, lo [illegible],35% è andato a Mallauro mentre il resto, in tappe successive, è [illegible] sul mercato. Un'altra notizia viene da Cogefar: la francese Spie Batignolles ha sospeso i negoziati in corso con Romagnoli per l'acquisto di una quota della società di costruzioni per disaccordo sugli obbiettivi.

Sempre offerti gli assicurativi, con Unipol che scivola indietro del 4,7%: le dichiarazioni [illegible] parte [illegible] vertici della società sulla stabilità del controllo, hanno evidentemente troncato la speculazione che si era innestata sul titolo, e che andava di pari passo con insistenti notizie [illegible] presunte scalate.

Anche il settore bancario ha perso punti, in particolare Cattolica del Veneto e [illegible]ovo Banco, arretrate del 5,1 e del 3,4%. Qualcosa hanno guadagnato Mercantile e Bam. A proposito della Banca Agricola [illegible] Milanese, ieri la Sasea di Florio Fiorini ha smentito di aver ceduto il 25% del capitale dell'istituto.

[illegible] Borsa non è di grande umore, le problematiche che la riguardano suscitano apprensioni. Ieri un convegno italo-britannico organizzato [illegible] Consorzio camerale per le [illegible], dalla Camera [illegible] Commercio, dal Consolato Britannico e dal Bieo, sul tema: «La finanza [illegible]ropea nel contesto della concorrenza» ha messo in evidenza i ritardi strutturali del nostro sistema.

Valeria Sacchi

La decisione rischia di slittare a gennaio

Cee in stallo su Bagnoli

BRUXELLES — Per il futuro di Bagnoli ogni prospettiva resta ancora aperta. Ad una settimana dalla riunione dei ministri dell'Industria Cee, che dovranno pronunciarsi sul piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica nazionale, a Bruxelles non si esclude nemmeno la possibilità di un ennesimo rinvio della decisione. Ed [illegible] questa ipotesi [illegible]rebbe fissata una nuova sessione prima della fine dell'anno.

Tra i pochi punti fermi di questa interminabile vicenda resta il fatto che la Commissione Cee non to[illegible] passi. Oggi si terrà a Bruxelles l'ultima riunione settimanale prima del Consiglio del 13. Ma non è prevista alcuna modifica [illegible] proposta adottata il 18 ottobre scorso, un testo che in nessuna delle sue 16 pagine parla della chiusura e del ridimensionamento del treno a nastri di Bagnoli. «Di fronte all'importanza degli aiuti previsti dal piano — osserva tra l'altro la Commissione Cee — lo sforzo di ristrutturazione appare insufficiente».

A questo riguardo va tuttavia tenuto conto secondo Bruxelles della «considerevole razionalizzazione industriale già subita dalla siderurgia pubblica [illegible] il suo elevato costo sociale specie nelle regioni caratterizzate da una situazione difficile».

La scelta della Commissione Cee di proporre l'autorizzazione del piano [illegible] aiuti (7070 miliardi) di [illegible] sia [illegible] in diverse fasi) senza far proprie le richieste di ridimensionamento di Bagnoli provenienti [illegible] pratutto [illegible] parte [illegible] stria [illegible] avrà indubbiamente il suo peso nella riunione [illegible] 13 [illegible] cui prospettive si vanno lentamente schiarendo. Lo si è visto ad esempio alla riunione [illegible] comitato [illegible] Ceca [illegible] si è [illegible] scorso a Lussemburgo.

In quell'occasione il rappresentante dei produttori tedeschi [illegible] definito la siderurgia pubblica italiana il «fanalino di coda» in materia di [illegible]turazione, ma [illegible] campione d'Europa per la mole di aiuti ricevuti dallo Stato. Più benevolo [illegible] stato invece il rappresentante dei lavoratori tedeschi, mentre dal ministero dell'Industria francese [illegible] venuto un tentivo [illegible] mediazione: «Nelle attuali condizioni [illegible] mercato — avrebbe detto — non è ragionevole chiedere ulteriori chiusure. I partner dell'Italia [illegible] potrebbero fin da ora premunire prevedendo che in caso di deterioramento delle condizioni di mercato lo sblocco [illegible] parte di aiuti nel 1990 (1/3 del totale circa) sarà subordinato ad ulteriori chiusure».

Da parte italiana non si è dimostrata grande disponibilità, anzi si è fatto notare che in ogni caso un deterioramento delle attuali condizioni di mercato [illegible] Cee sarebbe fa[illegible] per Bagnoli, che il ridimensionamento dello stabilimento campano comprometterebbe la redditività della nuova Ilva.

Allarme Enel: importiamo sempre più dall'estero

Cresce il buco energetico

Il futuro Seleco pre[illegible]pa i sindacati

ROMA — I ritardi nella costituzione [illegible] un polo dell'elettronica civile in Italia, stanno determinando la «svendita» [illegible] patrimonio industriale nazionale del settore. Questa la preoccupata [illegible] del responsabile dell'elettronica della Fim-Cisl Luciano Scalia in merito alle voci di una possibile [illegible] della Seleco dalla Zanussi [illegible] gruppi privati internazionali. La Fim, quindi, chiede che il ministero dell'Industria si pronunci sul destino delle aziende partecipate dalla Rel (la finanziaria pubblica del settore) e l'apertura di un confronto.

ROMA — Continua ad aumentare la dipendenza [illegible]getica dell'Italia dall'estero: entro [illegible] fine dell'anno, infatti, le importazioni raggiungeranno presumibilmente i 30 [illegible] kWh (pari [illegible] 17% delle vendite [illegible] dell'Enel), mentre l'energia elettrica fatturata al 30 settembre 1988 ha già fatto registrare un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A disegnare questo «preoccupante» scenario è stato Pierfranco Faletti, consigliere di amministrazione dell'Enel, intervenendo al convegno organizzato dall'Asso[illegible] impresa [illegible] (Idom) ad un anno di distanza dal referendum in materia energetica. «Se l'Italia vuole assicurarsi la propria autonomia — ha detto Faletti — deve provvedere rapidamente ad attuare il Piano energetico nazionale (Pen) con la costruzione di tutti gli impianti che tale piano prevede».

[illegible] Faletti, l'attuale scenario «è destinato [illegible] peggiorare se non saranno messi in cantiere i programmi di emergenza previsti dall'Enel e che attendono ancora le autorizzazioni governative». Il futuro energetico [illegible] nostro Paese, ha concluso Faletti, si sta [illegible] ancora più preoccupante dopo «il fermo delle centrali nucleari di Caorso e Trino Vercellese, la cancellazione della nuova centrale nucleare [illegible] Trino e [illegible] sospensione [illegible] lavori dell'impianto di Montalto [illegible] Castro».

● METANO — Le reti di distribuzione del metano nel [illegible] sono passate da poco più di 3 [illegible] chilometri nel 1981 agli attuali 6500. [illegible] ha [illegible] noto l'agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno, stimando in 9 mila chilometri totali le dimensioni della rete nel '92. Gli investimenti sono stati finora di 1691 miliardi ed hanno interessato [illegible] 350 Comuni meridionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	6-12	5-12
Adriatic Bond	10.246	[illegible]
Adriatic [illegible]	10.224	10.216
Agos Bond	10.280	10.282
Agrifutura	10.272	10.273
Ala	12.115	12.104
America	11.807	11.827
Arca BB	18.800	18.753
Arca RR	11.424	11.409
Arca Vastitalia	9.857	9.888
Aureo	18.173	18.188
Aureo Prev.	11.526	11.538
Aureo Rend.	10.926	10.908
Azzurro	16.980	17.027
BN Multifondo	11.205	11.229
BN Rendifondo	11.384	11.376
Capitalcredit	10.984	10.963
Capitalfit	n.p.	12.627
Capitalgest	14.756	14.759
Cashbond	10.643	10.646
Cash Manag.	13.029	13.048
Centrale Capital	10.998	11.083
Centrale Global	10.137	10.161
Centrale Redd.	11.272	11.286
Chase M. America	10.000	10.022
Chase Man. Intern.	10.160	10.157
Cisalpino Azion.	10.872	10.895
Cisalpino redd.	10.441	10.447
Commercio Tur.	9.918	9.934
Corona Ferrea	11.373	11.388
Epta Bond	11.771	11.767
Epta Capital	10.087	10.122
Euro Aldebaran	10.175	10.204
Euro Androm.	16.190	16.222
Euro Antares	12.346	12.345
Euro Vega	10.867	10.879
Euro Cap. Fund	10.839	10.854
Euromob. Reddito	10.849	10.841
Euromob. Risk F.	10.318	10.340
Euromob. Strat. F.	10.157	10.178
Fideuram moneta	10.169	10.164
Fiorino	23.296	23.317
Fondattivo	11.250	11.280
Fondersel	25.838	25.863
Fondiori 1	11.461	11.462
Fondiori 2	10.448	10.474
Fondimpiego	11.867	11.880
Fondinvest 1	12.326	12.330
Fondinvest 2	14.554	14.586
Fondo Centrale	14.845	14.789
Fondo Futuro F.	10.736	10.723
Fondo Profess.	25.505	25.530
Genercomit	17.273	17.276
Genercomit r.	10.899	10.646
Gepocapital	10.417	10.370
Gepoinvest	10.846	10.867
Gepores	10.475	10.508
Gestielle B	10.273	10.314
Gestielle M	10.783	10.780
Gestiras	10.176	10.176
Giallo	10.584	10.583
Grifocapital	10.088	10.064
Grifored	10.073	10.081
Imibond	10.077	10.079

	6-12	5-12
Imicapital	24.620	24.658
Imidorendia	11.802	11.794
Imirendita	9.682	9.712
Imirend	14.449	14.479
Interbanc. az.	17.716	17.723
Interbanc. ob.	14.401	14.443
Interbanc. re.	15.614	15.603
Investire az.	11.186	11.194
Investire bil.	10.559	10.589
Internaz. Fondo	11.556	11.563
Lagest az.	11.716	11.708
Lagest obb.	10.849	10.835
Libra	17.369	17.277
Mida bil.	10.656	10.654
Mida obb.	10.077	10.073
Money Time	10.587	10.589
Multiras	17.329	17.254
Nagracapital	14.817	14.847
Nagrarend	12.584	12.579
Nordcapital	10.129	10.181
Nordfondo	12.348	12.342
Nordmix	10.366	10.372
Phenixfund	10.330	10.319
Primebond	10.271	10.269
Primecapital	24.641	24.648
Primecash	12.857	12.850
Primeclub az.	9.887	9.894
Primeclub obbl.	11.021	11.018
Primemonetario	10.317	10.308
Primerend	15.522	15.546
Promofondo Uno	10.489	10.511
Redditosette	15.462	15.448
Rendicredit	11.734	11.729
Rendifit	n.d.	11.793
Rendiras	10.416	10.411
Risp. Italia az.	10.348	10.364
Risp. Italia bil.	14.658	14.661
Risp. Italia red.	14.082	14.063
Rolagest	11.106	11.103
Salvadanaio	10.404	10.501
S.Paolo-Hambr. B	10.053	10.051
S.Paolo-Hambr. Int	10.028	10.009
Sviluppo	10.615	10.618
Sforzesco	11.843	11.536
Sogesfit Bl. Chips	n.d.	10.284
Sogesfit Domani	n.d.	10.348
Spiga d'oro	10.201	10.219
Venture Time	11.480	11.316
Verde	11.583	11.563
Visconteo	15.184	15.221
Fondo ina	7098,59	7098,08
Sel Quota	11064,5	11047,9
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	73,39	73,64
Interfund $	37,51	37,20
Int. Sec. Fund $	26,73	26,90
Italfortune $	41,34	41,34
Italunion $	23,58	23,58
Capital Italia $	32,76	32,76
Mediolanum $	36,53	36,57
Rominvest $	32,79	33,53
Rasfund L	38.882	38.563
Fondo Tre R L	37.671	36.671

● RISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana 98.650 (98.500); Cr. Agr. Bresciano 3.645 (3.650); Banco del Friuli 18.300 (18.200); Banca Picc. Cr. Valtellinese 13.990 (14.200); Banca Pop. Comm. Industria [illegible] (15.100); Banca Pop. Bergamo 16.570 (16.550); Banca Pop. Brescia 6.250 (6.250); Banca Pop. Crema 32.480 (32.410); Banca Pop. Cremona 8.400 (8.399); Banca Pop. d'Emilia 87.100 (87.100); Banca Pop. Intra 10.250 (10.400); Banca Pop. Lecco [illegible] (14.770); Banca Pop. Lodi [illegible] (14.700); Banca Pop. Luino e Varese 8.745 (8.745); Banca Pop. Milano 9.760 (9.720); Banca Pop. Novara 17.810 (17.810); Banca [illegible] Siracusa 7.350 (7.351); Cr. Bergamasco 30.000 (30.000); Terme di Bognanco 530 (527); Aviatour 2.650 (2.655); Italiana Incendio e [illegible] 200.000 (200.000); Banca Briantea 11.345 (11.350); Citibank Italia 5.350 (5.350); Banca Prov. Napoli 5.750 (5.750); Banca Legnano 3.900 (3.899); Banca Ind. Gallaratese 14.390 (13.905); Banca Prov. Lombarda 2.780 (2.800); Banco [illegible] Lombardo priv. 2.660 (2.626); Banca Subalpina 4.430 (4.420); Banca Tiburtina 5.300 (6.300); Banco Perugia 1.055 (1.053); Creditwest 8.200 (8.200); [illegible] ord. [illegible] (27.500); Finance priv. 14.000 (14.000).

Agghiacciante racconto degli esecutori del «sacrificio» nel Gruppo del Rosario

La santona ordinò: «Confessate»

Solo dopo l'intervento di Lidia, leader [illegible] setta, Santo Sicoli e Salvatore Naccarato di Settimo hanno ammesso [illegible] aver sparato a Pietro Latella: «Era Giuda, ci aveva traditi. Lei ci ha detto che doveva morire» - Prime perizie psichiatriche [illegible] 26 coinvolti: sono capaci di intendere e di volere - Dei 35 arrestati a maggio, quattordici sono tornati in libertà

Hanno confessato i due esecutori materiali dell'omicidio di Pietro Latella, 27 anni, ucciso a colpi di pistola la sera del 24 maggio «*perché era Giuda, il traditore*» del Gruppo del Rosario. Sono Santo Sicoli, 30 anni, e Salvatore Naccarato, 31 anni, fratello della guida spirituale del gruppo, Lidia. Salvatore è residente a Settimo, con la sorella Giuseppina, «leader» [illegible] parte torinese della setta. E' stata Lidia Naccarato, quindici giorni fa nel carcere di Cosenza, a consigliarli di «*aprirsi con il giudice*». E i due, obbedienti come sempre agli ordini della donna, hanno raccontato tutto al magistrato Alfonso D'Avino.

Hanno ammesso di avere ucciso Pietro Latella nella casa colonica di San Pietro in Amantea (Cosenza), dove si erano riuniti per pregare e per affrontare una «*setta avversaria*» che voleva rapire Lidia. Hanno raccontato che è stata la «santona», a chiederne la morte «*perché Latella ha tradito*». Tradito chi? «*Lei ha detto che era un Giuda e che doveva morire*». Tutto qui. Neanche Lidia aggiunge altro: «*Ho ricevuto un messaggio da zio Antonio: "Pietro ha tradito"*». Nulla [illegible] più. «Zio Antonio», era Antonio Naccarato, zio di Lidia, che aveva costituito il gruppo a Torino e poi era tornato in Calabria: è morto nell'83, ma il Gruppo vive nella convinzione che risorgerà.

Nelle settimane scorse sono state consegnate 26 perizie psichiatriche, svolte da un collegio di 7 specialisti sugli arrestati (le altre sono da completare): tutte parlano di piena capacità di intendere e di volere. E questo rende ancora più inspiegabile l'agghiacciante episodio del 24 maggio, quando Pietro Latella è stato «*sacrificato*».

Proprio in questi giorni sono tornati in libertà (in attesa della decisione sul rinvio a giudizio) 14 dei 35 fedeli del Gruppo finiti in carcere a maggio, con l'accusa di omicidio. Sono 12 donne e due uomini: per tutti (tranne che per uno) restano gravi indizi, ma sono cadute le condizioni richieste dalla legge per tenerli ancora in carcere (pericolosità, pericolo di fuga, timore di inquinamento delle prove) e a questo si sono aggiunti problemi familiari o di salute. Le donne hanno rifiutato di uscire, chiedendo al giudice la libertà anche per la [illegible]: «*Usciamo solo se esce Lidia*». Sono state quasi messe alla porta.

Due i tornati in libertà: Immacolata Spadone, 35 anni, moglie di Felice Naccarato, altro fratello di Lidia, e Lorenzo Tomasicchio, operaio di 39 anni ferito nella folle sparatoria della notte del 24 maggio (difeso dall'avv. Clemente Mazzarone, gli altri avvocati del collegio sono Perrotta, Loiacono, Pittella, Zofrea e Mauro). E' sposato, quattro figli, l'ultima è nata mentre lui era in prigione.

Entrambi non sono ancora rientrati a Torino. Pare siano tornati a San Pietro in Amantea, raccolti dai fedeli della setta. Al telefono della casa colonica risponde una donna. Ha un tono che non ammette repliche: «*Tomasicchio non c'è. Non [illegible]. Non è qui e non è a Torino. E' [illegible] posto dove sta bene*». Conclude: «*Con voi non parla. Un giorno succederà qualcosa, qualcosa di molto importante, e tutti saprete la verità*».

Ma Lorenzo Tomasicchio [illegible] parlato, e molto, con il giudice. Ha spiegato di non aver partecipato all'omicidio, ha proclamato di essere contro ogni forma di violenza. Ha ricordato quella giornata, trascorsa pregando per la resurrezione di zio Antonio e cercando di combattere la setta avversaria.

E' uno dei tredici «*apostoli*» di Lidia. Si è recato a San Pietro in Amantea il 20 maggio [illegible]: «*Un normale incontro periodico*». Ma qualcosa di diverso c'è. «*Eravamo un po' preoccupati perché avevano telefonato dalla Calabria dicendo che temevano l'attacco di [illegible]*». Sul posto, la noti[illegible] viene confermata da tutti: «*Vogliono rapire Lidia. E noi [illegible]biamo difenderci*». [illegible] accade nulla per qualche giorno. Trascorrono in preghiera tutto il martedì 24 maggio, fino alle 21. Poi, gli «*apostoli*» si riuniscono nella stanza di Lidia, tranne Tomasicchio (secondo [illegible] suo racconto) e Latella. Dopo dieci minuti il gruppo esce. E Lidia, vestita di bianco, davanti alla casa annuncia a tutti che il giorno dopo arriverà zio Antonio. Tutti si strappano le cravatte [illegible], [illegible] portano in segno di lutto.

Intanto, un piccolo gruppo di «*apostoli*» si sta [illegible]nando in auto. Che cosa è [illegible]? «*E' scappato Pietro*», dice qualcuno. Tornano e si schierano davanti [illegible]torimessa. Continua il racconto di Tomasicchio: «*Ci siamo affacciati nel locale. C'era Pietro legato, mani dietro alla schiena, una corda al collo. Sembrava vivo. Non aveva ferite, anche se non si lamentava*». Santo Sicoli commenta: «*Guardate quant'è bello Pietro*» e richiude in fretta la porta. Di nuovo tutti [illegible] preghiera. Ricompare [illegible] Lidia, con un messaggio «*arrivato [illegible] zio Antonio*»: «*Come Gesù aveva un traditore tra i suoi apostoli, anche [illegible] nostro gruppo c'è un traditore e il suo nome è Pietro Latella*». Questa è la sentenza di morte. Altri dieci minuti e qualcuno grida: «*Attenzione, attenzione, il demonio sta slegando Pietro, ognuno al suo posto*». E poi: «*Prendete le armi e sparate su tutto ciò che vedete, gatti, farfalle, topi, qualsiasi animale in movimento*».

Comincia così la folle sparatoria in cui [illegible] ferito Tomasicchio. Nell'officina, intanto, Sicoli e Naccarato «*giustiziano il traditore*».

Giuliana Mongelli

La vittima, Pietro Latella (in alto). Lorenzo Tomasicchio e Lidia Naccarato, la santona di Amantea. La sede torinese della setta

Bilancio di oltre tre anni di lotta all'evasione con 227 rinvii [illegible] giudizio

Nullatenente, 10 miliardi in banca

E' uno tra gli esempi clamorosi scoperti dai magistrati: i titoli erano [illegible]sti [illegible] una cassetta di sicurezza - Nella classifica dei presunti evasori, primi i commercianti, poi i professionisti - Perché a Torino e [illegible] altrove

Proprietario e azionista occulto di svariate società, non aveva mai denunciato una lira al fisco e non aveva fatto nemmeno la dichiarazione dei redditi come persona fisica. In cassetta di sicurezza in banca gli hanno sequestrato titoli per oltre dieci miliardi.

Ci sono amministratori [illegible] stabili evasori totali e professionisti che hanno dichiarato di guadagnare una ventina di milioni l'anno, ai quali sono stati accertati redditi per centinaia di milioni.

Sono gli esempi più clamorosi dell'inveterata abitudine degli italiani a non pagare le tasse. Un vizio che a Torino il team antievasione dei magistrati della procura ha cercato di scoraggiare con i primi due blitz fiscali, nel maggio e nel novembre dell'85, e un'azione di controllo che continua tuttora. Il cosiddetto «*blitz strisciante*»: una decina di contribuenti delle categorie «*a rischio*» passati al setaccio ogni settimana.

Qual è il bilancio di questa iniziativa della magistratura? In tre anni e mezzo, su 621 inquisiti, 227 sono già stati rinviati a giudizio (una trentina processati e condannati), 113 prosciolti; per 281 l'istruttoria è ancora aperta. Non è azzardato affermare che circa il 75 per cento dei soggetti produttori di reddito autonomo sottoposti ad accertamento ha dichiarato al fisco cifre ben lontane dai propri guadagni.

In testa alla classifica dei presunti evasori c'è la categoria dei commercianti: 87 i [illegible] a giudizio, 28 i prosciolti, 131 le persone per le quali l'inchiesta è ancora in [illegible]. Seguono gli artigiani: 47 a giudizio, 20 prosciolti e 14 in corso; gli esercenti pubblici, 30 davanti al tribunale, 11 prosciolti e 18 in corso d'accertamento, poi medici, ingegneri e avvocati a pari merito, geometri e commercialisti; la categoria dei «*vari*», amministratori di stabili, maghe, cartellate, molti dei quali evasori totali: nessun prosciolto, 5 a giudizio, altri 9 con istruttoria pendente.

I magistrati della procura sottolineano un fatto: «*La legge 516 dell'82 è stata chiamata "manette agli evasori", ma, per quanto ci riguarda, nessuno è mai finito in prigione. Questo ufficio si è sempre rigorosamente [illegible]nuto al segreto istruttorio e non ha mai divulgato i nomi degli inquisiti, in attesa che le loro posizioni venissero definite in tribunale*».

Tra tutti coloro che avete inquisito, quanti si sono rivelati effettivi evasori?

«*Circa il 75 per cento. L'alta percentuale dei rinvii a giudizio ha rivelato quanto sia esteso il fenomeno dell'evasione nel settore dei redditi d'impresa e di lavoro autonomo*».

Ma gli evasori esistono soltanto a Torino? Che cosa fanno le altre procure delle principali città italiane?

«*La scarsa conoscenza della materia impedisce a molti uffici giudiziari una organizzazione razionale del lavoro per i reati fiscali. A Milano, una delle più grandi procure d'Italia, non esiste come da noi un gruppo specialistico, [illegible] tutti i magistrati affrontano a turno la materia. Ciò equivale a rassegnarsi alla mediocrità. Occorre avere una profonda conoscenza dei problemi tributari, organizzare archivi elettronici di soggetti a "rischio fiscale", così come si fa a Torino*».

E aggiungono polemicamente: «*E' singolare che l'interpellanza di un parlamentare torinese (l'onorevole Novelli) sull'ammontare dell'evasione accertata dalla procura torinese non abbia avuto il minimo seguito circa l'estendersi in altre procure dei metodi di indagine previsti dalla legge 516*».

Claudio Cerrusuolo

[illegible] chiude il carcere a Pinerolo sospesi i trasferimenti dei detenuti

I detenuti hanno vinto. La stringata comunicazione del ministero di Grazia e Giustizia è arrivata [illegible] carcere verso le 17: «*Sospensione con effetto immediato dei trasferimenti*». Dunque, almeno per ora, in attesa di valutazioni più approfondite, tutto rimane come prima. Due minuti dopo l'arrivo del dispaccio, la notizia è stata comunicata ai 14 agenti di custodia e ai 28 detenuti: questi ultimi hanno interrotto lo sciopero della fame e — dicono gli agenti — hanno reagito «*con grande soddisfazione, manifestata in modo molto civile*». Soddisfatti anche quei politici (comunisti, demoproletari e democristiani) e il vescovo di Pinerolo, che in questi giorni hanno voluto dimostrare la loro solidarietà ai detenuti andandoli a trovare in carcere.

echi di cronaca

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare

Scegliere fra più di cento modelli [illegible] la marca, il modello, il colore, poi comperarlo al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittare lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegna ed assistenza ovunque. Magazzino Musicale Merula - Bra (Cuneo) [illegible], tel. 0172 [illegible].

Mauriziano, sindacati pentiti

Non verrà distribuito il volantino [illegible] l'invito [illegible] non servirsi del pronto soccorso dell'ospedale - Linea morbida dopo le critiche

Per il momento il volantino con il quale Cgil-Cisl-Uil consigliavano i cittadini di «*non servirsi del pronto soccorso*» del Mauriziano non verrà distribuito. «*Abbiamo sospeso anche l'annunciata raccolta di firme contro il consiglio di amministrazione dell'ospedale*».

Che l'idea peccasse di «*troppa originalità*» era parso subito chiaro e qualche dipendente lo aveva anche sottolineato. Gianna, infermiera della Uil: «*Sin dal primo momento abbiamo rilevato che un simile volantino avrebbe potuto ritorcersi contro di noi. Ma l'assemblea l'aveva accettato come "arma di pressione" nel rapporto con i vertici amministrativi dell'ospedale*». Confida Claudio: «*In effetti, la notizia non avrebbe dovuto uscire subito. Siamo stati presi un po' in contropiede dai giornali*».

Poi, di fronte alle reazioni negative espresse [illegible] più parti, il [illegible]o aveva deciso di divulgare una «precisazione» che aveva tutto il sapore della marcia indietro. «*La [illegible] in atto* — era scritto in un comunicato — *non può essere strumentalmente utilizzata per generare discredito sulla professionalità e sulla decisione dei lavoratori impegnati quotidianamente al pronto soccorso*». E ancora, per rassicurare i cittadini: «*Ribadiamo l'impegno per il costante miglioramento sia delle condizioni di lavoro interne sia dei livelli di assistenza sanitaria. Di certo, non per generare panico [illegible] confusione*».

L'occasione per uscire dall'impasse è stata offerta [illegible] consiglio di amministrazione. «*Ci hanno chiesto* — spiega Roberto, della Cgil — *di soprassedere in [illegible] delle loro proposte*». Così, ha prevalso [illegible] «*linea morbida*». Resta da chiedersi perché Cgil-Cisl-Uil non avevano previsto un «*effetto boomerang*» sui dipendenti e sull'opinione pubblica. «*Forse* — commenta un'infermiera del pronto soccorso — *[illegible] sarebbero evitati tanti equivoci su possibili disagi e rischi*».

ad. pro.

Temperatura

massima	+ 14,2
minima	+ 2,9
media	+ 9,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] mb; umidità [illegible]. Temperatura: massima + 12,9; minima + 1,6; media + 7,0. Previsioni: [illegible] sereno o poco nuvoloso con locali foschie dopo il tramonto e le prime ore del mattino. Venti settentrionali moderati o forti sui rilievi. Visibilità: buona. Temperatura in diminuzione.

Cavallero [illegible]

L'ex ergastolano giunto ieri per preparare il [illegible] futuro lavoro al Sermig

Pietro Cavallero, 59 anni, dopo 21 anni di carcere a Porto Azzurro, è tornato ieri in semilibertà a Torino. Ha ottenuto quattro giorni di permesso, dorme in casa di amici e si prepara a lavorare sabato nell'ex Arsenale, ora Casa della speranza.

L'ex rapinatore, autore insieme [illegible] sua «*banda*» [illegible] 15 rapine tra Torino e Milano, dal '63 al '67 (cinque morti, 27 feriti), ha ottenuto dal tribunale di lavorare durante il giorno presso il Sermig (Ser[illegible] missionario giovanile).

Cavallero, che in questi lunghi anni di carcere è profondamente cambiato, si propone di «*cercare di essere utile agli altri*».

La scelta di lavorare al Sermig, [illegible] ha sede in piazza Borgo Dora, è nata dall'incontro e dal rapporto personale tra l'ex rapinatore e il fondatore del movimento, Ernesto Olivero, che da tempo si occupa anche dei problemi delle carceri.

Ex dirigente comunista, personaggio di spicco della federazione giovanile del partito negli Anni 50, leader del suo quartiere, Barriera di Milano, Pietro Cavallero ha perso quasi completamente la sua famiglia d'origine.

I genitori [illegible] padre [illegible] un falegname, anch'egli comunista) sono morti; restano solo due anziane zie e la moglie, Anita, dalla quale però ha divorziato pochi anni dopo l'ar[illegible].

Per Cavallero, tuttavia, [illegible] sarà in città [illegible] affetto nato in tempi più recenti, quello che [illegible] lega ad Incoronata D'A[illegible]. La donna, che vive nella cintura di Torino, è l'ex moglie di un amico di Cavallero e l'ha conosciuto quando era già in prigione.

A Torino, infine, vivono due degli ex componenti della banda: Donato Lopez, che all'epoca dei fatti aveva 17 anni ed ottenne rapidamente la libertà, e Adriano Rovoletto, l'autista della banda.

A Collegno [illegible] situazione difficile

Tombe in prestito

Tutti i loculi sono esauriti, i parenti dei [illegible] ricorrono a conoscenti per [illegible] posto provvisorio [illegible] tombe [illegible] famiglia [illegible] attesa [illegible] Comune provveda [illegible] nuove costruzioni

COLLEGNO — Ora bisogna mettersi in lista d'attesa anche per morire. Nel cimitero comunale, infatti, sono terminati i loculi e l'impresa che dovrebbe costruirne altri 1200 non ha ancora iniziato i lavori. Le salme, per ora, [illegible] gono tumulate in fosse [illegible] muni della durata di dieci anni, poiché anche quelle trentennali sono esaurite. Molte le proteste, ma non sembrano esserci soluzioni diverse.

Per far luce [illegible] una situazione che sta diventando paradossale sentiamo l'assessore ai lavori pubblici, Fabio Minucci: *«A maggio abbiamo fatto una [illegible] d'appalto per [illegible] costruzione dei nuovi loculi, ma il Coreco, il Comitato regionale di controllo, ha bocciato la delibera»*.

Quindi si è dovuto rifare tutto con un ritardo di oltre 5 mesi. I lavori dovrebbero iniziarsi entro fine dicembre e terminare ad agosto. Ma a Collegno sembra che i loculi vadano a ruba: molti dei 1200 ancora da costruire sono prenotati da persone in lista d'attesa anche da dieci anni. D'altra parte il Comune [illegible] ca di venderli [illegible] posti [illegible]: quando [illegible] pronti i [illegible] potrà incassare circa [illegible] miliardo e mezzo.

«In futuro dovremo [illegible] di risolvere questa corsa al [illegible] — spiega Nicola Cappadonia, assessore al personale —. *Oggi possono [illegible] acquistati solo da persone che hanno superato i 65 anni, ma l'età dovrà essere sicura[illegible] aumentata»*.

[illegible] molti cittadini [illegible] di arrangiarsi. Per tumulare provvisoriamente le salme [illegible] parenti defunti si rivolgono a conoscenti in possesso di tombe di famiglia. E mentre è stato [illegible] to l'incarico per progettare un ulteriore ampliamento [illegible] cimitero rischia di andare [illegible] tilt.

Alla mancanza di spazi si aggiunge la carenza di personale che dura ormai da alcuni mesi. I necrofori in servizio sono solo due e tutti i giorni vengono inviati dipendenti dell'Ufficio tecnico a *«tappare i buchi»*. *«Non è più possibile andare avanti così* — [illegible] l'assessore [illegible] Personale — *anche perché [illegible] gente si lamenta sempre di più. L'Ufficio di collocamento continua a mandarci delle persone che rinunciano dopo [illegible] il [illegible]. L'altra settimana un disoccupato ha accettato, ma ne mancano ancora cinque per coprire l'organico»*.

I necrofori chiedono inoltre [illegible] necessari per poter lavorare, come l'acquisto di una pala meccanica. Per cercare di far funzionare meglio il cimitero è stato anche proposto di appaltare il servizio ad un'impresa privata. [illegible] sembra che l'idea abbia riscosso un certo successo tra gli amministratori [illegible] Comune di Collegno.

Luca Ponzi

> **■ Il [illegible] ha il [illegible]**
>
> IVREA — Maurizio Noviani, 40 anni, architetto-antiquario di origi[illegible] emiliane, è il nuovo Generale dello storico Carnevale eporediese. Succede a Domenico de' Liguori Carino. L'insediamento l'Epifania.

Un inconsueto esperimento nel mondo del calcio

L'Ivrea [illegible] fa gol arriva lo psicologo

Un'équipe di specialisti «osserva» da domenica i giocatori

IVREA — Tra uno schema e l'altro i giocatori dell'Ivrea ascolteranno anche i consigli di un gruppo di psicologi chiamato dal presidente [illegible] squadra Mauro Montrucchio per dare maggiore determinazione ai suoi ragazzi. Così negli spogliatoi degli arancione — retrocessi [illegible] stagione dall'Interregionale e finiti adesso nelle parti basse della classifica del girone [illegible] Promozione piemontese — [illegible] po i consigli dell'allenatore Augusto Bordetto, la parola passerà all'equipe de *«Il Dardo»*, un gruppo milanese di psicologi specializzati soprattutto in *«autorealizzazione»*.

L'ideale per il presidente Montrucchio: *«I giocatori [illegible] motivati, [illegible] in campo [illegible] quella ne[illegible] convinzione per vincere o comunque ottenere risultati positivi. Spesso saltano i nervi, anche quando bisognerebbe mantenere la calma. I ragazzi devono trovare la giusta concentrazione. Credo che la nostra crisi sia soprattutto [illegible] rattere psicologico»*.

Ma il calcio è fatto soprattutto di cifre che neppure la psicologia riesce a far dimenticare. E le cifre dell'Ivrea calcio fino a questo momento [illegible] disastrose. In dodici incontri [illegible] vinto [illegible] una volta (Quincinetto e Gaiasse, ultimi in classifica, sono riusciti a fare ancora meglio aggiudicandosi due incontri), pareggiato sette e perso nelle restanti quattro gare. L'ultima [illegible] è di domenica scorsa contro il Giaveno-Coazze, squadra che può contare su un grande entusiasmo e voglia di vincere in campo e soprattutto sull'appassionato incitamento di un'intera vallata, la Valsangone, coinvolta nell'avventura della formazione promossa [illegible] appena un anno fa dalla Prima categoria. Gli psicologi del «Dardo» hanno seguito la partita dalle tribune: *«Inizieremo a lavorare in setti[illegible]* — ha detto Rosario Rizzo, uno degli psicologi — *i risultati non dovrebbero tardare ad arrivare»*. Chi invece continuerà a lavorare con i soliti metodi è l'allenatore Augusto Bordetto, sempre più preoccupato per la posizione in classifica dei suoi e con il rischio di vedersi licenziato dai dirigenti se le cose continueranno ad andare male. Se il presidente Montrucchio crede [illegible] nella psicologia, molti dei suoi collaboratori non [illegible] scondono il loro scetticismo: *«Certo, bisogna essere più convinti dei propri mezzi* — dicono — *ma alla fine dei novanta minuti conta soltanto e sempre il risultato»*. E qualcuno rincara la dose: *«Invece che di psicologi la squadra avrebbe avuto bisogno di qualche elemento nuovo, trovare una punta [illegible] il fiuto del gol»*.

Guido Novaria

> **■ Canoista salva una suicida**
>
> IVREA — Una donna di 30 anni si è lasciata scivolare nelle acque gelide della Dora decisa a farla finita. Ma un giovane atleta dell'Ivrea Canoa Club Ugo Rigoni, 19 anni, che stava allenandosi, l'ha salvata.

Mille assegni per i più soli

Tredicesime agli anziani

La sottoscrizione dei lettori di La Stampa

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte per la Tredicesima agli anziani

F.V. 2.500.000, Anna [illegible] e Giovanni 1.000.000; F.E. [illegible] svizzero 700.000; tanti auguri [illegible], F.C. 500.000, L.E.C. 600.000; L.C. 500.[illegible], E.C. 500.000; n.n. in memoria dei miei defunti 500.000; D.L. [illegible]; E.L. 500.000, B.M.T. 500.000, quattro amici 400.000; R.F. 400.000; M.V. 300.000, Marella e Andrea 300.000; M.C.M.V. 250.000, Luciana e Gianni 250.000, Elsa Scapino e famiglia in memoria dei cari defunti 220.000; A.M.S.V. 200.000, Marco e Andrea Dantini 300.000, R.S. 200.000; Marco ed Emanuela 200.000, Maser 200.000; dipendenti ditta Valle 105.000, G.G. [illegible]

In memoria di Franco Bin[illegible] 150.000, Marco B. 150.000; R.C. 150.000, Roberto e Paola 150.000, a tutti i miei nonni 120.000, per zio Nino zia Marinella e Donella 120.000, un gruppo operai carrozzeria Fiat Mirafiori 118.000, B.B. 100.000; L.C. 100.000; in memoria del cottor Lorenzo Ricca 100.000, G.V. 100.000, [illegible] 100.000; D.D. 100.000; Marco e Melina 100.000; M.T. 100.000, Luno Caterina 100.000, in ricordo, Sciano Anna 100.000.

L.O. 100.000, G.R. [illegible] Di Fiore Giovanni 100.000, in memoria di Stefania, nonni e zia Manuela 100.000, i dipendenti E.N.P.A.L.S. in memoria di Rubin Fiorina Bianca ved. Rosso 100.000; Marco per i suoi nonni 100.000.

■ Per un sorriso

Per un sorriso, Irma 50.000; Ugo e Dina 50.000, M.C. 50.000; n.n. 50.000; ricordando [illegible] moglie 50.000; Carla e Bruno [illegible], Giuliana 50.000; Gianna 50.000; Ester 50.000; n.n. 50.000; in memoria di Orazio e Virginia 50.000; R.A. 50.000; M.P. 50.000, Maurizio e Valeria 50.000; Franco e Tilde 50.000; A.P. 50.000; T.A. 50.000, Fabrizio 50.000; ricordando Bianca, L.B. 50.000; [illegible] 50.000, in memoria della famiglia Orlando 50.000, Andrea e Giuliana ricordando i nonni [illegible] Davide [illegible]; Totta in memoria di Carmen [illegible].

Un pensionato, F.C. 100.000; V.G. 100.000, in memoria di Alberto Cavarretta, marito e figlia 100.000; in memoria dei nonni, Raffaella 100.000; in memoria di Pinuccio e Vincenzo Pinto 100.000 in memoria di Giuseppe Marchesi 100.000; M.G. 100.000; A.E. 100.000, nonno Costantino 100.000, in memoria di papà 100.000, ricordando i nonni, Claudia e Giorgia 100.000, per un nonno meno fortunato I.L. 100.000, Giulia 100.000, S.G. 100.000, M.D. 100.000; Mia e Clara 100.000, P.L. 100.000, M.S. 100.000; Anna e Luciano 100.000; in ricordo dei genitori E.S.V. 100.000; Anna e Piergiorgio 100.000; M.F.L. 100.000; in memoria di Gino e Adolfo 75.000; Giorgio e [illegible] 70.000; G.O. 50.000; [illegible] memoria [illegible] Clara 50.000; M.T. 50.000; B.C. 50.000, F.B. 50.000; in ricordo dei nostri cari, da Attilio Bellinaso 50.000.

[illegible] ricordo di Alfonso Garattoni, da Attilio Bellinaso 50.000; Elsa e famiglia in onore di Papa Giovanni 50.000, Isa 50.000, Laura e Luisa 50.000; in memoria di Giovanni Vernetti 50.000; Valentina Berta 50.000.

Giovanna e Carlo B. in ricordo dei cari defunti 50.000, L.e V. in ricordo dei cari defunti 50.000, Guido M. [illegible] ricordo dei cari defunti 50.000. [illegible] ricordo dei miei cari 50.000; F.B. 50.000, S.Z. 50.000 in memoria dei genitori 50.000, in memoria di Mario Gianotti 50.000, Gerardo 50.000; Mina e Luciano 50.000, R.P. 50.000.

Emilio e Ida 40.000; Silvia 40.000, Paola N.Z. 40.000, in ricordo di Mario Boeris, da B.C.D. 30.000; R.A.G. 30.000. Lara e [illegible] 30.000. Regina e Attilio 30.000, C.G.R. in memoria dei suoi defunti e della moglie 30.000, Irma 25.000. Alberto 25.[illegible] Giotude in memoria della mamma 20.000, C.G. 20.000, tanti auguri 30.000, Michele e Marina 20.000, D.Z. 15.000, F.L. 10.000.

I colleghi di Sandro in ricordo del papà 105.000, A.T. 1.000.000; F.S. 1.000.000; A.O. 500.000.

■ Maestri del lavoro

Consolato di Torino della Federazione dei Maestri del lavoro d'Italia 500.000; Luciana e Cita in memoria di Casimiro Rossi 500.000, R.O.B. in onore di Papa Giovanni [illegible]; Monica e Alessandro 500.000; da Giulio 500.000; 22 [illegible] della mansarda 12 420.000, R.A.N.U.T. [illegible] 400.000, in ricordo di De Vita O. [illegible] 336.000

Rosalba e [illegible] 200.000 famiglie Ghione Valle in ricordo di Andreina 300.000, con amicizia, buon Natale 300.000, Denis per i suoi nonni [illegible] 300.000, in memoria del papà di Lina e Palmina 300.000, in memoria di Corrado Rainer 300.000; t[illegible] auguri nonni 250.000; gli inquilini di via Santa Teresa 10 in ricordo di Michele Giraudo 250.000, in memoria di Rolle Michele i fratelli Francesco, Mario, Rina e famiglie 230.000

Laura e Beppe 200.000 P.D. in memoria dei miei genitori 200.000; [illegible] di Maria Valosio, Teresio, Chiara e Mariuccia 200.000, I.V. 200.000, la padrona di Zea 200.000; Marisa e Barbara per un sorriso 200.000

Per evitare rischi al pentapartito

Provincia: rinviati problemi scottanti

Si attendono le novità per il Comune

TORINO — La Provincia prende tempo, rinviando gli argomenti che possono divi[illegible] ulteriormente il pentapartito: nomina al San Paolo del socialista Moretti (psi e dc non concordano), ricapitalizzazione della Promark (il pri è contrario), situazione Ativa e Sitaf (confusa).

Così ieri la seduta, aperta con la commemorazione del presidente del consiglio [illegible] gionale Viglione, si è consumata [illegible] un dibattito appa[illegible] assurdo, cioè l'annullamento di una delibera che aveva già avuto effetto. Per due ore si è dibattuto sulla proposta delle minoranze di annullare la delibera che la scorsa settimana sconvocò la seduta di consiglio di martedì 29 novembre. Se anche fosse passata (ma è stata bocciata con 22 voti a 20) certamente non si sarebbe potuti tornare indietro.

In sostanza una discussione accademica, concordata [illegible] maggioranza in una riunione svoltasi due ore prima presso il pli, in cui le opposizioni hanno finito, più o meno inconsapevolmente, di dare una mano al pentapartito della Provincia, congelato in attesa di decisioni da prendere altrove, tra i partiti.

L'appello all'unità dei cin[illegible] espresso la settimana [illegible], resta comunque tut[illegible] da verificare. Solo una rosa, offerta dalla dc alla presidente Castagni ha allentato la tensione dei giorni scorsi, ma [illegible] è ancora arrivato neppure un garofano, né una foglia d'edera.

g. b.

> **■ Assassino per gelosia**
>
> TORINO — Sparò per riscattare il proprio onore: [illegible] la moglie rimase ferita, l'amante ucciso. Per Giovanni Sabarese, 28 anni, da ieri a giudizio davanti [illegible] 2ª Corte d'Assise, il pm Fassio [illegible] chiesto 22 anni di carcere. Il fatto risale al 3 marzo di due anni fa. Il giovane, pistola in pugno, affrontò in strada, in via San Paolo, Alfredo De Bellis, 47 anni, e la moglie Concetta Mazzarelli, all'epoca ventunenne. La sentenza è attesa per oggi.

dalla [illegible] Torino

■ Il [illegible] gioca sabato

TORINO — Si svolgerà sabato, alle 14,30, al [illegible] Agnelli, in via Paolo Sarpi, la partita Nizza-Sammargheritese, del campionato Interregionale.

■ Scioperano [illegible]

TORINO — Scioperano oggi i dipendenti [illegible]. In un documento diffuso nei giorni scorsi, sostengono: «Da 8 anni attendiamo la definizione [illegible] profili professionali e il relativo inquadramento. Il lavoro straordinario viene liquidato [illegible] ritardi di anni, la conclusione del concorso per 1300 posti di capocantiere è ferma da 4 anni, operiamo sulla strada [illegible] indumenti inadatti, con grave rischio [illegible] nostra incolumità».

■ Agricoltura e qualità

TORINO — Una tavola rotonda, moderata dal giornalista televisivo Bruno Vespa, conclude oggi il convegno organizzato dall'Unione agricoltori della provincia sul tema «La qualità tra il dire e il fare». Intervengono il ministro Fracanzani, i presidenti [illegible] Confagricoltura Wallner, della Federalimentare Marone Cinzano e dell'Ice Inghilesi, il prof. Ruffolo.

■ All'Usl 34

ORBASSANO — «E' impossibile gestire l'Usl 34, per le prevaricazioni del partito comunista». Questo, in sostanza, quanto [illegible] dalla democrazia cristiana [illegible] un documento — redatto nei giorni scorsi e sottoscritto anche da psi, pri, psdi, pli — per mezzo [illegible] quale si impegna a formare [illegible] maggioranza di pentapartito. Verrebbe [illegible] a concludersi, così, l'esperienza [illegible] compromesso storico iniziato quasi due anni fa, quando a trovare l'accordo furono pci, dc, psdi, sinistra indipendente e pri. La crisi dovrebbe venir dichiarata durante la riunione dell'assemblea dell'Associazione dei comuni, il «parlamentino» dell'Usl che si terrà lunedì prossimo, alle 21.

La circoscrizione Cenisia-Pozzo Strada-San Paolo [illegible] collaborazione [illegible] l'associazione vegetariana [illegible] organizza, alle 17,30, in corso Ferrucci 65/A, un incontro sul tema *«Proposte per un Natale vegetariano: ricette da[illegible] antipasti ai dolci»*.

■ [illegible] geriatrici

TORINO — La circoscrizione 3 organizza, [illegible] collaborazione con il circolo Acli «Triventennit», alle 15, [illegible] corso Ferrucci [illegible] nell'ambito del ciclo di incontri sulla geriatria, una conferenza con lo psicologo Fiorenzo Guglielminotti.

■ Lucento in festa

TORINO — L'associazione commercianti di via Foglizzo in collaborazione con l'assessorato comunale [illegible] mercio, organizza domani una festa nel quartiere. In mattinata, con inizio alle [illegible] partenza da via Foglizzo, [illegible] previste gare podistiche; al pomeriggio è in programma, alle 14,30, in corso Lombardia, una caccia al tesoro.

■ Casa per anziani

COLLEGNO — Anche Collegno avrà una casa protetta per anziani non autosufficienti. Dopo anni di discussione e rinvii il consiglio comunale ha incaricato l'altra sera l'architetto Emilio Barone di progettare la ristrutturazione [illegible] padiglione [illegible] dell'ex ospedale psichiatrico. Con [illegible] spesa prevista di un [illegible] e mezzo verrà costruita una struttura capace [illegible] ospitare [illegible] cinquantina di [illegible]. La gestione dovrebbe essere affidata a una società privata e a una pubblica.

■ Salone per il gadget

TORINO — *«Le cadeau et l'entreprise»*, salone dei regali aziendali, si svolgerà a Parigi dal [illegible] al 23 marzo 1989. Il Centro Estero Camere di Commercio piemontesi propone l'appuntamento alle aziende del Piemonte produttrici di «gadgets». All'ultima edizione della Fiera erano presenti 337 espositori, i compratori sono stati circa 10 mila. Le imprese interessate al progetto (gli spazi [illegible] limitati) devono prendere contatto con il Centro (tel. 011/696.00.06).

■ [illegible] poliambulatorio

SAN MAURO — Si è aperto il poliambulatorio dell'Usl 29 in via Speranza 31, dove verranno trasferite le attività specialistiche [illegible] geriatria, cardiologia, ginecologia, oculistica, neurologia, pediatria, ortopedia e terapia iniettiva (prima dislocate in varie sedi). Il poliambulatorio è al piano terreno [illegible] ex scuola materna messa a disposizione [illegible] Comune.

■ Esposto di [illegible]

TORINO — Un gruppo di associazioni ambientaliste ha presentato in pretura un esposto sull'inquinamento atmosferico e da rumore a Torino. [illegible] comitato [illegible] alla magistratura *«di accertare eventuali reati da parte degli enti responsabili»*. Gli ambientalisti affermano che l'iniziativa è *«conseguenza del continuo rinvio dei provvedimenti relativi alla limitazione del traffico automobilistico in città per tutelare [illegible] salute e la sicurezza»*.

MILLE IDEE PER UN DONO

Ottava edizione della mostra al Palazzo del Lavoro

Bello sì, ma utile

Numerose proposte tra gli stand dei 250 espositori presenti - La rassegna delle comunità montane piemontesi

Porta con sé il clima del Natale la rassegna «*Mille idee per un dono*» che si è aperta venerdì scorso al Palazzo del Lavoro di Italia '61. La manifestazione, giunta alla sua ottava edizione, chiuderà i battenti domenica 18 dicembre. Organizzata dalla Promark si estende su un'area espositiva di 12 mila metri quadrati ospita 250 espositori. Nei sedici giorni di apertura sono attesi fra 120 e 150 mila visitatori. L'orario di apertura è dalle 16 alle 23. Nei festivi e prefestivi i cancelli apriranno un'ora prima. L'ingresso costa 4000 lire (2000 i ridotti ed i pensionati).

In contemporanea è prevista la «*Rassegna delle* ...*nità montane piemontesi*», che ha già riscosso un ...vole ... nella passata edizione. Lo ... presenterà i prodotti agricolo-artigianali di tredici comunità montane ed una selezione della produzione vinicola delle cooperative operanti sul territorio torinese. Può essere dunque l'occasione per mettere in cantina un ... di vino novello o sperimentare qualche nuova etichetta, soprattutto per quei vini capaci di riservare piacevoli sorprese.

Quest'anno sono previsti alcuni servizi in più: l'accompagnamento per i portatori di handicap (a cura della associazione Malgrado Tutto) ed il confezionamento e la consegna ... regali ... parte di alcuni Babbi Natale.

Da segnalare inoltre la presenza delle seguenti nazioni: Urss, Sri Lanka, Egitto, Perù, Bolivia, Messico, Cina, India, Uruguay, Ecuador, Cile oltre ... punti vendita di oggetti tipici dell'artigianato thailan..., nepalese, turco, iraniano e pakistano. La componente esotica è infatti, da molti anni, una caratteristica della rassegna: la contingenza natalizia, che molto spesso richiede l'acquisto di un elevato numero di piccoli doni a basso costo, trova rispondenza in questo tipo di offerta.

Visitando la mostra-mercato capita spesso di mettere in dubbio un vecchio ... secondo il quale il dono di Babbo Natale consiste in un oggetto superfluo, ... piacevole inutilità che il destinatario non avrebbe mai acquistato in qualsiasi altro periodo dell'anno.

Ma non sempre, nella realtà familiare di tutti i giorni, questo imperativo aderisce alle esigenze economiche e così, ... dopo anno, prende sempre più piede l'occasione di far collimare l'occasione di regalo con la necessità di offrire «cadeaux» utili.

Il ventaglio di proposte che si spiega negli stand spazia fra una cinquantina di settori merceologici: la ricchezza e la varietà delle idee supera di gran lunga quel «mille» dell'etichetta che è diventato quasi ... riduttivo di una iniziativa che può offrire 50-100 mila diverse soluzioni.

L'offerta è la più vasta possibile, ... anche di tante novità.

Acquari e piccoli animali, hi-fi e televisori, accessori vari, articoli di abbigliamento, pelli, pellicce, biancheria, bigiotteria, pietre dure, mobili, cesti natalizi con confezioni alimentari, cristalleria, casalinghi, giochi di ogni tipo e d'ogni prezzo: il mosaico della rassegna della Promark ha questi ed una miriade di altri tasselli.

Partendo da queste premesse è difficile che i visitatori escano delusi dal viaggio in questa immensa bottega di Santa Klaus: via Ventimiglia ... ancora, come da otto anni a questa parte, ... continuo via-vai di gente con pacchi più o meno grandi, confezioni infiocchettate, ... mettere sotto l'albero od accanto al presepe.

La rassegna è un'occasione che s'affianca (ma può anche sostituire) il piacere di una passeggiata in centro, lungo le strade con i negozi illuminati a festa: sotto le immense e suggestive volte del Palazzo del Lavoro c'è una città dei doni che può costituire la possibilità ... trascorrere in modo diverso un pomeriggio ... sera (magari di un giorno di festa).

Quest'anno la Promark ha arricchito il programma della manifestazione con l'inserimento ... iniziative riservate ... particolare ai bambini che sono i principali destinatari dei regali acquistati sotto Natale. La mostra del novembre scorso a Palazzo a Vela (la «*Biennale del gioco e del giocattolo*») ha evidenziato nuove linee di pensiero che sembrano trovar rispondenza nella realtà: i pupazzetti-mostri (ce ... sono di terribili, ... moda oggi, non ... rifiutati, in quanto parte della nostra ... Si torna al gioco affettivo. Quindi legno e stoffa al posto della plastica, morbidità e calore al posto del freddo sintetico. Con alcune eccezioni, come l'intramontabile Lego «*importantissimo mezzo per sollecitare la creatività*».

Il giocattolo è considerato settore merceologico ... singolare stabilità, ma anche privo di particolari impennate. Il giro d'affari si è fissato intorno ai duemila miliardi l'anno ed in Italia siamo gli ultimi in Europa per acquisti di questo tipo, nonostante la presenza ... alcune aziende (soprattutto elettroniche) che sono fra le più rinomate d'Europa.

Una certa tendenza è stata comunque ciclicamente notata per un ritorno anche dell'adulto verso il gioco. Un gioco che può essere semplice... una evoluzione di quelli dei bambini (un ...o tipico è il fermodellismo) o basare le sue radici su concezioni completamente innovative che possono fare, di un passatempo, un impegnativo banco di prova per la propria intelligenza e le proprie capacità imprenditoriali.

Uno sguardo alle novità esposte: non mancano le curiosità

Babbo Natale? Si noleggia

Oltre a curare ... confezione del pacco, si recherà (con cappello, vestito rosso ... barba bianca) al domicilio del destinatario - La «sirena parlante»

Cosa regalare a Natale? L'esigenza della ... del dono, unito alla sua originalità, possono richiedere una fase di studio. Nulla di meglio che ... passeggiata lungo i 250 stand della rassegna di via Ventimiglia. Le novità più interessanti (implicazioni di portafogli a parte) le riserva il mondo dell'hi-fi, un settore in perenne trasformazione.

Stereo, televisori e computer trovano uno spazio importante nell'«offerta» della manifestazione anche attraverso una serie di iniziative volte a rendere meno avv... turoso l'acquisto in un settore dove l'abbondanza delle marche ... una qualità ... sempre costante ... contribuire a ... sorprese.

La maggior varietà nel settore degli elaboratori elettronici la ... l'Elettronica CS che applica da molto tempo la politica dei «grandi acquisti» presso i grossisti per poter spuntare prezzi eccezionalmente favorevoli per ... clientela. In una particolare show-room ... stati collocati sei computer: sono riser... ... intenditori e neofiti che, sotto la guida di esperti, potranno cimentarsi di fronte alla tastiera. Un approccio guidato è occasione importante perché l'utilizzo del computer presenta numerosi trabocchetti e c'è inoltre il rischio di un «disamoramento» spesso irrevocabile.

L'Elettronica CS offre due singolari garanzie: la prima è una copertura totale sui danni di costruzione che dura 4 anni (davvero un tempo record), la seconda è rappresentata ... un test di accensione di 48 ... prima della commercializzazione ... prodotto.

Uno strumento che sembra destinato a riscuotere enorme curiosità e quindi un buon successo è la «sirena parlante». Non è altro che un impianto antifurto, collegato ad un registratore a nastro e ad un piccolo impianto hi-fi. Di fronte ad un tentativo di effrazione, ad un colpo o all'apertura della portiera, entra automaticamente in azione un amplificatore che ripete la frase: «*Al ladro, al ladro. C'è un furto, c'è un furto. Al ladro, al ladro*». L'effetto sembra assicurato anche perché i ladri, ... sempre, sembrano apprezzare poco le novità. In tempi più recenti il marchingegno sembra scoraggiare di meno i topi d'auto, ma per i malviventi resta l'incognita perché ora viene montato anche a compendio di alcuni sistemi antifurto veri.

La Cdm elettronica propone invece un televisore sensazionale che garantisce, anche nella visione, la fedeltà di ... compact. L'apparecchio televisivo è un 18 pollici dotato ... particolari sistemi di «lettura» delle videoregistrazioni, ma soprattutto di altoparlanti piramidali in grado di diffondere la musica in uno spettro di ... gradi.

Eccezionale interesse ha destato anche un sintetizzatore, in grado ... riprodurre il suono ... oltre 100 strumenti musicali: fra gli altri chitarre, campane, flauti, ottoni, clarinetti, cornamuse e clavicembali. Ma la prerogativa ... questa tastiera (che ha ... costo nel complesso abbordabile: 299 ... lire) è quella ... costituire un vero e proprio computer musicale. Oltre a far musica, a registrarla ed a tenerla ... memoria, questo sintetizzatore ha anche la possibilità di riunire i vari ... musicali, così da costituire un vero e proprio con... . E' inoltre po... creare una libreria di ... musicali, con possibilità di legare insieme i ... motivi.

Questo sintetizzatore non è, infine, destinato soltanto a chi ha la musica nel sangue. E' la grande occasione di chi avrebbe sempre voluto ...nare ma che, ... questioni d'orecchio, non c'è mai riuscito. E' infatti possibile, impostando ... particolare programma, farsi «seguire» dall'orchestra, qualsiasi sia il motivo suonato. In altre parole è sufficiente pigiare sui tasti per coinvolgere un'orchestra, folta ed attentissima a seguire qualsiasi nostra ispirazione, anche la meno felice. Ovviamente la casa costruttrice offre — con l'apparecchio — una cuffia: l'intento è quello di evitare di coinvolgere troppo i vicini.

Il videoregistratore che stampa splendide foto 10 × 15 è un apparecchio destinato a piacere. Accade infatti che la mania della telecamera ...bia finito con il condizionare l'utilizzo della vecchia macchina fotografica. Attratti dalla bellezza del movimento, si è messa in un cassetto la vecchia reflex. E' noto però il problema dell'immagine da viaggio: quella da mandare alla nonna che vive in Australia, o quella da sistemare sulla scrivania. Una cassetta VHF non ha tanta poesia ed un televisore non è sempre a portata di mano: ecco perché il videoregistratore che stampa splendide immagini troverà consensi.

«*Mille idee per un dono*» è infine, tradizionalmente, un'occasione per acquistare pipe di grandissima qualità. La Moretti ... Recanati si distingue, da sempre, per la produzione di pipe realizzate esclusivamente a mano. Da 40 anni ... artigiani della ditta marchigiana ... la radica di erica calabrese facendo nascere migliaia di pi... . Pipe che hanno la particolarità di essere sempre proposte in modo naturale, senza vernice (che potrebbe nasconderne ... imperfezioni).

Altra curiosità sono le spille psichedeliche ..., attraverso ... gioco di particolari led, si illuminano quando ... musica si fa più forte. Stanno ottenendo un enorme successo fra chi frequenta le discoteche. Costano fra le 25 ... mila lire.

Chi volesse, infine, presentare i doni in una coreografia eccezionale può noleggiare un Babbo Natale che, oltre a curare la confezione del pacco, si recherà personalmente (con cappello, vestito rosso e barba bianca) al domicilio del destinatario. Un modo nuovo e simpatico per ... che è Natale ad un costo contenutissimo, appena 10 mila lire.

APPLAUSI A DALLA E MORANDI

I «due» al Colosseo

Hanno esordito ieri sera, ■ teatro Colosseo stipato in ogni ordine di posti. Era prevedibile: l'arrivo di Lucio Dalla e Gianni Morandi ha mosso ■ pubblico delle grandi occasioni.

I biglietti per i tre concerti torinesi (le repliche sono stasera e domani pomeriggio) erano esauriti già da alcuni giorni. Fascino della «strana coppia» che dopo aver riempito ■ piazze dell'estate italiana ha deciso di riproporsi in versione teatrale: quindi non una ripresa dei concerti all'aperto, ma scenografie adattate alla dimensione più raccolta e una «scaletta» ampiamente rimaneggiata. Alcune canzoni ■ ■ sostituite, altre riarrangiate. Dalla e Morandi, stavolta, hanno curato personalmente la regia dello show.

Lucio Dalla e Gianni Morandi, ■ di uno spettacolo che nella versione ■ ■ raccolto oltre mezzo milione di spettatori, più i sette milioni della diretta Rai da Siracusa, anche ieri si sono prodotti ■ meglio, scambiandosi canzoni e battute.

■ palco, accanto ai due, il fido gruppo degli Stadio e le coriste Angela Baraldi e Iskra Menarini.

La tournée invernale s'era aperta ■ 3 novembre al Lirico di Milano, dove ■ coppia ■ rimasta ■ due settimane, registrando costantemente il tutto esaurito.

A Settimo nasce oggi il Bambino

Tutto è pronto nella ■setta di Santa Croce in piazza San Pietro in Vincoli a Settimo per ■ sacra rappresentazione sulla nascita di Gesù, in programma questa sera.

Il testo è ■ Giovanni Bian■ con ■ collaborazione di Enrico ■ a rappresentare l'evento così importante per il Cristianesimo sarà il gruppo Unitalsi che già in passato ■ è cimentato con spettacoli di carattere sacro.

■ più recente è stato «The Dies Irae After» che ha ri■ un buon successo.

Prendendo spunto dal mondo fantastico delle fiabe, il testo interpreta la Natività come una meravigliosa favola che si realizza nella realtà storica con l'annuncio al mondo della buona novella.

Nella recita ■ stasera (ore 21) ■ presenti sulla scena ■ persone che si alter■ nelle varie parti.

La rappresentazione sacra si replicherà sabato, sempre alle ore 21.

I CONCERTI DI QUESTA SERA

Sfida a distanza

Sfida a ■ tra due grandi del ■ ■: ■ al «Doctor Sax» (murazzi ■ lungopo Cadorna 4, ore 23) c'è Teddy Edwards, eccellente jazzman che sembrava essere uscito di scena ■ che negli ultimi tempi ha avuto ■ notevole rilancio; invece al Teatro Borgata Paradiso di Grugliasco (viale Radich 4, ore 21,30) suona Sal Nistico, un musicista che ha iniziato la carriera alla corte di Woody Herman. Nistico replicherà il concerto domani sera alla stessa ora.

Teddy Edwards, 64 anni, nella ■ lunga carriera (esordì nel '45) ha suonato con tutti i grandi del jazz, ■ Ella Fitzgerald a Dexter Gordon, da Howard McGhee a Billie Holiday. Al «Doctor Sax», stasera, ■ accompagnato da ■ sperimentato trio italiano con ■ quale si è esibito in tutta la tournée italiana, e che è composto ■ Andrea Pozza (piano), Luciano Milanese (contrabbasso) e Franco Mondini (batteria). Organizza l'Arci.

Teddy Edwards, sassofonista

Sal Nistico, invece, sarà affiancato da Marcello Tonolo al piano, Marco Vaggi al contrabbasso e Gianni Cazzola alla batteria. Organizza il «Larry's Jazz Club».

Segnaliamo ■ per stasera, il trio jazz Russo, Fey, Contenti al «De Amicis» di ■ ■ 134 e ■ cantautore Tullio Rapone allo «Spaten» di ■ Martinetto ■ (ore 21,30).

Interessante anche l'appuntamento a «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 24 con Stefano Cavedoni, ■ ■ chitarrista del gruppo rock-demenziale ■ los, nelle ■ ■ cabarettista: alle 21,30, infatti, Cavedoni presenta il suo spettacolo intitolato, guarda caso, «Rock Cabaret».

Inoltre all'«Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12) ■ c'è la cantante blues Carla Suppo ■ il ■ Maids, mentre ■ «Moby Dick» di strada Volvera 23 a Orbassano per la rassegna «L'ultima tentazione di ■ nic» si esibisce il duo rock Maurizio Vanni e Fabrizio Martini. Tutti i concerti s'inizieranno ■ 21,30.

g. fer.

Uomo e natura in tre incontri

■ San Paolo, in via Santa Teresa 0, tre incontri in programma su *«Uomo e natura: antropologia ed etica dell'ambiente»*, indetti dal Centro «Giuseppe Toniolo» (tel. 544.495). Per il tema è prevedibile ■ ■ gran pubblico, come le altre conferenze di questo Centro. Esempio, sulle crociate «quando — dice Bruno Alberton, presidente — c'era da fare la coda. *Stavolta si vuol dare ■ approfondimento del rapporto ■ modernità, su cui abbiamo il diritto-dovere di sapere*».

Il 15 dicembre, ■ 15,30 apriranno Giuseppe Ghiberti, ■ presidente dell'Associazione biblica italiana e Alessandro Ghisalberti, con ■ *«Concezione ■ ■ nel pensiero biblico e nel Me■»*, mentre quella *«nel pensiero moderno»* sarà trattata ■ (19 gennaio, 15,30) da Oreste Aime (Facoltà Teologica) e ■ Giovanni Ramella (preside del D'Azeglio) con *«L'immagine della natura nella letteratura tra Otto e Novecento»*. Il 20, Silvano Scannerini e Melchiorre Ma■ (Università ■ Torino) parleranno invece degli aspetti più propriamente scientifici.

m. boc.

■ ■

Stasera, alle 21, nella cappella di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, concerto ■ il Trenta Klavierquartett. Saranno eseguiti brani ■ Beethoven, Mahler, Mozart. Sono serate organizzate da Mythos. La prossima si terrà il 14 in San Filippo ■ ■ Remy Saloun (clarinetto) e Giorgio Spriano (pianoforte).

ARRAMPICATE AL PALAVELA

Fra gli atleti-ragno

Sfida fra uomini-ragno ■ un interno. Nella palestra «Guido Rossa» ■ Palazzo a Vela ■ via Ventimiglia ■ si disputerà da domani a sabato il II campionato italiano di arrampicata sportiva indoor organizzato dalla Fasi (la federazione). Sugli «strapiombi» di 12 ■ ■ più grande impianto mondiale ■ la scalata «al chiuso», si daranno ■ battaglia centocinquanta atleti.

E' ■ palio il titolo di campione d'Italia (maschile e femminile) d'arrampicata sportiva, nuova e spettacolare disciplina che ■ differenzia dalle altre pratiche alpinistiche perché esclude ogni rischio in caso di caduta. L'atleta, infatti, è ■ protetto ■ corda ■ sicurezza.

Vince chi cade meno e va in cima superando anche difficoltà di IX e X grado della classica scala alpinistica Uiaa.

Lo scorso ■ ■ affermarono Marzio Nardi di Reano (Torino) e la veneziana Luisa Iovane; oltre a questi figurano fra i favoriti il campione open Leonardo Di Marino di Padova e ■ rivelazione Paola Pons di Pinerolo.

Il programma: domani (dalle 9 ■ 18) e venerdì (dalle 9,30 alle ■), prove di qualificazione; sabato ■ 11 alle 16, via ■ finali con premiazioni alle 17,30.

Ingressi tutti i giorni a 5 mila lire, ridotti 3 mila.

Un'occasione per far conoscere ■ ulteriormente ■ sport che «cattura» sempre più i giovani.

c. ge.

Quando lo sport aiuta il prossimo

Al Teatro Fregoli s'è svolta la premiazione di noti atleti che assieme a «gente comune» hanno partecipato ■ ■ non competitiva *«Sport Aid '88»*, svoltasi nel capoluogo piemontese l'11 settembre scorso in contemporanea con altri 131 Paesi del mondo. Era stata organizzata da *«Azione Scuola»* in collaborazione con Uisp e Fidal.

Il riconoscimento simbolico (la gara non prevedeva un vincitore né ■ classifica) è stata una pergamena realizzata ■ ■ delle scuole e ha premiato quegli sportivi che hanno sottoscritto un appello per il finanziamento di una serie di iniziative a favore delle popolazioni ■ ■, in Africa.

Ricordiamo ■ nomi: Stefano Mei, Piero Gros, Beppe Dossena, Omar Khalifa, Renato Chiaberto. La serata ha voluto coronare il successo della gara alla quale ■ partecipato un migliaio di persone in modo diretto (altre 5 ■ hanno ■ stito alla ■, nonché presentare ■ programmi per incrementare la lotta alla povertà e alla fame.

Significativo il cortometraggio realizzato da *«Azione Scuola»* sulla ■ ■ alcuni Paesi del Terzo Mondo e sulle possibilità dei governi ■ ■ più progredite di intervenire per sconfiggere la ■ria.

L'assessore all'Istruzione Vinicio Lucci è intervenuto sottolineando l'importanza ■ ■ lo sport come *«veicolo di sensibilizzazione sociale»*, oltre che mezzo di affermazione agonistica individuale o collettiva. Presenti alla cerimonia due bimbi torinesi (Luca Massimino e Stefania Visentin) che hanno corso per l'Italia attorno al Palazzo dell'Onu a New York.

si. no.

giorno per giorno

Disegni — Al Jolly Hotel Ambasciatori (fino all'11 ■ dicembre) mostra «Il segno e il colore» con disegni, pastelli e collage di Dionisio Zavodiev.

D'Annunzio — Alle ■, ■ Centro Incontri della Crt in corso Stati Uniti 23, conferenza su «Gabriele D'Annunzio nel cinquantenario della morte». Intervengono Lidia Palomba e Gianfranco Quaglieni. E' per l'Università della Terza Età.

Senza Edipo — Alle 21, ■ Club Turati in via Accademia delle Scienze 7, Tilde Giani ■ e Nico Orengo presentano il libro «Un amore senza Edipo» di Ada Fonzi (ed. Gruppo Abele).

Podismo — Domani, alle 8,15, in ■ Foglizzo, raduno per la gara di podismo «Stralucento». Alle ■ ■ sarà pure una caccia al tesoro.

Fotografia — ■ Palazzo della Giunta regionale, in piazza Castello ■, prosegue la mostra fotografica di Giancarlo Tovo. Sino al 31 dicembre.

Psicanalisi — Alle 21, alla libreria Campus in via Rattazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti organizza ■ seminario ■ tema «Il concetto di prepsicosi per ■ Lacan».

Danza — Stasera e domani al Nuovo, sempre alle 20,30, spettacolo di danza ■ il Balletto di Napoli ■ Mara Fusco. E' per la rassegna «Il Gesto e l'Anima».

Religione — Alle 17,30, nell'aula magna dell'Università di Torino, in via Po 17, Hans Küng parlerà ■ «La religione in una svolta epocale». In ■gua italiana, ingresso libero.

Auditorium — Alle 21, all'Auditorium, concerto ■ l'Unione Musicale con il Wiener Schubert Trio ■ eseguiti i Trii con pianoforte (primo concerto) di Beethoven.

Teatro — Alle 18,30, nella libreria L'Angolo Manzoni in via Cernaia 36d, Carlo Torre■ e Adolfo Fenoglio rappresentano «Caro bugiardo» di Jerome Kilty, dal carteggio tra George Bernard Shaw e Stella Campbell.

Audizione — Al Piccolo ■gio, ■ 17,30, ascolto dei ■schi del ■ Pasquale di Donizetti.

Televisioni private

Grp
13 — Charleston [illegible]
13.30 Delitto d'autore film
15 — Il soffio del diavolo [illegible]
15.30 Colonel March telefilm
16 La morte ha sorriso all'assassino film
17.30 Cartoni animati
18 — I deserti viventi [illegible]
18.50 Oggi al cinema
19 — G.R.P. Monitor
19.35 L'amico cavallo telefilm
20 Cartoni animati
20.25 Speciale spettacolo
20.30 L'occhio del ragno film di Roberto Montero con Antonio Sabato [illegible]
22 — Tv movie, telefilm
23 — Charleston telefilm
23.30 G.R.P. Monitor
24 — Io sochi ha ucciso film ■ Olmer Roll con Cord [illegible]

Videogruppo
9 — Lucy show telefilm
10 — Gunsmoke telefilm
11.30 Andrea Celeste [illegible]
12.30 La auto della settimana
13 — Buck Rogers telefilm
14 Videonotizie
14.30 Lucy show telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke telefilm
17.55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste [illegible]
19.30 Buck Rogers, telefilm
20.30 A che prezzo, [illegible] con Vera [illegible]
22.30 Videonotizie
22 ■ Lucy show telefilm
■ — Le auto della settimana
■ Videonotizie
24 — Gol d'autore [illegible]

Quartarete
13 — Primus telefilm
13.25 Tg4 ■
13.30 Redazionale
14.10 Tg4 ■
14.30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15.15 Redazionale
15.30 Samurai senza padrone telefilm
17 — Marta [illegible]
18 — Signore e padrone [illegible]
19 — Automarket tv
19.10 Tg4
19.30 Isabel [illegible]
20 — Amor gitano [illegible]
21.30 Okay motori
22.30 Automarket
■.45 Marion
23.30 Automarket
24 — Notturno
1 — Firehouse squadra 23 telefilm

Telestudio
8 — Lazarteg cartoni animati
10 — Il segreto di Jolanda, [illegible]
11.30 Agua viva, [illegible]
19 — I protagonisti ■ vita piemontese, programma
24 — Cinemuti film

Rete Canavese
13 Boys and girls telefilm
13.30 Il carissimo Billy [illegible]
14.30 Le auto della settimana
[illegible] La gang della giarrettiera rosa [illegible]
[illegible] Telegiornale
[illegible] Le auto della settimana
[illegible] Redazionale
[illegible] Il carissimo Billy [illegible]
19.30 Telegiornale
20.15 Belanga [illegible] con Dennis Weaver [illegible]
22.30 Telegiornale
22.45 Le auto della settimana
23.45 Redazionale
0.30 Telegiornale

Telecupole
[illegible] Sport e ■ [illegible]
15 — Avventura [illegible]
15.30 Kennedy [illegible]
17 Cartone animato
18 Giorno segreto [illegible]
18.30 Lady in rosa [illegible]
19.30 Tg4
20 Obiettivo turismo [illegible]
20.30 La trattoria dei ricordi [illegible]
22.30 Tg4
22.40 La trattoria dei ricordi [illegible]
24 Le jene del quarto potere [illegible]

Rete 7 Piemonte
7 — Cartoni
[illegible] La terra dei giganti telefilm
[illegible] Teledomani [illegible]
13 — Marina [illegible]
[illegible] Cartoni
[illegible] Informa 7 [illegible]
18.30 La Terra dei giganti telefilm
21 ■ Parliamone con... [illegible]
22.15 Teledomani [illegible]
22.45 Parliamone... [illegible]
23.45 Informa 7 [illegible]
24 — Zorro il dominatore film di José Luis Merino con Charles Quiney, Maria Pia Conte

Primantenna Supersix
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Diretta con Faldilla
18 — Totally Live
19 — Calendarman ■
■ Cronache ■ Piemonte
20 — Flash cinema
20.30 Speciale Music Box
21.30 Le auto della settimana
■ — L'idolo [illegible]
22.30 Cronache del Piemonte
23 — Mercoledì sport
24 — Monjiro samurai solitario telefilm
1 — Charleston, telefilm

Telesubalpina
18.30 Tarzan di gomma, [illegible]
19.30 Attenti ai ragazzi telefilm
19 — Speciale Telesubalpina «U.R.S.S.. Storia ■ uno scisma annunciato»
19.30 Il regionale [illegible]
20 — Cartoni animati
20.30 Teatro da vicino: La cartina di chiacchiere
21.30 Filodiretto: «Signori parlamentari come sarà l'89?»
23 — Il regionale [illegible]
23.30 Documentario

Videouno
18.50 Tuttoggi - Telegiornale
15 — Juke box [illegible]
19.30 Le auto della settimana
20 Juke box. La storia dello sport
20.30 Calcio. Coppe europee
22.15 Tuttoggi - Telegiornale
22.45 Calcio. Coppa Uefa

Quinta Rete
15.30 Milleidee
[illegible] Good Times [illegible]
17 Le più belle favole del mondo [illegible]
[illegible] Carmin [illegible]
19 Milleidee
19.30 I protagonisti della vita piemontese [illegible]
20 — Good Times, [illegible]
20.30 Giuditta e Oloferne [illegible]
22.30 Hazel [illegible]
23.30 Milleidee
24 — L'amore è solo una parola [illegible]

Telecity
18.30 Gli scettri delle stelle [illegible]
19 — Robotech cartoni
19.30 Lupin III cartoni
20 Il dottor Kildare telefilm
20.30 La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa [illegible] con Kabir Bedi, Philippe Leroy
23.10 Colpo grosso [illegible]
23.55 Fish Eye - Obiettivo Pesca
0.25 Flippaut film di A. Anwah con Malcom McDowell [illegible]
2.15 Onori con le ali telefilm

Erreuno tv Svizzera
18 — La banda di Ovidio, telefilm
18.25 Tuttifrutti
19 — A tu per tu
19.45 Telegiornale
20.20 Tesori nascosti, telefilm
21.35 Nautilus
22 — Tg sera
■ Mautilu
■ Mercoledì sport
23.55 Tg notte
24 Speciali

Telestar
[illegible] Starlandia [illegible]
[illegible] Le avventure di Superman [illegible]
[illegible] ■ Il volto dell'amore [illegible]
[illegible] Marina [illegible]
[illegible] La terra dei giganti [illegible]
[illegible] Il figlio di Zorro [illegible]
[illegible] Teledomani
23 — Frutto proibito
23.30 Controsterzo [illegible]
24 — Gunsmoke [illegible]

Videomusic
[illegible] Video mattina
[illegible] Super Hit
[illegible] Today in Videomusic
[illegible] Hot Line
[illegible] Il gioco
[illegible] On the air
[illegible] U.K. Chart Top 50
[illegible] Goldies and Oldies
[illegible] Blue night
[illegible] Brooklyn Top 20
24 La lunga notte rock

Pan tv
15.15 Anche i ricchi piangono [illegible]
16 — Cartoni animati
16.45 Catch: campionati mondiali [illegible]
18 Superproposta [illegible]
19.30 Sol de batey [illegible]
20.15 Rubrica
20.45 Anche i ricchi piangono [illegible]
22 Calcio: campionati mondiali [illegible]
23.30 Sboglia la rosa [illegible]

6ª Rete
18 Barnaby Jones telefilm
19 Natura selvaggia [illegible]
19.30 L'appuntatutto
20.30 Mariana il diritto ■ ■ scere [illegible]
21 Cash and Carry
22 I protagonisti della ■ piemontese
22.30 Flught truppen, film
0.30 Barnaby Jones, telefilm

Torino futura
19.05 Il salotto di Francesca
20.■ Speciale Torino futura, settimanale
21.50 Musica e video
22.25 Le auto della settimana
23.■ Speciale ■ futura, (2a parte)
0.30 Donne con tanto ■, film
1.45 Notturno

Rete ■ Manila
13.05 Telenovela
16.15 Nel regno del cartoon
17.15 Speciale cinema
18 — Music box
21.15 Farmacologia, documentario
21.55 Le auto della settimana
22.45 Incontro con l'occulto Lotteria
1 — Manila Music

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono ca■ ■ non tempestive comunicazione delle emittenti.

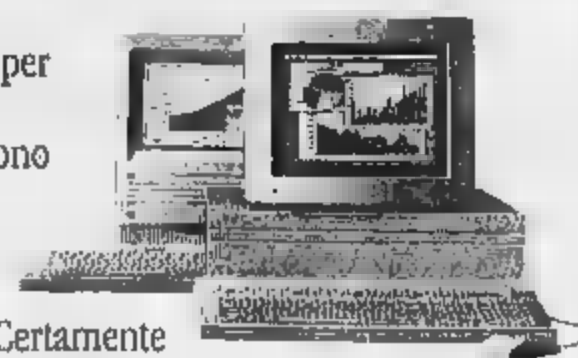
ITALIA/BBDO

Per moltiplicare la produttività dividete l'informazione.

Sul ruolo di fondamentale importanza che l'informazione riveste nel buon andamento di un'azienda, nello sviluppo di un progetto vincente e in ogni momento del proprio lavoro non esistono dubbi.

Oggi archivi centralizzati, microfilm, microfiche, volumi e volumi di carta rendono disponibili quantità grandissime di dati, numeri, immagini. Sono miniere di informazioni che però, a causa di un metodo di consultazione faticoso e molto costoso, restano spesso inutilizzate o solo parzialmente sfruttate.

Apple Computer, azienda leader nel proporre soluzioni innovative, pone oggi le premesse per una soluzione d'avanguardia nella gestione delle informazioni. E' la filosofia Apple del DeskTop Information Management, che si traduce in un accesso e utilizzo immediato delle informazioni ed è basata sui criteri associativi propri della mente umana.

Si apre la strada a esperienze multimediali che permettono di richiamare testi, immagini, suoni e filmati seguendo itinerari che superano i rigidi codici del computer. Nella soluzione Apple per il DeskTop Information Management, un personal computer Macintosh™, il nuovo software HyperCard™, un rivoluzionario "strumento di navigazione" per la consultazione dei dati secondo criteri associativi e un CD-ROM, costituiscono la base di accesso a giacimenti di informazioni locali o remoti. Dati cartacei o residenti su qualsiasi tipo di sistema (mainframe, mini, PC, ...) e ancora immagini, suoni o filmati, vengono resi disponibili nella forma e con i criteri più logici e immediati per una reale consultazione ed utilizzo. Oggi la realizzazione di un CD-ROM, grazie alla soluzione Apple DeskTop Mastering per la produzione in-house, ha tempi velocissimi di masterizzazione e duplicazione e costi che, anche per un numero limitato di copie, sono altamente competitivi. Certamente le informazioni più utili e preziose sono quelle che sono meglio condivise. E' il gruppo di lavoro che le arricchisce di interpretazioni e le traduce in risultati produttivi. Le proposte di Apple per la condivisione in rete dell'informazione e delle risorse si chiamano AppleTalk™ e AppleShare™.

AppleTalk, l'architettura di rete Apple che nasce già integrata in tutti i Macintosh, è semplice da installare, economica e permette di collegare in rete Macintosh e computer MS-DOS*, creare bridge con reti Token Ring* IBM, trasferire file in emulazione 3270 o dialogare con altri computer, secondo le specifiche LU 6.2. AppleShare, il software di rete ad alto valore aggiunto, garantisce una gestione di tutta la rete secondo lo stesso approccio di Macintosh.

Apple DeskTop Information Management, che permette il reale utilizzo e la distribuzione veloce di grandi quantità di dati, è la promessa di Apple di trasformare le informazioni in conoscenza. Come vedete abbiamo molte soluzioni per aumentare la produttività della vostra azienda. Saremmo felici di dividerle con voi.

Centri Apple Grandi Utenti	Centri Affari Apple	Value Added Reseller	Rivenditori Autorizzati Apple
Formula P.I.C. srl corso Francia 30 - 10143 Torino - tel. 011/7492074	Aldebaran srl strada Lanzo 187 - 10071 Borgaro (TO) tel. 011/4704634	R2 Progetti srl via A. Vespucci 11 - 10128 Torino - tel. 011/500158	Bellucci srl via Papacino 23 - 10121 Torino - tel. 011/549605
Programma Computer srl corso Svizzera 185 - 10149 Torino - tel. 011/7714648	Comput-able srl corso Corsica 19 - 10134 Torino - tel. 011/6670408		Dimensione Personal sas via Bertola 22/E - 10122 Torino - tel. 011/514488
	Informatique Torino srl via Beaumont 10 - 10143 Torino - tel. 011/5575032		Softec Computer srl via Juvara 16 bis - 10122 Torino - tel. 011/535449
	S.I.C.O.A. Informatica snc c.so Re Umberto 12 - 10100 Torino - tel. 011/535209		

Stasera, dopo tanta suspense, Muti dirige l'opera di Rossini: 5 ore di musica

«Tell», un debutto ad orologeria

Grandi [illegible] e sofisticata tecnologia - Una tregua d'arte e di mondanità prima [illegible] nuovi problemi sindacali - Diretta su Radiotre dalle 18,55

MILANO — L'ultima immagine della [illegible] a poche [illegible] dall'inaugurazione della stagione lirica, è di festosa concentrazione. Laggiù, nel buio della platea sotto un abat-jour, Muti e [illegible] parlottano lieti indicando sul palcoscenico il gioco degli otto schermi (compreso [illegible] per le diapositive). Le prove, pur [illegible] frantumate dall'agitazione sindacale del coro e del corpo di ballo, hanno soddisfatto. [illegible] interpreti, da Giorgio Zancanaro (Guglielmo Tell) a Cheryl Studer (l'austriaca Matilde), sono sempre stati disponibili a cantare nei più diversi orari. E la gran macchina visiva allestita dal regista Ronconi promette sorpresa e piacere, con le [illegible] di [illegible] Quaranta, i filmati [illegible] Giuseppe Rotunno, i costumi di Vera Marzot e la coreografia di Flemming Flindt. Un cast internazionale nel segno del dinamismo ronconiano, qui impegnato ancora [illegible] volta a immettere nel mondo della lirica le risorse delle immagini filmiche, proiettate sugli schermi [illegible] scena.

Tutto benissimo. Il patrimonio d'artigianato e d'arte che sguaina la [illegible] nelle grandi occasioni non dovrebbe deludere. Saranno un po' [illegible] di cinque ore di spettacolo, con gli intervalli, in diretta [illegible] Radiotre. Dalle sette a mezzanotte e mezzo circa. Il direttore Muti ha infatti recuperato l'originaria partitura rossiniana, che sempre o quasi sempre, dopo la prima parigina del 1829, ha sofferto di tagli. Lo stesso Rossini sapeva che l'opera era lunga. La compose nella campagna francese, cercando idee — come scrisse a un amico — anche mentre si dedicava all'amata pesca con la [illegible].

Tutto benissimo. Il vertice scaligero appare concorde e operoso («se non fossimo stati tutti solidali, qualcuno sarebbe caduto durante la tensione dei giorni scorsi» dice il direttore artistico Cesare Mazzonis). [illegible] questa di [illegible] è una prima a orologeria. Entro il 15 dovrebbe tenersi l'assemblea dei dipendenti per discutere l'ipotesi del nuovo contratto. Se ne vien [illegible] un [illegible] si riparte [illegible] zero. E il rischio che venga fuori è reale, perché i professori dell'orchestra, i più soddisfatti [illegible] aumenti ottenuti, dovrebbero risultare [illegible] minoranza. E difficilmente accetteranno una riduzione dei compensi. «I soldi sono quelli e basta» va infatti ripetendo il sovrintendente Badini. Se la coperta si allunga da una parte, si accorcia dall'altra. E dunque stavolta [illegible] paventa che siano loro, i professori d'orchestra, a inscenare una sollevazione corporativa. Qualcuno teme che saltino una o [illegible] repliche del Tell (previste nei giorni 10, 14, 17, 20, 23, 27, 30).

Una piccola, scherzosa novità di quest'anno è la corsa ai palchi. Difatti i biglietti delle poltrone di platea i bagarini li vendono a prezzi da botteghino (990 mila lire). Il fatto è — viene spiegato — che l'opera è lunga, un vero record di durata [illegible] un'inaugurazione [illegible] stagione, e molti spettatori, afflitti di solo presenzialismo mondano, possono [illegible] [illegible] lanarsi [illegible] farsi vedere in platea sarebbero invece inchiodati alle poltroncine.

Quale mondanità, poi? Quella di stasera è la meno milanese delle serate. E' la parata delle autorità, dei politici, degli [illegible] e dei finanzieri, dei grandi manager di S[illegible]. Vengono ospiti da tutto il mondo. Il sociologo Guido Martinotti dice che il mondo del potere è [illegible] [illegible] Scala perché essa [illegible] una «forte stabilità simbolica». [illegible] parte, è anche la serata [illegible] milanese di tutte, perché la Scala diventa agli occhi del mondo (200 giornalisti da ogni Paese) lo specchio della solidità e della grazia, le due anime del mito ambrosiano. Un brivido planetario corre per una sera in Galleria e lungo i Navigli.

E il dopo-Scala? Questa volta niente cene in case private. Si fa troppo tardi. Neanche Angela Schimberni apre più la porta del [illegible] salotto. Le grandi famiglie si rifugiano nei ristoranti deputati al fasto post-operistico. Il Savini in primo luogo, dove si dispiega il banchetto [illegible] [illegible] Comune, uno [illegible] gastronomico [illegible] di champagne, [illegible] dalla terrina d'astice, fra [illegible] risotto giallo e [illegible] petto d'anatra al pepe rosa, approda a un soufflé in salsa di lamponi e kiwi.

Lo spettatore dal giorno più lungo è Silvio Berlusconi. Comincia questa mattina: il Comune gli dà [illegible] medaglia d'oro per «benemerenza civica». Chissà se dopo il Tell lo [illegible] dono, [illegible] l'anno scorso, [illegible] «olé, Silvio» dei tifosi milanisti.

Claudio Altarocca

[illegible] [illegible] il [illegible] nel «Guglielmo Tell». Per la durata dell'opera c'è una vera [illegible] ai palchi

Ronconi: io, rapito da quest'enigma

«Un popolano si ribella, un'imperatrice si trasforma in eroina: il dramma non è poi così male»

Allestire il Guglielmo Tell ha significato affrontare due problemi. Il primo, elaborare una interpretazione scenica e una serie di soluzioni drammaturgiche che corrispondessero all'idea che mi sono fatto dell'opera e della sua complessità. Il secondo: rispettare [illegible] richieste tecniche [illegible] Riccardo Muti (prima [illegible] tutto che l'allestimento non avrebbe dovuto mettere in secondo piano la musica) che hanno necessariamente orientato le mie soluzioni sceniche.

Cominciamo dalle questioni tecniche. Quella di Rossini è un'opera lunghissima che per di [illegible] prevede la presenza [illegible] costante sul palco dei 130 coristi. E' chiaro che ogni scelta scenografica e registica doveva puntare a non appesantire, a non dilatare ulteriormente i tempi dell'azione. In più si doveva trovare una sistemazione a questa [illegible] [illegible] persone sul palco che fosse confortevole per loro, non di impaccio per i cantanti e i ballerini, acusticamente ineccepibile.

Passiamo agli aspetti drammaturgici e parliamo [illegible] testo cui l'opera si ispira. Si tratta, come [illegible] sanno, della tragedia [illegible] Schiller, scritta una dozzina d'anni dopo la Rivoluzione, rappresentata nel 1804 e pervasa da un forte spirito illuminista rivoluzionario. Si trattava di vedere sino a che punto nell'opera questo spirito è mantenuto, accentuato, scolorito o addirittura [illegible] sionianamente deviato. Esattamente, indagare lo «spostamento» da Schiller a Rossini.

Si [illegible] che nella biografia del musicista, il Guglielmo [illegible] occupa un posto particolare, è l'ultima partitura che scrive per il teatro. Ed è l'unico tentativo (o perlomeno il più compiuto) di avvicinamento da parte di Rossini al grand'opéra francese, uno schema che pare non gli fosse tanto simpatico. Da questo punto di vista si tratta di un «cimento». Esattamente indagare le ragioni che spingono un grandissimo artista ad accettare e fare propri dei paradigmi che gli sono congeniali solo [illegible] a un certo punto.

Per questi due aspetti il Guglielmo Tell è un'opera circondata da un alone [illegible] enigmaticità. Quando mi intervistano la classica domanda è: «Come ha risolto il mistero di quest'opera?». La [illegible] risposta è univoca, anche se laconica. Non [illegible] sono soluzioni da elaborare, ma al contrario, enigmi e segretezze da mantenere.

Lo «spostamento» [illegible] Schiller a Rossini determina prima di tutto una profonda mutazione: lo spirito rivoluzionario diventa tutt'al più nazionalismo. Il personaggio luminoso è Matilde che è l'Asburgo. La vicenda d'amore che tra l'altro [illegible] è una [illegible] straordinaria) [illegible] si [illegible] che esalta altro, è soprattutto la tensione [illegible] un'imperatrice che viene [illegible] da un popolano e di [illegible] popolano che si innamora dell'imperatrice per averla salvata. In questo c'è una tensione che l'altra parte dell'opera (quella nazionalista appunto) vuole contrastare. Invece [illegible] giudicare contraddittorio questo doppio binario, di trovarlo strano, mi piace potenziarlo. Vedi caso nello stesso momento [illegible] cui il popolano si ribella, Matilde diventa l'eroina salvando il bambino e offrendo se stessa in pegno. Da questo punto [illegible] vista non è poi tanto «accio» il dramma di Rossini, [illegible] è poi tanto cattivo.

Per quel che riguarda [illegible] scelta formale intrapresa [illegible] Rossini credo [illegible] [illegible] preso dichiaratamente partito per il grand'opéra e infatti ho cercato di mantenere una compattezza e una agilità che non gli è affatto peculiare.

Resta da chiarire la scelta dei materiali cinematografici che costituiscono uno degli elementi decisivi dell'allestimento. Mi dicono che il primo scenografo incaricato di realizzare il Guglielmo Tell nel 1829 a Parigi fu spedito dall'Opéra in Svizzera e gli fu detto: «Mi raccomando copi bene i luoghi veri in cui si svolsero le azioni».

In un certo senso noi abbiamo fatto la medesima operazione salvo il fatto che se per quell'epoca l'approssimazione più esatta possibile [illegible] la scenografia dipinta, per noi non è più così. Va detto che l'elemento naturalistico è un aspetto decisivo dell'opera. Scegliere delle scenografie tradizionali, di tipo oleografico, sarebbe stato nostalgia per [illegible] vecchio teatro e [illegible] un rapporto con la natura.

Avremmo potuto scegliere una strada concettuale utilizzando non gli elementi naturali ma i loro segni rischiando però di intellettualizzare la relazione tra la vicenda e i fenomeni atmosferici. Ecco perché co[illegible] quel primo scenografo ci siamo messi in viaggio attraverso la Svizzera insieme a Giuseppe Rotunno. Non negli stessi posti naturalmente, dato che oggi sono tutti pieni di villette, ma in Engadina dove Rotunno ha filmato le [illegible] late, le cime, i boschi, i laghi, le nebbie, le tempeste.

Luca Ronconi

La genesi e le fortune dell'opera

Quella prima volta [illegible] Parigi andò male

Le varianti di Rossini recuperate [illegible] [illegible]

Non fu grandissimo il successo che il pubblico parigino decretò al Guglielmo Tell, quella sera del 3 agosto 1829 in cui l'opera andò in scena, [illegible]citando l'apprezzamento altissimo [illegible] critica: ci volle [illegible] tempo perché l'ultimo capolavoro di Rossini, che segnò il suo addio al teatro musicale, entrasse nel favore del pubblico francese, evidentemente sconcertato dalla modernità dell'opera, [illegible] [illegible] travolgente afflato romantico, dalla vastità delle forme e delle proporzioni. Ma quale fu veramente il Guglielmo Tell ascoltato dai parigini?

Lo sapremo, finalmente, questa sera, grazie all'edizione critica approntata per Fondazione Rossini di [illegible] e la G. Ricordi di Milano dalla musicologa americana [illegible] Bartlet. Le cose stanno in questi termini. Sul far dell'estate 1829 Rossini dovette consegnare all'editore Troupenas di Parigi il materiale per stampare la partitura [illegible] Guglielmo Tell [illegible] [illegible] pochi giorni dopo la prima del 3 agosto, insieme [illegible] una riduzione dell'opera per canto e pianoforte. Tra questi due testi — partitura e spartito — esistevano delle [illegible] discordanze che il lavoro compiuto ora da Elisabeth Bartlet per l'edizione critica è finalmente riuscito a schiarire. [illegible] è scoperto, infatti, che Rossini, dopo [illegible] consegnato l'autografo per la stampa all'editore francese, continuò a modificare la partitura durante le prove e le rappresentazioni dell'opera, introducendovi significative varianti dettate non già da mere necessità pratiche ma dall'intenzione di migliorare la partitura e la [illegible] resa teatrale. Anche dopo [illegible] prima rappresentazione, [illegible] continuò [illegible] operare alcuni interventi documentati nell'autografo e nelle parti [illegible] utilizzate per l'esecuzione e ora conservate [illegible] biblioteca dell'Opéra [illegible] Parigi: miglioramenti nella declamazione, una serie di tagli nei recitativi e in certi numeri musicali, come l'omissione di due pezzi completi [illegible] quarto atto, il trio e [illegible] preghiera [illegible] coro di Edwige: [illegible] brani così belli, tuttavia, che Riccardo Muti ha deciso di mantenere nella [illegible] zione [illegible] questa sera, adottando, giustamente, nei confronti dell'edizione critica un saggio criterio empirico di scelta personale.

Altri interventi dell'autore riguardano l'aria di Matilde nel terzo atto, da cui Rossini ha [illegible] un [illegible] [illegible] tempo omesso le interiezioni di Arnoldo, alleggerendone pure [illegible] strumentazione, e il famoso coro tirolese, concluso con una ripresa del [illegible] principale.

Tutti questi particolari — spiega Philip Gossett — entrarono nella tradizione esecutiva francese degli Anni Trenta ma quando, dopo un periodo di oblio il Guglielmo Tell venne riscoperto alla fine dell'800, il ricorso all'edizione Troupenas determinò il definitivo [illegible] degli ultimi interventi di Rossini. Così fu per le edizioni straniere, tutte derivate da quel capostipite francese. Così, questa [illegible] avremo un Guglielmo Tell con qualche significativa novità, anche per quanto riguarda la traduzione italiana che è stata [illegible] modificando quella di Calisto [illegible] [illegible] normalmente dall'800 a oggi e condotta, a suo tempo, con molta circospezione e necessaria prudenza, sfumando i riferimenti troppo espliciti [illegible] [illegible] «libertà» che percorre tutto il testo rossiniano e che la censura italiana poteva, [illegible] lora, difficilmente accettare.

p. gal.

Questo il cast [illegible] principale: Giorgio Zancanaro (Guglielmo Tell), Chris Merritt (Arnoldo), Cheryl Studer (Matilde), Amelia Felle (Jemmy), Luciana D'Intino (Edwige), Giorgio Surjan (Gualtiero Farst), Franco [illegible] Grandis (Melchthal), Alberto Noli (Leutoldo), Luigi Roni (Gessler).

Alla vigilia della «prima» l'autore dei filmati racconta com'è riuscito a conciliare cinema e lirica

Rotunno: «In scena c'è la luce dell'Engadina»

«L'idea di girare fra vallate boscose, ruscelli e laghi svizzeri è stata [illegible] Ronconi» - Sui sette schermi giganti scorreranno due ore e mezzo di immagini - «Aggiungeremo spettacolarità alle scene del Guglielmo Tell»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — A poche ore dal debutto scaligero Giuseppe Rotunno, 55 [illegible] premio Oscar per la fotografia di All that Jazz di [illegible] Fosse, collaboratore [illegible] Visconti, Fellini, Altman, [illegible] e Pakula, dice di avere la [illegible] [illegible] troppo tra «i cieli e le nuvole dei nostri filmati in Engadina» [illegible] per concedersi a lunghe riflessioni sul suo inedito lavoro. [illegible] freneticamente mettendo a punto l'edizione definitiva e dice: «E' un debutto [illegible] [illegible] i sensi, perché nessuno prima di noi [illegible] provato ad inserire con così largo ampiezza il cinema in un allestimento lirico».

Spiega che l'idea è nata a [illegible] Ronconi il quale l'ha passata [illegible] scenografo [illegible]ni Quaranta che a sua volta l'ha girata a lui: «Sono l'ultimo della fila e il primo ad averla realizzata».

[illegible] che nell'agosto scorso è partito con una troupe [illegible] [illegible] persone e tre cineprese a caccia di vallate boscose, ruscelli, laghi, il sole e il cielo dell'alta montagna, le tempeste. «Insieme con Ronconi e Quaranta abbiamo fatto una serie di sopralluoghi per intenderci con la massima esattezza sugli scorci necessari ai film». Tempo delle riprese: sei settimane. «Abbiamo avuto abbastanza tempo per catturare i cambi di luce che a quelle altitudini [illegible] vengono tra la fine di agosto e settembre». Risultato, quattordici [illegible] di filmati (dice: «equivalenti a otto film») che scorreranno contemporaneamente [illegible] sette schermi montati sul palco scaligero. «In [illegible] — spiega Rotunno — proietteremo immagini per un tempo unitario di circa due ore e mezzo. L'idea è quella [illegible] dare profondità, oltre che suggestioni, alle scenografie di Quaranta. E poi, certo, aggiungere spettacolarità alle azioni e ai quadri che compongono la vicenda lirica del Tell».

Spiegava lo scenografo [illegible] Quaranta, che in questi giorni ha fatto la spola tra la Scala e il Metropolitan [illegible] New York dove [illegible] debutta [illegible] l'allestimento dell'Aida. «Con il supporto cinematografico abbiamo voluto aumentare la verosimiglianza [illegible] degli elementi scenografici che occuperanno il palco».

Dice Rotunno: «Abbiamo lavorato esattamente [illegible] questo obiettivo».

Il problema più [illegible] che avete dovuto affrontare durante le riprese? «Trovare degli spazi vuoti da filmare a 360 gradi senza inciampare in antenne, tralicci, elicotteri, villette, alianti, capannoni».

Le differenze [illegible] un [illegible] male lavoro cinematografico? «Che qui le immagini non sono legate da [illegible] consequenzialità, ma devono procedere affiancate. E' arduo fare [illegible] paragone con il cinema. Si tratta proprio di un'altra cosa».

Soddisfatto del risultato?

Sorride [illegible] generale di domenica sembravano tutti felici. [illegible] aspetto il giudizio del pubblico».

Pino Corrias

Chris Merritt: «Arnoldo affascina per l'eroismo e i tormenti d'amore»

Capanna: [illegible] indagini fiscali sul pubblico

ROMA — Mario [illegible] panna, demoproletario, [illegible] inviato una lettera al comandante della Guardia di finanza Pellegrino, dove chiede un'indagine fiscale [illegible] pubblico della [illegible]. «Dato il costo del biglietto, visti gli abiti e gioielli che di solito [illegible] gono esibiti».

[illegible] pare indispensabile inviare ispettori [illegible] il compito di censire l'inclito pubblico e poi provvedere ad un rapido e meticoloso accertamento circa la congruità delle dichiarazioni di reddito». (Ansa)

MILANO — «Un ruolo complesso, tormentato, di quelli che piacciono a me», così dice [illegible] Merritt di Arnoldo, personaggio che è praticamente [illegible] protagonista del Guglielmo Tell di Rossini e che continuamente appare dilaniato fra l'amore [illegible] la principessa Matilde e la de[illegible] verso il proprio Paese. Perché questa predilezione?

«La vita può risultare così noiosa, se tutto scorre sempre liscio. Anche le persone perfettamente risolte, equilibrate, sono spesso banali. Quando studiavo all'Accademia, la materia che più mi appassionava, a parte canto e musica, era la psicologia».

Lei personalmente si ritiene complicato?

Ride di cuore: «Non lo so, su questo devono giudicare gli altri».

Per la Scala, Merritt [illegible] già cantato [illegible] Viaggio a Reims [illegible] Rossini (diretto da Abbado nel '85) e nella Messa da requiem (in Duomo, il mese scorso, con Muti). Difficoltà nel preparare Arnoldo?

«Nessuna in particolare. E' un ruolo che conosco bene. Anche la musica mi affascina: ha un piglio eroico, drammatico, capace di evocare con grande efficacia [illegible] la passione patriottica [illegible] i tormenti amorosi».

Altri personaggi complicati che lei ama?

«Idomeneo di Mozart, Benvenuto Cellini di Berlioz, Otello di Rossini. Fra quelli non ancora interpretati, Riccardo di Un ballo in maschera di Verdi, Manrico de Il trovatore di Verdi, Lohengrin [illegible] Wagner, Otello [illegible] Verdi [illegible] che Rodolfo della Bohème potrebbe piacermi, e poi la musica [illegible] Puccini [illegible] [illegible] capolavoro».

«In questo periodo sto studiando, per una [illegible] ricerca personale, il Nerone di Arrigo Boito. Una figura possente, [illegible] tutto tondo, piena [illegible] umori, di colore, di toni. Malvagio? Sì, certo, ma i [illegible] dei cattivi sono quasi sempre più interessanti. Anche la musica è stupenda, non a caso Toscanini la scelse per la riapertura della Scala dopo la guerra».

Merritt — che [illegible] impegni fino al '94 in [illegible] di tutto il mondo — è cittadino [illegible]tunitense, ha una bisnonna jugoslava, la famiglia materna è irlandese; il tedesco come seconda lingua, poi il francese, l'italiano, l'ebraico. Sulla situazione [illegible] Israele si [illegible] quotidianamente [illegible] giornali di vari Paesi: «Spero [illegible] tutto il cuore che si arrivi alla pace, lo spero per gli israeliani e per i palestinesi».

Dove ha imparato così bene l'italiano?

«Da voi, venendo qui per lavorare. Credo [illegible] un [illegible] re, imparare la lingua della lirica».

Cosa legge?

«In questo periodo più che altro riviste di architettura e arredamento, italiane, inglesi e francesi. Mia moglie ed io [illegible] allestendo la nuova casa di Baltimora; voglio metterci le [illegible] più belle del mondo».

I due figli, Geri di 9 anni e [illegible] di 8, studiano entrambi il pianoforte. Appassionata [illegible] lirica e di danza, la primogenita [illegible] parte [illegible] [illegible] della sua scuola, il fratello invece predilige la musica [illegible] e ha grande passione pure per l'elettronica. Adesso che sono cresciuti, Joan Caplan Merritt, che è mezzosoprano drammatico, intende riprendere l'attività in teatro. «Ho [illegible] un'audizione anche [illegible] Riccardo Muti», racconta Chriss, «ma quando lui ha acconsentito, [illegible] [illegible] [illegible] spaventata».

Per Guglielmo Tell sono venuti tutti a Milano. Ieri gli [illegible] hanno [illegible] una giornata [illegible] assoluto riposo. Merritt è rimasto in albergo, a leggere, pensare, scambiare qualche telefonata: «Con questo tempo non mi fido né a uscire né ad incontrare gente. Per ammalarmi anch'io, come Lella Cuberli, [illegible] sterebbero un colpo [illegible] vento, o l'incontro con [illegible] persona influenzata». Joan e i figli hanno approfittato della giornata quasi primaverile per [illegible] in giro e sono [illegible] [illegible] Castello Sforzesco».

Ornella [illegible]

Una nota di Bacchelli sul dramma letterario e l'invenzione musicale

Fra i pii arcieri di Schiller

Giorgio Zancanaro (Guglielmo Tell) e Amelia Felle (Jemmy)

ROMA — Nel 1941 Riccardo Bacchelli pubblica una biografia [illegible] Rossini: non [illegible] [illegible] lavoro di un musicologo, ma il racconto di un ammiratore. Nel capitolo dedicato [illegible] Tell, a Bacchelli non sfugge l'importanza della genesi letteraria e filosofica dell'opera.

«Ai tempi nei quali (1804) Schiller aveva scritto il suo poema storico e drammatico, il popolo degli alpigiani, i loro monti e i loro costumi eran fra quelli che eccitavano e su cui si esercitava la fantasia romantica, bramosa di [illegible] [illegible] e di singolarità. Esisteva, ed è la parte più poetica del dramma schilleriano, una Svizzera leggendaria, arcieri e cacciatori di camosci, pescatori di lago e pastori d'armenti sull'alpe, uomini semplici, pii, fedeli, come in quel buon tempo antico che non esiste mai, pronti a buttare i loro corni alpestri, a lasciare canti e danze e capanne, per difendere o riscattare con santa ferocia la patria libertà. I costumi di cotesto popolo prometteran serbato in alto almeno parte dello stato di natura [illegible] Rousseau, tanto vagheggiato e idolatrato dal poeta in gioventù; e mentre gli eroi ed esso popolo medesimo incarnavano la morale e l'imperativo categorico kantiano, assurgevano [illegible] figurazione poetica e simbolica di un mondo e di un uomo libero, filosoficamente, in una nazione liberata... Rossini aveva letto il Tell schilleriano, anche se non importa, poiché la sua istintiva e potente concretezza fantastica badava [illegible] soggetto, e non all'elaborazione ideologica e neanche poetica: ecco innanzi alla sua fantasia un paese e un mondo d'uomini e di natura propizio alla libertà della creazione fantastica, ecco tante solitudini alpestri, solenni, tempestose, spazio dato e creato a quella virtù d'ampliare [illegible] scena, che nella musica di Rossini è poetica e grande».

Si apre oggi la 4ª edizione del festival «TT VV»

Teatro tv: tace la Rai e si sveglia Riccione

Cinquanta opere in concorso da 14 nazioni, [illegible] omaggio a Ronconi

RICCIONE — *Due recenti fatti significativi: l'aumento dell'11 per cento degli spettatori a teatro [illegible] statistiche ufficiali del ministero [illegible] Spettacolo); il lancio, da parte [illegible] una società privata, di cassette con le commedie [illegible] Eduardo [illegible] Filippo comparse vent'anni fa [illegible] video, operazione decisa dopo una ricerca [illegible] mercato [illegible] ha ribadito come presso [illegible] pubblico vasto, e vario per età e cultura, [illegible] sia una precisa richiesta di vedere teatro in tv.*

Ma [illegible] pubblica — e [illegible] discorso [illegible] sfiora neppure i network — si rifiuta, con una intransigenza che non si manifesta in altre [illegible] casioni, di produrre teatro. E il teatro è da tempo scomparso, soppresso d'autorità, cancellato, e tutt'al più spunta come riesumazione d'archivio [illegible] infami (vedi [illegible] serie attualmente in onda sul mezzogiorno, nobile e accurata [illegible] usata come tappabuchi, e all'insegna della sconfortante sigla «Dipartimento scuola educazione»).

Perché la Rai nega il teatro? Ufficialmente si è avuto persino il coraggio di parlare di dolorose ma necessarie [illegible] e perciò di mancanza di budget [illegible] tutti i milioni che continuamente si sperperano per programmi sbracati o inconsistenti...). La verità è che le [illegible] reti sono ossessionate dall'audience, e sono convinte che il teatro non rastrelli sufficienti indici [illegible] ascolto. Per cui non solo non [illegible] produce, [illegible] assurdamente si lascia ammuffire in magazzino un repertorio teatrale realizzato a suo tempo, del valore — [illegible] assicura — [illegible] oltre due miliardi.

E allora il teatro [illegible] bisogna cercarlo qui, sulla riviera adriatica dove, con una tenacia ammirevole — direttore Franco Quadri — l'assessorato alla Cultura del Comune di Riccione, auspice l'autorità provinciale e regionale, apre oggi il quarto «Riccione TT VV», una [illegible] teatro in televisione, unica in Italia, che ha ormai giustamente conquistato risonanza internazionale.

Anche quest'anno il programma è molto nutrito: quattordici nazioni partecipanti, più [illegible] cinquanta opere in concorso, una dozzina fuori concorso (soprattutto di prosa [illegible] anche di lirica), e un tema dominante che sarà oggetto di dibattiti sino alla chiusura del festival, domenica sera: quanto risulti autonomo il linguaggio dell'opera derivata da un allestimento [illegible] palcoscenico e rielaborata per il video, e quali e quanti problemi [illegible] «trasformazione» ponga e imponga al regista. Sfileranno creazioni teatral-televisive di registi come Wajda, Vassiliev, Kantor, Zanussi, Sobel, Ja[illegible] Suzman, Barberio Corsetti; e ci [illegible] due sezioni speciali, [illegible] dedicata all'intera attività tv, tutta d'alto pregio specifico, di Luca Ronconi (dall'Orlando a Goldoni e a Ibsen) e un'altra al regista Hans Syberberg che dirige una grande attrice tedesca di prosa quale Edith Clever in testi di Kleist e Schnitzler.

[illegible] comincia stasera [illegible] Ronconi lirico (Don Carlos di Verdi) e con Medea [illegible] Euripide, regia di Sepe, protagonista la Melato. Tra augurio e polemica, il festival vuole così, in apertura, rendere omaggio all'Italia; anche se — e proprio perché — la presenza della Rai, salvo clamorose [illegible] prese, sarà minima o nulla.

Ugo Buzzolan

Padri, madri, figli i nuovi protagonisti dei serial televisivi

La famiglia sbarca in tv

Giorgio Capitani prepara il seguito di «E non [illegible] ne vogliono andare» - Samperi ha terminato «Casa Capozzi» - La Rai produce «Come stanno bene insieme» con Stefania Sandrelli e Sergio Castellitto. Berlusconi «Chiara e gli altri»

ROMA — Trionfo della famiglia in televisione. All'invasione [illegible] quiz e quizzetti ispirati alla famiglia, famiglia-coppia come quello di Marco Columbro, ma anche famiglia genitori-figli come quelli di Enrica Bonaccorti, sta per far seguito nei prossimi mesi sul teleschermo una nuova ondata di famiglia formato film, film lunghi e film piccoli, film veri e film per modo di dire, comunque sempre film che hanno al loro centro le storie di una famiglia italiana.

Tutto è cominciato l'anno scorso con l'improvviso e inatteso [illegible] E non se ne vogliono andare, film-tv [illegible] Giorgio Capitani interpretato [illegible] un paio d'attori che sanno reggere la scena come Virna [illegible] e Turi Ferro alle prese con le avventure e le disavventure di tre figli, una nonna e una cameriera, i loro amici, i loro amori, le loro cene, i loro problemi.

E [illegible] grande è stato il consenso di pubblico e di critica che Capitani e compagni sta [illegible] con il seguito: *E se poi se ne vanno?* previsto per la primavera prossima.

Trovata la formula, la televisione che, per sua stessa natura è serialità, non se l'è lasciata sfuggire e, proprio in questo giorni, mentre Salvatore Samperi l'inventore di *Malizia* e del suo filone ha appena terminato [illegible] situation comedy *Casa Capozzi* con Isa Danieli e Enzo Cannavale, Berlusconi da una parte e la Rai dall'altra stanno producendo *Chiara e gli altri* e *Come stanno bene insieme*.

Diverso l'impianto produttivo. *Chiara e gli altri* [illegible] Andrea Barzini è un serial in tredici puntate di cinquanta minuti l'una, *Come stanno bene insieme* di Vittorio Sindoni è un film in tre parti di un'ora e mezzo ciascuna. Simile l'impostazione artistica costruita [illegible] coppie cinematografiche: Ottavia Piccolo e Alessandro Haber a fare il serial per Retequattro, Stefania Sandrelli e Sergio Castellitto a fare il film per la seconda rete.

Caratteristica comune di questi prodotti infatti è di costare cifre contenute non fosse altro perché girati prevalentemente o esclusivamente in interno, ma di aver bisogno di un gruppo [illegible] interpreti ad alto livello, capaci di dare credibilità a personaggi qualunque nei quali lo spettatore medio possa specchiarsi. L'America con le sue tante famiglie serali, da quella ultrapotente [illegible] gnori di Dallas a quella piccolo-borghese degli amici di Fonzie, sta a dimostrare che famiglie e televisione, comunque [illegible] decidano di convivere, danno sempre frutti positivi [illegible] piano dell'ascolto.

Ma c'è anche un'altra ragione a spingere [illegible] fiction [illegible] verso le storie di mamme e papà ed è [illegible] ragione [illegible] commerciale, più nobile: la ragione dello spaccato sociologico.

Niente meglio delle mutazioni familiari infatti aiuta a capire i tempi in cui viviamo e [illegible] momento che i registi, ignoti o famosi che siano, hanno tutti l'ambizione di proporre al pubblico [illegible] riflessione sulla contemporaneità, ecco che nelle loro [illegible] proposte e copioni che mettono insieme pubblico e privato. Esemplare il caso [illegible] questi due nuovi prodotti. *Chiara e gli altri*, scritto da Francesca Melandri, parte da un caso di cronaca: la sentenza di quel magistrato che in una causa di separazione affidò l'appartamento ai figli chiedendo ai genitori di alternarvisi sei mesi per ciascuno, [illegible] modo da garantire ai bambini la reciproca tutela. E su questo caso di cronaca [illegible] state costruite tredici storielle a base di [illegible] adolescenti non ne imparvide, animali scorrazzanti, piccole liti, piccole [illegible] amori infinitesimali dolori. Più ambizioso il progetto [illegible] *Come stanno bene insieme* al quale ha lavorato un esercito di sceneggiatori capeggiati dal regista Sindoni. Scegliere tre momenti cruciali nella vita di una coppia dal 1960 ad oggi e proporli come chiave di lettura per capire i nostri ultimi trent'anni: l'innamoramento, e l'avventura spensierata di una Italia che negli Anni 60 si apre ai nuovi costumi, la saldezza del matrimonio e il vincolo affettivo che resiste ai contraccolpi di terrorismo e malavita nei violenti Anni 70, l'emancipazione femminile coronata da fortuna e successo e la sola risposta positiva alla [illegible] dei valori [illegible] nostri Anni 80.

Una curiosità. In entrambe le storie le mogli, Ottavia Piccolo e Stefania Sandrelli [illegible] no le professoresse mentre i mariti, Alessandro Haber e Sergio Castellitto, esercitano il mestiere di giornalista. Un caso? Pare proprio [illegible], visto che in una precedente stesura Ottavia Piccolo risultava dentista e, solo a riprese cominciate, le è stato affidato il compito d'insegnare per sembrare più [illegible] agli occhi del pubblico.

Simonetta Robiony

■ Virna Lisi e Turi Ferro pronti al [illegible]

ROMA — Ultimo giorno [illegible] lavorazione della coppia Virna Lisi-Turi Ferro, dei loro figli Massimo Ciavarro, Eleonora Danco e Fiorenza Tessari, della fidanzata del figlio Catherine Spaak, del marito della figlia Claudio Lorimer il set è un bar di periferia dove Anita [illegible] Lisi e Giulio Turi Ferro tentano di sfuggire alla folla che abita [illegible] loro casa nella quale sono piombati generi, nuore e nipotini. Girato in meno di tre mesi da Giorgio Capitani, arriva a marzo in televisione. E se poi se ne vanno?, film numero due [illegible] come lo chiama il produttore Silvio Clementelli che fa seguito a E non se ne vogliono andare, prototipo di lusso [illegible] tv-storie [illegible] famiglia [illegible] centro, scritto da Giorgio Mariuzzo e Paola Pascolini. Film evento che ha tenuto incollato al video [illegible] primavera scorsa un pubblico che andava dagli otto ai [illegible] milioni, racconta piccole storie quotidiane di assoluta normalità con toni da commedia leggera, tutto reale tranne l'assenza del dramma.

Prime film: il debutto di Danny Huston

La vita rosa di Mr North

Anjelica Huston in «Mr. North», commedia con qualche lieto fine

MR. NORTH di Danny Huston, con Anthony Edwards, Robert Mitchum, Lauren Bacall, Anjelica Huston. Produzione americana. Commedia. Cinema Eliseo blu, Charlie Chaplin 2 di Torino, Cinema Astra di Milano, Cinema Gioiello [illegible] Roma.

Presentato fuori concorso all'ultima Mostra [illegible] Venezia è una commedia [illegible], dell'innocente calma nel ritmo classico antiquato della struttura, minore di Frank Capra, conclusa non da un solo lieto fine ma [illegible] ben quattro, un poco melensa e sciocca ma non antipatica a chi [illegible] piacerebbe incontrare un ragazzo bravo, buono, pieno d'idee divertenti come il signor Theophilus North, protagonista del romanzo di Thornton Wilder da cui il film è tratto?

Nel 1926 Mr. North è stufo di essere libero da costrizioni e [illegible], e si sceglie quindi la tana precaria nel mondo lussuoso [illegible] Newport, Rhode Island: fa da precettore a ricchi bambini maleducati, insegna francese a una ricca ragazzina nevrotica, legge a alta voce per un ricco invalido. Mr. North è gentile, di buon amore, pratico, pieno di buon senso, con una tempra di mentitore e inafferrabile, guarisce, libera l'invalido Robert Mitchum dalla sua dipendenza umanaria, lo restituisce alla vita attiva. Mr. North ha una particolarità: «sono elettricità che cammina»: al suo [illegible] produce scariche di energia elettrica che curano [illegible] emicranie diagnosticate come tumore cerebrale, che guariscono e calmano gli ammalati: su denuncia d'un medico geloso viene processato per esercizio indebito della medicina, viene assolto nel tripudio popolare e finirà coll'ottenere il brillante [illegible] incarico di scuoi viaggiatore per un'Accademia mondiale dei filosofi.

E' il primo film di Danny Huston, 26 anni, americano nato e vissuto a Roma, ed è l'ultimo film cui abbia lavorato prima della morte John Huston, gran regista padre del regista. Per il figlio Huston trovò i soldi, scrisse con altri la sceneggiatura, fece il produttore esecutivo, convinse Lauren Bacall a recitare una piccola parte e quando risultò che stava troppo male per interpretare il personaggio del ricco invalido che si era [illegible], fu lui a chiedere a Robert Mitchum di sostituirlo. Il risultato è un film che non ha nulla a che vedere con John Huston, che rispecchia invece lo stato d'animo del figlio minore del regista e dell'attrice inglese Zoe Sallis: «Sono giovane, ho già potuto dirigere [illegible] mia prima opera, [illegible] tutta la vita davanti. E non dovrei essere ottimista?».

L. L.

■ «Il nome della rosa» record tv

ROMA — Record di ascolto per *Il nome della rosa*: il film trasmesso da Raiuno è seguito da 14 milioni 472 mila spettatori.

Il nome della rosa è così in testa alla classifica dei film trasmessi in tv nell'88. Le produzioni più seguite quest'anno sono *Rambo 2* (a Canale 5) con 14 milioni 565 mila; *Lo chiameremo Andrea*, 11 milioni 565 mila; *In un con gli sconosciuti*, 11 milioni 544 mila.

Tra i film di oggi in tv

Amore e giornalismo

AFFARI DI CUORE di Mike Nichols (1986, Canale 5 ore 20,30 dur. 130'). In prima [illegible], turbolenta [illegible] d'amore tra Jack Nicholson, nei panni di un giornalista con matrimonio fallito alle spalle, e Meryl Streep. La vicenda è tratta dal romanzo di Nora Ephron che raccontò [illegible] propria (infelice) storia d'amore con il giornalista Carl Bernstein (quello del Washington Post che insieme a Woodward scoprì il caso Watergate).

TOTO' FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI di Mario Mattoli (1960, Italia 1 ore 20,35 dur. 105'). Mem[illegible] scontro tra i due grandi comici: Totò impiegato dello Stato, Aldo Fabrizi facoltoso pasticciere, cercano inutilmente di osteggiare il matrimonio tra i propri figli. Finiranno per dover rincorrere i due [illegible] fuga.

CALIFORNIA POKER di Robert Altman (1974, Retequattro ore 23,15 dur. 115') brillante commedia ambientata nelle sale da gioco di Reno dove [illegible] coppia [illegible] amici Elliot Gould e George Segal si esibisce al tavolo verde [illegible] alterne fortune, fino alla grande partita finale.

LA PECCATRICE di Pier Ludovico Pavoni (1975, Odeon ore 20,30 dur. 120') [illegible] Zeudi Araya e Franco Gasparri: turbamenti e desideri scatenati [illegible] una giovane [illegible] di colore nella [illegible] dei tabù. Per sovrappiù le donne [illegible] paese accusano di stregoneria l'incolpevole Zeudi.

IL CORPO [illegible] Luigi Scattini (1975, Odeon [illegible] 22,30 dur 90') ancora con Zeudi Araya accanto a Enrico [illegible] Salerno e Leonard Mann. Quasi [illegible] giallo, racconta [illegible] insane passioni suscitate dalla bella Zeudi, che [illegible] per dividere due amici.

Tuttorock

Per il mistico Prince «Dio è vivo»

PRINCE — Appena terminato il tour negli Stati Uniti, il Minneapolis Genius ha già finito [illegible] incidere un nuovo album.

Dal profano al [illegible]: secondo alcune voci, confermerebbe [illegible] sua ispirazione mistica degli ultimi tempi; pare che abbia molti echi gospel, e che [illegible] naturalmente diverso dai precedenti.

Una canzone è intitolata *God is Alive*, *Dio è* [illegible]. Non si sa quando l'album uscirà.

LA RIUNIONE DEGLI WHO — Negli Stati Uniti viene ormai dato come certo. Il gruppo [illegible] dovrebbe debuttare in un tour mondiale, dopo la lunga separazione, alla New York City Hall per l'inizio dell'anno prossimo.

In programma addirittura *Tommy* la loro già gloriosa rock opera che si dice sia stata scritta pensando all'infanzia e [illegible] crescita di John Lennon, in una riproposizione che ha scopi benefici.

[illegible] JOVI IN URSS — Il metallaro melodico Bon Jovi ha interrotto il tour europeo per una breve visita a Mosca, [illegible] intenti umanitari avra [illegible] in vista di un progetto [illegible] americano di un [illegible] da tenere la prossima estate contro la droga e l'abuso dell'alcool: «Non ci [illegible] barriere politiche quando si tratta di ragazzi e musica o dei problemi dei ragazzi» ha commentato.

UNA BIOGRAFIA DI PHIL SPECTOR — Il [illegible] cista e produttore avvolto dalla leggenda sarà introdotto alla Rock'n'Roll Hall of Fame in febbraio; [illegible] anche per uscire, in marzo, una sua biografia autorizzata, dal titolo «He's a rebel. The Rock'n'Roll Odyssey of Phil Spector».

SPRINGSTEEN BENEFICO — Dopo L'Amnesty Tour, dopo il Vision Shared, un'altra iniziativa umanitaria del Boss: questa volta canta, con Suzanne Vega e Robert Palmer, in un disco dal titolo *Heart of Rock*, già uscito, [illegible] proventi saranno destinati a raccogliere fondi per le ricerca sulla leucemia, il cancro e l'Aids.

LA TRAGEDIA DI ANNIE LENNOX — Il figlio che Annie Lennox, voce degli Eurythmics, aspettava [illegible] ansia «per arricchire la [illegible] vita» è nato morto domenica in un ospedale londinese.

La notizia è stata confermata dall'agente discografico della cantante: «Annie Lennox è distrutta».

■ [illegible] ancora il [illegible] «Doc» di Arbore

ROMA — E' saltato anche ieri sera il [illegible] «Doc» di Renzo Arbore: un problema tecnico ha impedito ieri la messa in onda, mentre lunedì il debutto era stato cancellato per motivi sindacali. I tecnici Rai del sindacato autonomo Snater sono in agitazione per la definizione del contratto e questo comporta la soppressione degli straordinari.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 7,30; [illegible]; 9; 9,30; 10,30; [illegible]; 13,30; [illegible]; [illegible]; 22,15; [illegible]

- 7,15-9,40 **Unomattina** [illegible] da Livia Azzariti e Piero Badaloni
- 9,40 **La valle [illegible] pioppi**, sceneggiato
- 10 — **[illegible] vediamo alle dieci**
- 11 — **La valle dei pioppi**, sceneggiato
- 11,30 **Ci vediamo alle dieci**
- 12,05 **Via Teulada 66**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Fantastico bis**
- 14,15 **Tribuna politica**, intervista con democrazia proletaria
- 14,30 **Il mondo [illegible] Quark**: «Il coccodrillo del Nilo»
- 15 — **DSE: Universo bambino**: «Sono solo i più piccoli»
- 16 — **Cartoon clip**
- 16,15 **Big!** Il pomeriggio ragazzi [illegible] giochi, cartoni e novità Big
- 18,05 [illegible] **sposi**. Con Giancarlo Magalli
- 20,25 **Calcio: Coppa Uefa**, diretta dell'incontro **Inter - Bayern** [illegible], esclusa la zona di Milano
- 22,35 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 22,40 **Sapore di gloria.** Ultimo round. Con Giulio Base, Franco Bertini, Cinzia De Ponti, Renata Leoni, Pier Luigi Misasi, Ambra Orfei, Maurizio Sgroi, Tommaso Thellung, Fabiana Udenio, Nanni Svampa, Cristian Fassetta, Greta Vaillant
- 23,40 **Per fare** [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 7; 13; 17; 17,25; 19,45; 22,35; 23,15

- 7-8,30 **Prima edizione**
- 7,30 **I giornali [illegible] Mario Pastore e Enza Sampò**
- 8,15 **Economia e** [illegible]
- 8,30 Matinée al cinema. **Ettore Fieramosca** (1938). Film storico. Regia [illegible] Blasetti. Con Elisa Cegani, Gino Cervi, Mario Ferrari
- 10 — **Cuore e batticuore.** Danza silenziosa
- 10,55 **TG 2 Trentatrè.** Giornale [illegible] medicina
- 11,05 **DSE Chimica in laboratorio.** Il [illegible] pero dei prodotti chimici: Vecchi [illegible] pertoni e solventi
- 11,35 **Bob Newhart** in **Uno psicologo per tutti**
- 11,55 **Mezzogiorno è...** Con Gianfranco Funari
- 12,55 [illegible] **Roma - Dinamo** [illegible], con esclusione della zona [illegible]
- 14,45 [illegible] **2 - Economia**
- 15-16,55 **Argento** [illegible]
- 15,30 **Oggi sport.** Di Gianni Vasino
- 17 — **Il discorso di Gorbaciov** [illegible] **Unite**
- 18,30 **Eurocops.** Una serie della Comunità Europea di produzione tv (III). **Zorro** (ZDF - Germania). Con Helmet Lauterbach, Eva Kryll, Rolf Becker. Regia Michael Meyer
- 19,30 **TG 2 - Oroscopo**
- 20,15 **TG [illegible] - Diogene** [illegible]
- 20,30 **Guardato a vista**, film di Claude Miller. [illegible] Lino Ventura e Romy Schneider
- 22,15 **Telecronaca registrata della partita [illegible] Coppa Uefa Napoli-Bordeaux**
- [illegible] **Bologna: Motorshow notte.** Sintesi gare, servizi e incontri a cura del Pool sportivo

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,35; 24,10

- 12 — [illegible] **Meridiana: Scienza e cultura**
- 14,30 [illegible] **Dante Alighieri. La Divina Commedia**, Paradiso Canto XXX
- 15 — **DSE: L'architettura [illegible] giardino contemporaneo**, 5ª America del [illegible] (seconda parte)
- 15,30 **Che gelida** [illegible]. L'opera in 4 pomeriggi. Con Simona Marchini. **Bo**[illegible] di G. Puccini, con Luciano Pavarotti. Direttore d'orchestra Leone Magiera
- 16,40 **Telecronaca [illegible] partita internazionale di Coppa Uefa** [illegible] **Liegi.** Con esclusione della zona [illegible] Torino
- 18,45 **TG 3 - Derby** - Trasmissione sportiva [illegible] di [illegible] Bacardi
- 19,45 [illegible] **anni prima**
- 20 — **Complimenti [illegible] la trasmissione**
- 20,30 **Il cespuglio [illegible] velenose** di Piero Murgia, regia di Gianni Lepre
- [illegible] **Come [illegible] il processo penale.** Uno speciale di Andrea Barbato
- [illegible] — **30 anni prima**

Oggi segnaliamo

RETEQUATTRO ([illegible] 20,30) — **Guglielmo Zucconi con il suo «Sono innocente» si occupa questa volta del caso di Anna Bruno che nel 1983 venne accusata e condannata per una rapina che non aveva commesso.**

RAITRE (ore 22,40) — **Andrea Barbato conduce il programma-inchiesta «Come cambia il processo italiano», dove esperti e giuristi illustrano il nuovo codice che entrerà in vigore il prossimo ottobre.**

RADIOUNO (ore 21,03) — **La poesia è la protagonista dell'appuntamento «Il mondo dei poeti» condotto da Daniela Attanasio.**

La Suma, non solo per moda

Marina Suma è ospite a «Nonsolomoda», il rotocalco in onda su Retequattro alle 22,30. L'attrice è intervistata da Diego Dalla Palma. Nel programma anche un servizio sui Momi di Londra, il museo delle immagini mobili, e sulle ultime sfilate francesi.

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**, telefilm
- 8,45 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 9,15 **Supervicky**, telefilm
- [illegible] **Flipper**, telefilm
- 10,10 **La donna bionica**, telefilm
- 11,05 **Tarzan**, telefilm
- 12 — **Riptide** [illegible]
- 13 — **Ciao ciao** [illegible]
- 14 — **Smile.** [illegible] Gerry Scotti [illegible]
- 14,30 **Deejay Television**
- 15,05 **So to speak**, news, lezione di inglese
- 15,30 **Family ties**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18,30 **Magnum P.I.**, telefilm
- 19,30 **Happy days**, telefilm
- 19,55 **Arriva Cristina**, telefilm
- 20,28 **Striscia [illegible] notizia**
- 20,35 **Totò Fabrizi e i giovani d'oggi**, film con Totò, Aldo Fabrizi
- 22,20 **Cin cin**, telefilm
- 22,50 **Mogasalvishow**, con Francesco Salvi
- 23,05 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 23,35 **Premiére**, news
- 23,45 **Samur[illegible]**, telefilm
- 0,45 **Star Trek.** «Una guerra incredibile», telefilm

CANALE 5

- 8 — **Storie di vita**, telefilm
- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **Hotel**, telefilm
- 10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **[illegible]**, gioco a quiz
- 12,35 **Il prezzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Cari genitori**, gioco
- 14,15 **Il gioco [illegible] coppie**, con M. Predolin
- 15,05 **La casa nella prateria**, telefilm
- 16,05 **Webster**, telefilm
- 16,50 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 17,20 **C'est la vie**, quiz
- 17,50 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 18,55 **Il gioco [illegible] nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
- 20,30 **Affari [illegible] cuore**, film con Meryl Streep, Jack Nicholson
- 22,40 **Speciale Canale 5: «Amore senza star»**, news
- 23,25 **Maurizio Costanzo show**: i premi [illegible]
- 0,40 **Premiere**, news
- 0,50 **Sulle strade** [illegible] **California**
- 1,50 **Sceriffo a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 7,30 **Lou Grant**, telefilm
- 8,20 **Il santo**, telefilm
- 9,20 **Adam 12**, telefilm
- 9,50 **I fanatici**, con Raimondo Vianello, Franchi, Fabrizi, regia di [illegible]
- 11,30 **Cannon**, telefilm
- 12,30 **Agenzia Rockford**
- 13,30 **Sentieri**, telefilm
- 14,30 **Le piace Brahms?** con Ingrid Bergman, Yves Montand, regia di Anatole Litvak, film
- 17 — [illegible] **grande vallata** «Addio a [illegible]», telefilm
- 18 — [illegible] **York New York**, «Un'assassina per inquinare», telefilm
- 19 — **Dentro [illegible] notizia**, news
- 19,30 [illegible] **intoccabili**, [illegible] telefilm
- 20,30 **Sono innocente**, conduce Guglielmo Zucconi: il caso Anna Bruno, news
- 21,30 **Dentro la notizia**
- 22,30 **Nonsolomoda**, settimanale
- 23,15 **California Poker** con George Segal, Elliot Gould, regia [illegible] Robert Altman, film
- 1,20 **Vegas**, telefilm

ODEONTV

- 13 **Sugar**, [illegible]
- 14 **Rituals**, sceneggiato
- 14,30 **Maria**, [illegible]
- 15,45 **Sugar**, [illegible]
- 18,30 **Video Raider**, [illegible]
- [illegible] **Speciale Parigi Dakar**
- 20 **Biancaneve a Beverly** [illegible], telefilm
- 20,30 **La peccatrice**, film di Pier Ludovico Pavoni, con Zeudi Araya, Franco Gasparri
- 22,30 **Il corpo**, film con Zeudi Araya, Enrico Maria Salerno

RETE A

- 16 — **Victoria**, teleromanzo
- 17 **L'indomabile**, teleromanzo
- 18 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **L'indomabile**, teleromanzo
- 21,15 **Victoria**, teleromanzo
- [illegible] **Il peccato [illegible] Oyuki**, sceneggiato
- 22,25 **L'Italia** [illegible] incontri e interviste

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20

- 7,30 **Cbs evening news**
- 14 **Sport News**
- 14,30 **Clip Clip**
- 15 **Batman**, telefilm
- 15,30 **Quartieri alti**, telefilm
- [illegible] **La tana della volpe rossa**, film
- 17,45 **Tv donna**
- 18,45 **Natura amica**
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Segret. di famiglia**, film [illegible] Raymond Saint Jacques
- 22,15 **Calcio - Coppa Uefa**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,50; 21,15

- 14,10 **Tennis - Master di New York**
- 18,10 **Sport spettacolo**
- 19 — **Juke box**
- 19,30 **Sportime - Quotidiano sportivo**
- 20 — **Juke box**
- 20,30 **Calcio - Coppe europee di Club**
- 22,30 **Sportime magazine**
- 22,45 **Calcio internazionale**

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible] 19,45; 22; 23,45

- 15,45 **Victor**, corso [illegible] lingua tedesca
- 16,05 **Le monellerie di Tom Sawyer**, [illegible], di Vera Plivova Simkova
- 18 — **Dusty**, telefilm
- 18,25 **Tuttifrutti**
- 19 — **Attualità**
- 20,20 **Tesori nascosti**, telefilm
- 21,15 [illegible]
- 22,20 **Mercoledì sport - Calcio: Coppa Uefa**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; [illegible]; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,40 Cinque minuti insieme. Il Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 L'eterno marito; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,45 La diligenza; 14,03 Musica ieri e oggi; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,[illegible] Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. L'occhio magico all'opera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,25 Audiobox; 20,20 Ma racconti una fiaba?; 20,30 Lucia Catullo in Carolina dello [illegible] crime; 21,03 Il mondo dei [illegible]; 21,33 Questo libro è da bruciare; 22 Inquietudini e premonizioni; 22,30 Occasioni in musica; 23,05 La telefonata; 23,28 [illegible] italiani - Radiouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni, 7,18 Parole di vita. Il Dse - Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue [illegible]; 8,45 Cervo Bianco; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 F.D.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 15 La chiave a stella; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della [illegible]; 19,50 L'occasione; 1[illegible] Il convegno dei cinque; 20,45 Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131 Notte; 23,28 Notturno italiano - Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,40; 20,20; 23,40 — Ore 6 Preludio; 7 Taccuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. M. Marais, F. Schubert, G. Bizet, M. Ravel; 10 Il filo di Arianna; [illegible] Concerto del mattino; [illegible] Dufay, P. Hind[illegible]; 12 Foyer; 15 Pomeriggio musicale; [illegible] Pomeriggio musicale; [illegible] Orione; 17,30 Appuntamenti sul [illegible]: L'Italia meridionale e le isole; 18,55 Una Stagione alla Scala: in collegamento diretto la serata inaugurale 1988-89: Guglielmo Tell, di Gioacchino Rossini. Direttore Riccardo Muti. Orch. e coro dell'E. A. Teatro alla Scala di Milano; 23,[illegible] Notturno italiano - Rainotte 24-6.

COPPA UEFA - Le quattro italiane impegnate in un insidioso, interminabile pomeriggio per il ritorno degli ottavi di finale

Juve contro il troppo facile

Il Liegi, sconfitto all'andata, veste panni modestissimi - Zoff però non si fida e sui progressi della difesa rivela: «C'è stata effettivamente una svolta, ma per motivi psicologici più che tattici»

TORINO — Sballottato dal vento, il Liegi è arrivato ieri a Caselle con scarso seguito e limitate speranze. Il successo della Juventus in Belgio è stato un colpo duro per gli uomini di Robert Waseige, il cui appellativo di «allenatore miracolo» comincia a passare di moda presso i [illegible] rossoblu. La sconfitta contro il Beerschot nell'ultima giornata di campionato in una partita nervosa finita in nove uomini (espulsi i difensori Wegria e de Sart) ha fatto scivolare la squadra al terzo posto in classifica, e il cammino in Coppa appare compromesso. Tanto che il presidente André Marchandise riesce solo a dire «la palla è rotonda», battuta che si usa solitamente in situazioni calcistiche di emergenza.

E il massimo dirigente del club mette già la stagione sul piano del derby nazionale e cittadino, ultime scialuppe di salvataggio: «In classifica siamo ancora davanti ai tradizionali rivali del Bruges ed allo Standard Liegi, e siamo ancora in corsa per la conquista del titolo».

Robert Waseige, invece, fa una riflessione che gli dà fiducia: «Nella partita di andata, la Juventus si è trovata di fronte il peggior Liegi dell'anno. Ho detto ai giocatori che il ritorno è almeno l'occasione per dimostrare quanto valgono. E giocando forse tutto diventa possibile».

Dei titolari oggi mancherà lo squalificato Wegria, terzino destro. Al suo posto Moreno Giusto, classe '61, sangue italianissimo e doppio passaporto. E il play boy della squadra, sogna il calcio italiano «anche in serie B, per farmi conoscere». Per questo è contento dell'opportunità apertagli dalla sospensione Uefa a Wegria.

Visto all'andata, il Liegi non sembra avere alcuna possibilità di rovesciare la situazione. Lo schema tattico è all'italiana: gli ariegni De Sart e Rabrant coppia centrale della difesa [illegible] zona con correttivi, almeno con molte attenzioni sugli attacchi avversari, Ernes, Habrant, Quain (un tiratore) e Veyt da destra a sinistra nel presidiare il centrocampo. Veyt ha un buon tiro da fuori. In avanti gli jugoslavi Zvonko Varga e Nebojsa Malbasa. Malbasa, rapido e puntiglioso, è stato tenuto a riposo nella partita contro il Beerschot ma oggi ci sarà. Il Liegi ha fatto soffrire Brio, ma solo per una decina di minuti: il tempo necessario allo stopper bianconero per cancellare dalla mente la raffica di critiche che l'aveva colpito dopo il crollo contro il Napoli.

Poi c'è nel primo match sono parsi come storditi [illegible] fama dell'avversario, prima che dalle reale consistenza avventura. Ma fra i trentun giornalisti al seguito (tanti, aspettando il miracolo) c'è chi insiste sul tema caro a Waseige: «In Belgio si è vista solo una mezza squadra». E quanto ha ripetuto Seitter, che il Liegi l'aveva seguito nel momento migliore, a Zoff. Anche per questo e non solo per abitudine, Dino non si fida: «Raccomando concentrazione a tutti. Ho chiesto alla squadra di comportarsi come nelle ultime tre partite».

Ovvero come in Belgio, contro il Lecce ed a Pisa. La riscossa è arrivata dopo il ko di fronte al Napoli, che originò tante polemiche e mise sotto accusa non solo la difesa ma tutta l'organizzazione del gioco bianconero. Cosa è accaduto dopo?

Zoff non va sui singoli, la sua riflessione è globale: «La svolta è stata di natura psicologica, più che tattica». Non c'è dubbio, però, sull'importanza dell'apporto di Mauro: lucidità, palla giocata con saggezza e senza frenesie, visione [illegible] della manovra. Oggi Mauro è confermatissimo, nel quadro della formazione che ha sbaragliato il Pisa perché Zavarov è ancora fuori dall'Europa dei bianconeri. Ma il problema, che [illegible] il solo di scelta tra chi si alterna dentro la maglia numero [illegible], si riproporrà domenica per Juve-Sampdoria. C'è molta curiosità per le scelte di Zoff, Dino lo sa. E potrebbe essere disponibile anche De Agostini, oggi out: un altro problema, visto come gioca (e quanto rende) Cabrini.

L'impegno bianconero, oggi, non è solo di passare il turno per aspettare il sorteggio del 16 gennaio '89 ed i quarti di finale della primavera. La Juventus è uscita benissimo dalla crisi (psicologica, secondo Zoff) che l'aveva posta alla mercé di Maradona e colleghi. Ora che il gioco è stato ritrovato, che gli equilibri in campo sono stati raggiunti, la squadra non deve perdere il ritmo. La sfida con la Sampdoria è attesissima.

E se l'aspettativa è meno intensa per la partita odierna ci sono motivi validi. Meglio tenere i soldi per domenica, e poi c'è la tv. La prevendita è sui 25 mila biglietti, per un incasso di 650 milioni. Verso l'esaurimento solo i posti della curva Filadelfia: chi andrà ai botteghini, dalle 14,30 in avanti, non avrà problemi. Anche gli arrivi di fans bianconeri da sedi lontane, o dall'estero, saranno limitati. La Juventus stessa ha «ammazzato» la sfida di Coppa con la dimostrazione di superiorità offerta a Liegi. Si ribellano all'idea di gara scontata gli allenatori Zoff e Waseige: almeno il loro ruolo lo impone.

Bruno Perucca

Raitre ore 16,40

Juventus		F. C. Liegi
Tacconi	1	Stolje
Favero	2	Giusto
Cabrini	3	Quaranta
Galia	4	Houben
Brio	5	De Sart
Tricella	6	Rabrant
Marocchi	7	Ernes
Barros	8	Quain
Altobelli	9	Varga
Mauro	10	Veyt
Laudrup	11	Malbasa
Arbitro: Prokop (Germania E.)		
Bodini	12	Gudblo
Bruno	13	Waseige
Napoli	14	Machiels
Magrin	[illegible]	J. Bosman
Buso	16	Boffin

Inizio ore 16,15

Barros chiama i gol

«Con il Lecce e a Pisa ci ho preso gusto» Cabrini e Brio [illegible] i compagni

TORINO — Fuori De Agostini e dentro Marocchi. Queste sono le novità della Juventus rispetto al match di andata con il Liegi. Confermati Mauro e Cabrini. Il centrocampista è il vice Zavarov forse per l'ultima volta. Cabrini invece potrebbe mantenere il posto anche contro la Sampdoria. Mentre De Agostini è ancora in infermeria, il Cabrini di Pisa dà infatti assolute garanzie.

Il capitano ammette: «Non ho mai avuto problemi fisici, quest'anno l'unica vera difficoltà è stata quella di dover entrare nella nuova mentalità, nella situazione di chi sa di poter giocare ma capisce che deve stare in panchina per esigenze contingenti».

Sulla partita odierna Cabrini afferma: «Non dobbiamo illuderci, il Liegi è più solido del [illegible]. Sulla carta abbiamo un bel vantaggio ma se prendiamo un gol cambia tutto. Le goleade con Otelul e Bilbao non fanno testo. Dobbiamo restare prudenti come se giocassimo fuori casa dove, tra l'altro, ci siamo sempre espressi meglio. Se anche la Roma dovesse passare il turno avremmo quattro squadre italiane tra le migliori otto, sicuramente una arriverà in finale anche se dovessero esserci scontri fratricidi già nei quarti. Anzi proprio la vincente di uno di questi confronti dovrebbe essere considerata la più forte vista la difficoltà del nostro campionato».

Marocchi entra in scena a giochi quasi fatti: «A Liegi i miei compagni hanno già svolto la maggior parte dell'opera. Ma anche se partiamo favoriti non siamo ancora qualificati». Brio [illegible]. «Nei primi '90 abbiamo dimostrato che è nelle nostre possibilità passare il turno, guai a sederci sugli allori però».

Zoff ha fatto scuola in questi giorni. La prudenza non guasta. Rui Barros però spera nell'eurogol: «E' un buon periodo per me, dopo le reti segnate con il Lecce e a Pisa. Mi accontenterei di vincere per 2 a 1-0, sarà difficile segnare al Liegi una cinquina di reti». Ai gol ci pensa anche Laudrup: «Ne ho segnati quattro in campionato e tre in Coppa, devo ristabilire l'equilibrio».

f. bad.

E Roma spera ancora

La rimonta con la Dinamo è difficile ma non proibitiva - «Gioco, rischiando, ma solo perché non affrontiamo degli italiani», dice polemicamente Renato

ROMA — E' una Roma che spera ancora ed è un fatto nuovo se si considera che soltanto tre o quattro giorni fa si parlava di smobilitazione completa. L'effetto vittoria ottenuto con il risultato di Marassi si ripercuote sulla coppa e la terza rimonta su altrettanti turni appare difficile ma non proibitiva. Anzi, tornano i bei ricordi del passato, quel Roma-Dundee Utd che ha lasciato ombre lunghe nei rapporti con l'Uefa, ma segnò sul campo il [illegible] di crescita della «Rometta» a livello di grande squadra. Due gol da rimontare anche allora, e contro un avversario motivato, veloce e incontenibile all'andata.

«Allora però avevamo una squadra completa, pronta da due anni, sempre la stessa in campionato e coppa» dice con un sospiro Liedholm abbassando ancora il tono di voce già usualmente soffice e profondo. Non pronuncia il nome magico di Falcao, non dice che quella squadra campione ruotava attorno ad un fuoriclasse fra i più grandi approdati in Italia, e nella reticenza c'è forse un piccolo calcolo. Un'agenzia internazionale ha rilanciato la notizia che Falcao non disdegnerebbe un'esperienza da allenatore in Italia, e chi se non la Roma potrebbe pensare a un «divino» allenatore?

Il vecchio santone non si sentiva assediato la settimana scorsa, figuriamoci adesso che con il successo sulla Samp s'è assicurato tranquillità fin dopo le feste. Resta però un senso di disagio, reso palese dal non accettare passivamente la realtà della situazione attuale. «Adesso abbiamo una formazione che cambia dal campionato alla coppa, che devo improvvisare all'ultimo momento e con i giocatori contati. Domenica c'era una difesa, domani ce ne sarà un'altra. Come si può dare continuità di rendimento in queste condizioni?».

Mancano [illegible] e Manfredonia sotto squalifica, Ferrario, Massaro e Di Mauro non ancora in regola per l'Uefa, e per fortuna tornano Conti e Renato, altrimenti la panchina sarebbe stata al completo ripescata dalla «primavera». Conti ha superato il trauma della morte del padre. C'è Renato, non ancora perfettamente recuperato dallo strappo muscolare al polpaccio, ma convinto di volere e dovere rischiare.

Liedholm senza troppi misteri conferma: «Preferisco Conti ad Andrade perché costruisce più avanti e [illegible] è davanti che dobbiamo stare per imporre il nostro gioco, per segnare almeno due gol. Dopo si vedrà. Andrade d'altro canto mi aveva chiesto di rientrare fuori casa per non essere costretto ad affrontare i fischi al primo intervento imperfetto. C'è molta prevenzione contro di lui, e pensare che è un grande giocatore, un grande incontrista, altro che quello che si è scritto! Per Renato è arrivato il placet dai medici e lo preferisco a Rizzitelli, almeno in questa occasione, e parlo sempre di una gara alla volta».

Saltando da Tancredi, avremo quindi una difesa con Tempestilli e Gerolin sulle fasce, Nela e Collovati centrali. Più arretrato Conti in linea con Desideri e Policano, più avanzato a sostegno delle punte Giannini. [illegible] Voeller stabile in area avversaria e Renato a partire da lontano.

«C'è da rischiare e il rischio — dice Renato — anche perché non si gioca contro una squadra italiana. Non mi piacciono i difensori italiani perché non ti lasciano giocare. Gli altri europei sono duri e potenti, ma vanno sulla palla non sulle gambe». Non aggiunge per modestia che proprio le invenzioni di un fantasista come lui sono l'arma migliore contro la mentalità un po' quadrata degli avversari di quest'oggi.

La Roma che vince a Genova, la Roma distanziata di «solo» due gol, la Roma che ha sempre rimontato al ritorno in coppa, preoccupa l'allenatore Geyer, che deve rinunciare a due elementi base. Minge ancora in ospedale ricoverato con commozione cerebrale, e Kirsten, bloccato da una bronchite. Mentre aspetta i suoi uomini che si cambiano per l'allenamento Geyer se ne esce a sorpresa: «Ma cos'è successo a questo stadio? E' un vero cantiere!». «Italia '90» è ancora lontana, almeno dalla Germania Est.

Giorgio Viglino

Il tedesco Voeller

[illegible] ore 12,55

Roma		D. Dresda
Tancredi	1	Teuber
Gerolin	2	Trautmann
Tempestilli	3	Lieberam
Nela	4	Lieblz
Collovati	5	Doeschner
Policano	6	Sammer
Renato	7	Stubner
Desideri	8	Pilz
Voeller	9	Kirsten
[illegible]	10	Kirchner
Conti	11	Gutschow
Arbitro: Kohl (Austria)		
Peruzzi	12	Schulz
Cipelli	13	Hauptmann
Andrade	14	Mauckisch
Bianchi	15	Jahnig
Rizzitelli	16	Buttner

Inizio ore 13 stadio Olimpico

Continua alla vigilia del match del San Paolo la rovente polemica cominciata in Francia tra il presidente del Bordeaux e quello del Napoli

Bez: «Gli italiani sono tutti mafiosi, Ferlaino sa perché»

«Abbiamo le prove che 300 tifosi volevano entrare nel nostro stadio con biglietti falsi: il dirigente partenopeo non ha voluto assumersi alcuna responsabilità» - Maradona replica pungente a Sacchi: «E' un po' teso, non credo che ignori i regolamenti sul fuorigioco» - Assente De Napoli squalificato

PREMIATI I CAMPIONI PIEMONTESI

Torino. Sono stati consegnati ieri i premi annuali conferiti dai giornalisti sportivi dell'Ussi Subalpina, in gemellaggio con la Cassa di Risparmio di Torino, ai campioni piemontesi particolarmente distintisi nell'anno in corso. La medaglia d'oro è andata ai due capitani di Juventus e Torino, Antonio Cabrini e Roberto Cravero, alla maratoneta Maria Curatolo (nella foto portata simpaticamente in trionfo dai due calciatori) e a Corrado Rosso, allenatore di nuoto. Un riconoscimento particolare è andato al rallysta Alessandro Fiorio, mentre sono stati commemorati, ad un anno di distanza dalla loro morte, due illustri giornalisti che operarono a Torino: Giovanni Arpino e Pier Cesare Baretti.

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — La guerra continua fra Claude Bez e il Napoli alla vigilia del secondo round con il Bordeaux. Il presidente dei «girondins», furibondo per la sconfitta firmata da Carnevale nell'andata che ha virtualmente compromesso la qualificazione in Coppa Uefa, aveva già reso incandescente il dopo-gara, impedendo al Napoli l'incontro con i giornalisti italiani e provocando una rissa tra i suoi guardaspalle e due esponenti del club Maradona. Ieri mattina ha alimentato il clima di tensione al suo arrivo a Capodichino e, più tardi, all'hotel Medusa di Castellammare di Stabia dove i francesi sono in ritiro, «sparando» sul Napoli e dicendo ai giornalisti francesi che «gli italiani sono tutti mafiosi».

Al dirigente partenopeo, avvocato Alongi, che lo invitava al banchetto ufficiale per fare pace, ha replicato a muso duro: «Non ci va certo, forse sarò trattato come Ferlaino a Bordeaux. I rapporti con il Napoli non sono molto cordiali». Poi ha rifiutato le tre auto messe a disposizione dalla società azzurra, dicendo che non servivano per un solo dirigente (ce ne sono 18 al seguito): «Neanche Napoleone mi avrebbe trattato così», ha commentato Alongi visibilmente scosso.

Al pomeriggio, quando il Bordeaux si è recato al S. Paolo per allenarsi, Bez ha rincarato la dose formulando precise accuse: «Il Napoli ci ha accusato di non aver dato il biglietto ai 300 tifosi venuti a Bordeaux ma non sa che questa è una nostra usanza, mentre noi sappiamo con certezza che la Travel Sport ha dato agli stessi tifosi biglietti falsi. Abbiamo intrapreso azione giudiziaria perché ci sono le prove di quello che dico. Ecco perché Ferlaino non volle firmare la dichiarazione scritta che si assumeva la responsabilità di far entrare questi tifosi. Non hanno capito che mettere 300 persone in uno stadio da 40 mila è come sventolare un mantello rosso davanti a un toro creando una situazione pericolosa che può determinare un altro Heysel».

Lo show di Bez è continuato a Castellammare dove ha chiesto alla polizia, che si è rifiutata, di trasformare l'albergo in un bunker, off limits per tifosi e giornalisti. Ha ordinato il silenzio-stampa ai giocatori (l'unico autorizzato a parlare è l'allenatore Aimé Jacquet) ed ha cacciato in malo modo dal bar il figlio del proprietario del Medusa che, con due amici, voleva l'autografo di Sellin.

L'ex interista era stato molto più gentile del suo presidente, intervenendo lunedì sera, telefonicamente, alla trasmissione di Maradona e accettando che l'asso argentino stroncasse («Vincenzo stai tranquillo, tanto non ce la farete») le sue timide speranze di sopravvivere in Europa.

Dieguito ha sparato su Sacchi e sul Milan: «Sacchi sbaglia, è un po' teso. Non credo che ignori il regolamento e dice certe cose per convincere la sua squadra: il Milan che ha [illegible] concedere mezza dozzina di palle-gol al Lecce in questo momento non fa paura a nessuno. Ho conosciuto Sacchi con la rappresentativa di Lega. So che mi stima. Ha detto che vorrebbe avermi almeno per un anno alle sue dipendenze. Anch'io lo rispetto, perché respira e mangia calcio, e una persona per bene, ma il mio contratto scade nel '93 e, fino ad allora, avrò Bianchi come [illegible]. Se vinciamo qualcosa è difficile che caccino Bianchi e Maradona. Si parla tanto dei miei guadagni e non di quello che do al Napoli. Se Ferlaino non si [illegible] tranquillo può vendermi. Da parte mia non ho intenzione di rispettare il contratto perché la gente napoletana mi vuole bene ed è ricambiata».

«Festeggerò in famiglia le 200 partite con il Napoli — ha annunciato —, brindando con champagne l'avvenimento, e lo dedicherò a chi mette in dubbio la mia serietà. Ho potuto assorbire la fatica della doppia trasvolata perché riesco a dormire profondamente in aereo, come mia figlia. Prima mi allenavo moltissimo, ora dosa le forze. Ho cominciato in Serie A a 15 anni, ne ho 28 e conosco il mio fisico. Le sofferenze del passato hanno dato a me e al Napoli esperienza e tranquillità».

Ed ha invitato i compagni a giocare per vincere senza pensare che lo 0-0 basta per accedere ai quarti di finale anche se l'assenza di De Napoli, squalificato e sostituito da Carannante (con Renica che riprende il suo posto), gli potrà sentire «perché, con Crippa e la forza del centrocampo». Pure il Bordeaux dovrà fare a meno del libero Roche, espulso all'andata. Non ci sarà neppure un tifoso francese e l'incasso supererà i due miliardi e mezzo. Il premio è sempre di 4 milioni e verrà raddoppiato dal prossimo turno.

Bruno Bernardi

[illegible] ore 22,15

Napoli		Bordeaux
Giuliani	1	Dropsy
Ferrara	2	Thouvenel
Francini	3	Vujovic
Fusi	4	Senac
Corradini	5	Plan
Renica	6	Rohr
Carannante	7	Devildee
Crippa	8	Tigana
Careca	9	Stopyra
Maradona	10	Sellin
Carnevale	11	Ferreri
Arbitro: Midgley (Inghilterra)		
Di Fusco	[illegible]	
Filardi	13	Lizarazu
Di Rocco	14	[illegible]
Bonocore	15	Thomas
Giacchetta	16	Senac (p.)

Inizio ore 20,30

COPPA UEFA

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - Finali: 3 e 17-5-1989

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Dinamo Dresda (Ddr)	- ROMA (Ita)	2-0	oggi
Bordeaux (Fra)	- NAPOLI (Ita)	0-1	oggi
Bayern Monaco (Ger)	- INTER (Ita)	0-2	oggi
F.C. Liegi (Bel)	- JUVENTUS (Ita)	0-1	oggi
Real Sociedad (Spa)	- Colonia (Ger)	[illegible]	oggi
Heart of M. (Sco)	- Velez Mostar (Jug)	3-0	[illegible]
Victoria Buc. (Rom)	- Turun Palloseura (Fin)	1-0	[illegible]
Groningen (Ol)	- Stoccarda (Ger)	1-3	0-2

I quarti di finale di Coppa Uefa, come quelli della Coppa Campioni e della Coppa Coppe, si disputeranno il 1° e 15 marzo. I sorteggi per le tre manifestazioni si svolgeranno venerdì 16 dicembre a Zurigo. Non ci saranno più teste di serie o sorteggi pilotati per cui in Coppa Uefa saranno possibili scontri tra squadre della stessa nazionalità. Le altre date delle Coppe sono le seguenti: semifinali il 5 e 19 aprile, finali di Coppa Uefa il 3 e 17 maggio (andata e ritorno), finale di Coppa Coppe il 10 maggio a Losanna, finale di Coppa Campioni il 24 maggio a Barcellona.

Record d'incasso per l'Inter e 35 milioni di premio ai nerazzurri nella sfida bis col Bayern

Matthaeus: «Serena e Berti colpiranno ancora»

Francescoli alla Lazio per Dezotti

ROMA — Francescoli alla Lazio. Secondo fonti autorevoli, la società di Calleri ha vinto il derby di mercato con la Roma, da tempo sulle piste del fantasista uruguayano del Matra Racing Parigi (corteggiato in passato anche dalla Juventus). La trattativa perfezionata con il boss del Racing, Lagardère prevede uno scambio Francescoli-Dezotti. A spingere per la rapida definizione dell'affare sarebbe stato lo stesso Francescoli, che da diversi mesi sta facendo pressioni sul Racing perché gli consenta di poter tentare, nell'estate 1989, la grande avventura italiana.

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — L'Inter Kameraden, come l'ha definita ieri Matthaeus, nel senso che è una famiglia, tutti amici, tutti simpatici, cerca stasera di chiudere il breve corso di tedesco. Il 2-0 di Monaco non dovrebbe permettere scappatoie al Bayern di Heynckes che sembra ugualmente intenzionato a presentarsi a San Siro con tre punte e con un carico di aggressività soprattutto a centrocampo, in parte mancata nella sfida d'andata dell'Olympiastadion.

Ecco perché sia Matthaeus che Trapattoni ieri mettevano in guardia i nerazzurri: «Dimenticate il risultato dell'andata — diceva il tecnico ai suoi giocatori — non fatevi condizionare dall'illusione che il peggio sia passato. Ci sono ancora 90' e ci sarà da soffrire». Lothar chiede la stessa concentrazione di Monaco: «Perché soltanto così potremo superare i miei ex compagni. Il Bayern ci aggredirà. So che ai tifosi dell'Inter interessa soprattutto il derby anche perché non lo vince da cinque anni ma noi dobbiamo pensare al Bayern. Il derby non deve distrarci. Se Heynckes confermerà le tre punte, farà il nostro gioco perché Serena e Berti avranno spazi in cui replicare».

«Effettivamente i tedeschi potrebbero agevolarci — ammette Serena — ma lo dico di stare attenti. Anche con gli svedesi del Malmoe sembrava una gara d'ordinaria amministrazione invece negli ultimi minuti rischiammo di rovinare tutto. Certo, se stavolta dovessimo perdere, lasciare i gol, significherebbe una cosa poco bella, dovremmo proprio spararci».

Come di consueto Trapattoni ha fatto catenaccio: non ha dato la formazione ma è evidente che Diaz dovrà andare in panchina. La squadra dell'andata quella con Baresi in difesa, Brehme più spostato in avanti e Berti pronto a trasformarsi in punta a ridosso di Serena sembra la più logica, quella più adatta ad affrontare il Bayern.

«Devo tenere conto di tante cose — ha osservato il Trap —. Non dimentichiamo che alcuni giocatori hanno disputato 32 partite, gli azzurri anche 34. Se il Bayern ripete la gara dell'andata, noi dobbiamo conservare la stessa struttura a centrocampo». Dunque Diaz provocherebbe scompensi mentre Baresi assicura solidità proprio nelle retrovie.

Fra i tedeschi qualche dubbio, per via degli acciacchi di Koegl, ma l'impressione è che Heynckes finirà per confermare buona parte della squadra dell'andata, compreso lo svedese Ekstroem che all'Olympiastadion si è visto in modo fugace. I neo campioni d'inverno di Germania attendono con ansia questa partita e quella di sabato prossimo in campionato soprattutto per andare in [illegible] dalle loro parti. Il campionato va in letargo, su certi campi innevati è impossibile giocare. Anche per questo [illegible] bisogna sottovalutarli: potranno dare il massimo, perché poi riposeranno per due mesi.

Certo, non c'è confronto fra il loro premio in caso di qualificazione (10 milioni a testa) con quello che spetta ai nerazzurri: mezzo miliardo lordo, cioè una buona fetta [illegible] praticamente [illegible] milioni netti per ogni giocatore. Ora il problema per l'Inter è fare il tutto esaurito: ieri sono ritornati 1160 biglietti, la maggior parte dalla Germania. I tifosi del Bayern non sono sembrati entusiasti della trasferta milanese: soltanto 840 di loro hanno acquistato il biglietto. I resti verranno sicuramente «bruciati» stasera ai botteghini dello stadio.

L'Inter batterà con ogni precedente primato, 2 miliardi e 200 milioni contro i 2 miliardi e 75 milioni ottenuti dal Milan per l'incontro di Coppa dei campioni con la Stella Rossa.

Giorgio Gandolfi

Raiuno ore 20,30

Inter		Bayern M.
Zenga	1	Aumann
Bergomi	2	Nachtweih
Baresi	3	Pflugler
Brehme	4	Grahammer
Ferri	5	Augenthaler
Verdelli	6	Dorfner
Bianchi	7	Koegl
Berti	8	[illegible]
Matteoli	9	Wohlfarth
Matthaeus	10	Thon
[illegible]	11	Wegmann
Arbitro: Galler (Svizzera)		
Malgioglio	12	Scheuer
[illegible]	13	Winklhofer
Fanna	14	Bayerschmidt
Morello	15	Eck
Diaz	16	Reuter

Inizio ore 20,30

Marc Girardelli

SCI

Per l'azzurro si chiude anzitempo anche lo slalom del Sestriere

Tomba rischia e si seppellisce

Nella 2ª manche inforca un paletto mentre si trova nettamente in testa - Dopo tre anni il lussemburghese Girardelli torna a trionfare in Coppa

[illegible] Zurbriggen [illegible] punti

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — E' andata così, o la va o la spacca: questa è [illegible] Albertone Tomba che niente e nessuno, almeno per ora, riescono a scalfire. Nemmeno i ricordi [illegible] delle glorie passate o le speranze fondate [illegible] quelle future, lui scende come sempre, per vincere e basta, senza calcoli: o la va o la spacca, meglio saltare che arrivare secondi. E' andata così, [illegible] che l'abitudine comincia a diventare un vizietto è già qualcosa, ci è parso ascoltandolo dopo la gara, sta [illegible] nella mente del ragazzo assalita, anche se non [illegible] occupata, [illegible] tanti cupi pensieri. [illegible] Gustavo Thoeni, [illegible] che [illegible] intende, [illegible] la pressione psicologica attorno all'eroe è fortissima e che questo conta, eccome, anche se il ragazzo la finta di nulla e continua a mostrare al mondo sicurezza.

Stavolta Albertone nostro ha inforcato dopo [illegible] della seconda manche, mentre sulla pista perfetta [illegible] Sestriere un tifo calcistico, caldissimo di affetto e passione, [illegible] neava la prova armonica e potente dell'azzurro che andava ad attaccare Marc Girardelli, primo per un centesimo [illegible] secondo al termine della prima discesa. Era in vantaggio netto, Albertone, circa un secondo ad una porta dall'intertempo, all'inizio del muro. La folla urlava e lui, ha confessato, non sentiva neppure il rumore degli sci sulla neve. Poi l'uscita da una rossa con il corpo [illegible] po' arretrato, il tentativo [illegible] anticipare la blu a sinistra e lo sci ha impattato nello il paletto mentre giù, al traguardo [illegible] la folla di colpo muta, imp[illegible]di[illegible] Messner e Paletta, Gino Marchese [illegible] generale Valentino, [illegible] uomini che in questi giorni, per colpa di qualche leggerezza [illegible] troppo, sono stati al centro di un curioso e talora grottesco balletto [illegible] all'eroe.

Il primo slalom di stagione, così, l'ha vinto il lussemburghese (adesso anche di passaporto) Marc Girardelli, il quale meriterebbe discorsi più ampi e lodi più aperte se soltanto il suo ritorno al successo in uno slalom di Coppa dopo tre anni, Heavenly Valley, [illegible] coincidesse con la seconda cocente delusione che Tomba, eroe nazionale, ha regalato ai suoi numerosissimi (15 mila ieri [illegible] Colle) e passionalissimi tifosi. Girardelli, che ha [illegible] due volte la Coppa [illegible] Mondo, è tornato ai vertici in slalom dopo aver cambiato materiali, attacchi e scarponi, e siamo dell'opinione che da oggi in avanti sarà un cliente difficile non solo per Tomba, ma anche per Zurbriggen classificatosi 31° nella prima manche e di conseguenza escluso [illegible] seconda.

Ma il [illegible] sulla Coppa, [illegible] prematuro, riporta la [illegible] dove il dente duole, vale a dire sull'attimo fuggente [illegible] porta sul muro che fra lo sconforto di tutti ha tolto di gara Albertone Tomba. Che dire? Si chiederà la gente, giustamente, perché il campione non vince più, perché dopo una stagione ricca di [illegible] gloria adesso salti una porta o inforchi pur [illegible] in nettissimo [illegible] taggio [illegible] avversari. [illegible] risposta è difficile, sarebbe [illegible] voler scrutare nel fondo del suo cuore, là dove [illegible] le passioni e le emozioni più segrete. Forse Tomba si trova nelle condizioni psicologiche [illegible] grande [illegible] che non [illegible] più, e che cerchi ogni volta con affanno crescente di fare due, tre gol per dimostrare agli altri, e soprattutto a se stesso, di essere sempre il re dei cannonieri. In verità altro, non c'è, nemmeno i tre chili [illegible] troppo, [illegible] che il [illegible] simo e fila come il vento, almeno fin[illegible] in corsa: solo che non arriva alla fine, e questo è un vizietto che forse comincia a rodere come un tarlo anche la spavalderia inattaccabile all'apparenza dell'eroe in difficoltà.

C'è poi [illegible] fatto tecnico, che riguarda la fase [illegible] preparazione. Tomba [illegible] è allenato soprattutto in superG, per poter pascolare nel prato di Zurbriggen, e la specificità del lavoro, forse, gli ha tolto qualcosa in gigante e speciale, dove più [illegible] velocità diventa vincente la rapidità di [illegible] e di movimenti. Per questo Alberto ha deciso di rinunciare alle vacanze in Kenya durante la [illegible] natalizia, per allenarsi fra i paletti dello slalom. Cerchiamo di spiegare alla gente quel che anche [illegible] tentiamo di capire: la medicina è una sola, la vittoria, [illegible] necessità di vincere genera tensione e tutto questo può diventare un circolo vizioso, perbacco, speriamo [illegible] sia così. E domenica si replica a Madonna di Campiglio, altro slalom. In mezzo saranno disputate due libere, venerdì e sabato in Val gardena, l'ora di Zurbriggen.

Carlo Coscia

Sestriere. Alberto Tomba, amareggiato, dopo l'uscita

GEROSA (10°), IL MIGLIOR AZZURRO

Classifica finale: 1. Girardelli (Lux) 1'47"31; 2. Nilsson (Sve) a 79/100; 3. [illegible] (Svi) a 1"34; 4. Bittner (Ger) a 1"81; 5. Okabe (Gia) a 2"22; 6. Gstrein (Aut) a 2"52; 7. McGrath (Usa) a 2"52; 8. Tritscher (Aut) a 2"62; 9. Furuseth (Nor) a 2"66; 10. Gerosa (Ita) a 2"74; 11. Toetsch a 3"19; 12. Tonazzi a 3"20; 17. Erlacher a 3"98; 23. Pramotton a 4"89; 26. Moro a 5"90 - Classifica Coppa del Mondo: 1. Zurbriggen (Svi) p. 50; 2. Girardelli 35; 3. Eno (Aut) 31; 4. Nierlich (Aut), Nilsson e Piccard (Fra) 20; 7. Strolz (Aut) 19; 8. Stock (Aut) e Accola 15; 18. Tomba, Mayer (Aut), Bittner e Wasmeier (Ger) 12

[illegible] sbagliato [illegible] stravincere»

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — [illegible] avesse vinto, tutti gli sarebbero stati addosso in quanto vincitore e fenomeno; è uscito, tutti gli sono ugualmente addosso a chiedergli [illegible] E' [illegible] munque Alberto Tomba, il personaggio numero uno della Coppa del Mondo.

«O la va o la spacca — esordisce da par suo —. *Adesso, però, la sto spaccando* [illegible] *po' troppo. Volevo stravincere per dimostrare di essere sempre il più forte, ho sbagliato. Un gigante e uno slalom la stagione scorsa a Saalbach,* [illegible] *gigante e* [illegible] *slalom quest'anno: adesso basta».*

L'atteggiamento è — almeno [illegible] apparenza — quello di sempre: un Tomba allegro, spregiudicato, rilassato anche nella cattiva sorte.

Ed è probabilmente proprio tutto qui il nocciolo della faccenda. Lui spiega l'e[illegible] la cosa più banale di questo mondo: *«Forse ho anticipato troppo e ho inforcato. E' la prima volta che commetto un errore del genere. Spero anche che sia l'ultima. Sono contento per Girardelli: è un campione ed* [illegible] *ora che ritornasse a vincere».*

Ma qualcuno [illegible] ha seguito gli azzurri e Tomba in particolare molto da vicino assicura che nel ragazzone bolognese qualche cosa [illegible] c'è. *«Sicuramente non è più* [illegible] *stesso dell'altr'anno* — spiega Paolo De Chiesa, azzurro fino ad un paio di stagioni fa —. *Fa battute, ma non ha più la tranquillità* [illegible] *prima».*

Sepp Messner è la [illegible] che probabilmente sa meglio come stanno le cose, ma il suo ruolo gli vieta di dire esattamente come la pensa: *«L'anno scorso sembrava tutto un gioco* — afferma —. *Quest'anno le cose sono cambiate. Alberto incontra le prime difficoltà, ed è qui che deve venir fuori l'uomo, il campione».*

Torniamo, dunque, a Tomba. Un banale errore tecnico, d'accordo, [illegible] a monte che [illegible] c'è? *«Niente* — assicura —. *Assolutamente. Non sono cambiato. Fra una manche e l'altra ho scherzato con compagni e avversari come* [illegible]*pre. La tensione e tutte le altre storie* [illegible] *c'entrano».*

Ovviamente è quanto si augura l'Italia sciistica intera. Prima di tutti [illegible] oltre trecento fa[illegible] due pullman e innumerevoli macchine niente meno che da Sestola, il paese dell'Appennino dove Tomba [illegible] imparato a sciare.

E se lo augura [illegible] Girardelli, paradossalmente. *«Spero che Alberto torni presto in forma come l'anno scorso* — dice —. *Io* [illegible] *sento finalmente uscito* [illegible] *un tunnel e* [illegible]*glio battere* [illegible] *Tomba al* [illegible]. *Inseguivo questa vittoria da tempo. Per il morale e per dimostrare che sono ancora un campione.* [illegible]*spetto alla stagione scorsa ho cambiato scarponi e stile di slalom. Mi sentivo tecnicamente migliorato fin da quest'estate, ma, allenandomi da solo come sempre,* [illegible] *punti di riferimento. Adesso sono sicuro».*

Zurbriggen non [illegible] ripetuto gli exploit di Oppdal e Saalbach (4°): ha terminato la prima manche al 31° posto e non è stato neppure ammesso alla seconda.

«Alla terza o quarta porta [illegible] *sono fermato* — spiega lo svizzero — [illegible] *ripartito praticamente* [illegible] *fermo e più di così non potevo fare. Per quanto riguarda la Coppa penso che nelle prossime di*[illegible] *incrementerò ancora il vantaggio».*

Giorgio Destefanis

[illegible] record [illegible]

[illegible] — Sono proseguite in Spagna le prove libere di Formula 1 [illegible] Alain Prost con la McLaren a motore aspirato [illegible] stabilito il nuovo record in 1'22"85. Per la Ferrari molto lavoro, [illegible] Berger impegnato in test [illegible] tore e di assetto. Questi i tempi: 1. Prost (McLaren) 1'22"85; 2. Gugelmin (March) 1'23"74; 3. Capelli (March) 1'24"75; 4. Boutsen (Benetton) 1'25"14; 5. Berger (Ferrari) 1'28"37; 6. Suzuki (Zakspeed) 1'28"30; 7. Dumfries (Benetton) 1'29"52; 8. Moreno (Ferrari ibrida) 1'29"77.

● Formula 1: la Minardi effettuerà una serie di test a Vallelunga dal 14 al 18 dicembre, provando con Martini e [illegible] Pirelli su [illegible] vettura con motore Cosworth, con alcune soluzioni tecniche [illegible] per il 1989.

[illegible]: Panini torna alla vittoria

Dopo il pesante ko in Coppa (0-3 a Cracovia), la Panini è tornata a vincere nel turno infrasettimanale di campionato a spese del Petrarca.

Al maschile (8ª giornata): Pozzillo Ct-Odeon Falconara 3-1 (13-15, 15-9, 15-11, 15-11); Venturi Spoleto-Virgilio Mn 3-0 (15-5, 15-10, 15-10); Camst Bo-Maxicono Pr 1-3 (9-15, 15-13, 7-15, 8-15); Conad Ra-Sisley Tv 1-3 (1-15, 15-11, 7-15, 11-15); Panini Mo-Petrarca Pd 3-1 (15-12, 15-10, 10-15, 15-11); Eurostyle Montichiari-Opel [illegible] 3-0 (15-8, [illegible], 10-15). Classifica: Maxicono p. 16, Sisley 14, Conad 12, Camst e Panini 10, Petrarca, Eurostyle e Pozzillo 8, Odeon e Venturi 4, Virgilio 2; Opel 0.

Al femminile (4ª giornata): Lagostina Re-Assovini [illegible] 3-0 (15-8, 15-[illegible], 15-10); Albizzate-Teodora Ra 0-3 (6-15, [illegible]-15, 4-15); Pescopagano Mt-Stefanel Noventa 3-1 (15-10, 13-15, 15-8, 15-9); Yoghi An-Mapier S. Lazzaro 3-2 (15-4, 15-12, 9-15, 6-15, 15-12); Braglia Re-Conad Fano 3-0 (15-3, 15-7, 15-11); Telcom Sesto-Civ Mn 3-2 (15-8, 15-4, 14-16, 14-16, 15-12). Classifica: Braglia p. 16; Teodora, Telcom e Pescopagano 12, Mapier e Yoghi 10, Assovini 8; Civ 6; Stefanel e Lagostina 4, Conad 2; Albizzate 0

TENNIS

Al tedesco, aiutato clamorosamente dalla sorte sulla palla decisiva, il Masters di New York

Becker beffa Lendl sul nastro d'arrivo

Il match si è risolto al tie-break (7-5) del quinto set - [illegible] arrabbia lo sconfitto: «L'episodio conclusivo si commenta da solo. E in precedenza troppe decisioni errate dei giudici hanno condizionato, soprattutto nel finale, il nostro gioco»

Cinque squalificati [illegible] serie A

MILANO — Sono cinque i giocatori squalificati dal giudice sportivo in serie A: per due turni Monti (Lazio) e per uno Carnevale (Napoli), Pin (Fiorentina), Invernizzi (Como) e Stringara (Bologna). In B pesanti multe e diffide a Messina (20 milioni, per lancio di oggetti contro la terna arbitrale) e Sambenedettese (15 milioni, perché uno spettatore ha colpito al costato con una [illegible] l'arbitro Trentalange). Per due giornate sospesi Castagnini (Cosenza) e Marulla (Avellino); per una Caneo e [illegible] (Cosenza), De Montalo e Di Fabio (Messina), Mancuso (Monza), Monaco (Empoli), Piccioni (Cremonese) e [illegible] (Parma).

● Sul Bologna [illegible] crisi piove la tegola [illegible]: il capitano ha una caviglia gonfia e non potrà giocare né [illegible] contro il Banik Ostrawa (ritorno della finale Mitropa: nell'andata, 2-1 per i cèki) né domenica contro il Torino.

Donadoni bloccato per altri due giorni

MILANO — Altri guai per Donadoni. Ieri dopo aver ottenuto il nulla osta [illegible] neurologi [illegible] poter riprendere l'attività agonistica il giocatore rossonero, durante l'allenamento a Milanello ha accusato [illegible] dolore muscolare [illegible] gamba destra e i medici l'hanno di nuovo bloccato per due giorni. La diagnosi esclude guai muscolari seri.

● Il Piacenza ha esonerato l'allenatore Enrico Catuzzi. Al suo posto è stato ingaggiato Attilio Perotti.

Battuto [illegible] Spagna primato di Zoff

CEUTA — Manuel Lopez Santata, alias Manolo, portiere dell'Union Deportiva di Ceuta, ha battuto il record di imbattibilità appartenuto a [illegible] Manolo ha mantenuto inviolata la sua porta per 1.223 minuti (13 partite più [illegible] della quattordicesima) mentre Zoff si era fermato a 1.142'. L'Union Deportiva gioca in 2ª divisione.

● Baltacha, trentenne [illegible] della Dinamo Kiev e della [illegible]onale sovietica, giocherà in Inghilterra, nell'Ipswich. Il suo contratto, rinnovabile, durerà [illegible] mesi.

● Basket: due turni di squalifica per Servadio (Alno Fabriano) per atti di violenza verso un avversario.

● Baggio ha firmato il nuovo contratto con la Fiorentina: accordo biennale, scadenza il 30 giugno 1991. Si parla di circa 400 milioni netti a stagione.

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Il tedesco Becker fa suo il match-point che vale la vittoria nel Masters dopo una sfida in continuo e straordinario equilibrio (durata quattro ore e quaranta minuti) contro Lendl nella più bella finale dell'anno. Più spettacolare anche [illegible] quella degli US Open a Flushing Meadow [illegible] Wilander su Lendl in poco meno di cinque ore [illegible] battaglia. Ecco il punto finale. Becker cerca il missile con la prima palla di battuta ma [illegible] trova. [illegible] la seconda [illegible] ed inizia il più lungo scambio di tutta la finale. E' guerra di nervi da fondo campo, c'è paura di rischiare, si gioca [illegible] regolarità ancorati alla linea di fondo, con margini di sicurezza nella traiettoria della palla che si più viene lavorata con continui cambiamenti di rotazione dopo un match giocato [illegible] bordate più rischiose.

Sono cinque, dieci, venti scambi fino all'ultimo decisivo rovescio di Becker con i due rivali ancorati alla linea di fondo campo. La palla è bassa, sembra destinata a non passare, si infrange sul nastro ma trova miracolosamente la forza per oltrepassarlo, trasformandosi nella più beffarda e imprendibile smorzata vincente. Ivan Lendl resta pietrificato a fondo campo, [illegible] testa ancora più piccola del solito, ridotta alla capoc[illegible] di uno spillo: il 1988 non è proprio stato il suo anno. Lo stesso Becker non [illegible] la forza per una scomposta esultanza. C'è rispetto per lo sconfitto prima di levare alte le braccia al cielo e di [illegible] racchetta ad un gruppo di connazionali, mentre [illegible] tribuna [illegible] mamma piange a dirotto e il padre trova a fatica la forza per non invadere il campo e [illegible] figlio [illegible] quel ragazzo che avvolge [illegible] in un'enorme bandiera tedesca.

La grande sfida si chiudeva [illegible] con uno sberleffo [illegible] sorte al [illegible] pione meno amato che però ha dimostrato di avere ritrovato per intero le sue armi e di essere pronto ad affrontare nel migliore dei modi gli appuntamenti del prossimo anno. *«Non* [illegible] *per tornare il numero 1* — dice Ivan — *quanto per riuscire a vincere per* [illegible] *prima volta in Australia e a Wimbledon. Se poi* [illegible] *la facessi a tornare il numero 1, tanto* [illegible] *guadagnato. Il nastro che ha deciso?* [illegible] *commenta da solo. Purtroppo troppe de*[illegible] *errate dei giudici hanno condizionato nel finale il nostro gioco».*

Ancora [illegible] importante il successo di Becker. *«Tre settimane fa* — ricorda [illegible] — *Boris* [illegible] *il piede ingessato e non credevo proprio che avesse la benzina per giocare al meglio* [illegible] *quinto set che non affrontava più dal Roland Garros dove fu sconfitto da Leconte al quarto turno. Ma devo dire che si era preparato bene ed è stato ripagato».*

Becker confermava: *«E' stata una settimana molto importante per me,* [illegible] *accorgerete in futuro. E' stato il match più difficile della mia carriera e per questo* [illegible] *gioia è grande. Ho battuto un grandissimo* [illegible]. *Certo, se avessi perso anche il secondo set, sarebbe stato quasi impossibile rimontare. Devo ringraziare più di tutti il mio coach Bob Brett, il quale trova sempre* [illegible] *parole giuste con grande serenità».*

Come riconosce[illegible] lo stesso Lendl, Becker ha colpito molto bene e sbagliato meno del solito; il t[illegible]sco è più maturo, non è più il Boom-boom a base dei [illegible] due successi di Wimbledon, oggi il [illegible] gioco è maturato, [illegible] attendere l'occasione propizia per attaccare, [illegible] reggere il palleggio da fondo campo quando la situazione lo richiede.

La partita. [illegible] Becker parte [illegible]glio ma subisce per primo il break che restituisce subito (5° e 6° gioco), poi è Lendl a ottenere quello decisivo nell'undicesimo gioco grazie a due eccezionali passanti: 7-6 in [illegible]. Nella frazione successiva cresce Lendl, che gioca meglio ma non [illegible] a concretizzare la superiorità. Decide il tie-break: 7-5 per Boris dopo 69'. Cala la tensione di Becker nel terzo e Lendl si afferma con un break al 4° gioco (6-3 in 44') e passa in vantaggio per 2-1. Storia inversa nel quar[illegible] Becker ottiene due break (2° e 6° gioco), non chiude la frazione nel 7° gioco, ma vi riesce subito dopo con un terzo break: 6-2 in 30'. [illegible] il quinto [illegible] due nastri giocano per Lendl: il primo impedisce a Boris di portarsi 30-0, il secondo propizia il break che appare decisivo [illegible] 5-5 a favore [illegible] ceko, ma il tedesco non s'arrende e si riporta in parità strappando la battuta all'avversario. Tie-break e questa volta la fortuna ripaga Becker con il primo nastro a favore. Quello del match-point.

Rino Cacioppo

Tutte le cifre della finale

Becker-Lendl 6-7, 7-6 (7-5), 3-6, 6-2, 7-6 (7-5) in 4 ore e 42 minuti

Becker		Lendl
57%	Percent. 1 serv.	63%
11	Aces	10
4	Doppi falli	2
10	Break points	13
5	Break points vinti	5
141	Attacchi a rete	41
93	Attacchi vincenti	27
71	Errori non provocati	41
114	Punti vinti forzando	90
163	Totale punti vinti	161

Becker ha vinto 285.000 dollari più altri 350.000 dollari di bonus come 3° nel Nabisco Grand Prix alle spalle di Wilander (bonus di 800.000 dollari). Nell'88 ha [illegible] 1.096.953 dollari, [illegible] carriera [illegible].

Lendl ha ricevuto 135.000 dollari più un bonus di [illegible] per il 4° posto [illegible] Nabisco Grand Prix. Nell'88 ha vinto premi per 983.938 dollari [illegible] portano a [illegible] 949 i dollari vinti in carriera.

Boris Becker

Oggi in tv

12,55 Calcio: Roma-D. Dresda, Coppa Uefa (Raiuno)
14,10 [illegible]is: [illegible] finale Masters New [illegible] (Capod.)
16,40 Calcio: Juventus-Liegi, Coppa Uefa (Raitre)
20,30 Calcio: Inter-Bayern Monaco (Raiuno), basket, Zadar-Juventud Badalona Coppa Korac (Capodistria)
22,15 Calcio: diff. Napoli-Bordeaux Coppa Uefa (Raidue), diff. Velez Mostar-Heart of Midlothian (Capodistria), diff. una partita Coppa Uefa (Tmc)
23,45 Boxe: Callejas-Seung Hoon Lee (mond. supergallo Wba 1985 (Capodistria)
0,30 Motori: da Bologna Motoshow notte (Raidue)
Rubriche: 13,30 Sport News (Tmc), 13,40 Mon-gol-fiera (Capod.); 16,30 Oggi sport (Raidue), 16,10 Sport spettacolo (Capod.), 18,20 Sportsera (Raidue), 18,45 Derby (Raitre), 19 Jukebox (Capod.), Attualità sport (Svizz.), 19,30 Sportime (Capod.); 20 Jukebox (Capod.); 22,30 Sportime Magazine (Capod.), sint. Coppa Uefa (Svizz.), 22,55 Fish eye (Italia 7), 0,15 Stasera sport (Tmc)

La tiratura di «La Stampa» di martedì 6 dicembre 1988 è stata di 523.700 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Vicedirettori
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente
Vicepresidente
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Amministratori

PK publikompass s.p.a.
Sede e Direzione Generale MILANO
TORINO

CERTIFICATO N. 1176 DEL 15-12-1987

A Collegno una situazione difficile

Tombe in prestito

Tutti i loculi sono esauriti, i parenti dei defunti ricorrono a conoscenti per avere un posto provvisorio nelle tombe [illegible] famiglia in attesa [illegible] il Comune provveda [illegible] nuove costruzioni

COLLEGNO — Ora bisogna mettersi in [illegible] d'attesa anche per morire. Nel cimitero comunale, infatti, [illegible] terminati i loculi e l'impresa che dovrebbe costruirne altri 1200 non ha [illegible] iniziato i lavori. Le salme, per ora, vengono tumulate in fosse comuni della durata di dieci anni, poiché anche quelle trentennali [illegible] esaurite. Molte le proteste, ma [illegible] sembrano esserci soluzioni diverse.

Per far luce su una situazione che sta diventando paradossale sentiamo l'assessore ai lavori pubblici, [illegible] Minucci: *«A maggio abbiamo fatto una gara d'appalto per la costruzione dei nuovi loculi, ma il Coreco, il Comitato regionale [illegible] controllo, ha bocciato la delibera»*.

Quindi si è dovuto rifare tutto con un ritardo di oltre 5 mesi. I lavori dovrebbero iniziarsi entro fine dicembre e terminare ad agosto. [illegible] a Collegno sembra che i loculi vadano a ruba: molti dei 1200 ancora da costruire sono prenotati da persone in lista d'attesa anche da dieci anni. D'altra parte il Comune cerca di venderli appena possibile: quando saranno pronti i nuovi potrà incassare circa un miliardo e mezzo.

«In futuro dovremo cercare [illegible] risolvere questa [illegible] al loculo — spiega Nicola Cappadonia, assessore [illegible] personale —. *Oggi possono [illegible] acquistati solo da persone che hanno superato i 65 anni, ma l'età dovrà esse[illegible] sicuramente aumentata»*.

Intanto molti cittadini cer[illegible] di arrangiarsi. Per tumulare provvisoriamente [illegible] salme dei parenti defunti si rivolgono a conoscenti in possesso di tombe di famiglia. [illegible] mentre è stato affidato l'incarico per progettare un ulteriore ampliamento il cimitero rischia [illegible] andare in tilt.

Alla mancanza [illegible] spazi si aggiunge la carenza di personale che dura ormai da alcuni mesi. I necrofori in servizio sono solo due e tutti i giorni vengono inviati dipendenti dell'Ufficio tecnico a *«tappare i buchi»*. *«Non è più possibile andare avanti così* — sbotta l'assessore [illegible] Personale — *anche perché la gente si lamenta sempre di più. L'Ufficio [illegible] collocamento continua [illegible] mandarci [illegible] persone che rinunciano dopo aver visto il lavoro. L'altra settimana un disoccupato ha accettato, ma ne mancano ancora cinque per coprire l'organico»*.

I necrofori chiedono inoltre i mezzi necessari per poter lavorare, come l'acquisto di una pala meccanica. Per cer[illegible] di far funzionare meglio il cimitero è stato anche proposto di appaltare il servizio ad un'impresa privata. E sembra che l'idea abbia riscosso un certo successo tra gli amministratori del Comune di Collegno.

Luca Ponzi

■ Il [illegible] ha il Generale

IVREA — Maurizio Noviani, 40 anni, architetto-antiquario di origine emiliana, è il nuovo Generale dello storico Carnevale eporediese. Succede a Domenico de' Liguori Carino. L'insediamento l'Epifania.

Un inconsueto esperimento nel mondo del calcio

L'Ivrea [illegible] fa gol arriva lo psicologo

Un'équipe [illegible] specialisti «osserva» da domenica i giocatori

IVREA — Tra [illegible] schema e l'altro i giocatori dell'Ivrea ascolteranno anche i consigli di un [illegible] di psicologi chiamato dal presidente della squadra Mauro Montrucchio per dare maggiore determinazione ai suoi ragazzi. [illegible] negli spogliatoi degli arancione — retrocessi la [illegible] stagione dall'Interregionale e finiti adesso nelle parti basse della classifica del girone B della Promozione piemontese — dopo i consigli dell'allenatore Augusto Bordetto, la parola passerà all'equipe de *«Il Dardo»*, un gruppo milanese di psicologi specializzati soprattutto in *«autorealizzazione»*.

L'ideale per il presidente Montrucchio: *«I giocatori non [illegible] motivati, entrano in campo senza quella necessaria convinzione per vincere [illegible] comunque ottenere risultati positivi. Spesso saltano i nervi, anche quando bisognerebbe mantenere la calma. I ragazzi devono trovare la giusta concentrazione. Credo che la nostra crisi sia soprattutto di carattere psicologico»*.

Ma il calcio è fatto soprattutto di cifre che neppure la psicologia riesce a far dimenticare. E le cifre dell'Ivrea calcio fino a questo momento [illegible] disastrose. In dodici incontri ha vinto appena una volta (Quincinetto e Cafasse, ultimi in classifica, sono [illegible]sciti a fare [illegible] meglio aggiudicandosi due incontri), pareggiato sette e perso nelle restanti quattro gare. L'ultima sconfitta [illegible] di domenica scorsa contro [illegible] Giaveno-Coazze, squadra che può [illegible] su un grande entusiasmo e voglia di vincere in campo e soprattutto sull'appassionato incitamento [illegible] un'intera vallata, la Valsangone, coinvolta nell'avventura della formazione promossa appena un anno fa [illegible] Prima categoria. [illegible] psicologi del «Dardo» hanno seguito la partita dalle tribune: *«Inizieremo a lavorare in settimana* — ha detto Rosario Rizzo, uno degli psicologi — *i risultati non dovrebbero tardare ad arrivare»*. Chi invece continuerà a lavorare [illegible] i soliti metodi [illegible] l'allenatore Augusto Bordetto, sempre più preoccupato per la posizione [illegible] classifica dei suoi [illegible] con il rischio di vedersi licenziato [illegible] dirigenti [illegible] le cose continueranno [illegible] andare male. [illegible] il presidente Montrucchio crede ciecamente nella psicologia, molti dei suoi collaboratori [illegible] nascondono il loro scetticismo: *«Certo, bisogna [illegible] più convinti dei propri mezzi* — dicono — *ma alla fine dei novanta minuti conta soltanto e sempre il risultato»*. E qualcuno rincara la dose: *«Invece [illegible] di psicologi la squadra avrebbe avuto bisogno di qualche elemento nuovo tro[illegible] pare [illegible] punta [illegible] il fiuto del gol»*.

Guido Novaria

■ Canoista salva una [illegible]

IVREA — Una donna di 30 anni si è lasciata scivolare nelle acque gelide della Dora decisa a farla finita. Ma un giovane [illegible] dell'Ivrea [illegible]noa Club Ugo Rigoni, 19 anni, che [illegible] allenandosi, l'ha salvata.

Mille assegni per i più soli

Tredicesime agli anziani

La sottoscrizione dei lettori de La Stampa

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte per la Tredicesima agli anziani.

F.V 2.500.000; Anna Bruna e Giovanni 1.000.000; F.E., uno svizzero 700.000: tanti auguri 600.000; F.C. [illegible], L.E.C. 600.000; L.C. 500.000, E.C. 500.000; n.n. in memoria dei miei defunti 500.000; D.D. 500.000, F.L. 500.000; B.M.T. 500.000; quattro [illegible] 400.000; R.F. 400.000; M.V. 300.000; Marella e Andrea 300.000; M.C.M.V. 250.000; Luciana e Gianni 250.000; El[illegible] Scapino e famiglia in memoria dei cari defunti 220.000, A.M.S.V. 200.000, Marco e Andrea Dustini 200.000, R.S. 200.000, Marco ed Emanuela [illegible]00; Maser 200.000, dipendenti ditta Valla 140.000, O.G. 150.000.

In memoria [illegible] Bin da 150.000; Marco B. 150.000, R.C. 150.000, Roberto e Paola 150.000 a tutti i miei nonni 120.000; per zio Nino [illegible] Manuccia e Donella [illegible]; un gruppo operai carrozzeria Fiat Mirafiori 118.000, B.B. 100.000, L.C. 100.000, in me[illegible] del [illegible] Lorenzo Ricca 100.000; G.V. 100.000, n.n. 100.000; D.D. 100.000, Marco e Melina [illegible]; M.T. 100.000; Lano Caterina 100.000, in ricordo, Silvano Anna [illegible].

L.O. 100.000, O.R. [illegible].000, Di Fiore Giovanni 100.000, in memoria di Stefania, nonni e zii Manuela 100.000, i dipendenti E.N.P.A.L.S. in memoria di Rubin Fiorina Bianca ved. Rosso 100.000; Marco per i suoi nonni 100.000.

■ Per un sorriso

Per un sorriso, Irma 50.000; Ugo e Dina 50.000; M.C. 60.000; n.n. 50.000, ricordando mia moglie 50.000; Carla e Bruno 50.000; Giuliana 50.000, Gianna 50.000, Ester 50.000; n.n. 30.000; in memoria di Orazio e Virginia 50.000; R.A. 50.000, M.P. 50.000; Maurizio e Valeria 50.000; Franca e [illegible] 50.000, A.F. 50.000; T.A. 50.000; Fabrizio 50.000, ricordando Bianca, L.B. 50.000, Anna [illegible], in memoria [illegible] famiglia Orlando 50.000, Andrea e Giuliana ricordando i nonni 50.000, Davide 50.000, Tosa in memoria di Carmen 50.000.

Un pensionato, F.C. 100.000, V.G. 100.000, in [illegible]moria di Alberta Cavarretta, marito e figlia 100.000, in [illegible]moria dei nonni, Raffaella 100.000, in memoria di Pinot[illegible]o e Vincenza Patto 100.000; in memoria di Giuseppe Marchesi 100.000; M.O. 100.000, A.E. [illegible]; [illegible] Costan[illegible] 100.000; in memoria di papà 100.000; ricordando i nonni, Claudia e Giorgio [illegible], per un nonno meno fortunato I.L. 100.000, Giulia 100.000; S.G. 100.000, M.D. 100.000; [illegible] e Ciana 100.000 F.I. 100.000; M.S. 100.000

Anna e Luciano 100.000, in ricordo dei genitori E.S.V. 100.000; Anna e Piergiorgio 100.000; M.F.L. 100.000, in [illegible] di Gina e Adolfo 75.000, Giorgio e Paola [illegible]; G.G. 50.000, in memoria [illegible] Cinzia 50.000, M.T. 50.000; B.C. 50.000, F.B. 50.000, in ricordo dei nostri cari, da Attilio Bellinaso 50.000

In ricordo di Alfonso Gu[illegible]ratteni, da Attilio Bellinaso 50.000, Elsa e famiglia [illegible] di Papa Giovanni 5[illegible], Isa 50.000; Laura e Luca 50.000, [illegible] memoria [illegible] Giovanni Vernetti 50.000, Valentina Berra [illegible]

Giovanna e Carlo B. in ricordo dei cari defunti 50.000, Lia V. in ricordo dei cari defunti 50.000, Guido M. in ricordo dei cari defunti 50.000, in ricordo dei miei cari 50.000; F.B. 50.000, S.Z. 50.000; in memoria [illegible] genitori [illegible], in memoria di Mario Giacotti 50.000; Gerardo [illegible], Mina e Luciano 50.000, R.P. 50.000

Emilio e Ida 40.000, Silvia 40.000, Paola N.Z. 40.000, [illegible] ricordo di Mario Boens, da B.C.D. 36.000, R.A.G. 30.000, Lara e Sonia 30.000; Regina e Attilio 30.000; C.O.R. in memoria dei suoi defunti e della moglie 30.000; Brina 25.000, Alberto 20.000, Clotilde in memoria della mamma 20.000, C.G. 20.000, tanti auguri 20.000, Michele e Marina 20.000; D.Z. 15.000 P.L. 10.000

I colleghi di Sandro in ricordo del papà 105.000, A.T. 1.000.000 F.S. 1.000.000, A.O. 500.000

■ Maestri del lavoro

Consolato di Torino della Federazione dei Maestri [illegible] lavoro d'Italia [illegible] 000; Luciana e Cita [illegible] memoria di Casimiro Rossi 500.000; [illegible] O.S. in onore di Papa Giovanni 500.000; Monica e Alessandro 500.000; da Giulio 500.000, 22 amici della mansarda 12 420.000; R.A.M.U.T. [illegible] 400.000, in ricordo di De Vita Osvaldo 320.000

Rosalba e Sergio 300.000; famiglie Ghione Valle [illegible] ricordo di Andreina 300.000, con amicizia, buon Natale 300.000, Denis per i suoi nonni 300.000; [illegible] memoria del papà di Lina e Palmina 300.000; in [illegible] il Corro do Ruinieri 300.000, tanti [illegible] auguri nonna 250.000, gli inquilini di via Santa Teresa 19 in ricordo di Michele Giraudo 250.000, in memoria di Rolle Michele i fratelli Francesco, Mario, Rina e famiglie 230.000

Laura e Beppe 20[illegible]. P.B. in memoria dei miei genitori 200.000, [illegible] memoria [illegible] Maria Valosi . Teresio, Chiara e Manuccia 200.000, I.V. 200.000, la padrona di Zeu 200.000, Marisa e Barbara per un s[illegible] 200.000

dalla provincia

■ Marinai in festa

RIVAROLO — Marinai ed artiglieri festeggiano domani la loro patrona, santa Barbara. Il ritrovo dei partecipanti al raduno è fissato per le ore 10 davanti al Municipio. Davanti [illegible] monumento ai caduti, saranno consegnati riconoscimenti a tre ex marinai: Antonio Pomatto, Anselmo Rech ed Emanuele Serena.

■ In [illegible]

PUNTA PALIT — Aprono domani [illegible] impianti di risalita [illegible] Alta Valchiusella. I settanta centimetri di neve fresca caduti nei giorni scorsi garantisco[illegible] un discreto innevamento delle piste. A fine settimana inoltre entrerà in funzione lo skilift di Piamprato in alta val Soana.

■ Condannato rapinatore

IVREA — Sette anni [illegible] reclusione sono stati inflitti [illegible] giudici [illegible] Tribunale a Felice Tonopum, 24 anni, via San Pietro val Lemina 42, Pinerolo, [illegible]cusato di aver rapinato gli uffici postali di Borgofranco d'Ivrea, Quincinetto e Colleretto Giacosa. I colpi avvennero fra il marzo e l'aprile [illegible] due anni fa, sempre preceduti [illegible] furto di alcune Fiat usate dalla banda per i propri spostamenti.

■ Ivrea, nuovo orario

IVREA — Giunta e capigruppo hanno deciso d'incontrare i professionisti autori del documento di denuncia sul cattivo funzionamento dell'ufficio tecnico lunedì 19 dicembre, ore 17,30. Il giorno successivo si riunirà invece il Consiglio comunale per esaminare più [illegible] dettaglio la situazione dell'ufficio tecnico. Una prima richiesta dei professionisti eporediesi è già stata accolta dall'amministrazione: anziché due soltanto, gli uffici resteranno aperti al pubblico per quattro giorni.

■ Riapre il Sirio

IVREA — Sta per essere perfezionata l'intesa fra amministrazione comunale ed [illegible] d'imprenditori privati per la gestione del cinema Sirio [illegible] piazza Freguglia. Il locale, dopo la ristrutturazione il cui costo sfiorerà il miliardo di lire, diventerà un centro polivalente per manifestazioni, incontri, dibattiti e convegni.

■ [illegible]

IVREA — Nuovi interventi sull'anello rotatorio di circolazione secondo [illegible] indicazioni contenute nel progetto Rogano. Dopo l'appalto per il taglio della rotonda di Porta Torino (l'impresa Bertino inizierà i lavori tra qualche giorno), la giunta porterà all'approvazi[illegible] del prossimo Consiglio comunale due mutui, per un importo comples[illegible] [illegible] quasi mezzo miliardo di lire, che serviranno a finanziare la semaforizzazione di porta Torino e porta Aosta.

■ [illegible] Rotary

IVREA — Assemblea straordinaria stasera, [illegible] 20 presso l'hotel Sirio, dei soci del Rotary eporediese. Il presidente Carlo Fiore metterà in votazione la proposta [illegible] ammettere anche [illegible] donne nell'associazione.

■ Galà benefico

RIVAROLO — Galà di beneficenza questa sera, ore 21 all'Hotel Europa, organizzato [illegible] comitato femminile della Croce Rossa di Castellamonte. Durante [illegible] serata saranno raccolti fondi da destinare all'acquisto di attrezzature per [illegible] nuova ambulanza «Ducato» donata [illegible] Cassa [illegible] Risparmio.

■ Trovato cadavere

CASTAGNETO [illegible] — Le acque del bacino della centrale idroelettrica dell'Enel di Cimena, in località Galliani di Castagneto Po, ieri mattina hanno restituito, dopo 22 giorni, il cadavere di Angelo Mello, 33 anni, ferraiuolo, di Palermo, da tempo domiciliato presso il ristorante «Girarrosto» di Piana S. Raffaele. Il 14 novembre [illegible] lungo le sponde del canale che porta alla centrale, località Valle Baudana, erano stati trovati un giubbotto, scarpe e documenti appartenenti all'uomo. Ieri il cadavere è stato avvistato dai [illegible]ci della centrale; i vigili del fuoco hanno [illegible] provveduto al recupero.

■ [illegible] disoccupati

CHIVASSO — La sezione circoscrizionale per l'impiego [illegible] Collocamento) di Chivasso [illegible] facendo [illegible] censi[illegible] [illegible] lavoratori iscritti disoccupati. I modelli sono in distribuzione presso l'ufficio centrale [illegible] Siccardi 9, al quale fanno capo 21 Comuni della zona e devono essere ritirati con urgenza.

■ Ladri negli uffici

CHIVASSO — Raid notturno dei ladri in alcuni uffici. Dopo aver forzato gli ingressi principali hanno visitato, uno dopo l'altro nella stessa notte, l'Azienda di nettezza urbana Aimeri, in via Demetrio Cosola 48, l'Ufficio acquedotto ed ecologia, il Servizio psichiatria ed il Collocamento, tutti in via Siccardi 9.

Per evitare rischi al pentapartito

Provincia: rinviati problemi scottanti

Si attendono le novità per il Comune

TORINO — La Provincia prende tempo, rinviando gli argomenti che possono dividere ulteriormente [illegible] pentapartito: nomina al San Paolo [illegible] socialista Moretti (psi e dc [illegible] concordano), ricapitalizzazione [illegible] Promark (il pri è contrario), situazione Ativa e Sitaf (confusa).

Così ieri la seduta, aperta con la commemorazione del presidente del consiglio [illegible]gionale Viglione, [illegible] consumata in un dibattito apparentemente assurdo, cioè l'annullamento di una deli[illegible] [illegible] aveva già avuto effetto. Per due ore si è dibattuto sulla proposta delle minoranze di annullare le delibera che la scorsa settimana sconvocò la seduta di consiglio di martedì 29 novembre. Se anche fosse passata [illegible] è stata bocciata con 22 voti a 20) certamente non si sarebbe potuti tornare indietro.

In sostanza una discussione accademica, concordata dalla maggioranza in una riunione svoltasi due ore prima presso il pli, in cui le opposizioni hanno finito, più o [illegible] inconsapevolmente, di dare una mano al pentapartito [illegible] Provincia, congelato [illegible] attesa di decisioni da prendere altrove, tra i partiti.

L'appello all'unità dei cinque, espresso la settimana [illegible]sa, resta comunque tutto da verificare. Solo [illegible] rosa, offerta dalla dc alla [illegible]sidente Castraghi ha allentato la tensione [illegible] giorni scorsi, [illegible] è ancora arrivato neppure un garofano, né una foglia d'edera.

g. b.

■ Assassino per gelosia

TORINO — Sparò per riscattare il proprio onore: la moglie rimase ferita, l'amante ucciso. Per Giovanni Sobacrsr, 28 [illegible], da ieri a giudizio davanti [illegible] 2ª Corte d'Assise, il [illegible] Fausto ha chiesto 22 anni di carcere. Il fatto risale al 3 marzo di due anni fa. Il giovane, pistola in pugno, affrontò in strada, in via San [illegible]o, Alfredo De Bellis, 47 anni, e la moglie Concetta Mazzarelli, all'epoca ventunenne. La sentenza è attesa per oggi.

«Orfana» del mercato che ha ospitato per un secolo

E' la piazza delle auto

Commenti discordi sul nuovo «look» di piazza della Libertà - C'è chi rimpiange le bancarelle, chi è contento di poter parcheggiare sempre e chi teme i gas di scarico

ALESSANDRIA — Piazza della Libertà, il giorno dopo. Sono scomparse le caratteristiche bancarelle [illegible] mercato che da circa un secolo, tre volte la [illegible] davano una nota di colore alla zona. Al loro posto, centinaia di auto nell'ampio parcheggio.

Ma che cosa ne pensano [illegible] alessandrini di questo «nuovo look» della piazza? Dice Gabriella Cacciabue, gerente [illegible] un negozio e che abita in piazza Libertà: «*Ogni mattina, appena alzata, mi affaccio alla finestra. Lunedì, quando [illegible] sono [illegible] conto che non erano più rivisto le bancarelle, ho avuto una stretta al cuore. La piazza, ora, appare triste. Scompare una parte [illegible] storia e di cultura della città*».

Un giudizio condiviso da tanti altri. Due casalinghe, Giuseppina Colla e Annamaria Porta, commentano: «*Siamo state in piazza Garibaldi: il mercato certamente è meglio organizzato [illegible] noi abituamo in questa zona e da troppi anni eravamo abituate ai banchi degli ambulanti, alle caratteristiche battute per catturare l'attenzione della gente. E' come se avessero [illegible] cancellato un lungo [illegible] modo della nostra vita*».

Ma c'è chi la pensa diversa- [illegible] Per l'impiegato Antonio Sacchi e la studentessa Roberta Balza «*nei giorni del mercato, specialmente il lunedì, piazza Libertà [illegible] diventata invivibile. Troppa gente, troppe auto mal parcheggiate. In due parole troppa confusione*».

[illegible] c'è [illegible] che un risvolto commerciale legato al trasferimento del mercato. Osserva Sandro Delfino, che per il suo lavoro [illegible] a lungo in piazza della Libertà: «*A parte la delusione per la scomparsa delle bancarelle, pensiamo al [illegible] che danno subito degli esercizi pubblici della zona, con la perdita di centinaia di clienti. Un duro colpo*».

Lo confermano i titolari del bar ed anche delle due rivendite di generi di monopolio all'inizio di via Dante e sotto i portici del Municipio: «*Lunedì abbiamo [illegible] pochissimi clienti*».

Più agevolati, visto che re[illegible] aperto [illegible] giorno il grande parcheggio, sono invece quanti devono [illegible] negli istituti [illegible] e negli uffici che si [illegible] su piazza Libertà.

[illegible] parcheggio disponibile significa anche notevole afflusso di auto. Due pensionati che passeggiano sotto i viali, godendosi un tiepidissimo sole, lamentano «*l'aumento del rumore e dei gas di scarico. Con i banchi del mercato, almeno questo ci veniva risparmiato*».

Osservano alcuni allievi che escono dalla media «Manzoni» di via Pontida: «*Le auto portano inquinamento. Inutili allora le centinaia di firme raccolte a scuola, assieme ai nostri insegnanti e genitori, per chiedere al Comune di ridurre il traffico in piazza della Libertà. Nessuno ne ha ascoltato*».

f. m.

Alessandria. Piazza Libertà ha dato definitivamente l'addio alle bancarelle (Foto Bosi-Vaccari)

Rubinetti all'asciutto ad Oltreponte ■ ■ Casale Popolo

Due quartieri di Casale oggi saranno senz'acqua

Dalle [illegible] alle 19, per i lavori sul ponte - Nuovi disagi previsti nei prossimi giorni

CASALE MONFERRATO — Giornata di disagi, oggi, per gli abitanti dei popolosi quartieri [illegible] Oltreponte e [illegible] Casale Popolo: una serie di lavori [illegible] idrica farà mancare l'acqua nelle case dalle 8 alle 19.

La popolazione è stata avvertita dell'interruzione nell'erogazione dell'acqua potabile con manifesti affissi [illegible] go le strade dei due quartieri; qualche disagio comunque lo si registrerà ugualmente, soprattutto tra quanti non hanno pensato di [illegible] una scorta per la giornata.

I lavori sulla rete idrica riguardano il collegamento delle attuali tubazioni [illegible] condutture installate di recente sul nuovo ponte stradale sul Po.

Oggi [illegible] operai [illegible] impegnati sulla riva [illegible] del fiume, all'imbocco del ponte; nei prossimi giorni gli stessi allacciamenti con la rete verranno fatti sulla riva [illegible]. Di conseguenza vi sarà un'altra interruzione nell'erogazione dell'acqua potabile.

Commenta Paolo Ferraris, assessore [illegible] Lavori pubblici: «*Per limitare il più possibile i disagi ai cittadini, gli operai lavoreranno a ritmo [illegible] to serrato. L'acqua dovrebbe tornare nelle case di Oltreponte e di Casale Popolo nei tempi previsti, cioè verso le 19*».

Gli interventi in programma oggi ed anche quelli che saranno svolti nei prossimi giorni sono [illegible] anche per l'apertura del nuovo ponte, ormai completato da me[illegible]. Il Comune ha scelto infatti di realizzare tutti i lavori legati alla nuova opera [illegible] cambio di viabilità al passaggio [illegible] tubature, cavi, ecc.) prima dell'apertura del ponte al traffico automobilistico, così [illegible] non provocare ulteriori disagi in futuro.

Per l'apertura del ponte [illegible] ancora attendere il completamento degli allacciamenti [illegible] la rete idrica, l'abbattimento di [illegible] costruzione sulla riva [illegible] (che ospitava un'officina per motori diesel) e la demolizione del distributore di carburante situato [illegible] riva destra. Il tutto dovrebbe [illegible] eseguito [illegible] un paio [illegible] settimane.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, hanno preso inoltre il via altri lavori che consentiranno il definitivo superamento dell'emergenza-acqua. A Frassineto e a Terranova le [illegible] stanno scavando [illegible] qualche giorno per la posa delle tubazioni del nuovo acquedotto consortile [illegible] è inoltre imminente l'inizio dello scavo dei nuovi pozzi nei pressi di cascina Betlemme [illegible] Frassineto e alla periferia di Terranova.

L'acqua sarà «pescata» da falde a grandi profondità e potrà essere distribuita già a partire dall'agosto del prossimo anno.

Successivamente verranno allacciati gli altri Comuni consorziati: Frassineto, Bor[illegible] San Martino, Ticineto e Valmacca.

Mauro Facciolo

■ [illegible] a 101 anni la nonna di Patrucco

[illegible] — E' morta all'età di 101 anni la casalese Virginia «Lina» Ramezzana, una delle «nonnine» della città. Virginia Ramezzana vedova Patrucco era nata a Casale l'11 aprile 1887 ed abitava in via [illegible] 30. Lascia tre figli, Luciana, Giulio e Giovanni, e molti nipoti, tra cui Car[illegible] Patrucco, vicepresidente della Confindustria. I funerali sono stati celebrati l'altro pomeriggio. (m. fa.)

■ Ovada, [illegible] dalle fiamme

OVADA — Un'anziana donna è stata portata in salvo dai vigili del fuoco attraverso una finestra del suo allog[illegible] dopo che un incendio, sviluppatosi in seguito allo scoppio di un televisore, aveva distrutto completamente [illegible] appartamento nel centro di Ovada.

E' accaduto lunedì sera in via Voltegna, nello stabile al numero [illegible] di proprietà di Antonio Ottria (di San Giaco[illegible] Roccagrimalda) e abitato da Natalina Pizzorno, 60 anni, che vive sola. La donna era davanti [illegible] televisore q[illegible]do l'apparecchio si è [illegible]te incendiato e le [illegible] hanno trovato facile [illegible] nei tendaggi e [illegible]. La Pizzorno [illegible] in strada a chiedere aiuto; poco dopo sono accorsi i vigili del fuoco che, quando ormai fiamme e fumo uscivano dalle finestre, sono riusciti a salvare [illegible] inquilina, Beatrice Pizzorno, [illegible] anni, [illegible] alloggiava [illegible] piano superiore dello stabile.

Il Comune [illegible] poi dichiarato inabitabile il fabbricato, che comprende soltanto gli appartamenti delle due donne. (r. bo)

■ [illegible] condanne per sfruttamento

TORTONA — Cinque persone sono finite in tribunale per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione ai danni di una ballerina di Montevideo, Lopez Maria Susanna Hernandez.

Quattro condanne sono state inflitte ad altrettanti pontecuronesi: un anno e otto mesi al convivente de[illegible] giovane, Luigi Lagni, 28 anni, via Kennedy, un anno e quattro [illegible] ciascuno a Giuseppe Massone [illegible] anni, via Bossi, a Giovanni Vicentini (45 anni, via Tonnoi) ed a Giampiero Lugano (55 anni, via 25 aprile). A tutti il tribunale ha poi condonato la pena. Il quinto imputato, [illegible]berto Ferrari (43 anni, abitante a Tortona in via Perni[illegible]goi 7), è stato invece assolto con formula piena. (c. r.)

Morto un commerciante milanese; ferito un agricoltore di Serralunga

Incidenti per la nebbia e il ghiaccio

A Mirabello l'auto del negoziante ha urtato due camion [illegible] si è schiantata contro [illegible] - Traffico interrotto per alcune ore - A pochi chilometri di distanza l'altro scontro, causato dal fondo scivoloso

MIRABELLO MONFERRATO — Due incidenti in po[illegible] ore per la nebbia ed il fondo stradale scivoloso lungo la statale Alessandria-Ca[illegible].

Il primo è avvenuto nella tarda serata di lunedì a Mirabello ed è costato la vita ad un commerciante milanese di 22 anni, Mario Giangregorio (via Valdagno 6). Il secondo, fortunatamente meno grave, è accaduto ieri di prima mattina alla periferia di Occimiano e vi è rimasto ferito un agricoltore di Serralunga, Mario Sandiano.

L'incidente che è costato la vita a Giangregorio è avvenuto verso le 19,10, all'altezza del bivio per Giarole. L'uomo era al volante di una Mercedes 190: era diretto verso Alessandria e pare stesse procedendo ad elevata velocità, mentre sulla zona gravava una fitta nebbia.

La vettura ha dapprima urtato un autocarro della ditta di spedizioni «Mazzucco Express» di Casale, alla cui guida c'era Francesco Di Leo, abitante nel capoluogo monferrino in via Mantova 32; subito dopo la Mercedes è finita contro un altro camion, condotto da Arcadio Zucco[illegible] 34 anni, di Casale (via Torino 15). L'urto è stato violento e l'auto è piombata contro il muro di una casa.

Giangregorio è morto sul colpo e per liberare il corpo dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, accorsi da Casale e da Alessandria.

Sono intervenuti anche i carabinieri di Occimiano, che hanno aperto un'inchiesta per chiarire le [illegible] dell'incidente. La statale è rimasta interrotta diverse ore.

Alle 6,15 di ieri, a pochi chilometri [illegible] distanza, il secondo sinistro. Mentre stava affrontando la curva a destra che porta ad Occimiano, Mario Sandiano, di Serralunga di Crea, ha perso il controllo della sua «Uno» ed ha urtato un grosso camion che procedeva in [illegible] contrario e alla cui guida c'era un autista veronese.

L'auto del monferrino ha slittato in curva probabilmente per il fondo stradale ghiacciato, incastrandosi sotto il camion. Sandiano è rimasto imprigionato nella vettura ed è poi stato liberato dai vigili del fuoco di Casale, ricoverato all'ospedale «Santo Spirito», le sue condizioni attualmente non sono gravi.

m. fa.

Condannato il tossicomane che ferì un primario a Novi

ALESSANDRIA — Qualche mese fa, forse in [illegible] astinenza, tentò di rapinare una dottoressa in ospedale. Per questo fu rinchiuso in carcere in attesa di giudizio ed ora la stessa dottoressa che subì quell'aggressione sostiene che Ciro Cirillo, 27 [illegible], abitante a Fresonara [illegible] via Sisto 12, potrebbe presto dimenticare la schiavitù della droga.

Quell'episodio di violenza è stato ripercorso ieri mattina in tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzzi) dove comparso l'imputato con l'accusa di rapina, lesioni e porto abusivo di coltello. Alla fine Ciro Cirillo è stato condannato a due anni e tre mesi, un milione di multa e un anno di casa di cura. Respinta la richiesta di arresti domiciliari.

Secondo quanto è emerso dal dibattimento, il giovane la scorsa estate aggredì la dottoressa Rosalia Simonassi, abitante ad Alessandria in corso IV Novembre 91, primario del reparto di psichiatria dell'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure, dove Ciro Cirillo era ricoverato da alcuni giorni. «Non ricordo bene che cosa è successo», ha detto l'imputato durante l'udienza. Rosalia Simonassi, invece, ha ribadito la sua deposizione, dimostrando l'aggressione subita.

Dedito alla droga da tempo, Ciro Cirillo aveva tentato il suicidio ferendosi all'addome con un coltello; per questo venne ricoverato in ospedale. Il 22 luglio, mentre il primario stava facendo il giro delle visite, il giovane uscì dalla sua stanza in evidente stato di agitazione.

La dottoressa Simonassi lo invitò nel proprio studio per un colloquio ed il giovane non accettò; prima le chiese di essere dimesso, poi, all'improvviso, estrasse il coltello e le puntò alla gola del primario, tentando di strapparsi l'orologio e la collana d'oro che aveva al collo. Afferrato un portacenere lo scagliò contro la dottoressa Simonassi, che riportò lesioni guaribili in 15 giorni. Infine Cirillo cercò di fuggire.

Inseguito dallo stesso primario, fu bloccato dai carabinieri ed arrestato. Rinviato a giudizio per direttissima, dopo alcuni giorni il giovane si presentò davanti al giudice per il processo, che fu però rinviato per consentire ad uno psichiatra di sottoporlo a una perizia. Proprio il dottor Mario Frova ha riferito ieri in tribunale che l'imputato è seminfermo di mente.

In quei tre mesi di detenzione il giovane, che era molto debilitato, si è però [illegible] Il [illegible] comunque ritenuto, oltre alla condanna, di ordinare il ricovero in casa di cura. c. c.

Imputati di Trino e di Casale davanti ai giudici del tribunale di Sanremo

Processo per il pesce al mercurio

■ Derubati gli scout di Ovada

OVADA — Gli scout dei padri Scolopi [illegible] a Finale Ligure per la visita ad alcune grotte, sono stati derubati di quanto avevano lasciato sulle auto posteggiate in strada. Gli scout (ragazzi [illegible] ventina) avevano raggiunto Finale a bordo di sei auto. Oltre alla visita alle grotte, avevano in programma di pernottare dai padri Scolopi finalesi, e avevano portato con [illegible] sacchi a pelo e bagagli, oltre ad alcune macchine fotografiche. Hanno lasciato tutto all'interno delle auto ma, quando sono usciti dalle grotte, hanno avuto la sgradita sorpresa [illegible] trovare le vetture «svuotate» [illegible] ladri. (r. bo)

■ Casale, arrestate due ragazze nomadi

CASALE MONFERRATO — Due nomadi slave, di [illegible] e 15 anni, sono state arrestate dagli agenti di una «volante» della polizia con l'accusa di tentato furto nell'abitazione di Virgilio Costanzo, in via Bru[illegible]. Le nomadi sono state trovate in possesso di tre grandi cacciavite. (m. fa.)

■ Oggi i funerali di Luigi Salvio

ALESSANDRIA — Si svolgono alle 15 di oggi, dalla cappella dell'ospedale, i funerali del cavalier Luigi Salvio, morto lunedì pomeriggio. La salma verrà quindi tumulata [illegible] cimitero di Oviglio. Lo scomparso era padre di Roberto Salvio, capo ufficio stampa della Regione. (e. c.)

SANREMO — Due carabinieri in borghese notano per caso due auto, una Mercedes e una «126», ferme lungo la strada Latte-Villatella a Ventimiglia. Si insospettiscono, decidono di fare un controllo e bloccano le due persone a bordo della prima vettura, intente ad armeggiare con contenitori [illegible] plastica, pezzi di pesce, spago, piastrine [illegible] la scritta «Veterinario confine Ventimiglia».

E' nata così, il 27 marzo 1984, l'inchiesta [illegible] un traffico [illegible] pesce al mercurio che ieri, dopo una lunga e tormentata istruttoria (e [illegible] primo processo sospeso nell'ottobre '87 per riformulare il capo d'imputazione), ha di nuovo portato [illegible] fronte ai giudici [illegible] Sanremo sei persone accusate di [illegible] di sostanze alimentari nocive.

Sono Giacomo Maredi, 48 anni, e Giovanni Gibelli, [illegible] anni, entrambi di Ventimiglia, all'epoca dipendenti della ditta d'importazioni «Gastaldi», e i quattro titolari della società «Unionpesca» di Trino, Giorgio Bonato, 32 anni, e il padre Bruno, 61 anni, Giuseppe Croce, 51 anni, e il casalese Mauro Patrucco, 55 anni.

Tutti a piede libero e presenti in aula, hanno respinto ogni accusa, riconfermando le dichiarazioni rese in istruttoria e nel primo processo sospeso su richiesta del pubblico [illegible] in base [illegible] una nuova perizia. I sei infatti sono oggi imputati di aver messo in commercio pesce con 9 «ppm» (parti per milione) di mercurio, anziché con 4 «ppm» [illegible] loro contestato in un primo tempo [illegible] perito ha indicato [illegible] 2,1 il valore-limite, mentre un decreto ministeriale «cautelativo» fissa la soglia-rischio a 0,7).

La sentenza è attesa per oggi, dopo gli interventi (ieri pomeriggio) degli avvocati difensori. Il pubblico ministero [illegible] Nanni ha chiesto [illegible] condanna [illegible] Giorgio Bonato (4 anni e 6 mesi), Maredi e Gibelli (4 anni ciascuno), Bruno Bonato [illegible] l'assoluzione per insufficienza di prove di Patrucco e Croce.

Secondo l'accusa, Giorgio Bonato e Giacomo Maredi, sorpresi dai carabinieri il 27 marzo di quattro anni fa stavano sostituendo il pesce inquinato, proveniente [illegible] carico dell'«Unionpesca» in attesa di sdoganamento a Ponte San Ludovico, con prodotto «sano» da sottoporre all'esame del Laboratorio di igiene di Imperia.

I sospetti degli inquirenti hanno poi trovato conferma nelle analisi effettuate sul pesce smeriglio (45 tonnellate destinate al Nord Italia) [illegible] cato e sequestrato nel deposito dell'«Unionpesca» a Trino e in un [illegible] magazzino a Torino, e relativo a [illegible] importa[illegible] dei primi tre mesi [illegible] 1984. I controlli hanno rilevato un'alta concentrazione [illegible] mercurio (appunto 9,70 «ppm»).

Claudio Donzella

Lunedì Raitre ha trasmesso l'atteso film «Sulle strade di Coppi»

Delusi da Fausto in tv

A Castellania e Carezzano, dove [illegible] state girate alcune scene, la gente non nasconde la [illegible] insoddisfazione - «Con tutto quel che gli abbiamo raccontato si poteva fare molto di più»

CASTELLANIA — Tutti davanti alla tv, come ai bei tempi di «Lascia o Raddoppia», lunedì pomeriggio a Castellania e Carezzano, per il film «Sulle strade di Coppi», trasmesso dalla Rete Tre [illegible] la Rai. Ma la pellicola non ha entusiasmato come succedeva [illegible] trasmissione di Mike Bongiorno.

Il documentario, preparato dalla giovane regista milanese Gabriella Rosa Leva, è stato un mixage [illegible] spezzoni cinematografici [illegible] imprese sportive [illegible] Coppi, di interviste recenti al fratello del campionissimo, Livio, e [illegible] (la parte più attesa) [illegible] ze rievocative di Fausto bambino, girate a Castellania e interpretate dalla gente della [illegible].

«Sono rimasti da noi dieci giorni — spiega Pietro Coppi, il cugino [illegible] campionissimo, che nel film ha interpretato [illegible] parte del padre di Fausto —. Alla fine hanno però utilizzato molto poco di quanto hanno girato».

Con Pietro Coppi, che è anche sindaco di Castellania, sono in tanti a non essersi entusiasmati per il programma. «E' stato come i soliti filmati che conosciamo tutti — dice Sandra Semino di Carezzano, che [illegible] seguito la [illegible] sione al bar. — Si poteva fare di più, presentare particolari inediti, fatti magari piccoli ma tuttora sconosciuti, significativi».

Carlo Bellingeri ha 70 anni ma ricorda bene Fausto Coppi da ragazzo. «Quando tornava a casa da Novi Ligure dove lavorava come garzone affrontava la salita di Carezzano, che è un vero muro, pedalando sulla sua bicicletta ma trainandone anche un'altra vuota, che teneva per il manubrio. Gli altri giovani del paese invece erano tutti obbligati a scendere di sella».

Ci sono anche i giovani Massimiliano Boveri, 19 [illegible] Maria Teresa Gianbosco, di 17 e Fabrizio Oddone di 16, pur trovando bello il documentario assicurano che non hanno scoperto nulla che già non conoscessero sulla vita pubblica e privata di Coppi.

Carletto Alvigini, 48 anni, ha forse un [illegible] più professionale del Campionissimo. «Correvo in bicicletta e come altri giovani della zona — racconta — spesso anda[illegible] [illegible] buon mattino nei pressi della Barbellotta, tra

Carezzano. Dario Persi ha interpretato Coppi bambino; a destra, in un bar [illegible] paese s'assiste alla trasmissione (Foto Vaccari)

Serravalle e Novi Ligure, ad attendere che Coppi [illegible] sua villa per l'allenamento quotidiano. Noi ci ac[illegible] ma al suo ritmo resistevamo solo 60 o 70 chilometri, [illegible] dovevamo arrenderci».

Un episodio simpatico legato al mondo delle corse lo rammenta Pietro Coppi: «Ho corso per alcuni anni tra i dilettanti vincendo una sola volta in una gara che si disputava in Riviera. Quella volta il mio nome addirittura finì sui giornali ma il commento di Fausto tocca già 37 anni (e solo 20) fu sconsolante: "Ma hai vinto perché tutti gli altri sono caduti?"».

Sandro Cristofercone, della frazione Perletto, ha interpretato nel film la parte della madre di Fausto Coppi, assicura di non aver provato alcuna emozione. «Un giudizio sul film mi è difficile darlo. Da casa mia la Rete Tre si riceve molto male. Ma nel complesso mi è parso un buon lavoro».

Dario Persi, sei anni, di Villalvernia ha invece interpretato Coppi bambino e la cosa lo ha divertito moltissimo: tante luci, tanta gente attorno alla telecamera.

Forse a Castellania e Carezzano, dal film realizzato dalla Rai la gente, dopo tutto il trambusto causato dalla presenza della «troupe» televisiva, si attendeva qualcosa di più, magari anche come promozione turistica. A Castellania [illegible] c'è un punto di ristoro per coloro che, e sono in tanti, da ogni parte del mondo raggiungono in bicicletta la tomba dei fratelli Fausto e Serse Coppi. «Volevamo aprire un bar o una pizzeria — dice Pietro Coppi — ma il progetto è stato bocciato. Anche in questo caso una delusione».

Enrico Regalzi

L'ultimo fratello del Campionissimo ha assistito dall'ospedale alla trasmissione

Ma Livio Coppi si è commosso

DAL NOSTRO INVIATO

TORTONA — Livio Coppi, unico superstite dei [illegible] que fratelli del Campionissimo, è commosso. Adesso mentre parla di quello che ha appena visto non riesce a trattenersi e le lacrime gli [illegible] giù per il viso. Ma nello stesso tempo è felice e quando si asciuga gli occhi il suo viso si illumina e s[illegible] soddisfatto.

Sul piccolo schermo televisivo si è appena dissolta l'ultima immagine di «Le strade di Coppi», il film sulla vita del Campionissimo realizzato dalle sedi genovese e torinese della Rai per la serie «Viaggio in Italia», [illegible] in onda su Rai 3.

Livio ha 72 anni e [illegible] sto tanto bene: ha seguito la trasmissione televisiva da una stanza dell'ospedale tortonese («Una decina di giorni fa ho avvertito un dolore al petto, i medici dicono che sono problemi di cuore, a me sembrano indige[illegible]stione»), assieme ad altri tre ricoverati.

«Un film molto ben fatto — dice —, curato con estrema serietà dalla regista Gabriella Leva e da tutta la troupe. Ho seguito le fasi della lavorazione e, rendendomi conto della scrupolo[illegible] [illegible] regista, non ho mai avuto dubbi sulla [illegible] dità del lavoro. Oggi, dopo averlo seguito sul televisore, ne ho avuto la conferma».

E subito aggiunge: «La Rai, però, ha sbagliato mandandolo in onda a metà pomeriggio: [illegible] sono stati probabilmente in pochi a seguirlo. Ed è un vero peccato. Tra l'altro è cominciato con qualche minuto di anticipo. Per fortuna ho acceso il televisore cinque minuti prima, così abbiamo potuto vederlo tutto».

Quali sentimenti ha provato seguendo il film? «La vita di Fausto, io, come un tutti di casa Coppi e gli sportivi più anziani, la conosciamo bene, l'abbiamo seguita giorno dopo giorno. Ma rivederlo attraverso le immagini recuperate da documentari dell'epoca d'oro di Fausto è stato bellissimo, e probabilmente non sono stato l'unico a commuoversi. Ma nello stesso tempo sono felice perché il film arricchisce i ricordi che abbiamo di Fausto e fa capire ai giovani quello che mio fratello ha saputo fare pedalando».

Livio Coppi

Che cosa le è piaciuto maggi[illegible]te della trasmissione? «Difficile rispondere, perché tutto è stato molto bello. Mi [illegible] commosso rivedendo Fausto ragazzino alle sue prime imprese in bicicletta e per l'interpretazione di mamma Angiolina data dalla signora Sandra. Ripeto: tutto bello».

Sull'onda delle em[illegible] Livio si dice particolarmente soddisfatto perché Nin[illegible] Martellini, che nel filmato ha il ruolo del conduttore, ha scelto uno dei suoi ricordi [illegible] «Martellini — dice — durante le riprese mi ha chiesto quale fosse stata la più bella corsa di Fausto. Risposi "Tutte" [illegible] ci ripensai e indicai la Cuneo-Pinerolo, la tappa del Giro d'Italia del '49 che lui vinse con un distacco di circa 12 minuti su Bartali, dopo aver scalato, solitario, Vars, [illegible], Monginevro e Sestriere».

C'è un motivo. Ricorda Livio: «Gino, la sera precedente la gara, mandò a dire a Fausto dal medico, il dottor Campi, che il giorno dopo l'avrebbe staccato e mio fratello rispose che Bartali, dopo la prima salita, non avrebbe più visto la sua ruota. E fu così».

I ricordi si affollano nella memoria di Livio mentre il suo viso si fa triste: «A fine settimana, quando lascerò l'ospedale, non faltò medico a Carezzano, [illegible] da lui per ricevere più da vicino la mia salute. Così, il 2 gennaio, non potrò essere a Castellania per il ventottesimo anniversario della morte di Fausto: sarà la prima volta che manco all'appuntamento».

Franco Marchiaro

Le lettere del mercoledì

Le panchine dei pensionati

Scrivo anche a nome di alcuni pensionati che, come me, sono soliti frequentare giornalmente i giardinetti di piazza Matteotti. Lì si sta bene: si chiacchiera e si fa passare il tempo, che per noi anziani trascorre sempre lentamente. Ovviamente non possiamo stare in piedi: l'età e gli acciacchi lo vietano, anche se anche i giovani avrebbero qualche problema a restare in piedi magari per qualche ora.

Basta sedersi sulle panchine, sembra la risposta più logica alla nostra obiezione. Ma il fatto è che molte, troppe panchine dei giardinetti di piazza Matteotti sono in condizioni a dir poco disastrose e quindi inservibili.

Per questo motivo tramite il vostro giornale vorremmo rivolgere un appello al Comune perché provveda alla loro sostituzione, se fosse possibile magari con sollecitudine perché anche in inverno siamo soliti radunarci in piazza Matteotti. Lo facciamo nelle prime [illegible] del pomeriggio quando c'è [illegible] le. Passeggiamo un po', [illegible] ci riposiamo e quindi riprendiamo la camminata per scaldarci. E le panchine ci sono indispensabili.

Augusto Ger[illegible], Alessandria

Tante strade a «medaglioni»

Questa Alessandria è davvero poco pulita. Oggi la città dovrebbe essere più bella: ci sono i giardini nuovi, piazza Garibaldi ospita il mercato delle bancarelle, piazza della Libertà resta solo la sede di un parcheggio. E vie sono illuminate a festa e tutti vagabondano e si chiedono cantando: «A quale negozio regalerò la mia tredicesima?».

La gente sembra un po' meno falsa e un po' più cordiale, ma intanto [illegible] un problema [illegible] Alessandria bisogna fare attenzione ai «medaglioni». Si dirà: «E' solo passato un cane». Sì, ma questa sembra la «città del cane», le chic camminano in corso Roma con il barboncino sotto il braccio al posto della borsetta.

Così bisogna fare attenzione nel guardare le vetrine, [illegible] Perché certe persone [illegible] in certe strade, ad esempio via Gramsci, via Pistoia, piazza Turati, via Trotti, per vedere se davvero Alessandria è una città pulita. [illegible]

Si [illegible] tempo a camminare a testa bassa, per guardare dove si mettono i piedi e con rincrescimento ci sfuggono tante bellezze alessandrine.

Aldo Fornari, Cantalupo Alessandrino

«Compra la sera!» senza intervalli

Ho letto su «La Stampa» il servizio relativo all'apertura dei negozi alla domenica nel periodo delle festività natalizie. Mi ha interessato particolarmente l'iniziativa «Compra la sera» con [illegible] cizi pubblici aperti fino alle 23, dal 20 al [illegible] dicembre.

Ritengo molto interessante l'esperimento dei negozi aperti nella serata: vorrei però fare un'osservazione. Ho sentito dire che i negozi chiuderanno alle 19.30 per poi riaprire alle 21. In questo caso direi che si sbaglia. Perché l'iniziativa sia destinata al successo a mio parere occorre che l'apertura sia continuata, dal pomeriggio a sera.

Piuttosto, per non caricare di troppo lavoro i commercianti, si potrebbe ritardare l'apertura pomeridiana.

Fatta questa osservazione ripeto che ritengo molto valida l'idea e sono certo che gli alessandrini, malgrado i dubbi sollevati da qualcuno, ne approfitteranno per uscire alla sera, girando alla ricerca dei regali con più tempo a disposizione, tenuto conto che chi lavora ha poche ore da dedicare agli acquisti.

Queste mie osservazioni sono fatte a fine costruttivo per rendere migliore «Compra la sera».

Emanuele [illegible], Alessandria

Buio all'alba ad Alessandria

[illegible]

Ci riferiamo all'[illegible] illuminazione pubblica [illegible] lampade [illegible] troppo tardi alla sera e spente con troppo anticipo alla mattina.

[illegible] troppo [illegible] ad Alessandria, alla sera c'è poca luce ed il disagio si risente in particolare in quelle vie dove non ci sono negozi [illegible]

Maggiore ancora poi il disagio nelle prime ore della mattina, quando tutti i negozi sono chiusi [illegible]

Abbiamo [illegible] invitare i nostri amministratori a provvedere, rivedendo gli [illegible] dell'illuminazione pubblica. Non pensiamo proprio che qualche minuto di illuminazione in più, alla sera ed alla mattina, comporti un eccessivo aggravio economico per le casse comunali.

Rita [illegible], a nome anche di altri alessandrini

Piazza d'armi un «no» cercato?

Si fa un gran parlare in questi giorni del «no» dei militari alla cessione al Comune dell'area della ex piazza d'armi con la probabilità che salti il progetto, da tanti anni accreditato dai nostri amministratori, di un parco cittadino al servizio della città.

[illegible]

Vi sarà stato [illegible] intermediari tra [illegible] amministratori alessandrini.

Antonietta [illegible], Alessandria

Il «pienone» dell'operetta

[illegible] splendido concerto sinfonico dell'orchestra della Radio di [illegible]

[illegible]

Questa [illegible] al Comunale «Edipo Re»; a Valenza «Tutto per bene»

Si va a teatro con i classici

La tragedia di Sofocle ha per protagonista Gabriele Lavia - Gianrico Tedeschi interpreta il dramma [illegible] Pirandello - Nella chiesa [illegible] San Pio V un music-hall: «Il mondo siamo noi»

ALESSANDRIA — Gabriele Lavia nell'«Edipo re»: questa sera e domani alle 21.15 al «Comunale» va in scena la tragedia scritta da Sofocle nel 430 [illegible] Cristo. Lavia, che [illegible] firmato anche la regia, [illegible] affiancato da Mo[illegible] Guerritore, [illegible] Biondi, Gianni De Lellis e Piero Sammartano. La compagnia [illegible] adottato il testo tradotto da Salvatore Quasimodo. La scena è di Giovanni Agostinucci, i costumi di Andrea Viotti.

Antico, ma sempre affascinante il dramma di Edipo, il cui mito attraversa la storia [illegible] da Sofocle a Freud. Dopo aver sciolto gli enigmi della Sfinge, Edipo regna su Tebe: è lo [illegible] di Giocasta, la vedova del re Laio. Ma [illegible] è devastata da una terribile pestilenza e l'oracolo di [illegible] ammonisce che, affinché la pace torni a Tebe, si deve scoprire l'assassino di [illegible] Laio. Così, dopo [illegible] serie di peripezie, Edipo viene a sapere che Laio era suo padre ed anche l'uomo da lui ucciso in una [illegible] sulla strada per Tebe. Accanto al cadavere di Giocasta, moglie e madre, uccisasi nell'apprendere la verità, Edipo si strappa gli occhi.

Gabriele Lavia ha dato a questa edizione di «Edipo re» una particolare interpretazione mettendo in luce le ambiguità del testo: non si saprà se Edipo è veramente figlio di Giocasta e di Laio, non si avrà la certezza della [illegible] origine.

Alla fine resterà un «piccolo» [illegible] che è stato travolto dal volere [illegible] Fato, il più [illegible]bile degli dei dell'Olimpo: «Io sono Edipo, e il mio nome significa solo uomo dai piedi deformi».

e. c.

La Guerritore e Gabriele Lavia in «Edipo Re»

VALENZA — «Tutto per bene» di Luigi Pirandello apre [illegible] «Sociale» la stagione di prosa [illegible]-'89 organizzata dal [illegible] [illegible]nale di cultura in collaborazione [illegible] il Teatro Stabile di Torino.

Una stagione che i responsabili della pro[illegible] esitano a definire come una delle [illegible] interessanti degli ultimi anni: accanto a Pirandello troviamo infatti «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni (27 gennaio), «Tragedia popolare» di [illegible] Missiroli (15 febbraio), «Marionette che passione» [illegible] Pier Maria Rosso, e il «Racconto d'inverno» di William Shakespeare.

In tutto cinque spettacoli in abbonamento al modico prezzo di 75 mila lire che si riducono a 65 mila per i giovani di età inferiore ai 19 anni; 20 mila i biglietti.

Come [illegible] risposto il pubblico? «Molto bene — dice Sergio Passalacqua, funzionario [illegible] [illegible]ntro comunale di cultura —. In pochi giorni siamo andati vicini al numero di abbonati dello scorso anno (315) a cui [illegible] aggiungeranno quelli che si vendono [illegible] di consueto la sera [illegible] prima rappresentazione».

Qualche parola sullo spettacolo di stasera, presentato [illegible] compagnia [illegible] produzione Nando Milazzo, con l'interpretazione di Gianrico Tedeschi, [illegible] Fraschetti, Aldo Alori, Marinella Laszlo, Gianni Fenzi e la regia di Luigi Squarzina.

In «Tutto per bene» spicc[illegible] figura del professor Martino Lori, tipico personaggio pirandelliano, che di fronte [illegible] un'inattesa rivelazione accetta, pietoso v[illegible] se stesso, [illegible] sorte del vinto e del tradito.

r. c.

ALESSANDRIA — «Il mondo siamo noi» è un'operetta [illegible] [illegible] due tempi [illegible]itta da Si[illegible] [illegible] e Gianmaria Ravetti, che ne cura anche la regia, in scena questa [illegible] [illegible] chiesa [illegible] [illegible] Pio V.

Ogni anno i giovani della parrocchia, [illegible] [illegible] casione [illegible] festa dell'Immacolata, propon[illegible] una serata all'insegna della prosa e della musica.

Questa volta i giovani attori hanno scelto una via di mezzo, uno spettacolo recitato e cantato senza una trama precisa. Sono le storie, o piuttosto [illegible] [illegible], di un gruppo di ragazzi: guardano i molti mali del mondo con [illegible] disincantati ma, come quasi tutti i giovani, professano una salda fede nel futuro, nel loro impegno per migliorare le cose.

Le musiche, coordinate [illegible] giovanissimi Vittorio, Loris, Fabio, Andrea e Roberto, autore anche di alcune basi musicali, sono tratte dal repertorio del «Gen verde».

Per il settore tecnico hanno inoltre collaborato Giuliano, Piero, Gianni, le famiglie Festari, Galli, F[illegible] e Tolu. Importante l'apporto di Stella Massara per le coreografie e di [illegible] Trola per la suggestiva scenografia, [illegible]ato dalla proiezione di diapositive.

Il coro maggiore (ve ne è poi uno composto da un [illegible] gruppo [illegible] bambini) è formato [illegible] Silvia Benzi, Simona Dolfus e Daniela Fedrigo.

Durante la [illegible] la Fondazione «Don Stornini», intitolata [illegible] canonico alessandrino che operò nella prima metà [illegible] secolo, consegnerà contributi a giovani in particolari [illegible]coltà.

e. c.

Parte oggi a Casale il concorso internazionale di musica

Un Solivs «da camera»

Per la prima volta è stata istituita [illegible] sezione per archi e fiati - Affianca [illegible] tradizionale premio riservato ai pianisti - Oltre duecento concorrenti

CASALE MONFERRATO — Prende il via oggi il terzo concorso internazionale di musica «Carlo Soliva».

La manifestazione, a carattere biennale, è promossa dall'associazione cittadina «Amici della Musica», che si occupa dell'Istituto musicale «Carlo Soliva» e che ogni anno [illegible] a Casale [illegible] interessante [illegible] concertistica.

Il concorso vedrà la presenza di oltre duecento musicisti provenienti da ogni parte d'Italia e da diversi Paesi europei.

La terza edizione del «Soliva» si chiuderà il 10 dicembre con la premiazione del vincitore assoluto, scelto nella più [illegible] categoria della [illegible] pianoforte.

[illegible] primo classificato andrà il premio «Valter Mario Massara» (un prestigioso pianoforte Yamaha, l'esibizione in tre concerti ed un assegno di mezzo milione) e con l'assegnazione del premio «Carlo [illegible]» per il settore musica da camera.

Proprio [illegible] spazio riservato alla musica da camera rappresenta una delle novità del concorso [illegible] «I concorsi di pianoforte sono [illegible] moltissimi mentre restano poche le opportunità per chi fa musica da camera: per questo motivo il "Soliva" ha pensato di creare [illegible] nuovo spazio con sezioni per gli archi e per i fiati», spiega il direttore artistico Giuseppe Binasco.

In particolare, sono state istituite [illegible] categorie «duo d'archi e pianoforte», «trio, quartetto, quintetto d'archi e pianoforte», «[illegible] flauto e pianoforte», «duo clarinetto e pianoforte», «dal trio al settetto, formazione libera con pianoforte», «dal trio al settetto, formazione libera senza pianoforte».

Le prove dei concorrenti si svolgeranno alla sede dell'Istituto musicale «Carlo Soliva» e, per la musica da camera, al Salone San Bartolomeo di piazza Baronino.

Poiché si tratta di un concorso internazionale la giuria [illegible] composta per [illegible] terzo da musicisti stranieri, come prevedono i regolamenti.

Il presidente sarà l'elvetico Richard Schumacher, che è direttore stabile dell'Orchestra svizzera e direttore artistico del concorso musicale [illegible] Lugano.

m. fa.

Appuntamenti

GRANDE [illegible] A VALENZA. Blues [illegible] frontiera questa sera al Circolo cul[illegible] Palomar [illegible] via Melgara 10: si esibisce l'inglese Mike Cooper, artista di grande talento, abilissimo nell'improvvisazione e nella ricerca [illegible] nuovo.

La [illegible] musica è [illegible] cocktail di influssi internazionali, interpretati con [illegible] stile molto particolare rispetto ai pa[illegible] degli interpreti del blues [illegible]. Di lui si parla oggi come [illegible] [illegible] del blues britannico e si ricordano le interpretazioni insieme con Fred Mc Dowell, Howlin Wolf, Alexis Corner e Stephan Grossman.

Imprevedibile, istrionico sul palcoscenico, Cooper riesce sempre a stupire gli spettatori, anche per questa sera non è facile indovinare a quali [illegible]nti vorrà attingere per il suo spettacolo sempre diverso ed estemporaneo.

CONCERTO. Questa sera [illegible] 21, nella [illegible] parrocchiale di Volpedo, concerto organizzato dalla Pro loco: si propone musiche di Mozart, Leclair e Viotti sarà il duo di violino Claudia Gualco e Dario Carbone. [illegible] Gualco frequenta il corso superiore di violino al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria ed è presidente dell'Accademia musicale acquese, nonché violino di spalla alla Summer Festival Orchestra. Dario Carbone, diplomatosi al «Vivaldi», a [illegible] volta fa parte dell'orchestra dell'Arena di Verona.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Prosegue l'attività dell'associazione. [illegible] il corso di psicologia, organizzato dall'Unitre di Alessandria, oggi pomeriggio nel salone della Camera [illegible] Commercio di via XXIV Maggio la dottoressa Luciana Vogogna Martinetti terrà una lezione sul tema «Nevrosi e psicopatologia della vita quotidiana».

INCONTRI RELIGIOSI. Alla parrocchia S. Antonio Madonna di Pompei di Valenza proseguono oggi i festeggiamenti per il decennale della fondazione: in pro[illegible] incontri religiosi per giovani e adulti.

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Buster, [illegible] Phil Collins
[illegible]RA: American Way, I folli dell'etere
[illegible] sala grande, Edipo Re; sala Ferrero, Un affare di donne.
CORSO: Beetlejuice.
CRISTALLO: film sexy.
G[illegible] Se lo scopre Gargiulo

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy
CRISTALLO: Domino.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: La partita.

[illegible] Solonghello 7 [illegible] per Natale

SOLONGHELLO — S'inaugura domani nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea l'ormai consueto «Natale in musica a Solonghello», sette concerti in un mese (dall'8 dicembre all'8 gennaio) organizzati [illegible] Teatro Nuovo di Torino.

Primo appuntamento, alle 11.30, con il coro «Angeli Bianchi» di Levico Terme, diretto da Cecilia Vettorazzi, che eseguirà musiche [illegible] Larraro, Moser, Orff, Vettorazzi, Demarzi, Bosco.

Nel programma spicca il Grande Concerto di Natale, [illegible] notte della vigilia, che sarà seguito dal «Gelindo».

POLITEAMA: Congiunzione di [illegible].
[illegible] D.O.A.

[illegible]VI LIGURE

IL FORTE: Francesi militari.

[illegible] [illegible]

CRISTALLO: film sexy.
ITALIA: Lettere dal Vietnam.
IRIS: Specchio del desiderio.
MODERNO: Frantic.

OVADA

MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il serpente e l'arcobaleno

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: film sexy.
VERDI: film sexy.

VALENZA

SOCIALE: spettacolo teatrale, Tutto per bene.

VOGHERA

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
GALVANI: Bull Durham, un gioco a tre mani.
ROMA: Domino.

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria; notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo.
Acqui: Bollente, piazza Bollente.
Casale: Comunale Ospedale, [illegible] Guglielmo VIII.
Novi: Bavardi, via Gardengo.
Ovada: Gardella, corso Saracco.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Astelli, via Cavour.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel (0131) 442.543/44. Orario 9-12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. Casale, sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12.15 e 14,30-18,30 [illegible]: 8,45-12,15.

Parla il nuovo centravanti dell'Alessandria

Casale: «Con i grigi fra 2 anni in serie B»

facendo dimenticare Marescalco - Quattro partite, due gol

ALESSANDRIA — Simpatico e disciplinato, Claudio Casale, anni, di professione centravanti, da venti giorni gioca nell'Alessandria. Con la «magica» maglia sostituisce Ciccio Marescalco, approdato al Novara.

Casale taglia corto: «Non voglio più parlare di chi mi ha preceduto fra i grigi. Guardo al mio futuro: arrivato Alessandria per vincere il campionato e basta». Avere lasciato il Palermo per i «grigi» ed il salto nella serie rappresentano un declassamento? «No. A Palermo ero chiuso da tre punte e quando hanno prospettato l'Alessandria sono rimasto soddisfatto perché conosco la serietà e la volontà dei dirigenti. Ho capito che si vuole puntare subito alla C1. Piuttosto che rimanere in lista d'attesa ho preferito la sicurezza della maglia grigia».

Claudio Casale

In cinque anni di professionismo Casale ha segnato 57 reti in 154 partite campionato: prima nella Lodigiani, dove è cresciuto calcisticamente, poi nel Campania Puteolana in C2 e l'anno scorso nel Palermo.

Ora i rossonero lottano per la B: nostalgia? «Un pochino, inutile nasconderlo. Comunque spero andare fra i cadetti con l'Alessandria. In fondo vuole poco: si vince questo torneo di C2 e poi l'anno prossimo l'obiettivo sarà la serie B».

In quattro incontri con i grigi, Casale ha realizzato due gol. Dice ancora il bomber: «Non sono un patito della rete a tutti i costi e so adattarmi alle disposizioni tattiche. E' tutta la squadra che deve trovare la via della rete, importa chi firma i gol. Sono indispensabili i punti, soprattutto quando si gioca al vertice, come noi, tenendo presente che ogni avversario moltiplica gli sforzi quando affronta la capolista».

Atleta tenace ma anche in grado di deliziare il pubblico con pregevoli giocate, Casale culla il sogno portare al «Moccagatta» almeno diecimila spettatori. «A Palermo giocavamo di fronte a 15-20 mila tifosi, ogni domenica. E penso che anche in riva Tanaro possibile risvegliare gli appassionati, raddoppiando le attuali cinquemila presenze stadio. Ma siamo noi in campo, con nostro gioco, a dover invogliare gli spettatori».

Roberto Gelato

BASKET - Netta supremazia delle formazioni casalesi

Cerutti e Junior in vetta gli avversari s'inchinano

Il pubblico però è ancora troppo scarso nel campionato di B2 - I meriti di Teso e De Ros

Domani il Torino a Tortona

TORTONA — Amichevole lusso domani pomeriggio «Fausto Coppi» per gli appassionati di calcio. Il Derthona, reduce dal buon pareggio in trasferta, ospiterà la formazione granata del Torino allenata da Gigi Radice. La partita s'inizierà alle ore 14,30 e sarà, sicuramente un buon test per entrambe le squadre in degli impegni che riserva il campionato.

Per il Torino, soprattutto, si tratterà di verificare nuovi schemi di gioco d'attacco e collaudare con maggior sicurezza il reparto arretrato. Radice farà ruotare nei 90 minuti tutta la «rosa» al completo, ad eccezione dell'infortunato Cravero. (r. r.)

E' il grande risveglio del basket casalese. Cerutti & Giorcelli domina in serie insieme con il Mauri Trevi-glio, la Pool guida da sola, a punteggio pieno, la graduatoria di serie D. L'eccezionale binomio ha precedenti nella storia pallacanestro provinciale e quest'anno, dunque, preannunciano grandi soddisfazioni per i delle due squadre monferrine.

Ma c'è da chiedersi se il sostegno degli appassionati adeguato alle imprese dei giganti protagonisti alla «Leardi». La Junior, squadra di antiche tradizioni, non si lamenta.

Dice il coach Giampiero Poletti: «Con l'intensa attività svolta a livello giovanile (300 giovani sono impegnati nelle squadre minori, ndr) e con il blasone che ci è riconosciuto per l'impegno trentennale, il sostegno dei tifosi ci è sempre garantito. Alla Leardi si registra quasi sempre il tutto esaurito».

serie B2, invece, la rutti non è soddisfatta: «Stiamo al vertice — dice l'allenatore Sergio Bertacchi — l'entusiasmo è ancora scarso. Puntiamo a qualificarci per i playoff, ma senza una struttura ed un pubblico adeguato si rischia spiccare un salto nel vuoto».

La Cerutti e dal successo (101-85) ottenuto in casa, di fronte a circa 300 spettatori, contro il Vigevano. Il playmaker Teso, con 35 punti, ha trascinato la squadra al successo in un confronto molto combattuto, a dispetto del risultato finale.

I lombardi, infatti, sono in vantaggio per metà del primo tempo, poi i casalesi con un break favorevole di 10 punti andati al riposo già con un buon margine a favore (52-38). Positiva è stata anche la prestazione fornita da Bramati (23 punti) e Graglia (10), era assente invece Autino, infortunato.

Domani la Cerutti sarà impegnata per un turno infrasettimanale a Firenze contro l'Affrico, attestato in posizione di medio-bassa classifica.

Settima vittoria consecutiva, invece, per la Junior Pool Casale, che ha espugnato il campo dell'Alassio (70-78); la squadra casalese ha mantenuto il suo vantaggio di 2 punti sul Caminetto Valenza, che ha superato il Rapallo e sempre secondo posto solitario graduatoria.

Il risultato non è mai stato in discussione; gli juniorini hanno chiuso il primo tempo con favorevole (37-45), amministrato poi nella ripresa. «E dire — aggiunge Poletti — che l'Alassio sinora in casa aveva sempre vinto e con una media di 100 punti a partita. Abbiamo svolto un gran lavoro in difesa. Buona la prestazione tutto il collettivo, De Ros che ha dimostrato di essersi rimesso al meglio dopo l'infortunio».

In serie C, il Basket '83 Alessandria sconfitto soltanto dopo i supplementari sul campo del Rosignano capolista, exploit invece del Derthona, vittorioso a Saluzzo.

Gino Defrancisci

CALCIO - Acqui e Ozzano, pareggiando 1 a 1, ancora al vertice

Botta e risposta nel superderby

Acqui. La grinta delle giocatrici, in due immagini del derby Acqui-Ozzano (Foto Busi)

Pareggiando (1-1) il derby disputato allo stadio termale, l'Ozzano e l'Acqui si mantengono a ridosso della capolista Amatori Calcio Nole Canavese nel campionato di calcio di serie D femminile. E' stata una gara combattuta, dominata nel primo tempo a inizio ripresa dalle acquesi, che nel finale hanno però rischiato.

L'Acqui è passato per primo in vantaggio al 6', calcio di rigore concesso per un «mani» in area della Pagliano e trasformato dalla Marchelli. Marchelli all'11' ha battuto un secondo penalty per atterramento della Corso, il tiro è stato però neutralizzato dalla Volani.

Sull'incontro dice il direttore sportivo dell'Ozzano, Fulvio Marello: «Alcune infelici decisioni dell'arbitro hanno lasciato tutti po' perplessi. Il secondo rigore era inesistente, perché la Corso era soltanto scivolata. Abbiamo comunque risposto al predominio dell'Acqui, pareggiando al 58' con la Spiri, dopo uno slalom in area della Rivella che quasi allo scadere poi sfiorato per due volte raddoppio».

L'allenatore delle termali, Guido Grua, commenta: «Abbiamo gettato al vento e tre opportunità chiudere definitivamente l'incontro, rischiando poi la beffa nell'ultimo quarto d'ora».

L'Acqui è stato agganciato in quarta posizione dal Derthona B, che si è imposto in trasferta contro il Dormelletto (3-1); per le hanno segnato la Novello (3) e la Jakubovic (2).

In serie B, si è insediata a metà classifica la Spinettese, che in trasferta ha superato il Moncalieri (3-2), mentre resta a quota 2 il Derthona, sconfitta casa dal Gallarate (-2). In serie C, il Borghetto Olris, espugnando il campo Piossasco (1-0), ha raggiunto in prima posizione il Pro Cavagnolo, bloccato (3-3) sul campo dell'Orti Solero. **g. d.**

Orso grigio, il duello

Tortora e Ferrarese si contendono il primo posto - Avanza anche Manetti

ALESSANDRIA — Nel trofeo Orso Grigio, pr la sfida fra Pino Tortora, primo con 223 punti, e Maurizio Ferrarese secondo con 214 preferenze. Dopo lo scrutinio dei tagliandi relativi alla gara casalinga contro il Tempio Pausania, il terzo posto si è invece affacciato un nome nuovo, quello del difensore Maurizio Manetti. Lo stopper ha ricevuto 183 suffragi, ma potrà incrementare il bottino soltanto dopo l'inizio di gennaio, a causa di una distorsione.

Manetti precede Mirco Brilli (172), assente per squalifica da due domeniche, e Roberto Briata (171), che domenica è dovuto uscire dopo neppure mezz'ora di gioco per un brutto stiramento muscolare. **r. g.**

ORSO GRIGIO

Per la partita
Pontedera-Alessandria
voto miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria

Raduno internazionale di mongolfiere ad Aosta

Nei cieli della Valle

sabato fino al dicembre piloti esperti si cimenteranno in una serie di gare in pallone traversate oltre i 5 mila metri

AOSTA — Da sabato prossimo al 18 dicembre la Valle d'Aosta ospiterà il primo raduno internazionale di mongolfiere e dirigibili organizzato dal Club Aerostatico Monte Bianco e riservato, per la difficoltà delle prove in a piloti esperti volo di montagna.

Oltre ai voli nel cielo della Valle, è prevista — nel corso della manifestazione — una serie di gare che potrà portare i concorrenti, trasportati correnti, a dar prova di abilità anche al di là delle Alpi o in Piemonte; nelle prove in calendario c'è infatti la traversata delle Alpi in mongolfiera.

Secondo il programma preparato dagli organizzatori, i palloni decolleranno in gruppo da Aosta per poi seguire ognuno il suo percorso. Sarà, questo, «test» di volo lunga durata che richiederà l'impiego di mongolfiere di notevoli proporzioni.

Ha detto a questo proposito il pilota valdostano Charbonnier: *«In questa gara esiste la possibilità di atterrare in Francia, in Svizzera o in Piemonte poiché la direzione di una mongolfiera è determinata dalle correnti in quota. Dopo aver volato sui quattromila metri gli equipaggi dovranno poter affrontare la traversata in condizioni di sicurezza. Per questo è necessario impiegare per la prova aerostati di grandi dimensioni»*.

L'organizzazione del raduno internazionale che, in base alle adesioni finora raccolte, richiamerà in Valle una ventina di equipaggi, ha previsto durante le gare la presenza costante di elicottero pronto a intervenire per ogni emergenza.

Sostengono infatti organizzatori della spettacolare manifestazione: *«La possibilità di atterraggi in luoghi impervi e difficilmente raggiungibili rende indispensabile l'assistenza di un elicottero per l'eventuale recupero degli equipaggi. E' una tante norme sicurezza che non vengono mai accurate»*.

La traversata delle Alpi non sarà l'unica prova-novità proposta dal raduno di Aosta: sono infatti in programma anche il giro in dirigibile delle cime superiori ai 4 mila metri (Monte Bianco, Monte Rosa, Cervino, Gran Paradiso); la traversata dell'asse verticale del Monte Bianco in mongolfiera a 5 metri di quota e il decollo una località svizzera di una golfiera cui cesto sarà attaccato deltaplano che, sganciato a 4 mila metri di quota, dovrà atterrare Valle d'Aosta. Per la traversata in verticale del Monte Bianco i piloti dovranno riuscire a portare a te la gara tenendo il loro pallone il più possibile vicino alla quota prestabilita.

Nel giro delle cime superiori ai 4 mila metri il pilota valdostano Nello Charbonnier, che ha al suo attivo 2 mila ore di volo in mongolfiera e numerose traversate delle Alpi in solitaria, si cimenterà con un dirigibile «Thunder and Colt» ad aria calda. Nella prova del deltaplano decollo dalla Svizzera Charbonnier sarà affiancato da Vanni (entrambi i piloti fanno parte del Club Aerostatico Monte Bianco).

La particolarità della manifestazione di dicembre presuppone da parte dei piloti la perfetta conoscenza tecnica del volo e per questo la partecipazione alle gare è riservata a equipaggi che dimostrato precedenti occasioni loro buona esperienza. Il brivido e la suggestione che dalla tra i «palloni» non sarà però riservata agli «addetti ai lavori».

Gli organizzatori del raduno hanno infatti previsto la possibilità, per chiunque ne fosse interessato, di vivere da passeggero le avventure dei piloti. Coloro che volessero infatti partecipare «brividi» di volo potranno farne richiesta responsabili del Club Aerostatico Monte Bianco segnalando il proprio nominativo nella sede 16 ad Aosta (telefono: 40205 - 36818).

Al di là del suo aspetto agonistico il raduno internazionale in programma a dicembre rappresenta un'importante occasione per valorizzare un altra attrazione turistico-sportiva offerta dalla Valle d'Aosta. *«Quando in occasione di altri raduni si parlava con i piloti della possibilità organizzare incontro di palloni ad Aosta le reazioni erano entusiastiche perché per ogni appassionato poter venire in Valle a volare è un desiderio che in cima alla classifica dei sogni»* ha concluso Charbonnier.

Per quest'inverno il Club Aerostatico Monte Bianco in programma l'organizzazione di voli turistici mongolfiera.

Beatrice Mosca

Aosta. Una mongolfiera prende lentamente quota tra le case

Gli interventi in Valdigne

La difesa dei boschi

Pericolosi gli attacchi di due larve

MORGEX — *«Fin dal 1600, con un editto emanato dal Conseil de Commis, la Valle d'Aosta è sempre e costantemente preoccupata della salvaguardia dei suoi boschi e attualmente, grazie agli compiuti dall'Istituto selvicoltura dell'università di Torino e agli interventi delle squadre forestali, viene portato avanti un rimboschimento graduale»*.

Lo ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Joseph-César Perrin che, con il dirigente Servizio selvicoltura Alberto Cerise, ha partecipato a un incontro-dibattito sul *«Infestazione di lymantria e acantholyda: quale futuro per i boschi della Valdigne?»*.

La presenza d'un folto pubblico alla manifestazione ha dimostrato quanto sia sentito in alta Valle il problema del flagello che mette in pericolo (oltre all'azione dei vari agenti inquinanti) foreste del comprensorio.

Cerise ha descritto dettagliatamente, anche con il supporto di diapositive, tutti gli aspetti dell'invasione dei insetti. *«La lymantria è tipica del Nord Europa* — ha detto il funzionario del Servizio selvicoltura — *la sua comparsa nei nostri boschi, avvenuta nel 1984, non ha destato molta preoccupazione. Dopo due anni l'infestazione delle larve, che colpiscono irrimediabilmente l'abete rosso, si è propagata notevolmente e si è deciso intervenire sia pure limitatamente con insetticidi biologici»*.

«Purtroppo il trattamento, volutamente moderato per non cagionare danni all'agricoltura e agli allevamenti di bestiame circostanti — ha detto Cerise — *si è rivelato infruttuoso. Confidiamo comunque in quei provvedimenti che la natura prende quando si manifestano squilibri nell'ecosistema»*.

«Anche per acantholyda — ha proseguito il dirigente Servizio Selvicoltura —, *la larva che si nutre con le foglie dei larici, stati sperimentati trattamenti antiparassitari, ma anche in questo caso abbiamo dovuto constatarne l'inefficacia. L'azione questo insetto, meno dannoso, permette comunque larice di sopravvivere»*.

Durante il dibattito che ha fatto seguito alla conferenza, è stato tra l'altro domandato al dirigente forestale il perché del ritardo nell'intervento dell'uomo.

Cerise ha risposto che è stato dapprima necessario uno approfondito degli insetti quanto non esisteva una «letteratura» adeguata al riguardo.

Inoltre, l'impiego dei pesticidi sui territori non agricoli non è legale — ha fatto presente Cerise — per cui vi sono grosse difficoltà nello scegliere e decidere gli interventi. Infine, le condizioni atmosferiche non sono state favorevoli al momento dell'irrorazione.

L'impegno della Regione nella difesa dei boschi è di dallo studio fatto svolgere dall'Università di Torino e dai costanti rilevamenti compiuti sul grado di inquinamento (in particolare l'arrivo di piogge acide da altre regioni portate vento, che è quasi una costante in Valle): purtroppo le foreste sono in pericolo, ma la battaglia per salvarle è costante e l'amministrazione lesina mezzi.

g. m.

Sarà restaurato lo stabilimento di Pré-Saint-Didier

Il progetto per le terme

PRE-ST-DIDIER — Entro il mese completato il progetto dei lavori per restaurare lo stabilimento termale Prè Saint-Didier. I tecnici incaricati dalla Regione, Carlo Lale e Serafino Pallu, esposto agli amministratori Saint-Didier il programma di massima.

«E' un progetto notevole — il sindaco del paese Angelo Grange — *che interesserà un'area di tremila metri quadrati di terreno proprietà della Regione, del Comune e, in parte, di privati. Ultimato l'acquisto delle proprietà, la Regione darà via ai lavori»*.

Il progetto prevede il rifacimento totale del stabilimento termale e la costruzione di un altro edificio più a monte. Il primo sarà adibito a uffici amministrativi e a servizi medici di fisioterapia e riabilitazione: il secondo comprenderà tutte le strutture necessarie alle cure termali (bagni, fanghi, inalazioni e cure estetiche). I due caseggiati, divisi dall'attuale piazzetta, saranno messi in comunicazione da passaggio sotterraneo.

«Il nuovo stabilimento "emergerà" appena dal terreno — spiega il sindaco — *e avrà posti-letto per il ricovero. Nell'area è prevista costruzione di albergo per le esigenze dei pazienti. Sarà anche rifatta pavimentazione della piazza con pietre, marmi e graniti valdostani»*.

L'acqua verrà captata alla sorgente e incanalata all'impianto termale dove grosse vasche ne permetteranno lo stoccaggio.

La Regione appalterà i lavori entro il e la spesa prevista si aggira intorno ai 20 miliardi. *«Un cospicuo investimento* — conclude Grange — *che, grazie all'importanza delle terme avrà ripercussioni positive non nell'economia di Pré-St-Didier, ma di tutta la Valle»*.

g. m.

dipendenti Sip

AOSTA — Distintivo fedeltà della Sip ai dipendenti con 25 anni di servizio. Presenti il responsabile dell'ufficio sociale Valle d'Aosta, Alessandro Buffa, e il direttore dell'agenzia, Mario Levi, stati premiati: Silvana Bertolucci, Margherita Barucco, Mario Bétemps, Pierino Bollin, Giorgio Bruscia, Blandina Centoz, Loredana Cicala, Mariassunta Felicis, Bice Farinella, Rosanna Favre, Marco Macrobio, Bruno Matson, Lea Meynet, Laura Monaya, Mario Parrini, Egle Rodoz, Gino Tormen. Premiate per 30 anni Dolores Senosi, Renata Rossa, na Berlati.

Con le festività più tradizionali arriva il momento dei regali

Fra le mille sorprese di Natale

La scelta di un dono è facile, sia per lei che per lui, [illegible] dai gioielli alle proposte-moda, dagli oggetti da ufficio agli orologi - Quest'anno una novità: lo straordinario «oro blu» che verrà presentato in anteprima europea a Saint-Vincent

AOSTA — «Dimmi che dono fai e ti dirò chi sei». Un detto che non esiste ma che, parafrasando quello originale, meriterebbe di apparire tra i più sensati fra i nostri proverbi. Il regalo, comunque sia, è sempre un [illegible] da visita di chi dona e quindi la sua scelta merita di essere meditata, ponderata bene.

Natale è il momento dell'anno che mette più a dura prova, oltre alla borsa, la fantasia di tutti malgrado il «battage» pubblicitario che ogni anno anticipa le tradizionali feste e illustra decine e decine di proposte-regalo. La difficoltà maggiore non è infatti trovare un dono ma [illegible] adatto e gradito a chi dovrà riceverlo.

A questo punto la sensibilità e il buon gusto giocano un ruolo determinante: per il regalo di rappresentanza come per il dono da offrire alla persona più cara sarà importante tenere conto dell'individualità di chi riceve e, se nel primo caso (per evitare errori clamorosi) la scelta può cadere su un dono classico anche se un po' anonimo come un'agenda da ufficio, un set da scrivania, una parure di penne, nel secondo caso il «tradizionale» può tradire mancanza di fantasia e di impegno nella ricerca.

Aosta. Un primo scambio [illegible] regali mentre nei negozi cominciano ad apparire gli addobbi per le feste della fine d'anno

L'importante è comunque evitare di regalare un accendino d'argento a chi sta cercando di smettere con il fumo, un viaggio in Oriente a chi detesta qualsiasi cucina che non sia quella di casa; un paio di sci a chi [illegible] con la sciatica, un cesto pieno di leccornie alla cugina in dieta.

L'operazione «scelta regali» è tutt'altro che facile e se proprio dovesse costituire un problema «[illegible]» (si dice [illegible] dire) allora, affidandosi ai consigli degli esperti, si possono seguire le mode del momento. Di anno in anno si fa [illegible] ampio il panorama [illegible] degli orologi da polso [illegible] può optare anche per un modello da taschino) con i quadranti e i cinturini sempre sofisticati e colorati. Gli stilisti intervengono in aiuto degli indecisi con le loro proposte-moda: nella maglieria è difficile sbagliare.

Natale è la festa più sentita e sfavillante dell'anno e tra tutti i [illegible] possibili quelli di gioielleria (soddisfano la vanità e possono costituire anche un investimento) rimangono al primo posto. Indifferentemente, a Natale si regalano [illegible] donne anelli, colliers, braccialetti (con o senza pietre preziose), agli uomini catenelle, ferma-cravatta, polsini (qualcuno li porta ancora), «video-pochecce».

Quest'anno, per [illegible] del genere, il mercato italiano propone una grande novità: l'Oro blu, ottenuto dopo 25 anni di ricerche da Vittorio Antoniazzi, settantanovenne, orafo e gioielliere, originario di Verona e da quarant'anni residente a Buenos Aires, che ha rincorso [illegible] dito il sogno di creare un metallo che avesse il colore del mare d'Italia, in particolare della Liguria, rimastogli nel cuore fin da quando era bambino.

Presentato di recente a Milano, l'Oro blu è ottenuto da una lega di oro puro [illegible] mille, un po' di acciaio e di altri materiali. Il risultato è un metallo di colore azzurro (l'intensità della tinta cambia con la [illegible]) e di alta qualità: è infatti [illegible] a 22 carati (870 millesimi contro [illegible] dell'oro giallo, bianco o rosso, normalmente in commercio [illegible] Italia).

Dall'8 all'11 dicembre, in anteprima europea, la collezione di gioielli in oro blu [illegible] Vittorio Antoniazzi sarà esposta nel [illegible] del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent (tutti i giorni dalle 11 alle 23), presentata dalla gioielleria «P.B. Aurum» di Aosta, esclusivista per la Valle d'Aosta.

Beatrice Mosca

UN SIMBOLO E UN DONO

Aosta. Nel [illegible] dell'Ivat, l'Istituto valdostano per l'artigianato tipico, si possono acquistare oggetti scolpiti in legno appartenenti alla tradizione agripastorale valdostana, taluni ispirati alle immagini antiche e lavorati secondo una consuetudine secolare, altri creati con fantasia che rinnova i temi del passato per rendere l'oggetto-ricordo più aderente alle richieste. Non sono pochi gli acquirenti (non soltanto all'Ivat) che richiedono soluzioni moderne per [illegible] sculture in legno in modo da ottenere [illegible] soprammobile. La grolla e la coppa dell'amicizia [illegible] fedeli due esemplari di diverse dimensioni si rinnovano, ma rimangono i simboli della valdostanità

Un dono di pregio che sfida il passar del tempo

Una coppa o una grolla per ricordare la Valle

Due oggetti della tradizione creati da artisti-artigiani del legno

AOSTA — La tradizione deve [illegible] rispettata, ma nei suoi due aspetti: il regalo natalizio e la caratteristica regionale. Sicché il dono che si [illegible] fare a un amico o a un parente per ricordargli la [illegible] d'Aosta è [illegible] oggetto dell'artigianato [illegible] legno. Una grolla piena di cioccolatini (ovviamente dell'azienda di Pont-Saint-Martin, per rimanere «chez nous») o meglio ancora una coppa dell'amicizia [illegible] bere in compagnia il caffè corretto con la grappa (anche questa [illegible] distillerie regionali).

La coppa è oggi il simbolo più tradizionale e popolare della Valle, ricorda la [illegible]la in cui si beveva anticamente il latte, quindi il vino, «a la ronde», in cerchio, facendo passare il recipiente di mano in mano con gesto simbolico [illegible] fratellanza e [illegible]ne. La grolla [illegible] diversa, rispolverata anni fa per premiare divi e dive del [illegible] italiano a Saint-Vincent. Ambedue questi oggetti rappresentano comunque la Valle, ne [illegible] il significato [illegible] l'opera artistico-artigianale.

[illegible] con la grolla si possono offrire i cioccolatini, con la coppa dell'amicizia non deve mancare una bottiglia di «café valdôtain», un distillato preparato appositamente per «correggere» il caffè e prodotto [illegible] distilleria della regione: una curiosità tra le cento [illegible] che vengono proposte (con frutti, erbe officinali, bacche).

La coppa dell'amicizia e la grolla non devono essere [illegible] quistate a caso: in occasione del Natale il regalo deve essere d'un certo pregio, per cui bisogna rivolgersi a artigiani o a botteghe specializzate nella vendita di oggetti scolpiti [illegible].

Il negozio dell'Ivat (Institut valdôtain de l'artisanat typique) di via Xavier de Maistre 1 ad Aosta è un valido punto di riferimento, così come a Saint-Pierre il laboratorio «La Grolla» per la lavorazione del legno o la cooperativa per [illegible] produzione [illegible] oggetti [illegible] in legno di Derby, frazione di La [illegible].

Negli ultimi tempi è subentrata la moda di creare grolle e coppe dell'amicizia in ceramica, soprattutto [illegible] colore bianco con disegni [illegible] o in tinta bordeaux: gli artigiani si [illegible] sbizzarriti cercando di rinnovarsi pur restando [illegible] alle forme tradizionali, che risalgono all'attività creativa del periodo agro-pastorale.

Le [illegible] più pregiate, con [illegible] o otto beccucci per bere, sono ricavate dal legno di noce. Lucide e levigate non hanno incrostature o sculture, intagli o disegni: la loro semplicità rivela la purezza della lavorazione e la mano abile che ne ha saputo tracciare [illegible] forma, [illegible] proprio per questi pregi [illegible] anche [illegible] più care e le più ricercate, soprattutto da chi intende farne [illegible] soprammobile affidando loro il ricordo [illegible] Valle d'Aosta.

PRIMA CATEGORIA - Domani un turno infrasettimanale del campionato

Châtillon resta alla ribalta

La squadra di Piero Ciri si è imposta anche sull'Esperanza a Ciriè e [illegible] affronterà il Rivara - Il Fénisnus, bloccato domenica scorsa dall'impraticabilità del campo, se la vedrà con il Vallorco

AOSTA — Ancora lo [illegible]tillon alla ribalta nel campionato di calcio di Prima Categoria. I castiglionesi si sono imposti per 2 a 0 a Ciriè sull'Esperanza e hanno conservato due lunghezze di vantaggio sull'Alpea San Giorgio che ha inflitto alla Lanzese [illegible] perentorio 6 a 1.

A tre punti dalla vetta ci sono il Fénisnus (non ha giocato per l'impraticabilità del campo e deve quindi recuperare una partita) e il Robassomero, che ha sconfitto il Saint-Christophe Petrol System per 4 a 0.

Buon pareggio esterno dell'Olimpia Sinuto a Rivara (1 a 1) mentre il Sarre Simea ha dovuto accontentarsi della divisione della posta (1 a 1) in casa contro il Varisella.

Questi i risultati di domenica e le previsioni per il turno infrasettimanale di domani, al quale sono chiamate le squadre: la Lega approfitta del giorno festivo per far disputare [illegible] partita del campionato, nel tentativo di evitare perdite di tempo in caso di rinvio di incontro per impraticabilità [illegible] campi [illegible]'è avvenuto domenica scorsa a Fenis per la neve.

La classifica, quindi, potrebbe subire variazioni già giovedì sera, per poi cambiare ancora lunedì dopo il turno regolare di partite. Una settimana che può delineare il quadro delle squadre che si batteranno per la vetta.

Esperanza-Châtillon. Primo tempo equilibrato e ripresa di netta marca biancoazzurra. Sbloccato il risultato con Crepaldi (si è così fatto perdonare l'errore dal dischetto del turno precedente), i castiglionesi hanno [illegible] al [illegible] il risultato con Suster giocando un'ottima partita nonostante l'assenza di Pinet.

Dice il mister Piero Ciri: *«La squadra ha ribadito di attraversare un momento di particolare vena [illegible] schierato tre punte (Crepaldi, Suster e Perrin) per dare maggior spinta alla manovra offensiva e la tattica si è rivelata azzeccata. I [illegible] hanno acquisito quella mentalità vincente indispensabile per poter puntare alla vittoria finale».*

Domani lo Châtillon sarà impegnato allo Chamerun contro il Rivara, formazione di tutto rispetto che nelle ultime sei partite ha ottenuto quattro vittorie e due pareggi.

Una partita che si preannuncia dunque interessante perché i castiglionesi sono decisi a proseguire la marcia in vetta alla classifica. Sicuro assente Dujany (il capitano si sposa domani) e in forse Torreano, i biancoazzurri dovrebbero ripresentarsi con le tre punte per cercare un'altra vittoria.

Fénisnus-Bellavista Canarini. La partita è stata rinviata per l'impraticabilità del campo. I castellani sono così rimasti fermi a quota sedici (a tre punti dalla vetta). Domani Perruquet e compagni saranno di [illegible] sull'ostico terreno del Vallorco che lotta nelle posizioni della bassa classifica. Osserva l'allenatore Pier Antonio Massignan: *«I piemontesi vorranno assicurarsi i due punti per risalire preziose posizioni in classifica e per ottenere un successo di prestigio. Anche noi però andremo a Cuorgnè animati da fieri propositi. Visto il ruolino di [illegible] dello Châtillon è [illegible] puntare alla vittoria anche in trasferta. L'obiettivo minimo è il pareggio. Faremo il possibile per conquistare due punti. Sarà [illegible] assente Frachey».*

Piero Ciri

Rivara-Olimpia. Positivo pareggio (1 a 1) della [illegible]dra del presidente Cali, che è rientrata in Valle con un prezioso punto. La trasferta a Rivara era assai temuta per l'ottimo momento collettivo che [illegible] attraversando i padroni di casa. Con una tattica accorta gli aostani hanno però messo in difficoltà i piemontesi.

Osserva l'allenatore Sergio Perazzone: *«Abbiamo subito il gol in avvio di partita, ma i [illegible] sono stati molto bravi a conservare la calma e a reagire con la dovuta lucidità. Dopo il pareggio di Orsi abbiamo avuto altre buone occasioni per andare a segno, [illegible] lo stesso Orsi e Marangoni non hanno saputo sfruttare le opportunità favorevoli. Sono soddisfatto della prestazione collettiva e di quella di Benelli in particolare. [illegible] Zardo, influenzato, tra i pali ha giocato Dodaro».*

Domani l'Olimpia giocherà a Lanzo con l'obiettivo di conquistare l'intera posta. I padroni di casa stanno attraversando un periodo negativo e hanno collezionato domenica l'ottava sconfitta consecutiva. Unica novità rispetto a domenica dovrebbe essere quella del rientro del portiere Zardo.

Sarre Simea-Varisella. Su [illegible] campo al [illegible] della praticabilità le due squadre hanno dato vita a un'autentica battaglia con gli ospiti che hanno ecceduto nel gioco duro come sottolinea il «mister» dei castellani Walter Bianquin: *«La permissività dell'arbitro ha consentito al Varisella di mettere l'incontro sul piano del puro agonismo. Verso la fine del primo tempo Saravalle è stato colpito [illegible] un [illegible] da un avversario ed è rimasto a terra svenuto senza che il direttore di gara intervenisse».*

«Nella ripresa — continua Bianquin —, *ha espulso Valtet per un fallo di reazione. Se la decisione è stata in questo caso ineccepibile mi domando perché non è stato usato lo stesso metro di valutazione nel primo tempo. Dopo aver subito il gol la squadra ha dimostrato carattere pareggiando [illegible] Careri e lottando con gran determinazione nonostante le assenze di Almone, Duclos e Scalise».*

Domani il Sarre Simea sarà di scena a Ciriè con l'Esperanza che ha perso domenica con lo Châtillon e cercherà quindi il riscatto. Bianquin dovrebbe poter disporre di Almone e di Duclos, ma difficilmente potrà schierare Masoni e Pucci.

Robassomero-Saint-Christophe. Secca sconfitta (4 a 0) dei granata che hanno disputato un buon primo tempo [illegible] per poi crollare nella ripresa. Sottolinea il «mister» Mirko Feder: *«La svolta della partita è giunta con la concessione del rigore a favore dei piemontesi. Subito il gol, la squadra non ha trovato la forza di reagire. I ragazzi si sono lasciati prendere dal nervosismo e così prima Ze[illegible] e poi Madaschi sono stati espulsi. Non era a Robassomero che dovevamo conquistare i punti per la salvezza, però bisogna mantenere maggior controllo [illegible] nervi. Adesso dobbiamo raccogliere qualcosa di concreto a Ivrea contro il Bellavista in un confronto diretto nella lotta per la permanenza in Prima Categoria. I punti domani varranno doppi».*

Sigfrido Beneyton

Vittoria del Vallin

Nel volley la squadra femminile [illegible] interrotto la serie nera - Sconfitta la Gagliardi

AOSTA — Una vittoria e una sconfitta per le squadre valdostane di pallavolo. In C1 femminile il Vallin Cral Cogne ha superato la Libertas Valenza per 3 a 0 (15 a 5, 15 a 10 e 15 a 7 i parziali) interrompendo così la serie negativa di tre battute d'arresto consecutive mentre nel torneo di serie C2 maschile la Gagliardi ha subito la quarta sconfitta sul parquet del [illegible] Paolo di Torino. I gialloneri sono stati sconfitti per 3 a 2 (15 a 12, 9 a 15, 15 a 7, 6 a 15 e 15 a 5 i parziali).

Per il Vallin Cral Cogne un successo di estrema importanza. Dopo due [illegible] iniziali la Borio e compagne erano infatti incappate [illegible] tre battute d'arresto consecutive che avevano fatto [illegible] qualche campanello [illegible]. Le aziendali hanno però ritrovato fluidità nel gioco e [illegible] trovato eccessive difficoltà a superare il Valenza.

[illegible] le aziendali saranno nuovamente in campo e affronteranno in trasferta il Dim Calasse che si trova al terzo posto della classifica alle spalle delle battistrada Cus Genova e Libertas Cuneo.

Se il Vallin Cral Cogne è tornato a sorridere, la Gagliardi continua a piangere. I gialloneri hanno subito la quarta sconfitta stagionale, ma hanno lottato alla pari contro il San Paolo che guida la classifica a punteggio pieno assieme all'Acqui e al Valdocco. I torinesi hanno dovuto ricorrere al quinto set per piegare la resistenza degli aostani che hanno dimostrato di essere in crescendo.

Osserva l'allenatore Trenov: *«I ragazzi si sono espressi su buoni livelli disputando la miglior partita. Purtroppo l'assenza di Mastrolorenzi e la scarsa illuminazione della palestra ci hanno penalizzati. Se le prime due sconfitte erano state preoccupanti dal punto di vista del gioco adesso possiamo guardare al futuro con maggior serenità. La squadra è in crescendo».*

s. b.

[illegible] - Il Trofeo Stefano Testa ad Aosta

Allievi sul parquet

AOSTA — [illegible] disputa domani, alla palestra del quartiere Dora, la dodicesima edizione del «Trofeo Stefano Testa» di pallacanestro riservato alla categoria allievi.

La fase eliminatoria prevede gli incontri [illegible] l'Idromarket e il Kolbe di Torino alle 9,30 e tra il Pinerolo e il Montalto Dora alle 11,30.

Le finali sono in calendario alle 15,30 (terzo e quarto posto) e alle 17,30 (primo e secondo posto). La premiazione verrà compiuta alle 19,30.

Dice Raffaele Romano, allenatore dell'Idromarket: *«Il torneo è diventato un appuntamento fisso del basket giovanile e rappresenta un valido test per le quattro squadre che militano nei diversi gironi del campionato piemontese allievi».*

E conclude: *«Per noi la manifestazione riveste un'importanza primaria sotto tutti i punti di vista in quanto vuol ricordare la figura di un giovane (perito in [illegible] incidente stradale nel 1977) che amava profondamente la pallacanestro. [illegible] tentiamo pertanto a ben figurare e fa[illegible] il possibile per assicurarci la vittoria».*

I [illegible] disputano per il primo anno il campionato allievi, ma hanno già dimostrato le proprie qualità vincendo tre partite e subendo la prima sconfitta sabato scorso a Torino contro il San Paolo [illegible] a 105 [illegible] a 36 nel primo [illegible] al termine di una partita entusiasmante.

Nadalin e compagni hanno lottato alla pari contro i torinesi, che sono considerati, assieme al Collegno, i favoriti del girone. Gli aostani hanno un potenziale di tutto rispetto in attacco, ma devono ancora trovare il miglior assetto in difesa.

I ragazzi a disposizione di Romano sono i "play" Riccardo Diemoz, Luca Gemme e Massimiliano Verone; le ali Roberto Alerci e Simone Nadalin; le "guardie" Davide Busatto, Denis Bultol, Sandro Chapellu, Andrea Cheli, Claudio Cremonese, Andrea De Rose e Fabio Picone e il "pivot" Stefano Ceccon.

«Nella categoria allievi — sottolinea Romano — *si può giocare esclusivamente con la marcatura a uomo. Ritengo positiva questa regola in quanto abitua i giovani a avere precisi punti di riferimento e a disciplinarsi [illegible]camente senza poter speculare sul risultato. Dal prossimo anno, con il passaggio nei cadetti, non ci saranno più obblighi tattici e si potranno attuare sia la zona sia il pressing».*

Il basket giovanile valdostano è in costante crescita. Vi sono giocatori di sicuro valore che hanno tutte le qualità tecniche per emergere e per seguire le orme di Baldi e [illegible] Pessina. *«Vincere il trofeo Stefano Testa* — conclude Romano — *significherebbe dare un altro importante contributo alla valorizzazione della pallacanestro in Valle».*

s. b.

Alcuni negozianti di via Brofferio protestano

Quei dissuasori «brutti e inutili»

Una petizione contro i birilli in cemento a lato della strada

Il tratto di via Brofferio, stretto tra due file di dissuasori: il transito dei veicoli è difficoltoso

ASTI — I dissuasori non dissuadono, anzi sono motivo di polemica. Proprio ieri mattina [illegible] Alberto Galizia, presidente provinciale della Confesercenti, ha presentato in Comune una petizione sottoscritta da una decina di commercianti di via Brofferio, contrari ai grossi paracarri sistemati da oltre un mese lungo i due lati della strada.

I «dissuasori», come vengono chiamati con un neologismo, [illegible] appunto dei grossi birilli, per lo più in cemento che, [illegible] in punti «strategici» dovrebbero impedire il parcheggio «selvaggio» e contemporaneamente difendere i pedoni da automobilisti troppo spregiudicati, che scambiano le strade cittadine per piste da corsa.

L'assessorato alla viabilità ha predisposto un piano che prevede l'installazione [illegible] questi manufatti in alcuni punti: piazza Cagni (già sistemati) e la zona compresa tra via Venti Settembre e via Brofferio. Qui il piano è stato attuato [illegible] solo per una parte e cioè in via Brofferio, nel tratto tra via Solari fino di fronte al supermercato Comprabene. E i commercianti che si sono trovati, fuori dalla bottega, questi nuovi «dirimpettai» subito hanno protestato.

Spiega Maurizio Giandotti, titolare di Living, negozio di abbigliamento: «*Così com'è stata impostata, è un'operazione assurda che ci danneggia. Quei birilli sono stati messi solo in un breve tratto di via Brofferio, [illegible] metri su [illegible]. Lì è ora impossibile parcheggiare anche per il semplice carico e scarico. Si tenga conto che in questa [illegible] ci sono molti artigiani che per il loro lavoro hanno bisogno di spazi per la sosta*». Inoltre, secondo i firmatari della petizione, non si sarebbe per nulla garantita la sicurezza dei pedoni. Lo dimostrerebbero un paio di incidenti già avvenuti (autocarri [illegible] sono andati a sbattere contro i paracarri) e il fatto che in quel tratto gli automo[illegible] sentendosi protetti dai paracarri, aumentano la velocità. I dissuasori, larghi circa 35 centimetri, sono stati sistemati [illegible] limiti esterni della carreggiata, restringendola complessivamente di mezzo metro.

Un altro commerciante della zona, Claudio Currer, della Bottega della carne, dice: «*Se il provvedimento fosse stato applicato contemporaneamente a tutta la zona, forse i risultati sarebbero stati diversi. In questo modo in via Brofferio si sono creati negozi di serie A e di serie B. I nostri clienti protestano con noi perché non sanno più dove parcheggiare, se non nelle piccole vie laterali, dove la sosta è vietata. Infine trovo assurdo che si sia iniziato questo esperimento nel periodo natalizio*».

Altri lamentano che l'illuminazione pubblica della via è piuttosto carente, «*però il Comune non ha ancora fatto niente per migliorarla*». Ora i commercianti con la petizione chiedono un incontro urgente con il sindaco e l'assessore alla [illegible]ità. «*Quei birilli in cemento oltre che essere pericolosi, sono anche antiestetici in centro storico* — afferma Maurizio Giandotti —. *Chiediamo che, se proprio devono essere mantenuti, vengano comunque sostituiti con piccole transenne in metallo, che si integrino con l'ambiente*».

Fulvio Lavina

Sorpresa nella notte al processo per l'omicidio del guardacaccia

Niente sentenza, si rifà la perizia

Ieri sera, alle 22,10, dopo quasi quattro [illegible] di [illegible] di consiglio i giudici della corte d'assise hanno ordinato una nuova analisi comparativa tra i bossoli trovati accanto al cadavere e quelli sequestrati in casa del Trinchero

ASTI — Colpo di scena al processo per l'omicidio del guardacaccia Pietro Vigna. Ieri sera, alle 22,10, dopo [illegible]si quattro [illegible] di camera di consiglio, i giudici della corte d'assise hanno emesso un'ordinanza nella quale, rilevato che la perizia fatta dall'esperto balistico Cremasco, con la collaborazione del Centro di polizia criminale di Venezia poteva sembrare equivoca, dispongono una nuova perizia collegiale comparata sui bossoli trovati accanto al cadavere e quelli sequestrati in casa dell'agricoltore Eugenio Trinchero.

La corte d'assise ha deciso la nomina dei periti oggi, alle 11. Questo clamoroso sviluppo rinvia così l'attesa sentenza per il delitto che avvenne nelle campagne di San Damiano la notte dell'8 settembre 1987.

Asti. L'agricoltore Eugenio Trinchero ieri in aula (Telefoto)

Evidentemente i giudici togati (presidente Giancarlo Caprossi, giudice a latere Diomedia) e i sei giudici popolari (tra cui due donne) non hanno ritenuto sufficienti le prove d'accusa e quelle difensive, oltre alle perizie che erano state presentate.

Numeroso il pubblico presente anche nell'udienza di ieri, che ha atteso fino a notte la sentenza, in un clima di crescente tensione. In prima fila i familiari del guardacaccia ucciso e dei due imputati. Nella zona di San Damiano e Valfenera, da giorni non si parla d'altro che della tragica [illegible] del Vigna e di quanto è emerso durante il dibattimento processuale.

Eugenio Trinchero, che nelle varie udienze è rimasto impassibile, durante l'arringa dei suoi legali, gli avvocati Mirate e Gabri, ha sorriso [illegible] quando i difensori lo scagionavano dall'accusa di essere stato un bracconiere.

L'avvocato Gabri, presidente dell'Ordine forense di Torino, appena ha preso la parola ha chiesto per il suo assistito l'assoluzione per non avere [illegible]messo il fatto, in subordine l'assoluzione per insufficienza di prove, «*salvo che la Corte [illegible] decida* — ha detto — *nuovi accertamenti balistici e medico legali*». Subito dopo Gabri ha criticato il comportamento del colonnello Silvio Schiatzo del Centro di polizia criminale di Venezia che lunedì è stato chiamato a deporre in aula.

L'ufficiale si era interessato anche lui della perizia balistica eseguita dal perito d'ufficio Mario Cremasco confermando che i bossoli trovati accanto al cadavere del Vigna erano stati esplosi con la doppietta del Trinchero. Schiatzo però era caduto in una contraddizione durante il suo interrogatorio.

Prima ha sostenuto di non avere mai visto la lettera di accompagnamento delle 62 fotografie a colori riguardanti la perizia del fucile e dei bossoli, poi ha ammesso che sulla missiva aveva apposto di suo pugno una annotazione. «*Mi indigna il comportamento di questo ufficiale e non è escluso che la difesa presenti al Consiglio superiore della Magistratura, [illegible] ministero dell'Interno e [illegible] Procuratore della Repubblica di Venezia, un esposto sul suo comportamento*». A questo punto il presidente della Corte ha esclamato: «*Il colonnello ha appena aggiunto una postilla di poche parole*».

E' durata oltre due ore l'arringa di Gabri il quale, come il suo collega Mirate, ha affermato che in questo processo «*si è introdotto il pettegolezzo di alcuni abitanti sandamianesi che a tutti i costi considerano Trinchero colpevole*». Poi rivolgendosi ai giurati Gabri [illegible] concluso: «*Attenzione perché si fa in fretta a creare l'errore giudiziario*».

I difensori del Trinchero hanno inoltre lamentato che parecchie omissioni sono state commesse durante le indagini, particolari importanti [illegible] sono stati accertati, mancano i calchi delle impronte di due stivali di forma diversa rilevate sul luogo del delitto.

In conclusione, per i legali del maggiore imputato «*tutte le indagini che richiedeva il caso non sono state esperite*». Per il difensore la perizia balistica «*non dà la certezza che i colpi siano stati esplosi dall'arma dell'imputato in quanto le impronte lasciate sui bossoli sono [illegible] difficile individuazione*».

Il pubblico ministero ha replicato. Ercole Armato ha prima sostenuto la validità della «perizia Cremasco» suffragata da una serie di accertamenti precisi e inconfutabili, poi ha tracciato un quadro delle complesse indagini durate a lungo sia in fase [illegible] istruttoria sommaria che formale, quest'ultima condotta dal giudice Franco Carpinteri.

Secondo il giudice istruttore «*va esclusa l'ipotesi del concorso di più persone nel reato attribuito al Trinchero in quanto i colpi che uccisero [illegible] guardacaccia vennero sparati dall'arma usata dall'agricoltore*».

Intervento di replica anche [illegible] parte di Mirate. In questo processo l'unico a non essere stato chiamato come teste è Giuseppe Audenino, 55 anni, di Cantarana, pure lui [illegible]dacaccia, collega [illegible] Vigna. L'Audenino essendo stato imputato di favoreggiamento, durante la fase istruttoria fu accusato di falsa testimonianza. Avendo ritrattato prima della chiu[illegible] dell'istruttoria è stato dichiarato non punibile.

[illegible] base alla legge, non [illegible] stato possibile interrogarlo come teste, mentre la Corte [illegible] dato lettura delle sue deposizioni rese in istruttoria.

Vittorio Marchisio

[illegible] a sei mesi [illegible] un operaio

ASTI — Imputato di tentato omicidio, la [illegible] d'Assise ha derubricato il reato in lesioni volontarie e lo ha condannato alla [illegible] [illegible] 6 mesi di reclusione. Si tratta di Giuseppe Ruotolo, 68 anni, Asti, via Pavese 10, che nell'agosto del 1986 ferì con un colpo di coltello alla spalla sinistra l'operaio Luigi [illegible] Lallo, 37 anni, Asti corso Venticinque Aprile 221.

Giuseppe Ruotolo

Il fatto avvenne alla periferia della città, nella zona di corso Torino coltivata a orti che l'amministrazione comunale anni fa ha messo a disposizione dei pensionati. Il [illegible] Lallo il pomeriggio del 4 agosto di due anni fa era andato nel minuscolo orto affidato al padre pensionato (rimasto a casa perché ammalato) per raccogliere [illegible] po' di verdura. In quel momento giunse il Ruotolo che apostrofò pesantemente il presunto intruso: «*Che co[illegible] [illegible] fai qui negli orti dei pensionati?*». Tra i due scoppiò una discussione; ad un certo momento il Ruotolo si avventò contro il Di Lallo con un coltello colpendolo alla spalla sini[illegible]. Prognosi trenta giorni.

Durante l'istruttoria tra la procura della Repubblica e la pretura si registrò un conflitto di competenza. Era poi stata la Cassazione a stabilire che il Ruotolo doveva rispondere del reato di tentato omicidio: competenza la Corte d'as[illegible]. Ieri il processo. Il [illegible] ha dichiarato: «*Quel pomeriggio venni a diverbio con il Di Lallo, lui mi colpì con un pugno, in mano avevo un coltello e senza accorgermi lo ferii*».

Il Di Lallo ha dato un'altra versione: «*Quell'uomo mi redarguì perché raccoglievo verdura, poi [illegible] avventò contro di me con [illegible] coltello; riuscii a fuggire, raggiunsi la statale e fermai un automobilista che mi portò all'ospedale*».

Il pubblico ministero, Mario Buzzola, nella requisitoria ha sostenuto che per l'imputato non vi era stata l'intenzione di uccidere e ha chiesto la condanna per lesioni volontarie ad 1 anno e 6 mesi di reclusione.

Dopo l'arringa del difensore, avvocato Mirate, la Corte dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha condannato il pensionato per lesioni volontarie.

v. ma.

Un'iniziativa dell'assessorato all'urbanistica

Asti: le concessioni edilizie arriveranno più in fretta

Sarà possibile ottenerle in 30 giorni - Oggi ritardi anche di [illegible] mesi

[illegible] accolte e negli uffici dell'assessorato giacciono più di 600 pratiche che aspettano di essere [illegible] [illegible] in concreto [illegible] [illegible] per [illegible] Lino [illegible]

[illegible] con gli Ordini professionali che hanno dato il loro sostegno tecnico. «*Attualmente i ritardi si erano fatti pesanti*» ha dichiarato il presidente dei Collegio degli architetti, Riccardo Pavese [illegible]

Franco Cavagnino

Attualmente [illegible] questa «*istruttoria*» viene fatta solo in un secondo tempo e vi è una parte del personale impegnato nel compilare le richieste dei documenti mancanti. Potrà venire recuperato per rafforzare il settore [illegible].

Saranno inoltre raddoppiate le sedute delle commissioni edilizie in modo da poter svolgere anche le domande giacenti. Più frequenti infine gli in[illegible] con gli Ordini professionali per migliorare la collaborazione. «*Con la riorganizzazione degli uffici* — ha aggiunto Vigna — *pensiamo di poter rilasciare le concessioni edilizie nell'arco di un mese, in modo da dare ai cittadini una risposta soddisfacente alle sue giuste richieste*».

L'iniziativa, è il frutto di una [illegible]

■ I piccoli contributi «tredicesima»

ASTI — [illegible]

I versamenti [illegible] [illegible] dalle 9,30 alle 12,30 e [illegible] alle 18,30 [illegible] corrente della Cassa di Risparmio di [illegible] 2758/57.

Si può anche [illegible] alla «Fondazione Specchio dei tempi», via Marenco 32, Torino, inviando assegni e non denaro contante.

All'iniziativa hanno aderito Enti, associazioni sportive, e molti privati cittadini.

Lo scopo, ricordiamo, è quello di far giungere, a cento astigiani che vivono in condizioni di particolare bisogno, una concreta testimonianza di solidarietà: ad ognuno di loro (anche i lettori possono segnalare [illegible] nominativi) sarà consegnato un assegno di 500 mila lire.

Una articolata proposta del partito comunista sul Festival estivo

Astiteatro, come ti vorrei

«La rassegna rischia il declino: deve coinvolgere di più la città e diventare occasione permanente di promozione culturale» - Un direttore artistico invece del gruppo di lavoro - Ci sono già polemiche

ASTI — Astiteatro è ancora un festival e, soprattutto, ha ancora un futuro? Il quesito, di tipo «esistenziale», se lo pone il partito comunista in un documento che sarà presto presentato in Consiglio comunale. A dieci anni dalla sua prima edizione, la rassegna astigiana di prosa estiva diventa oggetto di dibattito: sabato ad Asti [illegible] si terrà un convegno promosso dal settimanale Gazzetta d'Asti.

Il documento del pci «E' solo un [illegible] per [illegible] riflessione più vasta sul futuro della manifestazione e il suo significato», premette Luciano Nattino, consigliere comunista e regista [illegible] Compagnia teatrale Magopovero. Le «riflessioni» sono contenute in cinque paginette che andranno a formare una mozione che sarà presto presentata in Consiglio comunale.

Le critiche. L'analisi del pci parte esprimendo un timore: «Dopo dieci anni di esperienza, Astiteatro rischia il declino». Spiega Tonino Fassone, capogruppo del pci: «Se ci sono state alcune edizioni di buon successo, sia di critica che di pubblico, quello del decennale è annegato in un mare di festival nazionali, l'affluenza di pubblico è stata minore e soprattutto l'attenzione della critica è calata: riviste specializzate non hanno riservato che poche righe alla manifestazione».

Il problema [illegible], però, è quello dell'identità della manifestazione. «Astiteatro è nato come festival ed è diventato semplice rassegna estiva — afferma Nattino —. Oggi un Festival ha funzioni più vaste: [illegible] vive solo una stagione, [illegible] è occasione di proposta durante tutto l'anno». E soprattutto, secondo i comunisti, deve avere un rapporto più stretto con la [illegible]: «A luglio, una persona non proprio attenta potrebbe anche non accorgersi che c'è [illegible] teatrale in città. Si devono coinvolgere anche altre forze, commerciali e culturali».

C'è poi la questione di come «riempire» questa manifestazione. Per il pci, il gruppo di lavoro che finora ha organizzato Astiteatro ha fatto il suo tempo. Inoltre, non si dovrebbe più puntare sul «grosso nome» ma invece su spettacoli nuovi.

Le proposte. La rifondazione di Astiteatro parte da una ridefinizione delle responsabilità. A gestire la rassegna deve essere chiamato un direttore artistico, affiancato dall'attuale gruppo di lavoro (che il pci ribattezza «Consulta culturale astigiana»), da un «Osservatorio critico», formato da critici, giornalisti, docenti universitari e dal direttore organizzativo: «Il direttore artistico, affiancato da quello organizzativo, permette di dare organicità alla rassegna e di superare velocemente tutte le difficoltà che si possono man mano creare. La consulta avrà il compito di fornire indicazioni e proposte soprattutto per creare il rapporto festival-città».

Il festival dovrà diventare occasione continua [illegible] «fare cultura» in città. «E non intendiamo [illegible] solo le raffazzonate stagioni di prosa che si fanno al Politeama — dice Nattino — ma attività rivolte ai giovani, laboratori permanenti, incontri con Compagnie nazionali che possono fermarsi a presentare non solo i loro spettacoli, ma soprattutto il loro modo di lavorare». Attenzione particolare dovrebbe essere riservata al coinvolgimento delle forze economiche, sociali e culturali, per rendere il Festival «permanente e allargato ad altre iniziative non solo culturali».

La discussione. La proposta del pci ha già suscitato qualche reazione. E' soprattutto la parte riguardante il direttore artistico a suscitare polemica. Per Salvo Garipoli, componente democristiano del gruppo di lavoro, «l'esperienza del gruppo permette una gestione più democratica. Inoltre in [illegible] anni, la rassegna è cresciuta e con essa la città». Qualche perplessità l'ha avanzata anche Ottavio Coffano (psi), pure componente del gruppo di lavoro: «L'idea del direttore artistico mi piace ma attenzione: si rischia di caratterizzare troppo la rassegna secondo i gusti e l'impostazione di chi sarà chiamato a dirigerla». Infine per Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri, «le maggiori rassegne italiane stanno superando l'esperienza del direttore artistico per puntare sulla formula del gruppo di lavoro».

f. la.

NAJA, DA ASTI ALL'ADUA DI TORINO

Asti. Un'immagine di «Naja», uno dei pochi spettacoli di successo dell'ultima edizione di Astiteatro. «Naja» scritto da un giovane regista milanese, Angelo Longoni, fu presentato in anteprima ad Asti; è la storia, con tragico finale, di cinque giovani che devono trascorrere, per punizione, una domenica in caserma. Il testo aveva vinto il concorso di drammaturgia contemporanea «Riccione 87»; ora è rappresentato a Torino, al Teatro Adua

Al Politeama 1200 spettatori per il cantautore

Pienone per De Gregori

Francesco De Gregori al Politeama (Foto Giulio Morra)

ASTI — Questa volta a De Gregori è andata bene, non come a Napoli all'inizio della carriera quando, a metà spettacolo si trovò senza pubblico. Un episodio che il cantautore un po' per ridere, un po' per allentare la tensione ha raccontato ai 1200 spettatori presenti al Politeama.

Un pubblico eterogeneo, di fedelissimi che ha scandito con lui le parole delle canzoni: Vecchia Valigia, Titanic, La Ragazza della Miniera, Pane e Castagne, La Storia, e le vecchie, applaudite Raggio di Sole, Rimmel e Generale. Ha concesso un solo bis regalando emozioni e sensazioni profonde cantando La Donna Cannone.

«Sono venuta da Torino per sentire De Gregori — ha detto Claudia Viganò, 20 anni — è il mio cantautore preferito. E' sempre molto raffinato, molto elegante. Ha una grande dignità quando scrive canzoni e quando fa spettacolo».

(d. cot.)

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: **Sotto il vestito niente II** di D. Parisi, con F. E. [illegible], R. Ingerman (giallo)

POLITEAMA: **Trappola di cristallo** di J. Mc Tiernan con B. Willis, A. Rickman (avventura)

RITZ: **Arturo 2** con L. Minnelli e D. Moore (commedia).

NUOVO SPLENDOR: **Abat jour** (commedia)

DON BOSCO: **per Teatro per amore: Che schara l'emesius** presentato dalla compagnia dei Tre Tardi. Inizio alle 21. Biglietti 4 000 (ridotti 3 500)

[illegible]

BALBO: **Il principe cerca moglie** di J. Landis, con E. Murphy, A. Hall (comico)

[illegible]

AURORA: **Madame Sousatzka** con S. Mac Laine, Twiggy (commedia)

LUX: **Domino** con B. Nielsen (drammatico)

SOCIALE: **Il principe cerca moglie** di J. Landis, con E. Murphy, A. Hall (comico)

VERDI: **Corto circuito 2** con F. Stevens, M. Mc Kean (commedia)

[illegible] DI TURNO

Asti: diurno: Santa Caterina, corso Torino 81; notturna: Liprandi, piazza Statuto 7

Canelli: Sacco via Alfieri 15

Moncalvo: Turino piazza Garibaldi 2

Nizza: Boschi, via Pio Corsi 1

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 353 598. **Nizza** 7821, **Canelli** 832 525. **Monastero Bormida** 88 046. **Rocca d'Arazzo** 508 160. **Calliano** 928 444. **Montechiaro** 999 788. **San Damiano** 975 910. **Costigliole** 966 779. **Villafranca** 933 644. **Cocconato** 907 503. **Montemagno** 63 263. **Castelnuovo Don [illegible]** 987 6468. **Villanova** 94 555

[illegible] UTILI

Croce Verde Asti 53 345. **Nizza** 726 390. **Castagnole Lanze** 878 348. **Mombercelli** 955 333. **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217 883. **Canelli** 634 222. **Castello d'Annone** 663 638. **Castelnuovo Don Bosco** 987 6468. **Cocconato** 485 503. **Costigliole** 966 779. **Moncalvo** 91 281. **Montegrosso** 953 175. **San Damiano** 975 910. **Villafranca** 933 777 - 933 081. **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13,30). 94 555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112. **Polizia** 113. **Polizia stradale** 212 350. **Vigili del fuoco** 115. **Vigili urbani Asti** 53 431. Telefoni stazione ferroviaria 32 722, p. Alfieri 52 603. **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311. **Informazioni bus Asp** 34 827.

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 53 252, 50 224. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3. Pubblicità 32 223.

All'Exposalone è [illegible] aperta la mostra «Idea regalo»

Tante novità per Natale

Tappeti per un dono di prestigio - Il successo delle biciclette per la montagna - Alla rassegna sono presenti anche l'Ente protezione animali, l'Unicef e gli scouts

Asti. Sono i giorni dedicati alla scelta del regalo «giusto»

ASTI — Domani mattina all'Exposalone di piazza Alfieri, dove è aperta la mostra «Natale idea regalo», arriverà Babbo Natale portando piccoli regali ai bambini.

E' una delle tante iniziative che fanno da contorno alla rassegna, organizzata dalla Camera [illegible] Commercio, che si potrà visitare sino a domenica 11 dicembre.

Sinora c'è stata una buona affluenza di pubblico, specie durante il fine settimana. Chi vuol catturare qualche spunto prima di lanciarsi nella caccia al regalo, può trovare di tutto.

Il piccolo pensiero, un buon libro, profumi e prodotti di bellezza, giochi educativi, raffinati casalinghi, abbigliamento.

Un motoscafo, della nautica «Il gommone», sistemato all'ingresso della mostra fa sognare l'estate. L'Associazione orefici e orologiai ha allestito un elegantissimo stand, mentre alcuni mobilieri presentano tesauti e proposte di arredamento.

Per chi vuole scegliere un regalo di valore ci sono preziosi tappeti «che rappresentano tra l'altro un ottimo investimento» affermano i titolari di «Iran Farsh» un negozio specializzato di Torino. Piccoli e grandi sostano a lungo davanti allo stand di Guido Saracco.

Sono le «mountain bike», le biciclette [illegible] montagna, a catturare l'attenzione: «è un genere che sta andando forte tra i giovani».

Tra oggetti e lustrini, non mancano le occasioni per riflettere: lo stand dell'Enpa ricorda il dramma dei cani abbandonati.

Il canile di Asti è [illegible] limite del collasso e chi vuole, può fare un'offerta per aiutare i volontari. C'è poi lo stand della delegazione provinciale dell'Unicef e quello dell'Agesci (gli scout cattolici) che espongono piccoli oggettini e libri.

Nello spazio sotterraneo del salone infine, [illegible] angolo è occupato dai videogiochi: lo affollano decine di ragazzini impegnati, tra pulsanti e leve in lunghe battaglie spaziali.

Gli espositori presenti sono trentanove qualcuno giunto anche da fuori provincia: «Abbiamo così voluto rendere il più completa possibile la nostra rassegna» ha dichiarato Franco Esposito, vice presidente dell'Unione Commercianti. La mostra si può visitare tutti i giorni feriali dalle 17 alle 22. Il sabato dalle 17 alle 23 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 23. Alla sera sono previsti simpatici intrattenimenti, oggi alle 21 i barmen astigiani offriranno al pubblico cocktails e long drink accompagnati da invitanti stuzzichini. Domani e poi domenica 11 arriverà Babbo Natale per far festa con i bambini.

Venerdì 9, sempre [illegible] 21, una serata all'insegna della moda: in passerella pellicce [illegible] «Il punto» di [illegible] Primo Maggio e gioielli dell'Associazione orafi astigiani presentati da bellissime modelle.

f. c.

■ Gli auguri con la f[illegible]are

ASTI — E' sicuramente una delle iniziative più simpatiche tra le tante che animano la vigilia delle festività natalizie. Domenica 11, alle 15,30, in piazza Alfieri, la [illegible] dei bersaglieri di Asti farà gli auguri di buon Natale e [illegible] buon anno nuovo a tutti gli astigiani, sulle allegre note delle marce care ai «fanti piumati».

Al termine del concerto i bersaglieri incontre[illegible] il pubblico per una calorosa stretta di [illegible] e [illegible] di [illegible].

■ Donna investita

ASTI — Una donna, Carmela Intili, 58 anni, abitante in corso Alfieri 229, è stata investita mentre attraversava la strada all'incrocio tra via Volta e via Bottino, da una BMW guidata da Pasquale Morabito, [illegible] anni, Asti corso Volta.

■ Galleria a Bazzana

NIZZA — Mentre si sta avviando il [illegible] tiere per la costruzione del primo lotto della circonvallazione (sarà realizzato lo svincolo che da strada Canelli porta in piazza Garibaldi, per una spesa di 5 miliardi), presto verrà iniziata la sistemazione sulla provinciale per Alessandria. I lavori, realizzati dalla Provincia, prevedono l'ampliamento della carreggiata e la rettifica di alcune curve: il costo è di 800 milioni. E' inoltre in fase di progettazione una galleria che eviti la salita della Bazzana e l'eliminazione del passaggio a livello sempre a Bazzana.

■ Palazzetto sport

ASTI — [illegible]

■ Nuovo ospedale di Asti

ASTI — La presidente dell'Usl 68, Bianca [illegible] telegramma alla [illegible] di inserire nel piano [illegible] in discussione in questi [illegible] impegno già formulato in una prima bozza, sulle priorità degli interventi a favore dell'ospedale di Asti. Tale impegno, in una successiva stesura della bozza, era stato stralciato.

■ Rubano fatture

ASTI — Fatture [illegible] bianco sono state rubate su una Fiat «Regata» di Piero Fumagallo, [illegible] anni, [illegible] 11. L'auto era parcheggiata in via Venti Settembre.

■ Fognature a [illegible]

ASTI — Il pci ha presentato un'interpellanza al sindaco sulla grave [illegible] la rete fognaria di frazione Quarto. Il Comune, dopo aver deliberato il progetto generale di riordino della rete fognaria di tutto il territorio comunale, è ora in attesa del finanziamento del Fio. I comunisti chiedono se si intenda provvedere ad uno stralcio del progetto generale da finanziare e realizzare durante il 1989, per il rifacimento delle fognature della frazione.

■ Gli appuntamenti

ASTI — Oggi alle 21, all'Archivio di Stato in piazzetta dell'Archivio, concerto di musiche medioevali eseguito dal gruppo «La Ghironda» di Asti. Ingresso libero. Appuntamento teatrale al Don Bosco, con inizio alle [illegible]. La compagnia [illegible] «Tiro tardi» di Asti presenta la commedia «Che schera l'emuoun». Ingresso [illegible] lire (ridotti 3500). L'incasso [illegible] devoluto all'associazione nazionale fanciulli e adulti subnormali. Per il trentesimo anniversario di fondazione della parrocchia di Nostra Signora di Lourdes, stasera alle 21, nel teatrino parrocchiale, concerto del cantante Claudio Chieffo. Ingresso 3000 lire (ridotti 1500).

Dopo 2 mesi dall'apertura

L'Asti-Castagnole un [illegible] per 12

E' la media dei passeggeri per ogni convoglio

CASTAGNOLE LANZE — Sono ormai trascorsi più di due mesi da quando, il 23 settembre scorso, è stato inaugurato il nuovo tracciato della linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze. Il taglio del nastro aveva portato nel paese numerose autorità politiche, sindacali e dell'Ente Ferrovie: da parte di molti si [illegible] inneggiato al nuovo tracciato come a un modello di alta ingegneria, costato una trentina di miliardi (anche se erano state fatte altre proposte meno onerose e più in armonia con la conformazione della valle).

Si parlò anche di una scommessa che, se vinta, doveva fare della linea Asti-Castagnole il fiore all'occhiello delle linee ferroviarie a traffico locale, facendola diventare il «trait d'union» con i grandi centri.

Ma ad un p[illegible] bilancio, [illegible] previsioni non paiono confermate. «Nei primi giorni di funzionamento il traffico di passeggeri era molto aumentato — spiegano alla stazione di Castagnole — ma ora la situazione [illegible] è stabilizzata, evidentemente la curiosità è sparita».

E' stato calcolato che nel mese di ottobre i biglietti venduti da Castagnole per Asti in corsa semplice sono stati 209; 855 sono stati quelli per le corse andata-ritorno. Per Torino, ne sono stati venduti 80 di corsa semplice e 128 di andata-ritorno; il numero degli [illegible] dei pendolari è 91.

Fatta la media per il numero dei treni che sono transitati nel [illegible] sulla linea, risultano esserci 12 passeggeri per ogni treno; il dato sale a 15 se non vengono presi [illegible] considerazione i giorni festivi.

«Abbiamo [illegible] che già con l'entrata in [illegible] dell'orario estivo [illegible] corse, molto sovente in ritardo, saranno soppresse anche se nulla [illegible] ufficiale è stato ancora confermato» commen[illegible] ferrovieri.

r. s.

L'albese Barberis

BASKET - Albesi al comando della serie C

Vola il Giornalino

Travolto (80-60) anche il forte Carrara - Il coach Antonioli: «Gli avversari stentano ad adattarsi al nostro gioco» - Perde l'Aba Saluzzo

ALBA — Con una grande prestazione il Giornalino ha battuto, nella nona giornata del campionato di serie C di basket il Carrara con il quale divideva il primo posto della classifica. Adesso in testa alla graduatoria, insieme con la formazione albese c'è rimasta soltanto l'Ina di Rosignano e per i langaroli il sogno della B si sta facendo più concreto.

La partita con il Carrara ha confermato che se il Giornalino saprà conservare la determinazione e la forma attuale non avrà certo molti ostacoli sul suo cammino. I ragazzi di Antonello Arioli hanno vinto con il punteggio di 80-60, nonostante fossero privi per infortunio di due uomini del quintetto base quali Barberis e Manzio.

La partita è stata un trionfo per i padroni di casa che, fin dalle battute iniziali, hanno posto fra sé e gli avversari un margine di una decina di punti.

Ha detto il coach Arioli: «Adesso incominciamo veramente a divertirci ed esprimiamo un basket al quale gli avversari stentano ad adattarsi. Non abbiamo patito eccessivamente le assenze pur importanti di Manzio e Barberis, poiché abbiamo soluzioni alternative. La squadra ha avuto un'ottima reazione ed ha vinto con pieno merito. Di solito non parlo dei singoli giocatori, ma devo fare un'eccezione per Pasciolati che è stato la nostra carta vincente».

● Non sono andate bene le cose per l'Aba di Saluzzo sconfitta in casa dal Derthona per 69-74 in un incontro molto delicato per la retrocessione.

«Sono [illegible] alcuni uomini chiave che si sono espressi molto sotto tono. La squadra, nel secondo tempo, ha segnato solamente 21 punti, con una percentuale disastrosa nei tiri liberi» ha detto il general manager Dino Allocco. Al termine dell'incontro c'è stata anche una rumorosa contestazione del pubblico nei confronti dell'allenatore Colucci. Domani l'Aba recupera l'incontro con il Versilia [illegible] Forte dei Marmi della quinta giornata.

● Nel sesto turno del campionato di serie C femminile, la Pellicceria Marisa di Cuneo è tornata al successo, dopo due sconfitte consecutive, battendo in casa l'Alfa Elettronica di Torino con il punteggio di 70-54. E' stata una vittoria molto netta delle cuneesi che si confermano al secondo posto della graduatoria.

● Dopo sei vittorie consecutive, la formazione delle Fonderie Subalpine di Fossano ha conosciuto la prima sconfitta stagionale, in casa, contro l'ultima in classifica, nella settima giornata della serie [illegible]. I fossanesi sono stati battuti dal Vigliano per 90-87 dopo [illegible] tempo supplementari.

● Andando a vincere a Pino Torinese contro il De Fonseca, l'Abet di Bra ha raggiunto il Fossano in vetta alla classifica. I braidesi si sono imposti per 95-78 con una prestazione eccellente. Dopo un primo tempo equilibrato (39-33), l'Abet ha preso il largo nella ripresa, staccandosi nettamente. Migliore in campo è stato Bonino con 21 punti.

● Importante successo anche per l'Expo Casa che ha battuto a Savigliano l'Ospedaletti per 74-69. Ha detto il presidente Marco Testa: «Sono due punti che valgono molto di più, poiché l'Ospedaletti è una formazione che, come noi, lotterà per salvarsi e poi perché eravamo privi di Longhi, squalificato, di Crosetto e Di Gangi infortunati».

● Questi i risultati della quarta giornata del torneo di Promozione: Settepiù-Cuneo Basket 69-63; Cuneo Mercedes-Unieuro 97-72; Ceva-CR Torino 90-93; Acas Saluzzo-Pinerolo 79-103; Carmagnola-Bra 80-67. Classifica: Settepiù, Bra, Pinerolo, Carmagnola e Cuneo [illegible] dei punti 6. Unieuro 4, Ceva, Cuneo Basket e Acas Saluzzo 2, CR Torino 0.

Aldo Scavino

PALLAVOLO - Continua la marcia vincente in serie C1

Cuneo e Savigliano senza incertezze

SAVIGLIANO — Continua, senza incertezze, la marcia della Pallavolo Cuneo che ha espugnato il campo della Voluntas Asti, vincendo 3-1. Le cuneesi hanno sofferto la buona partenza delle padrone di casa, forse perché hanno sottovalutato una squadra battuta in modo agevole in precampionato. Ma si sono riscattate subito imponendo la propria superiorità tecnica e affermandosi con questa sequenza: 8-15, 15-8, 15-4, 15-8.

Viaggia allo stesso ritmo, nella C1 maschile, l'Autovip Savigliano che ha vinto 3-0 con l'Imperia. Il punteggio non esprime l'equilibrio di una gara molto combattuta. L'Autovip ha avuto in Torassa e Zangrossi i trascinatori e ha compiuto un capolavoro nel terzo set, quanto ha ribaltato un 8-13 e 10-14 a sfavore, nel 18-14 che ha chiuso l'incontro.

Nella C2 maschile l'Alba Vbc ha vinto 3-1 a Pallanza, con l'Altiora, grazie a una buona determinazione e alla giornata di vena di Cesare Vola. I langaroli [illegible] perso 8-15 il primo set, per poi vincere a 4, 11 e 8.

Il Westinghouse Racconigi aveva il compito più severo, contro l'imbattuta capolista Acqui. I termali hanno sofferto la buona partenza dei cuneesi, per poi crescere e vincere bene, nonostante l'ottima resistenza del Westinghouse: 12-15, [illegible]-5, 15-13, 18-14.

Le [illegible] dell'Auxilium Comauto Cuneo hanno vinto 3-1 con il Ford Ciriè. L'allenatore Tilli Giraudo ha dato spazio alle giocatrici della [illegible]china, nel terzo set, l'unico perso.

gl. f.

■ Si premiano le promesse del nuoto

CUNEO — L'appuntamento è per stasera, alle 21,15, nella sede del Michelin sport club. Saranno premiati atleti, allenatori e società che quest'anno hanno primeggiato sia nel nuoto, sia nei tuffi.

Il presidente della federazione provinciale nuoto Enzo Lotti ricorderà i significativi exploit conseguiti in questa stagione dall'azzurra Cristiana Giordano, da Fabrizio Civallero, [illegible] Vacchetta, Ilaria Viglione e Sandra Di Pascale. Saranno assegnati riconoscimenti ai tanti giovani e giovanissimi che si sono fatti onore nei campionati provinciali di nuoto e tuffi, da Mara De Valle ad Alessio Callegari, da Danila Saravalle a Paola Botte, da Andrea Vaselli a Simona Spiga.

Saranno anche premiate le società Cuneo nuoto, Swimming club Savigliano e Libertas Cuneo che quest'anno si sono date battaglia in appassionati meeting.

(g. fr.)

PROMOZIONE - Il Mondovì bloccato in casa dalla capolista Acqui

Avanzano Dronero e Carassonese pareggio nel derby del Marchesato

Tra Saluzzo e Busca è finita 1-1 - Domani pomeriggio campionato e Coppa Italia

MONDOVI' — Opposto all'Acqui, nella dodicesima del campionato di Promozione, il Mondovì non ce l'ha fatta a fermare la marcia della capolista e ad avvicinare ulteriormente il vertice della graduatoria.

I ragazzi di Bruno Cavallo hanno attaccato, generosamente, per tutto l'incontro, ma sono stati trafitti in una delle rare sortite degli avversari, rischiando addirittura di perdere. Il pareggio di Frediani, ben servito dall'ottimo Anselmi, migliore in campo, è giunto infatti a soli tre minuti dal termine.

Non molto soddisfatto l'allenatore Cavallo che non ha visto gli sforzi dei suoi giocatori premiati dal risultato pieno. La gara avrebbe potuto avere un esito assai diverso se al 2' di gioco, l'arbitro non avesse annullato una rete del Mondovì, che rimane così al terzo posto della classifica, a tre punti dalla capolista.

E' terminato in parità (1-1) il «derby del Marchesato» fra Busca e Saluzzo. Dopo la partita non sono mancate le discussioni e le polemiche. Hanno detto i dirigenti saluzzesi: «Era una gara che non si doveva neppure disputare a causa della nebbia che, nel secondo tempo, era veramente fittissima. Noi siamo riusciti ad acciuffare il pareggio, ma non siamo soddisfatti, anche perché il Busca ha praticato un gioco molto duro».

Sull'altro fronte il direttore sportivo Rinaudo ha replicato: «Il gol del Saluzzo è giunto a tempo abbondantemente scaduto. Penso che l'arbitro, il quale in precedenza aveva sospeso la gara per qualche minuto, abbia sbagliato a continuare il cronometro quando il gioco è ripreso. Ritengo che il risultato sia giusto, il punto ci sta bene, perché ottenuto contro un avversario di grande levatura».

Nell'altro derby della giornata, la Carassonese ha ottenuto due punti importanti, vincendo in trasferta con l'Ac Cuneo per 1-0.

Ha detto Angelo Mestriner, allenatore dei monregalesi: «Il risultato è positivo, il gioco invece non è stato molto brillante. La squadra ha però ritrovato grinta e spirito di gruppo. Evidentemente il "faccia a faccia" negli spogliatoi di domenica scorsa è servito a riportare serenità nel gruppo dei giocatori».

Non si è giocato l'incontro Interlanga-Albese, poiché il campo di Clavesana era coperto di neve.

Nella giornata c'è ancora da segnalare l'ottimo successo interno della Pro Dronero che ha battuto per 1-0 il Canelli, formazione di alta classifica, costretta a segnare il passo di fronte ai «rossi» della Valle Maira, determinati e privi di complessi.

Il gol del successo è stato messo a segno da Oberto I.

La Pro compie così un buon passo avanti in classifica.

E' tornato al successo anche il Villafranca che ha battuto per 2-1 gli alessandrini del S. Carlo. Una doppietta di Chiampan ha dato la vittoria ai padroni di casa che hanno giocato in dieci, nel finale, per l'espulsione di Gili.

Domani il campionato ha in programma un altro turno infrasettimanale, ma non tutte le formazioni saranno impegnate.

Si giocheranno soltanto gli incontri Acqui-Busca, Frugarolese-Interlanga e S. Carlo-Pro Dronero. Il Saluzzo a Tagliolo, il Mondovì in casa con il Cernusco sul Naviglio e l'Albese al S. Cassiano con il Millesimo disputeranno invece gli incontri di ritorno del terzo turno di Coppa Italia.

Il compito si p[illegible] facile soltanto per il Saluzzo, che ha vinto l'andata per 3 a 1; all'Albese, che ha pareggiato 0 a 0 in Liguria, può bastare l'1 a 0; il Mondovì dovrà invece ribaltare il 3 a 1 dell'andata.

a. s.

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: U2 Rattle and Hum con gli U2
[illegible]: La partita
ITALIA: Gela dodici anni dopo
NAZIONALE: D.O.A.
DON BOSCO: riposo
MONVISO: Il grido del gufo

ALBA
EDEN: Il piccolo diavolo
MORETTA: La leggenda del santo bevitore

BARGE
COMUNALE: Frantic, di R. Polanski, con H. Ford

BORGO S. [illegible]
[illegible] Grasso è bello, di J. Waters

BRA
IMPERO: Sotto il [illegible] niente 2
VITTORIA: Il segreto della piramide d'oro

BUSCA
LUX: Good morning Vietnam di B. Levinson

DRONERO
IRIS: Bagdad cafè, con Jack Palance

FOSSANO
POLITEAMA: riposo

LIMONE
LUX: riposo

ORMEA
[illegible] Beth 21

MONDOVI'
BERTOLA: Prima di mezzanotte, con R. De Niro

SALUZZO
CIVICO: La partita
ITALIA: Bull Durham

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Dear America, lettere dal Vietnam

FARMACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible] Vittorio Emanuele 25
Fossano: [illegible]
Saluzzo: Santa Maria, piazza [illegible] 39
Savigliano: [illegible] piazza San [illegible] 49

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: [illegible]
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 011 57 71
Autoambulanze: Cuneo 66 444, 20 20; Alba 36 27 44; Borgo S. Dalmazzo [illegible]; Bra 42 01; Busca 936 658; Caraglio [illegible] 02; Ceva 7 15 56; Fossano 6 14 21, 63 61 11; Limone [illegible]; Mondovì 4 42 44; Mondovì Breo [illegible]; Racconigi 8 46 44; Saluzzo 4 32 45; Sommariva Bosco 5 51 02; Savigliano 3 20 01; Venasca 96 91 26
Pronto soccorso: Cuneo 692 323; Alba 31 61; Bra 42 61; Ceva 72 22 22; Fossano 6 14 21; Mondovì 45 11; Racconigi 8 51 81; Saluzzo 40 21; Savigliano 3 39 01
Guardia [illegible] (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo 692 491; Ussl 59 Dronero 91 [illegible]; [illegible] Dalmazzo 76 96 32, 76 00 13; Ussl 61 Savigliano 3 39 01, Racconigi 8 51 81; Ussl 62 Fossano 63 61 11; Ussl 63 Saluzzo 40 21; Ussl 64 Bra 42 02 73; [illegible] Alba 36 32 11; Ussl 66 Mondovì 49 41; Ussl 67 Ceva 72 22 22
Corpo Forestale: Cuneo 5 73 21, Alba 3 36 84, Barge 3 65 93, Borgo S. Dalmazzo 75 17 17, Caraglio 81 68 32, Ceva 7 18 36, Chiusa Pesio 73 42 41, Cortemilia 8 11 68, Demonte 9 51 58, Dronero 91 81 60, Garessio 8 13 21, Mondovì 4 03 69, Ormea 5 11 60, Saluzzo 4 13 07, Sampeyre 9 81 90, Villanova Mondovì 69 85 68
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67 048

Tornano i giocattoli di un tempo, le preferite restano le bambole

L'orsacchiotto batte Mazinga

In calo le vendite dei mostri proposti [illegible] cartoni animati - Modelli che leggono, parlano e guariscono dal morbillo - Festival per i piccoli cantanti - Le squadre dei Mondiali del '90

Orsacchiotti, bambole, grandi moto e automobili saranno i giochi più richiesti dai bambini per questo Natale 1988

Tornano i giocattoli [illegible] tempo, la bambola resiste ai videogames, l'orsacchiotto di peluche non si è mai arreso ai mostri dei cartoni animati, in giro c'è una gran voglia di tenerezza. *«Le bambole restano il giocattolo leader* — dicono i negozianti cuneesi — *come Bebi Bua, oppure Tondo Morbillo. Tutti e due hanno le guance coperte da cerottini o da macchie rosse. Sarà la bambina-mam[illegible] che mettendoli a letto, al caldo, farà sparire le chiazze e cadere i cerottini. Lilly Leggi invece è una bambola un po' più rigida, programmata per leggere cosa è scritto alla lavagna. Ma la vera novità saranno le Gemelle di Cuore abbinate a un concorso. La bambina che ne riceverà una in dono deve cercare un'altra coetanea con la stessa bambola. Più amiche riuscirà a trovare, più sarà vicina al premio promesso dalla casa produttrice».*

E poi gli orsacchiotti, i cani, i gattini, le tigri e tutto quanto è morbido. Il tondo è la forma più amata dai bambini, per questo l'orsacchiotto con la sua testa e i suoi occhi a cerchio è da sempre il preferito. I modelli moderni poi hanno le braccia snodabili e sono soffici, senza zone di durezza. C'è l'orso che se lo prendi per mano dice buongiorno, se gli fai il solletico sotto alle zampe ride e se lo sgridi tirandogli un orecchio fa ahi!

I piccoli [illegible] invece saranno sistemati con Festival, [illegible] microfono con amplificatore che sta riscuotendo [illegible] consensi. E poi auto radiocomandate: la gamma delle F.40 Ferrari [illegible] le [illegible] richieste insieme [illegible] Countach della Lamborghini. Vere e proprie jeep, come la Savana a [illegible] posti o la Porsche cabriolet, ma qui i prezzi lievitano. Resistono i Trasformers che passano dall'aspetto di macchina fotografica a quello di robot.

La Subbuteo invece propone tutte [illegible] squadre di calcio che parteciperanno ai Mondiali del '90 con tanto di stadio, spettatori, riflet[illegible] etc. Anche i giocatori in campo sono cambiati, ora si possono acquistare con la faccia di Gullit, Maradona o qualsiasi altro atleta che sia nel cuore dei piccoli tifosi.

Infine le costruzioni. Quest'anno non sono più in plastica, ma in veri mattoncini che si attaccano l'uno all'al[illegible] per formare case e monumenti proposti [illegible] casa [illegible] produzione.

Lo spazio dedicato [illegible] puter ha una novità. *«Abbandonati i cervelloni troppo difficili per i bambini ora sul mercato è stato immesso il Basic Tutor, che insegna al bambino il mestiere del programmatore».* Infine i giochini elettronici tascabili, gli scacciapensieri degli Anni Duemila, costano poco e ormai hanno decretato la parità fra i sessi: li usano anche, e soprattutto, molte bambine.

Il vero mercato [illegible] giocattoli [illegible] 5 al 25 [illegible]cembre), [illegible] nonostante [illegible] stretto d'assedio fra [illegible] tecnologie Usa e giapponesi da una parte, e il basso costo dei paesi dell'Estremo Oriente (Taiwan e Corea), [illegible] tra.

Secondo i [illegible] diffusi dall'Assogiocattoli l'anno scorso si è avuto [illegible] fatturato di 1500 [illegible] con un export di 600. E questo anche se il consumo medio delle famiglie italiane [illegible] i più bassi d'Europa. Vuole [illegible] che i genitori non danno al giocattolo una funzione educativa [illegible] lo considerano un passatempo. Non un bisogno per lo sviluppo della personalità del bambino, un amico che lo accompagni nella crescita, ma semplicemente [illegible] regalo di Natale.

Il bimbo così ne riceve 5 in [illegible] volta sola, e poi durante l'anno mai più.

Anche la ricerca costante delle nuove tecnologie per i materiali, il marchio dell'Istituto italiano per la sicurezza del giocattolo apposto sulle confezioni, garantiscono la qualità del prodotto. Un decreto ministeriale ha fissato quali devono essere le proprietà. Questi i principi fondamentali: il vetro [illegible] usato solo per le biglie e gli occhi delle bambole. Il legno deve avere una superficie liscia per evitare schegge, i bordi piegati e orlati, coltelli, spade e [illegible] possono avere punte acuminate. I colori devono essere atossici, infine è obbligatorio che barbe, capelli e parrucche siano [illegible] fiammabili.

«Ma i giochi possono anche portare dei microbi — dice Luca Calcagni della clinica medica dell'università di Milano —, *la sindrome Kawasaki, per esempio, è una nuovissima malattia che si contrae maneggiando i giocattoli di latta arrivati [illegible] precauzione alcuna dai paesi dell'Estremo Oriente. Danneggiate sono soprattutto le famiglie povere che non possono comprare merce costosa, e acquista prodotti su bancarelle improvvisate senza nessuna garanzia [illegible] rezza».*

Laura Carassai

Le poupées del XIX secolo si sono rivelate un ottimo investimento

Che bambola! Costa 20 milioni

I primi collezionisti al mondo sono gli americani - Ora anche i giapponesi si sono accorti che i giocattoli antichi possono essere un affare - Da preferire la porcellana alla cera - Tutti i particolari da considerare se si vuole comprarne una

Le consideranno un ottimo investimento e sono solo bambole ma d'epoca, antichissime e naturalmente belle. La loro richiesta e i loro prezzi sono in continuo aumento, alcuni esemplari vengono pagati fino a 30 milioni. I primi ad accorgersi di questo nuovo tipo di affare furono gli americani, che sono fra i maggiori collezionisti del mondo (si parla di raccolte con 2 o 3 mila pezzi), seguiti in Europa da svizzeri, francesi, inglesi e scandinavi.

Oggi le bambole antiche sono ricercatissime e quindi non poteva mancare l'interesse dei giapponesi che allettati dalle quotazioni in forte ascesa, le collezionano con «passione».

Ma quali sono i modelli da scegliere, per fare un buon investimento? Come devono essere gli esemplari? Chi sono gli autori migliori?

Prima di tutto bisogna tenere presente che i prezzi delle bambole antiche cambiano secondo l'epoca e i materiali [illegible] per realizzarle. I collezionisti preferiscono le tiere di porcellana a quelli di cera.

Il calo dei costi è dovuto ovviamente [illegible] precarie condizioni [illegible] conservazione di questi ultimi modelli. La cera infatti si altera facilmente, si scioglie, e sui [illegible] restano crepe.

Per la scelta influisce molto anche il fattore [illegible]. In questi anni la tendenza punta tutto sui graziosi modelli in biscuit. Sono bambole classiche dall'espressione di ragazzina ottenuta della seconda metà dell'800 e dei primi del XX secolo.

Questi pezzi si vendono bene se sono in perfetto stato di conservazione, di buona qualità (fra le migliori porcellane per incarnato e finezza [illegible] quelle di Dresda, Norimberga e Sèvres), ma soprattutto se provengono dai grandi atelier di fabbricanti di giocattoli.

La Francia e la Germania si contendono il merito di avere creato la migliore produzione. Gli anni fra il 1800 e i primi del '900 sono considerati l'epoca d'oro [illegible] bambole in biscuit, i maestri pascali [illegible] storia sono [illegible] Gaultier, Bru, Schmitt, Steiner, Thuillier e Jumeau.

Un gruppo di bambole del XIX secolo [illegible] produzione francese

Fra le firme tedesche invece Krestner, Kate Kruse, Rohmer. Oggi tutti questi maestri del passato garantiscono la qualità [illegible] prodotto e alzano i prezzi.

Soprattutto Emile Jumeau che ricevette nel 1858 la medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi per [illegible] perfezione dei suoi modelli.

Fra le [illegible] creature più rare va segnalata la Jumeau triste detta anche la *Long face*, proprio per quell'espressione vagamente malinconica, un esemplare in [illegible] condizioni può costare [illegible] 20 mi[illegible]ni.

Da considerare poi il particolare delle bocche, è molto importante perché solo dopo il 1895 i fabbricanti migliorarono la tecnica e misero sul mercato esemplari che lasciavano intravedere i dentini.

A quei tempi i modelli con bocca aperta erano i preferiti e costavano di più. Da un catalogo della Maison Jumeau una poupée a bocca chiusa valeva 18,50 franchi, l'altra 22. Ora ovviamente la situazione si è capovolta per un fattore di rarità.

I balzi del prezzo [illegible] anche determinati dal [illegible]. Se una bambolina è mediocre [illegible] e rimasta con gli [illegible] dell'epoca ha più valore [illegible] una bella con i vestiti rifatti.

Infine l'altezza. Le bambole [illegible] vetrina, [illegible] piccole, sono più rare dei modelli più alti. Curiosamente [illegible] non sempre ha il prezzo più alto. Infatti sono state vendute a costi altissimi bambole brutte solo perché più rare.

Lo stesso vale per il colore: quelle [illegible] e gialle valgono di [illegible].

l. car.

Alla scoperta di proposte originali per le strenne natalizie

Un regalo chiamato Fantasia

Come «personalizzare» il proprio dono - Quando il protagonista è il bambino - Un cesto all'insegna della salute: erbe officinali e prodotti naturali - Dall'Oriente tante proposte legate alla gastronomia

La scelta di un regalo non è facile. Malgrado la miriade di proposte che tutti i negozi offrono non sempre è possibile trovare l'oggetto originale, «unico».

Come fare? La risposta può essere il «fai da te». Con poca spesa e molta fantasia è possibile costruire oggetti, realizzare confezioni belle e originali, difficilmente trovabili in commercio se non in botteghe artigianali.

Le erbe. In questi ultimi anni si è molto diffuso l'utilizzo di erbe. Aromatiche, officinali, decorative.

Per realizzare un bel pacco regalo si possono cucire in casa tanti sacchetti utilizzando juta o vecchi pezzetti di stoffa da riempire con i diversi tipi di erbe.

E' bene scrivere (ci sono pennarelli che lo fanno in modo indelebile) il nome e l'utilizzo dell'erba, magari con il nome latino, quello italiano o del paese di provenienza.

Per rendere più simpatico e personale l'omaggio si possono scrivere tutti questi dati con le modalità di utilizzo, le quantità, i tempi su piccoli pezzi di carta pergamena, che arrotolati e legati al sacchetto daranno un'immagine «rustica» al pacco. O meglio, al cestino.

Perché una serie di erbe offriranno sarebbe bene presentarla in un cesto, o in una «campagna» in vimini con al centro un mazzetto di fiori secchi (quelli di Provenza, sempre vivi, sono l'ideale).

Prodotti alimentari. Perché non regalare un bel cesto di prodotti alimentari. Costa poco e con un pizzico di fantasia si può essere divertenti e originali.

Se il destinatario è un amante della cucina «esotica» il cesto potrà essere riempito con confezioni di prodotti importati dalla Cina, quegli stessi che utilizzano i sempre più numerosi ristoranti che hanno avviato la loro attività in Piemonte.

«Granchi molli», vino di «soja», «occhi di drago», «nuvole di gamberetti», «tamarri», «nidi di rondine» e l'elenco dei possibili prodotti «orientali» da presentare in un bel cesto può essere lunghissimo.

E in questo mondo della cucina orientale si inserisce anche la cucina «macrobiotica» che offre un'altra vastissima gamma di prodotti naturali per realizzare un simpatico pacco-dono.

Ma fra i prodotti alimentari da regalare un posto d'onore lo deve trovare la produzione pedemontana, che tutto il mondo ci invidia.

Un bel ▮▮▮, possibilmente di quelli realizzati artigianalmente nelle vallate del Piemonte (unici per la loro resistenza) può essere riempito con alcune bottiglie di vino a denominazione di origine controllata. E non solo.

A tutti farebbe piacere, per il pranzo di Natale, poter avere un cappone, o un galletto ruspante.

A questo possono essere abbinati ottimi formaggi, uova di galline ruspanti (chi riesce a trovarle) o una bottiglia di «liquore fatto in casa».

Insomma le possibilità, le varianti, sono infinite e tutte garantiscono il successo del regalo, che sarà sicuramente unico.

I fiori. Perché limitare la scelta floreale alla ▮▮▮ «stella di Natale»? Le possibilità ▮ questo settore sono infinite. A una bella pianta da appartamento si possono abbinare mazzi di fiori. Non necessariamente freschi. Anzi. Nella filosofia del «fai da te» l'ideale è costruire in casa fiori finti, in tessuto o carta crespata, con le pieghe dell'«origami» o la semplice costruzione attorno ad un filo di ferro.

Un omaggio sempre apprezzato sono quei mazzi di splendidi, colorati e sempre profumati fiori di Provenza.

Soprammobili. Anche in questo caso le possibilità di realizzare un regalo «unico» sono infinite.

Ci sono negozi che vendono (a prezzi molto limitati) ceramiche bianche o semplici mattonelle che, con gli appositi «colori a vetro», è possibile decorare in casa.

Un fiore sulle tazzine, un «pensiero» su un portacenere, o, per chi ne è capace, un vero disegno trasformano un semplice e anonimo soprammobile in un oggetto artistico.

Tessuti. Un tempo era consuetudine che per Natale ▮ donne preparassero pizzi, tovaglie o semplici «centrini» ricamati a mano e, per i famigliari, maglioni, cappelli e altri indumenti in lana, preparati con cura durante le lunghe sere autunnali.

Cambiano i tempi, ma perché non regalare tessuti decorati artigianalmente? Uno scampolo di seta può essere trasformato in uno splendido foulard. In commercio si trovano dei colori ideati appositamente per dipingere con facilità sui diversi tipi di tessuto.

E non solo. Per i tanti che ▮▮ saprebbero realizzare un disegno decorativo ci sono le «tracce», ricalchi che con un ferro da stiro possono essere trasferiti sul tessuto. Una traccia da colorare. L'effetto è straordinario, il capo (sia tovaglia, fazzoletto, foulard) diventeranno capi unici, firmati, simbolo di un regalo «studiato», elaborato con cura.

Personalizzare il regalo. Chi non ha tempo di «costruire in casa» i regali che intende fare per Natale può comunque «personalizzare» il dono. Basta un semplice cartoncino su cui si può riportare una frase significativa, un pensiero accanto ad un disegno originale.

Non è un'idea ▮▮▮. Anzi. Lo sanno le case editoriali che ogni anno offrono cartoncini natalizi ▮▮ ▮▮▮ colori, per ogni esigenza: si va dal bigliettino ▮▮▮oso, a quello semplicissimo, su ▮▮▮ ▮ riciclata, tanti con la sponsorizzazione per un ente benefico.

Protagonista il bambino. Se chi vuole fare il regalo, sia ad un amico, sia ad un adulto, è un bambino, tutto diventa più semplice.

Il Natale è l'occasione giusta per dar libero sfogo alla loro fantasia creativa. Una pietra da dipingere e trasformare in fermacarte, una manciata di tappi di sughero da «montare» per realizzare una marionetta; una vecchia bottiglia da dipingere che diventa uno splendido portafiori. Ed ancora. Tanti semplici disegni su cartoncini per augurare Buon Natale, fiori montati a mano, mattonelle bianche dipinte e trasformate ▮ simpatici quadretti.

Le fotografie. Soprattutto per un regalo in famiglia o ad amici molto vicini, la fotografia può essere la risposta giusta. Sì, una fotografia. Un momento lieto trascorso insieme, o una vecchia immagine delle persone a cui fare un regalo fatta riprodurre, ingrandire, incorniciare. La sorpresa e il piacere di ricevere l'immagine di un momento ▮▮▮ è ▮▮▮▮.

Gianni Martini

La scelta del giocattolo da regalare ad un bambino non è facile. Eppure bastano oggetti semplici per liberare la loro fantasia

Si sta riscoprendo il fascino del giocattolo in legno (Telefoto)

Tutte le novità per gli «uomini duri» del Cuneese

Un Natale d'avventura?

Sacchi a pelo, amache con zanzariere, coltelli [illegible] scarponi di Rambo - Gli orologi con bussola incorporata - Lampade subacquee e nuovissimi specchi per segnalazioni

CUNEO — Se il fidanzato o l'amico [illegible] uomini [illegible] po' duri e un po' Rambo, se [illegible] [illegible] l'avventura e [illegible] si [illegible]ventano mai, ecco che il Natale diventa occasione per regalar loro qualcosa che si adatti alle esigenze di [illegible] [illegible]te spartana, sui monti [illegible] nel deserto, al m[illegible] o nel cuore di una foresta.

Un regalo sempre gradito è [illegible] sacco a pelo. Venne dato in dotazione ai fanti dell'Eserci[illegible] Usa quando ancora i nostri soldati usavano la coperta per ripararsi dai rigori dell'inverno o dal freddo delle cime alpine, ma i primi a utilizzarlo furono i componenti delle spedizioni scientifiche che scoprirono le indubbie qualità, la grande versatilità e il piccolo ingombro. Divenne, e ci volle poco tempo, un mezzo insostituibile e un prezioso compagno.

Adesso i sacchi a pelo sono usati da tutti [illegible] amanti della vita libera e all'aperto, dagli alpinisti, dagli uomini avventura, [illegible] campeggiatori e, soprattutto, dal [illegible]. In questi ultimi [illegible] le industrie hanno speso tempo e denaro per migliorare il modello base e fare di questo prezioso accessorio uno strumento che può, in certi situazioni, anche essere determinante per la sopravvivenza. I vecchi sacchi a pelo erano imbottiti di pelliccia o piume. Proteggevano parecchio dal freddo, ma [illegible] troppo ingombranti e non riuscivano a dare troppo aiuto a temperature di poco sotto lo [illegible]. Il salto di qualità è stato fatto solo in questi anni grazie all'intenso lavoro di ricerca e di sperimentazione di aziende come «Ferrino», «Invicta», «Cesar Piumini», «Lumaca» e «Salpi».

I sacchi a pelo dell'ultima generazione sono [illegible] piumino d'oca. Meno pregiati, ma pur sempre in commercio, si trovano anche quelli imbottiti di piume d'anatra e di pollame. Anche in questo settore esiste il «top», e il sacco a pelo realizzato con le piume del collo dell'oca, leggerissime e termoisolanti. E', ovviamente, molto più costoso degli altri (dalle 300 alle 400 mila lire), ma è utile e funzionale fino a temperature di trenta gradi sotto zero. In Italia il modello di maggior prestigio è il «Trek», prodotto dalla [illegible]nese Ferrino, confezionato con fodera esterna [illegible] nylon Ripstop light antistrappo, con trapuntura Dictylan della Ciba-Geigy. E' impermeabile e traspirante. E' lungo 2 metri e 15 cm, largo 84 e pesa appena [illegible] chili.

Ma essere un uomo avventura non significa necessariamente sacrificare il comfort. Così oltre ai sacchi a pelo e ai materassini, le industrie italiane del settore propongono le amache, utilissime tutte le volte che nella zona di [illegible] vi siano alberi [illegible] punti [illegible] aggancio. Leggerissime, poco ingombranti e poco costose, le amache permettono agli escursionisti e ai survivalisti di trascorrere la notte lontani dai pericoli del suolo. In Italia Jonathan ne propone una molto comoda. Chiusa occupa lo [illegible]azio di [illegible] [illegible]gnotta e pesa poco più di due etti. E' realizzata in rete a treccia di poliammide con corde sintetiche per l'aggancio. Costa [illegible] 10 mila lire. E adesso per la [illegible] «Todomodo» sta per [illegible] [illegible]che l'amaca-survival con zanzariera incorporata in [illegible]te finissimo e di ingombro e peso ridottissimi.

Scarponi, giubbotto, coltello e orologio-bussola: ecco il perfetto look dell'uomo avventura

Un altro regalo di [illegible] è senza dubbio rappresentato dagli orologi-avventura. Realizzato dalla Venturer-compass e commercializzato in Italia [illegible] torinese «Invicta», [illegible] circa 600 mila lire. Contiene, unico nel suo genere, due strumenti di alto valore, totalmente indipendenti. La combinazione orologio-bussola è stata studiata per il survival, ma [illegible] anche per piloti e navigatori di rally, naviganti, cacciatori, gitanti. [illegible] E' anche [illegible] orologio sportivo simpatico. L'unico problema riguarda l'ingombro.

L'orologio-bussola [illegible] «Invicta» è tecnologicamente all'avanguardia: i [illegible] strumenti sono indipendenti e non risentono minimamente degli influssi magnetici. L'orologio è al quarzo della massima precisione. [illegible] la bussola, di fabbricazione svizzera, non necessita di [illegible]manutenzione. L'orologio è impermeabile fino ad una profondità d'immersione di [illegible] metri. [illegible]' stato collaudato a [illegible] atmosfere.

Dopo l'orologio scopriamo il coltello survival, quello che Stallone usa nella foresta e nella giungla, ci sgozza i nemici, se ne serve per cacciare. Nelle sue mani è un attrezzo formidabile: potrebbe [illegible]struirci l'Empire State Building tra le nebbie di [illegible] pa[illegible] oppure usarlo [illegible] pulir[illegible] [illegible] unghie, guardando distrattamente le macerie fumiganti del campo nemico. Il coltello di [illegible] è un uni[illegible] portandolo al fianco non [illegible] ha bisogno di nulla: Ognuno per sé, ognuno autosufficiente di fronte a qualsiasi situazione.

Trasferendo questa «filosofia» nella realtà di tutti i giorni e sfrondandola delle implicazioni belliche e dell'insano gusto per la violenza, [illegible] il fascino per l'attrezzo che non tradisce, perfetto connubio di tradizione e tecnologia. Un fascino testimoniato degli oltre settantamila «coltelli di Rambo» (dall'originale all'inesauribile [illegible] delle imitazioni) [illegible] ogni [illegible] si vendono in Italia.

I coltelli di Rambo originali sono due. Si tratta di armi sofisticatissime prodotte artigianalmente da Jimmy Lile, uno dei grandi [illegible] [illegible] coltelleria americana. Le [illegible] [illegible] Lile sono il top, sia nel [illegible]g, sia nell'uso dei materiali sia nella tecnica di costruzione (basti pensare che l'acciaio [illegible] lama è trattato [illegible] cinque tempere differenti), sia nei prezzi. Il modello Rambo I, quello del primo film, [illegible] il manico [illegible] acciaio satinato, quasi non si [illegible] più [illegible] mercato. E' [illegible]to sostituito dal Rambo II comparso nel film più recente, più grande, nero. [illegible] Italia [illegible] distribuisce la Bignami di Bolzano, costa un paio di milioni ed è fornito con un fodero [illegible] cuoio che comprende un robusto filo di nylon e [illegible] pietra pomice. Nell'incavo del manico è contenuta una bussola.

[illegible] [illegible] regalo che [illegible] sicuramente la gioia del fidanzato o amico avventuroso [illegible] ricollega ancora agli eroi americani: «Rambo» li [illegible] alla partenza dalla base, diretto in Vietnam; il colonnello di «Commando» li ruba [illegible] un negozio e li utilizza [illegible] per l'assalto finale. In Italia non [illegible]. Sono entrati in produzione grazie alla passione per il survival di un giovane imprenditore di Caselle d'Altivole, paese in provincia di Treviso, Bruno Carelle.

Stiamo parlando degli scarponi [illegible] sopravvivenza, utili anche per le escursioni più tecniche e difficili. Molto alti (arrivano a sfiorare il polpaccio), sono realizzati in [illegible]retex, il composto rivoluzionario che permette la traspirazione. Legati [illegible] uncino, chiudono molto bene piede e caviglia facendo corpo [illegible] e perfetto.

Studiati ed elaborati dalla «Carell», si trovano nei negozi specializzati [illegible] survival e in quelli [illegible] presentano materiale ed equipaggiamento per le imprese estreme. Costano dalle [illegible] alle 200 mila lire.

Bruno Carelle ha realizzato questi scarponi perché *«l'Italia [illegible] deve sempre essere seconda agli Stati Uniti»* e perché *«il goretex è veramente un materiale importante e rivoluzionario»*. E aggiunge: *«Da anni lavoriamo intensamente per altri Paesi. Lo scarpone di "Rambo" è il primo modello della linea survival che abbiamo intenzione di realizzare per il mercato interno. Abbiamo in testa molte idee per gli amanti dell'avventura»*.

Le linee che molte aziende hanno [illegible] [illegible] survival sono davvero moltissime: coltelli, lampade subacquee, trappole, specchi per segnalazioni. La [illegible], la più prestigiosa marca Usa [illegible] [illegible]val e avventura, è sbarcata in Italia [illegible] e entrata a far parte delle esclusive della Ferrino. [illegible] qualità e l'ottima [illegible]stenza dei materiali fanno di questi articoli uno dei fiori all'occhiello dell'azienda torinese.

I coltelli Tekna, dall'originale e funzionale design, sono costruiti con lama in acciaio inox (durezza 58 Rockwell). Il più simpatico e anche il più richiesto è il Wilderness Edge: raccoglie [illegible] quantità di accessori survival: lama con dorso seghettato, lampada subacquea nel manico, bussola, acciarino, mulinello da pesca con ami, esca, filo e piombi, trappola per animali, pietra per [illegible], specchio per segnalazioni, minimanuale impermeabile con istruzioni [illegible] emergenza. Questo coltello pesa 255 grammi e la lama ha [illegible] lunghezza [illegible] 14 centimetri per 0,4. Costa 270 mila lire.

Interessante e più economico l'Hidden Edge: coltello pieghevole [illegible] disegno funzionale, leggero, tascabile, chiudibile e apribile con una [illegible] sola grazie al pulsante [illegible] blocco. [illegible] 38 grammi e la lama ha una lunghezza di 6,3 centimetri per 0,25. Costa 55 mila lire.

Le lampade sub — sempre della linea della Tekna — sono state collaudate a 600 metri [illegible] profondità. [illegible] in leggero e resistente [illegible] antiurto, sono anche [illegible] leggere. La Microlite pesa 56 grammi (costa 14 mila lire), la Lite 2 [illegible] [illegible] grammi [illegible] lire) e [illegible] Lite 4 [illegible] [illegible] [illegible] (42 [illegible] lire di listino).

Florenzo Panero

Tante idee per la strenna

Fiocchi e nastri se lei è spiritosa

Le ultime novità proposte dagli acconciatori

Se c'è una Lei che vi sia particolarmente a cuore [illegible] è [illegible] tipo spiritoso, aggiornato e sbarazzino ecco un'idea regalo. I sacerdoti dell'hair-styling [illegible] hanno decretato: i capelli dell'inverno saranno corti. Ma questo non significa che per fermagli e pettinini si prepari un periodo di esilio [illegible] ribalta della [illegible]. Anzi, grandi novità natalizie ci attendono nelle profumerie e nei negozi di bijoux per rendere più [illegible] le pettinature geometriche e sobrie, ma comunque sofisticate da esibire durante le feste che si avvicinano.

Posto che fiocchi e fermagli si potranno applicare con civetteria anche su caschetti decisamente corti (assumendo così un ruolo [illegible] più accessorio e civettuolo), ecco [illegible] novità, i prezzi, per «arredare l'acconciatura».

Si può soddisfare [illegible] [illegible] di nostalgia infantile infilandosi [illegible] i capelli grandi farfalle, divertenti macchinine e buffi coniglietti intagliati nel legno e dipinti a [illegible]. Questi fermagli costano circa [illegible] mila lire, [illegible] un po' [illegible] cari (20 mila lire) [illegible] i cappellini di [illegible] e gros [illegible] [illegible] chi [illegible] resistito [illegible] moda del capello corto, potrà spiritosamente bloccare trecce e code di cavallo. [illegible] la novità assoluta di quest'anno per ingentilire e regalare femminilità anche [illegible] più aggressiva delle pettinature.

Inoltre vezzosi cerchietti, pettinini e fermagli impreziositi [illegible] un fiocco di plastica trasparente a righine colorate [illegible] pronti a «domare» anche i riccioli più ribelli, per [illegible] gioia delle professoresse vecchia maniera che detestano le allieve con i capelli sugli occhi. (costano dalle 15 alle 30 mila lire).

e. m.

Natale nella casa di riposo «San Giuseppe» ■ al centro d'incontro aperto dal Comune

Caramagna, festa per i 300 anziani

Un paese molto attento ai problemi della terza età

Caramagna. Gli splendidi portici medievali in un centro storico dove transitano poche auto

CARAMAGNA PIEMONTE — Sarà come ovunque la festa soprattutto dei bimbi, ma anche degli anziani: in loro onore la ricorrenza del Natale sarà celebrata due volte in uno stesso giorno, sabato 17 dicembre, prima nella casa [illegible] riposo «San Giuseppe» e poi al centro d'incontro.

[illegible] il sindaco Andrea Brunetto: «*La visita prenatalizia degli amministratori pubblici ai ricoverati nell'ex ospedale è* [illegible] *vecchia tradizione,* [illegible] *come l'intrattenimento degli ospiti da parte di cantanti, musicisti e presentatori anch'essi della terza età. Nuova è la festa al centro anziani, recentemente inaugurato* [illegible] *un edificio attiguo alla restaurata casa della Beata Caterina*».

Gli anziani («*circa 300, se si considerano anche quelli ricoverati nella casa di riposo, che in origine non sono tutti* [illegible] *compaesani ma lo diventano al momento dell'accoglimento*») hanno un ampio spazio nella «politica del restauro» avviata dal Comune, che in pochi anni ha fatto riemergere il volto medievale del centro di Caramagna.

«*Completata la facciata esterna della Casa della Beata, via Ornato offre ora un buon colpo d'occhio. Anche la sorpresa della finestra trovata nel muro e restaurata ha contribuito a valorizzare l'aspetto monumentale*» scrivono i redattori di «Piccole cronache» Mario Riu e Piergiuseppe Giordano, aggiungendo che occorre «*incentivare* [illegible] *i privati a completare l'opera, mediante agevolazioni finanziarie*».

La minoranza consiliare ha proposto la chiusura alle auto di via Ornato, la strada principale: un provvedimento che, senza danneggiare troppo il traffico motorizzato, renderebbe più sicuro il transito dei pedoni. Ne risulterebbero agevolati anche la visione dei palazzi «ripuliti», perché «*via Ornato si gusta passeggiando in* [illegible] *alla strada e non sotto i portici*», e l'accesso al centro anziani, raggiunto nella stragrande maggioranza dei casi a piedi.

Il successo del centro, osserva il sindaco, è stato superiore ad ogni aspettativa: «*I locali sono sempre affollati, anche* [illegible] *donne, specie la domenica, e l'autogestione che abbiamo deciso di sperimentare sta* [illegible] *risultati ampiamente positivi*».

Dei [illegible] tentativi attuati dall'ente pubblico per gli anziani («*anziani per modo* [illegible] *dire, perché frequentano assiduamente il centro anche pensionati che hanno appena compiuto i 55 anni*» precisa Brunetto), questo a giudizio degli amministratori è il più riuscito: «*Con i soggiorni al mare invece abbiamo chiuso, perché del contributo comunale finivano per usufruire persone che la vacanza avrebbero potuto pagarsela, mentre chi veramente ne aveva bisogno difficilmente accettava* [illegible] *beneficiarne*».

L'attenzione ai problemi [illegible] terza età è dovuta più a [illegible] «di principio», di giusta [illegible] rivalutazione [illegible] ruolo sociale dell'anziano che [illegible] un'emergenza «quantitativa». Gli ultrasessantenni a Caramagna non sono infatti più numerosi che altrove, anzi il paese (in modesta ma costante crescita demografica dall'81 ad [illegible]) ha una popolazione abbastanza giovane. Per questi «nuovi» abitanti, soprattutto per le coppie che decidono di sposarsi e di rimanere in paese, il problema principale è trovare casa. «*Entro un paio d'anni la situazione dovrebbe migliorare*» promette il sindaco, [illegible] nunciando l'imminente co[illegible] di una trentina di nuovi alloggi: 12 dell'Iacp (in affitto), 12 di una cooperativa (da vendere con i meccanismi dell'edilizia agevolata), [illegible] 6 di iniziativa privata. Caramagna insomma pensa agli anziani, ma non [illegible] un «paese di vecchi».

Grazia Novellini

Caramagna, ai confini tra le province di Cuneo e di Torino, è passata dall'agricoltura all'industria

L'economia di un paese «di frontiera»

Aumento della popolazione grazie ai nuovi posti di lavoro - Botteghe artigiane ■ aziende metalmeccaniche specializzate in carrozzerie - L'attenzione al tema ecologico: presto ci sarà un bosco a disposizione degli abitanti - L'interesse delle banche

CARAMAGNA — Il futuro di questo paese «di frontiera», disteso nella fertile pianura ai confini con la provincia di Torino, è legato a due condizioni: il mantenimento della vivacità imprenditoriale che ha reso possibile il sorgere, soprattutto lungo la direttrice Racconigi-Sommariva Bosco, di varie fabbriche, e la salvaguardia di un certo equilibrio tra industria, artigianato, agricoltura e ambiente.

Agli aspetti [illegible] delle attività produttive Caramagna rivolge un'attenzione [illegible] superiore alla media: ad esempio la [illegible], azienda di [illegible] come [illegible] «a vista» con periodico rilevamento delle emissioni da parte del comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico.

Secondo il sindaco Andrea Brunetto: «*Fino a 20-25 anni fa il settore era un paese eminentemente rurale* [illegible] *per l'agricoltura* [illegible] *appena il 18 per cento della popolazione attiva. E' un processo irreversibile, che nessuno del resto pensa davvero di invertire, perché il benessere di questi tempi e lo stesso incremento demografico (gli abitanti erano 2200 nell'81, ora sono circa 2400) sono il frutto dell'arrivo dell'industria. Ma siamo intenzionati* [illegible] *pagare a questo sviluppo prezzi eccessivi*».

Alcune aziende hanno solide radici nell'economia agricola tradizionale, la maggiore di queste è la «[illegible]», molto ben oltre i confini del paese per i suoi prodotti [illegible].

Fra quelle che invece esprimono una più recente vocazione metalmeccanica ci sono — a parte le molte botteghe artigianali — la «Embo» (lavorazione lamiere), la «Golden Car» e la «Silver Car».

Caramagna Piemonte. La chiesa parrocchiale e sullo sfondo la torre campanaria (Telefoto)

Queste due ditte dai nomi «parlanti» sono il frutto di una scissione [illegible] madre, nata per produrre scocche per auto, ed un certo punto per mettersi al riparo dalla crisi del settore incominciò a carrozzare veicoli agricoli. Con la divisione della proprietà tra gli eredi dei fondatori, anche i compiti sono stati ripartiti: la Silver [illegible], continua a sfornare macchine agricole, mentre nello stabilimento della Golden Car [illegible] a produrre carrozzerie per auto [illegible]. Vetture davvero «d'oro», fuoriserie molto richieste.

Nel «modello industriale» di Caramagna il comparto chimico è rappresentato dalla lavorazione dei laminati plastici e dalle coperture in zinco. E poi c'è la «Scatolificio piemontese», un'importante azienda il cui principale problema è costituito dalla «fame» di spazio: ma è prossimo alla soluzione.

Del boom imprenditoriale di Caramagna [illegible] attendibile conferma l'interesse [illegible] to da vari istituti di credito all'apertura di filiali in paese: «*Per ora* [illegible] *n'è una soltanto, del San Paolo di Torino, ma ci auguriamo che anche questo settore si apra alla concorrenza*».

Via libera alle iniziative economiche, dunque, ma nel rispetto di ciò che resta dell'agricoltura e [illegible] salvaguardia dell'ambiente, [illegible] storia, delle tradizioni. A questo fine il Comune non si limita a «fare il gendarme» delle attività altrui ma dà vita a proprie iniziative: una è il restauro dei palazzi di proprietà pubblica, un'altra l'acquisizione del terreno [illegible] messo [illegible] un'impresa escavatrice, che tornerà ad essere un bosco a disposizione dei cittadini.

g. n.

Proposta la collaborazione con un istituto pediatrico

La Cina guarda al Gaslini

L'ospedale genovese dovrebbe fornire assistenza, preparare corsi [illegible] specializzazione per il personale medico e paramedico - Presto un incontro

GENOVA — L'Istituto «Giannina Gaslini» [illegible], quasi certamente, la propria cinquantennale esperienza per rendere moderno ed efficiente un ospedale pediatrico sorto [illegible] anno nella Repubblica popolare cinese.

Il 24 ottobre scorso, il consiglio d'amministrazione del «Gaslini» ha approvato infatti, sia pure per linee generali, una proposta che è pervenuta a Genova attraverso il ministero degli Esteri.

In pratica il ministero degli Esteri informava il «Gaslini» d'aver messo a disposizione 3 milioni e 800 mila dollari (oltre tre miliardi di lire) per fornire strutture diagnostiche, corsi di specializzazione per il personale medico e paramedico, informazioni sul sistema organizzativo e terapeutico e un'assistenza costante e prolungata nel tempo all'ospedale pediatrico di Changsha, nella provincia di Hunan.

L'ospedale, che funziona dal 1987, ha trecento posti letto e 600 addetti [illegible] medici e paramedici e deve far fronte al fabbisogno d'una «provincia» di 220 mila chilometri quadrati, con una popolazione accertata approssimativamente di 57 milioni di abitanti. In pratica si tratta d'un territorio delle stesse dimensioni dell'Italia.

L'impegno del «Gaslini», che dispone di strutture e di personale a livello internazionale, non è dei più [illegible], anche perché i tempi per raggiungere concreti risultati sono tutto sommato molto stretti. Per cui, nei primi mesi del prossimo anno, il direttore scientifico dell'istituto genovese, prof. Paolo Durand, si recherà con un gruppo di collaboratori a Changsha per esaminare la situazione. Si tratterà di mettere a fuoco le esigenze del territorio e comprendere quali sono le malattie che più frequentemente colpiscono i bambini cinesi e quale è lo stato attuale di preparazione del personale.

La direzione dell'istituto «Gaslini» è particolarmente soddisfatta della prospettiva che si apre con [illegible] possibilità di inserirsi in [illegible] situazione ancora del tutto sconosciuta all'Europa, come la condizione sanitaria e terapeutica della Cina. La scorsa estate, in occasione dei festeggiamenti per il 50° anniversario della fondazione, il ministro Donat-Cattin propose alla direzione dell'istituto la possibilità [illegible] creare ex novo un «Gaslini bis» in una località del Sud, con specifiche specializzazioni.

A questa proposta si sta già lavorando, [illegible] a Genova, sia a livello di ministero della Sanità: nel volgere di pochi anni dovrebbe essere concretizzata.

In questo contesto, dovrebbe essere potenziato il ruolo [illegible] istituto scientifico del «Gaslini» e [illegible] un ruolo tutto particolare all'interno dell'organizzazione della sanità in [illegible].

L'intera storia del «Gaslini» s'è svolta all'insegna d'u[illegible] continua evoluzione su due precisi binari, quello della terapia e dell'assistenza e quello della ricerca scientifica.

Curiosamente, nella bozza del primo statuto, che risale [illegible] Anni Trenta, quando ancora l'edificio e la struttura non erano stati costruiti, si parla di ricerca scientifica e [illegible] stretto collegamento tra enti locali, ospedali e univer[illegible].

Paolo Lingua

Il Gaslini di Genova collaborerà anche con la Cina (Tel.)

Scambio culturale tra l'Istituto Caboto e il liceo Mauriac di Bordeaux

E a Chiavari arrivano venti studenti francesi

Dal 10 al 18 dicembre - Saranno ospiti di famiglie italiane - La visita ricambiata a febbraio

CHIAVARI — All'Istituto professionale per il commercio «Giovanni Caboto» di Chiavari si respira già aria di 1992 il traguardo dell'integrazione europea, che [illegible] dovrà raggiungere appunto nell'anno di Colombo, avrà a Chiavari un sostanzioso prologo [illegible] un «gemellaggio» tra l'Istituto Caboto e il liceo linguistico «Mauriac» di [illegible]deaux. Venti ragazzi francesi, diciotto femmine e due maschi, saranno ospiti dal 10 al 18 dicembre [illegible] famiglie di altrettanti studenti del Caboto, che frequentano la quarta «operatori turistici» e la quinta «operatori commerciali».

Spiega il preside del «Caboto», Paolo Ciuffarella: «Insieme, ragazzi italiani e francesi [illegible] avranno modo di confrontare le rispettive esperienze scolastiche e soprattutto di conoscere le diverse realtà commerciali, ambientali, culturali dei due Paesi».

Gli studenti del «Caboto» «ricambieranno» [illegible] visita dal 18 al 28 febbraio, quando, accompagnati dalle [illegible] Mirella Chiappini e Marisa Marangone, saranno ospitati a Bordeaux dalle famiglie dei loro coetanei d'Oltralpe.

Continua Ciuffarella: «Le spese per la trasferta francese dei ragazzi verranno coperte [illegible] parte dalla scuola, in parte dalle famiglie, una grossa mano ce la darà l'assessorato alla Pubblica istruzione del Comune di Chiavari che si è offerto di stipulare un'assicurazione che co[illegible]prira tutti gli imprevisti che dovessero occorrere durante la trasferta».

Non è la prima volta che le scuole liguri attuano gemellaggi con scolaresche [illegible] altre nazioni, ma il caso del «Caboto» è particolare perché l'iniziativa è stata attuata nel quadro dei programmi sperimentali che l'Istituto [illegible] messo in cantiere da un paio d'anni, e poi perché l'intero programma del [illegible]giorno italiano dei ragazzi del «Mauriac» è stato messo a punto nei minimi dettagli dalla scolaresca del «Caboto».

Spiegano Mirella Chiappini e Marisa Marangone, le due insegnanti che stanno seguendo l'iniziativa: «Le ragazze hanno fatto [illegible] ottimo lavoro, hanno preparato un programma [illegible] visite guidate a Lerici e Portovenere, a Firenze, a Genova, a Chiavari, nelle realtà industriali e artigianali della Val Fontanabuona, indicando orari di musei e mezzi pubblici, itinerari e [illegible] da vedere. Si è trattato anche [illegible] un'ultima esercitazione pratica per studenti che in futuro si [illegible]cuperanno proprio [illegible] organizzazione turistica».

Il corso per operatori turistici del «Caboto», infatti, unico nella zona compresa tra Nervi e La Spezia, forma personale specializzato per le agenzie turistiche, agenzie viaggi, alberghi ed i più altre attività dove sia richiesta la conoscenza delle lingue, e di tutti i meccanismi organizzativi e logistici connessi con il turismo. Al corso si accede dopo [illegible] biennio di formazione comune a tutti gli indirizzi (operatori turistici, operatori commerciali, analisti contabili, segretari d'amministrazione) e dopo un anno si consegue un diploma di «addetto» alle varie specializzazioni. Un [illegible] biennio dà poi la possibilità di arrivare a un diploma di maturità.

Spiega ancora il preside Ciuffarella: «Chi esce da una scuola come questa deve essere in grado di mettere immediatamente a frutto quanto ha imparato, e inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro. Per questo, già da quest'anno, gli allievi delle classi quarte e quinte effettuano una serie di stages, tanti giorni all'anno presso agenzie di viaggi ed altre ditte analoghe, al termine dei quali viene consegnato un attestato di frequenza valido ai fini del punteggio. E stiamo mettendo in piedi una serie di contatti con vari Enti (dall'Ente provinciale del Turismo all'Ascom, dalla Tigullio Trasporti all'Associazione albergatori, dalla Camera di Commercio al sindacato) per far sì che questi "stages" siano il più possibile formativi».

Marco Raffa

Il caso-Stoppani da ieri in corte d'appello

Processo ai veleni

GENOVA — Arrivano in Corte d'appello, cumulati, i giudizi delle preture di Sestri Ponente e di Voltri sull'inquinamento della Stoppani, con un eccezionale schieramento di parti civili: Lega Ambiente, Italia Nostra, Wwf, Lega Navale [illegible] Arenzano, Comuni di Cogoleto e Arenzano, Regione, ministero dell'Ambiente. Tutti chiedono [illegible] risarcimento danni per i «veleni» che la fabbrica di Cogoleto, in tanti anni, ha diffuso in mare, nella vallata del Lerone e nei centri abitati, bloccando ogni iniziativa turistica. Il cromo, prodotto dalla Stoppani, non si addice alle vacanze e tanto meno ai bagni di mare.

A giudizio in Corte d'appello [illegible] amministratori e direttori che si sono succeduti nella gestione della fabbrica. Questi i loro [illegible] con [illegible] parentesi la somma delle condanne riportate nei due processi [illegible] pretura di Voltri (marzo e maggio del 1987) e alla prima «resa dei conti» giudiziaria avvenuta alla pretura di Sestri Ponente [illegible] fine di due anni fa: Carlo Maria Consale, [illegible] anni (21 mesi complessivi), Sebastiano Vasari, 50 anni (11 mesi), Ermanno Bertasi, 50 anni, residente a Varazze in via Recagno 34 (3 mesi), Nedo Brischetto, 62 anni (9 mesi). A 4 mesi ciascuno furono condannati in pretura Anna Rosa Trevisiol, [illegible] anni, e Giovanni Ferrando, 53 [illegible], ambedue titolari di aziende di trasporto: avrebbero caricato residui di lavorazione del cromo agli stoccaggi dello stabilimento per gettarli al largo del mare di Voltri, non avendo l'autorizzazione regionale.

L'istruttoria ha un suo preciso punto di partenza: l'11 ottobre del 1983 quando il Wwf denunciò l'illegittimità degli scarichi a mare, autorizzati ripetutamente dal ministro della Marina mercantile. Un sasso nello stagno dal quale si allargarono ampi cerchi, coinvolgendo pescatori che non poterono più buttare le reti nel tratto di costa fra Arenzano e Cogoleto per le morie di pesce, agricoltori della vallata che videro decimata la loro produzione, abitanti di Cogoleto e di Arenzano allarmati per il calo turistico.

In tre processi, i pretori indicarono i danni all'ambiente: all'aria, al mare, ai fiumi, alle popolazioni. Si ritiene che la sentenza del processo d'appello possa determinare una svolta nella produzione della «Stoppani» che [illegible] avviene a ritmi ridotti.

Il processo cominciato ieri dovrà provare anche gravi inadempienze contestate all'azienda, che non avrebbe ottemperato (se [illegible] in parte, e solo negli [illegible] tempi) alle pressanti richieste [illegible] introdurre sistemi anti-inquinanti. Enorme, si prevede, la quantificazione dei danni.

Guido Coppini

Inchiesta sul Comune di Chiavari: continuano gli interrogatori

La «verità» secondo De Petro

CHIAVARI — Continua a Genova il lavoro del [illegible] procuratore generale della Repubblica, Michele Marchesiello, che dopo aver ascoltato lunedì il sindaco di Chiavari Marco De Petro, [illegible] [illegible] interrogato l'assessore ai Lavori Pubblici, il democristiano Bruno Cuneo. Oggi toccherà al geometra comunale Giovanni Musso, [illegible] pensione da alcuni mesi. Gli interrogatori proseguiranno [illegible] prossimi giorni: saranno ascoltati altri funzionari comunali (il capo dell'Ufficio tecnico Giancarlo Traverso, il geometra Francesco Morafiotti e il funzionario Giobatta Dassori), alcuni [illegible]prenditori edili titolari di ditte che hanno avuto appalti [illegible] dal Comune.

L'inchiesta di Marchesiello mira a far luce su presunte irregolarità, più volte segnalate [illegible] esposti anonimi e non (come le denunce presentate in procura dai consiglieri missini e comunisti) sull'operato del Comune e in particolare del settore ufficio tecnico e lavori pubblici negli ultimi otto anni.

Dopo le comunicazioni giudiziarie e i mandati di comparizione, che hanno raggiunto ventiquattro persone, e i precedenti «blitz» della Finanza e dei carabinieri, che avevano richiesto copia e qualche volta sequestrato centinaia di delibere [illegible] centro degli esposti, [illegible] [illegible] si è nella fase più delicata, quella dei riscontri e dei confronti.

Non si esclude però che, alla luce di eventuali fatti nuovi emersi dalle deposizioni, possano essere disposti altri controlli su documenti e delibere.

Sul colloquio avuto lunedì col procuratore Marchesiello, il sindaco [illegible] Chiavari ha intanto diffuso, [illegible], un breve comunicato nel quale esprime «soddisfazione per la serenità, la correttezza e il carattere approfondito» del colloquio [illegible] nel quale, aggiunge De Petro, «ho avuto modo di chiarire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'attività comunale».

De Petro conclude che «avendo fatto come sindaco, dopo [illegible] mandato di comparizione, una verifica sugli atti citati, anche al di là di quanto riconducibile ai miei compiti e alle mie responsabilità, e ciò per accertarmi comunque dell'accaduto, ho avuto modo nello stesso colloquio di lunedì di contribuire, per quel che so e mi risulta, al chiarimento di tali atti, riservandomi di presentare anche una memoria scritta».

m. r.

■ Così a Santa gli orari [illegible] [illegible] nelle festività

S. MARGHERITA — L'Associazione commercianti ha comunicato gli orari degli esercizi cittadini nel periodo natalizio. Dal 9 dicembre al 8 gennaio tutti i negozi di alimentari potranno tenere aperto dalle 7 alle 20 con [illegible] intervallo obbligatorio di due ore, mentre l'o[illegible] dei negozi del settore B (non alimentari) [illegible] dalle 9 alle 19.30, sempre con un intervallo di due ore.

Per i pubblici esercizi la giornata di chiusura settimanale è sospesa oggi e domani, e dal 18 dicembre all'8 gennaio.

Discusso in Consiglio il «no» [illegible] Fantalandia

Sestri volta pagina

I socialisti: «Adesso bisogna pensare al resto del programma: piano degli arenili, porto, ristrutturazione del Nettuno» - Le ragioni della dc

SESTRI LEVANTE — Il Consiglio comunale [illegible] discusso l'altra sera il «no» con cui il direttivo della dc aveva di fatto «liquidato» il progetto del parco divertimenti.

Il capogruppo consiliare Vincenzo Conti, che assieme all'assessore Enrico Chiari, al consigliere Roberto Bosso e ad altri fa parte dello schieramento contrario a Fantalandia, ha illustrato la posizione della dc, rivendicando il diritto [illegible] del suo partito, dopo le consultazioni con la «base», con la popolazione e le categorie cittadine, «a prendere atto di [illegible] effettiva preoccupazione dei sestresi per il problema della viabilità. Anche [illegible] quando questo non verrà risolto, il progetto del parco a Villa Zanelli non potrà essere preso in considerazione».

E', di fatto, un «de profundis» per il parco e ne [illegible] preso atto gli stessi socialisti, rimasti gli unici a sostenere la necessità di realizzarlo.

«Su Fantalandia non c'è più una maggioranza. In [illegible] so di scoperta [illegible] non [illegible] farne un dramma, il parco non era certo la cosa più importante o, peggio, l'unica sul tappeto. Però ora bisogna vedere se c'è la disponibilità ad andare avanti sul resto del programma: porto, piano degli arenili, piano regolatore, ristrutturazione del Nettuno», ha detto il capogruppo socialista Carlo Bruno, confermando le dichiarazioni rilasciate «a caldo», subito dopo la presa di posizione del direttivo dc, dal segretario sezionale psi di Sestri Alessandro Cozzani.

Bruno ha poi sottolineato che proprio sulla disponibilità della dc a portare avanti il programma a suo tempo concordato è in corso un'«approfondita verifica» tra i due partiti.

Giacomo Castagnola, capogruppo pci, ha ribadito la necessità di «voltare definitivamente pagina su Fantalandia, evitando il rischio di congelare per anni progetti e aree, come quelle di Santa Margherita di Fossa Lupara, che rappresentano l'ultima possibilità [illegible] sviluppo industriale-artigianale».

Sul destino incerto delle aree c'è stata anche una [illegible]zione del consigliere missino Oreste Venturini mentre il demoproletario Enrico Armanino ha rivendicato al [illegible] partito di essere stato «il primo, a Sestri, ad avere fatto chiaro su Fantalandia».

Si è poi discusso del problema sfratti, sollevato da dp con riferimento al caso dell'invalido sfrattato che vive da tre anni in una roulotte.

m. r.

Dopo i limiti della legge Merli

E ora in Liguria torna l'ardesia

La Regione finanzierà i produttori

GENOVA — In Liguria spariscono i tetti di ardesia, sia a Genova, sia nei centri di Riviera di Levante e Ponente? Sembra di sì, nonostante l'ardesia come rivestimento dei tetti sia una caratteristica costante del paesaggio e delle scelte urbanistiche della Liguria.

Il poeta Paul Valery, che aveva la [illegible] genovese, definiva la distesa dei tetti d'ardesia «il dolce grigio di Ge[illegible]». Eppure, negli ultimi tempi, molti tetti rotti o dissestati non sono stati adeguatamente restaurati. Le lastre di «eternit» in molti casi la stanno facendo da padrone. Per questo, l'assessore all'Urbanistica, Ugo Signorini, ha rilanciato l'impiego dell'ardesia, soprattutto di quella della Fontanabuona, che [illegible] caratteristiche geologiche tutte particolari è l'unica in Europa che non si sfalda, che è impermeabile e che [illegible] essere impiegata sia per «interni», [illegible] per «esterni».

Il calo dell'uso dell'ardesia era anche dovuto [illegible] blocco delle cave per via degli scarichi e [illegible] limiti posti dalla «legge Merli». [illegible] il problema è stato superato e quindi si può sperare in [illegible] ripresa. Signorini ha riesumato [illegible] una vecchia legge, mai decaduta, che prevede aiuti e finanziamenti sino [illegible] 50% per chi impiega o reimpiega l'ardesia e per le aziende cavatrici e produttrici. L'ardesia è certamente una realtà economica da non disprezzare nel panorama ligure: offre lavoro a circa [illegible] addetti, coinvolge un'ottantina di aziende e rappresenta un fatturato annuo di oltre settanta miliardi. Né mancano in questo settore prospettive di sviluppo.

p. l.

Tigullio in [illegible]

Inserzioni turistiche su settimanali e mensili - Un invito a giornalisti specializzati

SANTA MARGHERITA — E' partita [illegible] questi giorni una campagna promozionale, con inserzioni sui maggiori mensili e settimanali, che ha [illegible] scopo pubblicizzare il tratto [illegible] Riviera compreso tra Moneglia e Portofino. La campagna promozionale è una delle iniziative del progetto programmato alla fine della scorsa [illegible] e reso possibile dai finanziamenti dell'Ente provinciale al turismo e dai contributi che l'assessorato regionale al Turismo ha assegnato alle Aziende di soggiorno di Santa Margherita e Rapallo. «Le inserzioni sono però solo una parte del progetto speciale: nelle prossime settimane gli operatori della Riviera avvieranno una serie [illegible] contatti con [illegible] agenzie turistiche di Bergamo, Alessandria e Parma», spiega Andrea Fustinoni, commissario dell'Azienda di Santa Margherita.

[illegible] tratta dei tradizionali «bacini turistici» che, nel periodo invernale, scelgono la Riviera di levante come meta di lunghi soggiorni. Ma c'è [illegible] più. Continua Fustinoni: «A metà gennaio invece un ristretto numero di giornalisti turistici delle principali testate italiane (Gente Viaggi, Tuttoturismo, Bell'Italia e altre) sarà invitato a trascorrere [illegible] fine settimana ospite [illegible] Riviera, attraverso visite guidate e incontri con le categorie economiche che partecipano [illegible] al progetto, i giornalisti potranno rendersi conto [illegible] livello qualitativo del nostro settore turistico».

E' [illegible] risposta, insomma, della Riviera agli attacchi che quest'estate erano stati lanciati a più riprese contro varie città del Tigullio in particolare quelle impegnate sul fronte «balneare».

m. r.

■ Statale della Fontanabuona

GENOVA — La Regione dovrà esprimere il proprio parere su [illegible] progetto di ammodernamento della statale [illegible] che dovrebbe permettere un migliore collegamento della Valle Fontanabuona [illegible] la Riviera. Il progetto, già presentato all'Anas, è stato sottoposto ieri all'esame della giunta regionale. L'opera prevede in primo luogo la realizzazione, su [illegible] tracciato diverso dall'originale, [illegible] collegamento fra Ferriere e Carasco, lungo la sponda destra del torrente Lavagna. A Carasco [illegible] strada si biforcherebbe in due tronconi: uno in direzione di Chiavari, l'altro verso Lavagna. La strada diventerebbe a due carreggiate, con corsie di emergenza.

■ Morta [illegible] «nonna» di Rapallo

RAPALLO — E' morta all'età di 103 anni la «nonnina di Rapallo»: Amedea Agnani, classe 1885, abitava in via Zunino 8/15 a Rapallo, dove ieri mattina si è spenta. I fune[illegible] si svolgeranno questa mattina alle 9.30 nella [illegible] dei santi Gervasio e Protasio.

■ Camogli: polemiche [illegible] psi

CAMOGLI — Da un anno è scaduto il direttivo sezionale [illegible] [illegible] e solo nei prossimi giorni, grazie [illegible] formula dell'«autoconvocazione», l'assemblea degli iscritti [illegible] chiamata a rinnovarlo. [illegible] una lettera inviata agli organi genovesi del partito un gruppo di iscritti, tra i quali l'ex segretario camogliese Bartolomeo Cuneo, ha fortemente criticato, oltre al mancato rinnovo del direttivo scaduto un anno fa, il «metodo» seguito dal segretario Giuseppe Donati nella recente crisi comunale. «Abbiamo saputo il nome del nuovo sindaco, e la decisione del psi di appoggiarlo, soltanto dai giornali: non c'è stato nessun tipo di consultazione preventiva tra consiglio direttivo e assemblea degli iscritti» [illegible] lamentano i firmatari della lettera.

■ I funerali della Vassallo

LAVAGNA — Si svolgeranno questa mattina alle 10.30, nella Basilica di Santo Stefano a Lavagna, i funerali di Mandrea Vassallo, la donna di 51 anni travolta e uccisa, domenica a Tarvisio, dalla propria auto, posteggiata in discesa, e sulla quale aveva improvvisamente ceduto il freno a mano.

■ Negozi chiusi [illegible] Genova

GENOVA — I commercianti genovesi domani non apriranno i negozi. L'Ascom ha fatto sapere che «pur dissentendo dalle scelte e dalle decisioni dell'assessore all'annona», non intende disubbidire alle disposizioni del Comune. I commercianti avevano chiesto di poter aprire i negozi domani e il quattro dicembre scorso.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): **Al Teatro Margherita.** Oggi 7 dicembre, alle ore 21 Programma sinfonico Brahms. Vet. Gesange per coro femminile. Franz Schubert: Dal 23 Psalm op. 132. Robert Schumann: Romanzen e Lieder per coro femminile. Direttore Marco Fasoli ... **Teatro Comunale l'Opera di Genova.** Stagione 1988 L. 20.000 - 15.000. **Giovine orchestra genovese.** Concerti 1988-89 L. 13.000.

POLITEAMA GENOVESE (via Maria Piaggio, tel. 803.589): ... Teatro di Genova. Prosa 1988-89 L. 24.000 - 19.000 ... di Alan Ayckbourn ... Compagnia Teatro Moderno ... domenica ore 16, lunedì riposo.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420): **Teatro di Genova.** Prosa 1988-89 L. 23.000, 14.000 ... di Anonimo ... Teatro di Genova ... domenica ore 16, lunedì riposo.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 299.126 - 295.725): ... domenica chiuso. **Teatro della Tosse.** Stagione 1988-89 L. 10.000. Four Singers & Bass. Compagnia The Sophisticrats, jazz e teatro comico. Vendita abbonamenti ... L. 150.000, ridotto L. 66.000.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 593.533): ... **Circolo Mario Cappello.** Dialetto genovese L. 8000.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. in S. Rocchino, tel. 892.239): ... Stagione 88-89 L. 10.000 ... abbonamento L. 80.000.

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10, tel. ...): L. 8000. Stagione ... 1988 ...

NUOVO VERDI (via XX Settembre 39, tel. 562.137): ... Compagnia ... L. 30.000-20.000 **La crociera della follia.** Repliche fino al 18 dic.

TEATRO GARAGE (via Paggi 43r, tel. ...): L. 10.000. Mercoledì ore 21 ...

TEMPIETTO (Sampierdarena) (via Carlo Rolando 15, tel. 412.381): ingresso gratuito. Mercoledì ore 21 Concerto di pianoforte a quattro mani.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 r): **Vacanze particolari di giovani mogli.** V.m. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 r): **Donne sull'orlo di una crisi di nervi.**
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 r): **Stormy Monday.**
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7): **Sotto il vestito niente II.**
CENTRALE 1: **Stato d'assedio.**
CENTRALE 2: **Anal penetration.** V.m. 18.
CORALLO 1 (piazza Campetto): **Arturo II on the Rocks.**
CORALLO 2 (piazza Campetto): **Piccolo diavolo.**
CRISTALLO: Luce rossa. V.m. 18.
DIONISO: **La vergine in calore.**
GRATTACIELO (piazza Dante): **Congiunzione di 3 lune.** V.m. 14.
RIGAL (corso Montegrappa): **Principe cerca moglie.**

MISTABILE: Il matrimonio di Lady Brenda.
LUX (via XX Settembre): U2.
MANIN (corso Armellini 4, tel. [illegible]): Bull Durham.
ODEON (corso Buenos Aires): Navigator.
OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ORFEO DOLBY: Piccolo diavolo.
PALAZZO (Salita S. Caterina): L'isola di Pascali.
SMERALDO: Vogliamo le Zebre per animali in calore.
VERDI (via XX Settembre): Trappola di cristallo.

[illegible]

ASTORIA: Sogni perversi in amore.
CRISTALLO: La bella dell'amore. V.m. 18.
CHIABRERA: Luce rossa. V.m. 18.
SUPERBA: Folli passioni d'amore. V.m. 18.
CINECLUB LUMIERE: Ferdinando il duro.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Quando soffia il vento.
SALA CARIGNANO: Baby Boom.

SECONDE VISIONI

CHIAVARI
ASTOR: Desiderio carnale.
MIGNON: Corto circuito 2.

NERVI
SAN SIRO: La leggenda del santo bevitore.
ABC: Amore in vendita.

SAVONA

[illegible]

TEATRO CHIABRERA: ore 21 cori di Natale.

CINEMA

ASTOR: riposo.
DIANA: Intrigo a Hollywood.
ELDORADO: La partita.
JOLLY: La donna della luna.
ARE: Salsa di guerra.
FILMSTUDIO: Una finestra del mio cuore.

ALASSIO
COLOMBO: Trappola di cristallo.
RITZ: Mia moglie è una bestia.

ALBENGA
AMBRA: Il principe cerca moglie.
CRISTALLO: Un biglietto per due.

FINALE LIGURE
ORDINA: Cenerentola.

LOANO
LOANESE: Mr. Crocodile Dundee.
PERLA: Il piccolo diavolo.

MILLESIMO
ITALIA: La creatura.
LUX: Sing Sing chiama Wall Street.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La leggenda del santo bevitore.

VARAZZE
VERDI: Sotto il vestito niente II.

IMPERIA

CENTRALE: Il piccolo diavolo.
DANTE: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
IMPERIA: Navigator, un'odissea nel tempo.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Big.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Qualcuno in ascolto.

SANREMO

ARISTON: Ore 21 teatro, Cabiria.
CENTRALE: Trappola di cristallo.
ORFEO: Sotto il vestito niente.
RITZ: U2 Rattle and Hum.
SANREMESE: Ho sentito le sirene cantare.

[illegible]

Il gruppo ha debuttato lunedì [illegible] ospite della Tosse in Sant'Agostino

Sophisticrats, musica da ridere

«Four Singer & Bass», quattro ragazze che cantano accompagnate da [illegible] bassista, in un delizioso gioco dissacrante dove si fondono jazz, rock e blues - Dopo tanto divertimento, doccia fredda all'uscita: i vigili urbani avevano portato via le auto posteggiate - Una lettera di protesta al sindaco

GENOVA — Eva, Clara, Vonne ed Erika, [illegible] scatenate ragazze [illegible] compagnia «The Sophisticrats», che [illegible] debuttato l'altra sera al Teatro della Tosse [illegible] Sant'Agostino, [illegible] ignare del fatto che fuori, sul piazzale di Sar[illegible] in contemporanea [illegible] le loro [illegible] si [illegible] svolgendo un [illegible] spettacolo, protagonisti — involontari — i vigili urbani della sezione rimozione-auto. Ne hanno fatto le spese critici e pubblico tornati a casa a piedi.

L'episodio non mancherà di suscitare polemiche. Tonino Conte, regista e [illegible] tore [illegible] compagnia del Teatro della Tosse, ha inviato ieri mattina una lettera di protesta al sindaco di Genova Cesare Campart, mentre timori [illegible] nutrono anche in via Bacigalupo, sede delle due sale del Teatro Stabile per gli spettacoli in cartellone in questi giorni.

A parte i problemi legati ai posteggi in questa città pra[illegible] [illegible] anche nelle [illegible] notturne, c'è [illegible] sottolineare soprattutto il successo dello spettacolo ospite della Tosse. Queste quattro ragazze e il loro contrabbassista hanno [illegible] vita a una geniale rappresentazione, dimostrando come, con pochi mezzi, si possa allestire uno spettacolo ricco di inventiva, classe e originalità.

Quello dei «Sophisticrats» è [illegible] gioco. Un gioco delizioso, dissacrante. Dietro la *performance* del gruppo c'è un'intera generazione di musicisti che presta il fianco ai «Sophisticrats» non per [illegible] qualsivoglia occasione [illegible] revival, ma bensì per [illegible] vita a uno spettacolo armonico e razionale.

I «Sophisticrats» sono un gruppo musicale che solo in apparenza [illegible] prende sul serio la propria esibizione. In realtà, lo spettacolo *Four Singer &* [illegible] mette alla prova il gruppo soprattutto sul [illegible] del canto e della musicalità. Si tratti di jazz, di blues o di rock. Che poi i protagonisti trasformino la [illegible] esibizione in cabaret non appena si rendono conto [illegible] essere presi sul serio è un altro discorso. Fa parte dello spettacolo, appunto.

Ironici, generosi, ben disposti verso il pubblico di giovani che ha affollato la sala Dino Campana, i «Sophisticrats» si sono guadagnati alla Tosse una dimensione personale e originale che è piaciuta moltissimo. Lo hanno dimostrato [illegible] applausi [illegible] termine del loro show che si è [illegible] con un inatteso filmino balneare con il [illegible] mento in diretta. *Four Singer & Bass* si replica fino a sabato.

m. b.

Le scatenate Eva, Clara, Vonne [illegible] con il loro bassista: lo spettacolo si replica fino a sabato

Il violoncellista al Margherita

Lynn Harrell quanta classe

Poco pubblico [illegible] un artista straordinario

GENOVA — Il pubblico genovese dei concerti offre continue sorprese, o, se si vuole, amare conferme. Prontissimo ad affollare il Margherita all'arrivo di un nome celebrato quale quello di Uto Ughi, si mostra invece ben poco sollecito quando ad esibirsi è un artista straordinario, ma me[illegible] «popolare» come il violoncellista Lynn Harrell.

Lunedì sera, ospite della Giovine Orchestra Genovese, Harrell ha suonato davanti [illegible] [illegible] platea [illegible] presen[illegible] non pochi posti vuoti. Un vero peccato per [illegible] assenti perché il concerto è stato sicuramente uno [illegible] migliori dell'annata.

Comunicativo, estroverso, il musicista americano si è dimostrato elegante [illegible] trasciagio, rigoroso sul piano stili[illegible]. E' un artista sereno che si diverte a [illegible] e sa divertire il pubblico senza effettismi, [illegible] con classe raffinata e squisita sensibilità.

[illegible] pienamente emerse in Bach, forse uno [illegible] suoi [illegible] tori preferiti. In apertura si è ascoltata la Suite n.3, lodevo[illegible] la [illegible] coloristica e nella [illegible] distinzione [illegible]. Eccellente sul piano tecnico, Harrell ha offerto delle danze più spigliate letture ineccepibili sul piano della chiarezza e dell'agilità, nello stesso tempo, tuttavia, ha saputo cogliere [illegible] senso poetico i momenti più delicati e meditativi ad esempio nella Sarabande. Analoghe impressioni l'artista ha suscitato in chiusura [illegible] concerto in quel capolavoro che è la Suite n.6 di cui si segnala in particolare la luminosa [illegible].

[illegible] il primo e l'ultimo Bach due [illegible] alquanto differenti. [illegible] [illegible] Harrell [illegible] affrontato la complessa [illegible]nale op. 25 n. 3: la scrittura densa, fitta evidenziano il debito dell'autore per Bach. Inserito in un contesto fortemente drammatico e [illegible] ritmicamente. Molto bello il movimento lento risolto da Harrell con fine gusto espressivo.

Da ricordare ancora *Spectroscope* [illegible] Nigel Clarke, giovanissimo compositore nato a Calcutta nel [illegible]. Al di là della curiosità costituita dall'arrivo imprevisto [illegible] popolare quanto divertente tema della Pantera rosa (un mormorio si è levato tra il pubblico allorché l'esecutore lo ha esposto) il [illegible] di Clarke [illegible] risulta particolarmente interessante. Harrell ne ha garantito tuttavia una lettura ricca di effetti e pienamente convincente sul piano della tecnica.

Applausi calorosi [illegible] e un bis bachiano oltre ad uno [illegible]ntoso [illegible] e *Happy Christmas to you* [illegible] ad [illegible] degli organizzatori.

Roberto Iovino

In scena stasera all'Ariston il «thriller storico» di Renato Giordana con Evelina Nazzari

Chi ha assassinato D'Annunzio?

Evelina Nazzari: una delle quattro donne possibili assassine

SANREMO — La morte di D'Annunzio come «thriller». Morto mezzo secolo fa, l'Imaginifico vede alimentare, in teatro, un'inquietante ipotesi sulla sua fine: è morto avvelenato. L'assassino? Una delle donne, le sue donne, che si muovono nella lugubre e sconcertante atmosfera del Vittoriale: la governante energica che è anche spia (la maggior indiziata: ci fu, in effetti, al Vittoriale una certa Emy Heufler, altoatesina, che a guerra [illegible] [illegible] al servizio di Von Ribbentrop), la diva del cinema muto ormai superata dai tempi, l'affascinante pianista, la prostituta. Tra di loro il killer.

La stravagante ipotesi storica trova consistenza in *Cabiria,* [illegible] *Notturno dannunziano*, un'opera di Renato Giordana (che ne è anche regista) che va in [illegible] questa [illegible] al Teatro [illegible] (ore 21.15) per la Rassegna «Mid-Week IV», promossa dall'Associazione Liguria Teatro. Giordana ha costruito un caso a scoppio ritardato basandosi su dubbi reali.

D'Annunzio, in scena, non appare [illegible]. La sua stanza resta sempre chiusa. Ma è il protagonista indiscusso in un'atmosfera che parla di lui, sensuale punteggiata dall'acre sapore della cocaina e dei caratteri dei personaggi che si muovono in questa vicenda ambientata [illegible] la Germania di Hitler e l'Italia di Mussolini. Il movente dell'ipotetico delitto? La posizione [illegible] chiaramente anti-Hitler [illegible] Vate. Troppo scomoda ed ingombrante per il regime fascista che stava legando i propri destini a quelli hitleriani.

Protagonisti del lavoro, che domani sera andrà in scena al Palazzo del parco di Bordighera e venerdì sera al Teatro degli Impavidi di Sarzana, oltre ad Ugo Fangareggi, Giulietta Revel e Gerardo Gaidi, [illegible] Evelina [illegible], figlia di Amedeo, Barbara Nay, Lorena Benatti e Lucia Prato. Proprio le quattro donne tra cui scegliere l'ipotetico assassino di un ipotetico delitto in un ipotetico romanzo.

Ma è davvero solo un'ipotesi?

Bruno Monticone

Govi di Natale

[illegible] — «Natale goviano» [illegible] [illegible] Carignano. Il regista Vito Elio Petrucci metterà in scena domani, il 10 e l'11 *Pignasecca e Pignaverde* [illegible] di Valentinetti, il 16, 17 e 18 / [illegible] pe majé na fuggia di Barigalupo, dal 24 al 26 la sua *Ladder in casa*, con Ghiglione, Ottonello, Vietz.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Lucky Luke**, [illegible]; 7.25 **Bravestarr**, cartoni; 7.50 **Robotech**, [illegible]; 8.15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **I Ryan**, [illegible] opera; 9.50 **Il dottor Kildare**, telefilm; 12 **Piume e paillettes**, telenovela; 12.40 **I Ryan**; [illegible] **Lupin III**, cartoni; 14 [illegible] **vita da vivere**; 14.50 **Beverly Hillbillies**, telefilm; 15.45 **Dottori con le ali**, telefilm; 17 **Il dottor Kildare**, [illegible]; 18 **Bravestarr**, cartoni (inizio Super 7) - **L'amore vero**; 18.30 **Gli aspiranti delle stelle/Il circo e nuova Frontiera**; 19 **Robotech**, cartoni **I fuggiaschi**; 19.30 **Lupin III**, cartoni **Il vecchio e il pappagallo**; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm **Le macchine della vita**; 20.30 **La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa**, film; 9 Sottana - Il 77, Avventura; 23.10 **Colpo grosso**; 23.55 **Fish Eye - Obiettivo pesca**; 0.25 **Flipper**; A. Arkush. Usa 83, musicale, film; 2.15 **Dottori con le** [illegible] **cercatore di sogni**.

TV [illegible]

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Wanted**, telefilm; [illegible] **La squadra segreta**, telefilm; [illegible] **I detectives**; 8.15 **Cartone animato**; 8.40 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni; 9 **La squadriglia** [illegible] [illegible] **nere**, telefilm; 10 **Un uomo dalla pelle dura**, film; 12 **Veronica il volto dell'amore**, [illegible]; 12.50 **Marina**, telenovela; 13.40 **Tv flash**; [illegible] **La terra** [illegible] **giganti**; [illegible] **La squadra segreta**, telefilm; 16 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi; 17 **Le avventure di Su**[illegible], cartoni; 17.30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 18.30 **Marina** [illegible]; 19.30 **La terra dei giganti**, telefilm; 20.30 **Il figlio di Zorro**, avventuroso, Italia; 22.30 [illegible]; **Frutto proibito**; 23.30 telefilm; 24 **Gunsmoke**, telefilm.

[illegible]

UHF 63, 33, 28, 37 — Ore 6 **Multimarket**; 13 **Jenny dai lunghi capelli**, cartone animato; 13.30 **Leader**; [illegible] **Isabel**, cartone animato; 14.30 **Multimarket**; 18 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19.30 **Fermata a richiesta**; 20 **Good Times**, situation comedy; 20.30 **L'uomo dagli occhi di ghiaccio**; 22.30 **Punto sera**, informazione; 23.30 **Alien 2 sulla Terra**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15.30 **Disperatamente tua**, novela; 16.15 **Justice**, telefilm; 17 **Matt e Jenny**, telefilm; 17.30 **Capriccio e passione**, novela; 18 **Disperatamente tua**, novela; 18.45 **Andiamo al cinema**; 19 **Matt e Jenny**, telefilm; 19.30 **Un uomo due donne**, novela; 20.30 **Centrale sto**[illegible] **ora**, film; 22 **Justice**, telefilm; 23 Redazionale.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, [illegible], 52, 58 — Ore 17.10 **Isabel**, cartoni; 17.40 **Primus**, telefilm; 18.25 **Magia**; 19 **Savona News**; 19.35 **Isabel**, cartoni; 20.25 **L'amore breve**, film; 22 **Appuntamento con la moda**; 22.10 **Redazionale**; 22.30 **Primus**, telefilm; 23 **Savona News**; 23.15 **Redazionale**; [illegible] [illegible] **News**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9.30 **Videoclips**; 11 **Astrologia**; 12 **Documentario**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 14.30 **Dibattito**; 18 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**; 20.30 **Incontro di magia corl mondiale**; 22 **Non stop Music**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 6 **Restate con noi**; 15.15 **Anche i ricchi piangono**, novela; [illegible] **General Daimos**, cartoni; **L'Uomo Tigre**, [illegible]; 18.45 **Catch**; 19 **Superproposte**; 19.30 **Sol de batey**, novela; 20.15 **Cartomanzia**; 20.45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 22 **Catch**; 23.30 **Sfoglia** [illegible] varietà.

TELEUROPA

Ore 8.30 **Dancing Days**, telenovela; 9.15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela; 10.30 **Accadde a Lisbona**, sceneggiato; 11.30 telefilm; 12.40 **Tg4**; 13 **Sport e sport**, rubrica; [illegible] **Avventura** [illegible]; 15.30 **Kennedy**, sceneggiato; 17 **Cartoni**; 18 **Giorno segreto**, sceneggiato; 18.30 **Dama de Rosa**, telenovela; 19.30 **Tg4**; 20 **Obiettivo turismo**, rubrica; 20.30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo; 24 **La iena del quarto potere**, film.

TV [illegible]

TF 1

Ore 6.27 **Une première** [illegible]; 7.40 **Club** [illegible] **matin**; 8.18 **Flash d'informations**; 8.20 [illegible] **shopping**; 8.55 **Club Dorothée matin**; 11.35 **On ne vit qu'une fois**, feuilleton; 12 **Tournez... manège**; 12.30 **Le juste prix**, jeu; 13 **Journal, Météo et Bourse**; 13.40 **Côte Ouest**, feuilleton; 14.30 **Club Dorothée après-midi**; 17.45 **Chips**, série; 18.35 **Avis de recherche**; 18.50 **Santa-Barbara**, feuilleton; 19.20 **La roue de la fortune**, jeu; 19.50 **Tirage du Tac-**[illegible]; 20 **Journal, Météo et Tapis vert**; 20.40 **Tirage du Loto**; 20.45 **Sacrée soirée**; 22.15 **Football**; 23.45 **Journal et Météo**; 0.05 **Wiz qui peut**, variétés; De 0.50 à 6.27 **Rediffusions**.

Da stasera al Chiabrera la tradizionale rassegna

Savona: canti di Natale quasi un festival di cori

Aprono la Corale Alpina Savonese, il Capo Mele, il Mottarone

SAVONA — Il sipario del Chiabrera si aprirà stasera sui «Cori di Natale», [illegible] [illegible]nifestazione che è diventata ormai tradizionale per Savona. Sono undici anni che la Corale Alpina Savonese organizza quest'appuntamento, nato come un incontro [illegible] amici per scambiarsi gli auguri di fine anno. «*Lo spirito è rimasto lo stesso, è invece* [illegible] *la manifestazione*», dice Mario Serrotti, [illegible]sidente della Corale Alpina Savonese, gruppo benemerito [illegible] nel 1986 è stato premiato [illegible] «a Campanassa» per la sua molteplice attività.

I «Cori [illegible] Natale» si [illegible] progressivamente trasformati in una grande rassegna di complessi vocali tra i migliori in Italia. Stavolta alcuni contatti a livello nazionale sono sfumati «*per l'indisponibilità, al sabato, del teatro comunale*», come spiega il presidente Serrotti. Nonostante l'inconveniente, parteciperanno al concerto di [illegible] cori altrettanto bravi. A fianco [illegible] Corale Alpina Savonese, diretta [illegible] maestro Eugenio Alipede, si esibiranno il Coro Capo Mele di Laigueglia, diretto da Bruno Parodi, e «Il Mottarone» di Omegna, [illegible] maestro Roberto Puricelli. L'incasso del concerto, che sarà presentato da G.B. Nicolò Besio, come al solito sarà destinato in beneficenza. La manifestazione inaugura i festeggiamenti per il quarantennio di attività della Corale Alpina Savonese.

Il programma prevede una serie [illegible] esecuzioni da parte [illegible] singoli complessi e, infine, canti a cori riuniti diretti a turno dai 3 maestri. I brani per questa parte [illegible] concerto [illegible] tra i più tradizionali: *La Montanara*, *Rifugio bianco* e *Signore delle cime*.

La Corale Alpina Savonese, nata nel 1949, è formata [illegible] 40 elementi ed ha tenuto concerti anche all'estero. Il Mottarone [illegible] Omegna, fondato nel 1970, interpreta canti alpini e popolari. Il Coro Capo Mele di Laigueglia è stato fondato nel [illegible] e [illegible] propone di mantenere, attraverso il canto, tradizioni e modelli [illegible] vita che stanno scomparendo. Nell'intervallo del concerto saranno premiati gli alunni delle elementari che hanno partecipato a [illegible] [illegible] [illegible] un tema sul canto popolare.

l. p.

Flash

Pignasecca all'Eden

GENOVA — Al Teatro Eden di Pegli, questa sera alle [illegible] 21, la [illegible]gnia Circolo Mario Cappello presenta «Pignasecca e Pignaverde», di Emerigo Valentinetti.

GENOVA — Al teatro Sala Carignano, la compagnia dialettale Circolo Mario Cappello presenta lo spettacolo «E belle cemiere», di Gabriella Poggi.

GENOVA — Gli spettacoli del Cinema d'Essai, che sono ospitati presso la Sala Carignano, nei mesi di dicembre e di gennaio rispetteranno il seguente calendario (sempre con inizio alle ore 21):

4 e 6 dicembre: «Baby Boom» di C. Shyer.

11 e 13 dicembre: «La leggenda del santo bevitore» di E. Olmi.

18 e 20 dicembre: «Grido di libertà» [illegible] R. Attenborough.

8 e 10 gennaio: «La mia vita a quattro zampe», di L. Hallström.

Ogni sabato, inoltre, con inizio alle ore 16, è prevista la proiezione d'un film per ragazzi. Per il ciclo dedicato a Walt Disney saranno presentati «Quattro cuccioli da salvare» e «Le avventure [illegible] Peter Pan». Sono previsti inoltre «Balle spaziali» di Mel Brooks e «Fievel sbarca [illegible] America» di Steven Spielberg.

GENOVA — Stamane, [illegible] ore 10.30, alla Sala Garibaldi la compagnia teatrale La Chiave Campopisano presenta [illegible] spettacolo «L'uomo del sacco» con il cantautore genovese Almanno.

Dal sindaco una replica alle mosse dai partiti opposizione

«Il depuratore di Bordighera ha superato tutti gli esami»

Renata Olivo: «Abbiamo avuto il sì del Cipe e dei funzionari della Cee» - «E' un'opera importante»

BORDIGHERA — Depuratore illegittimo? Inquinante? Antiestetico? Troppo vicino alle case? Gli interrogativi sono stati sollevati a più riprese nei mesi scorsi dai partiti di opposizione e dai gruppi ecologici di Bordighera, preoccupati per l'imminente inizio dei lavori di costruzione del maxi impianto che sorgerà in riva al mare ai Piani di Borghetto.

La polemica è approdata anche al Comitato regionale di controllo di Imperia che ha sospeso la delibera della giunta relativa all'assegnazione dei lavori al consorzio di imprese formato da Castagneti, Siradellie e Fiat Engineering.

A distanza di pochi giorni dall'intervento del Coreco, il sindaco di Bordighera, Renata Olivo, è intervenuto per ribattere alle accuse nei confronti di quella che considera «una delle più importanti opere pubbliche varate a Bordighera negli ultimi anni».

«Il progetto redatto dall'ingegner Giuseppe Bessone risponde perfettamente ai requisiti richiesti dalle legge», ha detto ed ha aggiunto: «La conferma ci è venuta dalla Commissione interministeriale del Cipe che dopo avere letteralmente "vivisezionato" la pratica, ha espresso parere favorevole, senza riserve. La stessa rigida istruttoria è stata svolta dalla Banca europea degli investimenti, che ci ha concesso gli undici miliardi necessari per realizzare l'opera, e dai funzionari della Cee chiamati a sovrintendere a tutte le opere finanziate attraverso i fondi del Fio».

Renata Olivo ha difeso l'operato della giunta tricolore (dc-psi-psdi) contrattaccando. «Nell'esposto presentato al Coreco dal consigliere della sinistra indipendente, Domenico Montanaro, si dice che il depuratore è illegittimo in quanto non rispondente alle norme urbanistiche. Sono affermazioni destituite di fondamento. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale in variante al Piano regolatore generale e non necessita più di alcun ulteriore intervento specifico come prevede la legge numero 1 del 1978».

Polemico l'intervento del sindaco anche in ordine all'aspetto antiestetico denunciato da Verdi e ambientalisti: «La zona dove sorgerà l'impianto non è vincolata dal Piano paesistico regionale né da altri specifici condizionamenti ambientali».

Dunque polemiche gratuite? «Una cosa è certa: il finanziamento del Fio per Bordighera ha rappresentato una occasione storica» dice ancora Renata Olivo che precisa: «Ci consentirà di dotare la città di un impianto fognario efficiente senza spendere nulla».

La maxi struttura sorgerà proprio al confine tra Bordighera e Vallecrosia.

Sarà completamente interrato e sulla sua copertura il pool di imprese che si è aggiudicato l'appalto realizzerà la prosecuzione della passeggiata a mare per circa cento metri. L'area sarà illuminata e dotata di aiole con piante e fiori.

Al primo posto, fra le contestazioni mosse da più parti, c'è il rischio di inquinamento provocato dagli odori sgradevoli che inevitabilmente fuoriusciranno dall'impianto. L'ingegner Bessone, progettista e direttore dei lavori, in una relazione trasmessa alla giunta, scrive: «L'impianto è totalmente in depressione forzata per cui si può essere certi dell'immissione, ma mai l'emissione, di aria dall'unica porta d'accesso al locale totalmente chiuso in una struttura scatolare in cemento armato. L'emissione dell'aria, ozonizzata e deodorizzata meccanicamente, viene rimessa in atmosfera ad oltre cento metri di distanza dalla spiaggia e dalle case».

Lo sfiatatoio verrà mascherato in modo da sembrare un faro, collegato a terra da una scogliera, e illuminato.

La prevista costruzione della torre, alta circa 20 metri, non ha mancato di rinfocolare la polemica: «E' antiestetica, un blocco di cemento a due passi dalla spiaggia» avevano tuonato le opposizioni. «Un faro non danneggia il paesaggio», replica il sindaco.

Gian Piero Moretti

Soppressione del tribunale la dc di Sanremo dice no

SANREMO — Sull'ipotesi della soppressione del tribunale di Sanremo (in base al disegno di legge in discussione alla commissione giustizia della Camera, che prevede l'accentramento degli uffici giudiziari nei capoluoghi di provincia), c'è da registrare una reazione del Comitato comunale della dc, su proposta dell'avvocato Paolo Ferrari.

La dc annuncia «la propria opposizione netta e decisa ad un simile progetto», sottolineando che il tribunale di Sanremo svolge una mole di lavoro che lo pone di gran lunga in prima posizione nella provincia. La democrazia cristiana sanremese si riserva pertanto, se non si sarà altra strada, «di promuovere le opportune azioni in sede politica per il trasferimento del capoluogo da Imperia a Sanremo».

Cresce il numero degli iscritti alla scuola di Imperia

Alberghiero, avvenire sicuro

Molti diplomati dell'anno scorso sono stati assunti dalla Costa Crociere, altri in hotel della zona - Ieri è cominciato il nuovo corso - Tre specializzazioni in più: barman, pasticcieri e esperti di scienza dell'alimentazione - Soddisfatti gli allievi - La possibilità di ottimi guadagni già al primo impiego

Imperia. Gli studenti dell'Istituto Alberghiero hanno iniziato ieri il nuovo corso (Tel. Laura)

IMPERIA — Alcuni sono già stati assunti dalla Costa Crociere dopo aver preso parte ad un seminario di studio su un transatlantico, altri hanno trovato un lavoro in qualcuna delle strutture ricettive della zona o nel centro di ... per anziani da poco aperto a San Bartolomeo al Mare. Per tutti e trenta i diplomati dello scorso anno, comunque, si sono dischiuse prospettive di occupazione almeno stagionale.

E' con questi auspici che ieri si è tenuta l'esercitazione di inizio corso della scuola di formazione professionale alberghiera, allestita dall'Hotel Ariston da Regione e Comune di Imperia. Sono iscritti 76 allievi, suddivisi in due specializzazioni ... mis di sala-bar e ... cucina e due anni per complessive 1000 ore di lezione. Le adesioni alla prima classe sono aumentate: gli allievi sono 45.

Carla Nattero, consigliere delegato alla Condizione giovanile e soddisfatta: «Nel settore del turismo, trovare un posto fisso è piuttosto difficile. Ma i ... dell'alberghiero sono riusciti a procurarsi un impiego, sia pure saltuario, e a crearsi un importante rapporto di fiducia con molti esercenti. Quest'anno, ci sono tre specializzazioni in più: per barmen, pasticcieri e esperti di scienze dell'alimentazione. In futuro, vogliamo meglio pubblicizzare la scuola nelle medie e nel Distretto Scolastico».

Per quanto le lezioni siano cominciate da poco, gli allievi hanno già dato una ... della loro preparazione ... con il menù preparato per gli ospiti dal carpaccio di pesce spada alle ... dalle ... di ... alle ... Conferma Emilio ... che con Giampiero ... dirige la scuola ... sono ...

Anche gli allievi sono contenti. Nada Adorno, ... anni, di Diano Marina, frequenta il ... anno di cucina ...

... Stefano Delfino

Sei imputati a Sanremo, oggi è prevista la sentenza

Il pesce al mercurio in tribunale

Imputati al processo

SANREMO — Due carabinieri in borghese notano per caso due auto, una Mercedes e una Fiat 126, ferme lungo la strada Latte-Villatella, a Ventimiglia. Si insospettiscono, decidono di fare un controllo e bloccano le due persone a bordo della prima vettura, intente ad armeggiare con contenitori di plastica, pezzi di pesce, spago, piastrine con la scritta «Veterinario confine Ventimiglia».

E' nata così, il 27 marzo 1984, l'inchiesta su un traffico di pesce al mercurio che ieri, dopo una lunga e tormentata istruttoria (e un primo processo sospeso nell'ottobre ... per riformulare il capo d'imputazione) ha di nuovo portato di fronte ai giudici di Sanremo sei persone, accusate di commercio di sostanze alimentari nocive. Sono Giacomo Maredi, 48 anni, e Giovanni Gibelli, 38 anni, entrambi di Ventimiglia, all'epoca dipendenti della ditta d'importazioni «Gastaldi», e i quattro titolari della società «Unionpesca» di Trino Vercellese, Giorgio Bonato, 32 anni, il padre Bruno, 61 anni, Giuseppe Croce, 54 anni, e il cassiere Mauro Patrucco, 55 anni.

Tutti a piede libero e presenti in aula, hanno respinto ogni accusa, riconfermando le dichiarazioni rese in istruttoria e nel primo processo, sospeso su richiesta del pubblico ministero in base ad una nuova perizia. I sei infatti sono oggi imputati di aver messo in commercio pesce con 9 «ppm» (parti per milione) di mercurio, anziché con 4 «ppm» come loro contestato in un primo tempo (il perito ha indicato in 2,1 il valore-limite, mentre il decreto ministeriale «cautelativo» fissa la soglia-rischio a 0,7).

La sentenza è attesa per oggi, dopo gli interventi (ieri pomeriggio) degli avvocati ... Dian, Di Giovanni, Moroni, Acquarone e Lombardi. Il pubblico ministero Francesca Nanni ha chiesto la condanna di Giorgio Bonato (4 anni e 6 mesi), Maredi e Gibelli (4 anni ciascuno), Bruno Bonato (3 anni), e l'assoluzione per insufficienza di prove di Patrucco e Croce.

Secondo l'accusa, i due ... (gli odierni imputati Giorgio Bonato e Giacomo Maredi) sorpresi dai carabinieri il 27 marzo di quattro anni fa stavano sostituendo il pesce inquinato, proveniente da un carico dell'«Unionpesca» ... in attesa di sdoganamento a Ponte San Ludovico, con prodotto «sano» da sottoporre all'esame del laboratorio di igiene di Imperia, in modo da ... i controlli sanitari.

I sospetti degli inquirenti hanno poi trovato conferma nelle analisi effettuate sul pesce smeriglio (45 tonnellate destinate al Nord Italia) stoccato e surgelato nel deposito dell'«Unionpesca» a Trino e in un altro magazzino a Torino, e relativo a tre importazioni dei primi tre mesi del 1984. I controlli hanno rilevato un'alta concentrazione di mercurio (appunto 9,70 «ppm»). Secondo il giudice istruttore, quindi, il meccanismo della sostituzione del pesce inquinato con quello «regolare» sarebbe già stato attuato in occasioni precedenti a quella scoperta per caso dai carabinieri. c. II.

L'assemblea dell'Usl 1

VENTIMIGLIA — L'assemblea dell'Usl di Ventimiglia, che non si è potuta svolgere il 30 novembre scorso a causa dell'abbandono da parte degli otto componenti l'opposizione che così hanno fatto mancare il numero legale, è stata riconvocata per il 9 dicembre alle 20.30 nella sede di Villa Olga in corso Genova. L'ordine del giorno è lo stesso, ossia variazioni al bilancio di previsione 1988 terza fase, bilancio preventivo 1989, rendiconto terzo trimestre 1988, e nomina commissioni consiliari. Questo appuntamento è di grande importanza in quanto senza l'approvazione di questi argomenti che deve avvenire entro il 20 novembre, l'amministrazione dell'organismo sarà bloccata.

I numeri della lotteria

IMPERIA — Questi i numeri vincenti della lotteria organizzata, con il controllo dell'Intendenza di Finanza di Imperia, a favore della Lega per la difesa del cane e per il potenziamento del nuovo rifugio per animali della Valle Impero: 758, ..., 5975, 2531, 2398, 6143, 5370.

Si è dimesso Oliva

VALLECROSIA — Angelo Oliva, democristiano, dopo gli scontri interni al partito, si è dimesso dalla carica di assessore. Dovrebbe essere sostituito dal compagno di partito Norberto Boido, che è stato eletto per la prima volta nelle ultime consultazioni elettorali. Ancora incerta la delega che gli sarà assegnata dal sindaco: sarà deciso questa sera durante la riunione dell'ufficio politico della maggioranza.

Il commissario ... a Imperia

IMPERIA — Gaetano Vannucchi, commissario ...

... avviso degli invalidi

SANREMO — ...

Conferenza sui rifiuti

SANREMO — ...

Il biglietto d'ingresso

Il Chikito diventa «maggiorenne»

S. BARTOLOMEO — Il Chikito diventa maggiorenne. Aperta nel dicembre del 1970, la discoteca, una delle più grosse del Ponente, questa sera celebra una festa per i suoi 18 anni di attività. «Una maniera per ringraziare tutti quelli che, con le loro idee, ci hanno dato una mano per rendere il locale sempre più moderno», spiega il proprietario Pippo Manduca assieme al fratello Angelo e al padre Giuseppe (nominato, dall'ex presidente Pertini, cavaliere del lavoro proprio per l'attività svolta con la discoteca a favore del turismo. Il Chikito non è mai cambiato di proprietà, ...

La ... comincerà alle 21,30. Sarà presentata da Andrea Munari, disc-jockey di Radio Montecarlo e sponsorizzata dalla Martini «Racing team» che offrirà, come al solito, ricchi omaggi.

Al termine, una torta a piramide con un grande 18 sulla cima. Per l'occasione il Chikito ha invitato un nutrito ristretto di persone ... nel panorama generale dei locali notturni ... obbligatorie giacca e cravatta.

L'uliveto sopra Taggia e il mare

CASTELLARO — Un ambiente accogliente e familiare, tra gli ulivi lungo la strada che dall'Aurelia (al bivio è tra Arma e Riva Ligure) sale al paese; una cucina casalinga ma anche raffinata, resa originale dalle erbe raccolte nell'orto e dal pane fatto in casa.

Sono le caratteristiche più invitanti del ristorante «L'uliveto» di Castellaro (chiuso il lunedì, aperto solo la sera nei giorni feriali, anche a mezzogiorno in quelli festivi; tel. 0184/45502), un angolo nel verde che domina la parte ... della Valle Argentina.

I nuovi titolari Alida e Vincenzo ne hanno rinnovato la gestione, creando anche un american-bar che offre un gradevole dopo cena.

Ma l'impressione più immediata e piacevole è quella di trovarsi in un salotto familiare, con un'ampia vetrata che offre scorci di Taggia e il mare.

Il menù è ricchissimo: dai tradizionali tortellini ai sofisticati tronchetti con funghi porcini e tartufi, alle crostate fatte in casa, dalle crêpes al pesto ai gnocchetti con ricotta, patate e erbette.

Sarà distribuito a Ventimiglia alla fine di gennaio

Un opuscolo nelle scuole per combattere la droga

L'iniziativa è del distretto scolastico - Torna l'educazione stradale

VENTIMIGLIA — Il Consiglio del distretto scolastico 1 ha messo a punto tre iniziative. «Con priorità assoluta — spiega Carlo Pozzi, presidente dell'organismo — abbiamo dato il via al progetto di una capillare prevenzione, nelle scuole di ogni ordine e grado, contro la droga. A questo scopo, agendo in stretta collaborazione con la comunità per il recupero dei tossicodipendenti l'Ancora, abbiamo deciso di stampare 6000 degli opuscoli che l'équipe di don Angelo ha già fatto stampare».

Con l'aiuto di uno sponsor, la Cassa di Risparmio, i volumi saranno distribuiti nelle scuole alla fine di gennaio. «E' importante prevenire più che curare — sottolinea Pozzi —. Per noi è un impegno che si protrarrà oltre alla distribuzione della pubblicazione. Desideriamo che nelle scuole sia programmata, in collaborazione con gli organi preposti, una giornata antidroga. In tale occasione si parlerà, sperando di coinvolgere attraverso i ragazzi anche i genitori, di questo grave problema che deve essere affrontato con consapevolezza e con precisa competenza. Il nostro obiettivo è sviscerare insieme come si può e deve fare per non essere irretiti dalla droga».

L'altra iniziativa, già in atto, è il corso di educazione stradale che interessa tutte le classi delle elementari e delle medie inferiori del comprensorio. La terza si riferisce all'orientamento scolastico per gli studenti che lasciano la terza media. «Non sempre — dicono al distretto — questi giovani sanno effettivamente come inserirsi nella vita. Continuare gli studi, quali, o dedicarsi ... del lavoro? A questi temi, noi proporremo degli incontri-dibattiti per informare ...».

Ci si inviterà, per chi intende entrare nel mondo del lavoro, a segnalare i corsi professionali regionali, che qualificano in vari campi i giovani che ... intendono proseguire gli studi. «Queste iniziative — afferma Pozzi — costano fatica, denaro e soprattutto ... il modo di rendere moralmente, e materialmente, meno pericoloso il futuro dei giovani. I nostri mezzi finanziari a disposizione sono limitati. Alla fattiva ... dedizione del consiglio direttivo, alla disponibilità di denaro in buona parte suppliscono la Provincia e gli istituti di credito».

Infatti, per la pubblicazione dell'opuscolo «Cosa può ... i problemi della droga», interviene, come già detto, per buona parte la Cassa di Risparmio. f. m.

Due ragazze ... per furto

VENTIMIGLIA — Silvana Pittaluga e Carla Battistotti, entrambe di 20 anni, la prima residente a Bordighera in via Aurelia 1, la seconda in via Don Bosco a Vallecrosia, sono state arrestate dai carabinieri per furto.

Le due giovani, che avevano chiesto un passaggio all'autoporto ... Riviera dei Fiori di Ventimiglia al camionista Pasquale Chiarabaglio, lo hanno poi derubato del portafogli.

L'uomo, accortosi del furto, prima di far scendere le passeggere, ha chiesto l'intervento dei carabinieri.

La borsa dell'olio a Imperia

Impennata del sansa

IMPERIA — Con le contrattazioni sempre ... sul mercato locale, in attesa della nuova produzione, la borsa dell'olio questa settimana registra variazioni solo per gli oli di sansa e per ... provenienti dalla Spagna.

Produzione locale — Restano ... il classico ... 4.500-4.700 lire il ... in settimana ... mila-330 mila lire il quintale ...

Produzione nazionale — Il mercato ... dalla Camera di commercio ...

Oleine denaturate — ...

Produzione estera — ...

Semi — ...

g. m.

La Sip ha attivato il servizio telematico

Savona in Videotel

Un normale computer collegato al telefono consente di accedere a una banca dati - Informazioni 24 ore su 24 - I vantaggi

SAVONA — Si forma al telefono il numero «165» e in un battibaleno si entra in contatto col mondo meraviglioso della telematica. Anche in provincia di Savona la Sip ha attivato il servizio «Videotel» a chiamata diretta [illegible] anche in teleselezione.

La presentazione è avvenuta ieri sera, nel [illegible] di Palazzo Lamba Doria, sede della Camera di Commercio, di fronte a un folto pubblico di autorità, esponenti del mondo economico ed imprenditoriale del capoluogo e della provincia.

«Videotel» consente di attingere, grazie a un normale computer collegato a un normale apparecchio telefonico, ad un patrimonio di informazioni sempre aggiornate e richiedere servizi 24 ore su 24. Il codice di accesso è segreto per ogni utente, la stessa cosa che avviene per l'uso dei Bancomat. «Videotel», naturalmente, è un servizio a disposizione di tutti, enti, industrie, professionisti ma anche semplici cittadini.

Sull'utente arriva una pioggia di informazioni e poi c'è la possibilità di utilizzare una vera e propria rete di servizi. Ad esempio una casella postale attraverso la quale è possibile ricevere o inviare messaggi ad altri utenti. Oppure effettuare acquisti attraverso organizzazioni di vendita per corrispondenza, o prenotare treni ed aerei.

Da casa o dal proprio ufficio è possibile anche portare a termine le principali operazioni bancarie, tipo richiesta saldi, dettagli, [illegible] movimenti di conto, [illegible], richiesta libretti e assegni circolari. Ma si potrebbe continuare all'infinito.

E' stato l'ingegner Franco Cavallero, direttore della Sip di Savona, a presentare l'iniziativa illustrandone scopi e vantaggi. Il dottor Sergio Barberis, responsabile dell'area mercato savonese, ha invece spiegato aspetti tecnici ed operativi del nuovo servizio.

Assieme alla Sip ha organizzato la presentazione di ieri sera la Cassa di Risparmio di Savona, che fornisce infatti un servizio aggiuntivo: «Arcotel», una potente banca-dati utilissima non solo al mondo degli affari ma a qualsiasi utente di «Videotel» visto che, tra l'altro, tale sistema consente un comodo accesso ai dati della Borsa. Di «Arcotel» ha parlato l'avvocato Pietro Ivaldi, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, mentre Raffaele Arecco, responsabile marketing operativo della Cassa ha illustrato l'ampia gamma dei servizi offerti da «Arcotel».

Ma attraverso il «165» è possibile accedere anche a «Ancitel», servizi e tecnologie dell'informazione organizzati dall'Associazione nazionale Comuni italiani. E' stato il dottor Leo Burnelli a spiegare gli scopi di questi servizi telematici destinati in modo particolare agli enti locali.

A qualsiasi Comune è possibile ottenere pareri legali e amministrativi, atti del Parlamento, circolari, interpretazioni dei ministeri e così via.

All'ingresso di Palazzo Lamba Doria gli invitati sono stati «accolti» dalle bandiere rosse del sindacato e da un [illegible] di dipendenti Sip, che hanno svolto un'assemblea «volante» in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Ivo Pastorino

■ Prepensionamenti al porto la causa rinviata a febbraio

SAVONA — Oltre 130 soci della Compagnia unica Pippo Rebagliati hanno chiesto il prepensionamento in base alla legge che disciplina la ristrutturazione dei porti. L'Ente autonomo, però, si è opposto: i portuali interessati non rientrerebbero nel contingente che ha diritto alla pensione anticipata. Ne è nata una causa in cui sono stati coinvolti anche i ministeri del Lavoro, della Marina e del Tesoro.

Ieri mattina i portuali sono comparsi davanti al pretore del lavoro di Savona, Vincenzo Zerilli. L'udienza si è conclusa con un rinvio della causa al 21 febbraio del prossimo anno per la mancata citazione del ministero del Tesoro e della Marina mercantile.

La vicenda giudiziaria è nata da una diversa interpretazione, fra le parti in causa, della legge che disciplina l'esodo anticipato dei lavoratori portuali. L'Ente [illegible] del [illegible] per il [illegible] dei dipendenti in eccedenza [illegible] debba essere stabilito dal [illegible] [illegible] a particolari requisiti e, soprattutto, delle esigenze lavorative.

I lavoratori della Compagnia unica, invece, sostengono di avere diritto al prepensionamento perché, a livello nazionale, non si è ancora raggiunto il numero di esodi anticipati stabilito dalla legge.

Altri seicento milioni per opere pubbliche

Borghetto si prepara a diventare cantiere

Già iniziati i lavori per il nuovo ponte sul Varatella

BORGHETTO — Opere pubbliche e infrastrutture per circa 600 milioni saranno varate la prossima settimana dal Consiglio comunale di Borghetto S. Spirito. Nella riunione di lunedì sera, infatti, c'è stato un rinvio per le pratiche relative a numerosi interventi, per i quali l'amministrazione comunale ha pronti i progetti.

Sono iniziati intanto da pochi giorni i lavori per la realizzazione del nuovo ponte sul rio Varatella (spesa 1200 milioni), mentre subito dopo le vacanze natalizie dovrebbero prendere il via quelli relativi al campo di calcio «Oliva» [illegible] prevista 450 milioni).

I progetti che [illegible] esaminati dal Consiglio comunale sono relativi a opere di completamento di strutture pubbliche. Sulla provinciale per Toirano sarà sistemato il parco Anderson che sarà recintato sino all'altezza dei campi da tennis (78 milioni il preventivo). Per l'area esterna della scuola media statale e della piscina comunale sono previsti lavori di recinzione e asfaltatura per una spesa di circa 100 milioni.

Dice l'assessore ai Lavori pubblici, Silvano Barone: «Altri progetti pronti interessano la sistemazione di strade (via Firenze), il miglioramento dell'illuminazione pubblica in zone periferiche, attualmente quasi buie (via Tiziano e via Cimabue), e lavori di manutenzione delle importanti passerelle pedonali sul rio Varatella».

Conclude Barone: «L'opera più importante per la quale andremo a chiedere il finanziamento è il nuovo campo di calcio da allenamento, di dimensioni regolari, che sorgerà a monte dell'attuale impianto sportivo. L'affidamento dei lavori è stato firmato pochi giorni fa».

Per il campo di calcio e le strutture annesse, il Comune spenderà dunque 450 milioni a partire dalle prossime settimane e in una seconda fase altri 330 milioni. Le opere già decise riguardano il rifacimento del manto del campo di calcio (da gennaio a fine estate il [illegible] «Oliva» sarà off-limits per tutte le squadre cittadine), la nuova recinzione, il rifacimento degli spogliatoi e il potenziamento dell'illuminazione per le «notturne».

Sono invece già iniziati i lavori per la [illegible] nuovo ponte sul Varatella [illegible] Corso Raffaello e Corso Michelangelo. L'opera dovrebbe essere completata entro l'inizio della prossima estate. Sino a poche settimane fa, in [illegible] c'era un ponte in ferro provvisorio [illegible] il transito a senso unico alternato. La nuova struttura, oltre a garantire i due sensi di marcia, avrà spazi protetti laterali per i pedoni e una pendenza minima che [illegible] costituirà ostacolo per i portatori di handicap.

La prossima settimana entrerà in Consiglio comunale Renato Zolezzi, primo dei non eletti nella lista dc, al posto dell'ex sindaco Tito Reale, deceduto nei giorni scorsi in seguito a malattia. Reale fu primo cittadino di Borghetto negli Anni 70.

a. r.

■ Albisola incidente a ambulanza

ALBISOLA — Un'ambulanza della Croce Verde è rimasta coinvolta, ieri sera, in un incidente all'altezza della galleria Faraggiana, sulla Sv-Ge direzione Ventimiglia, mentre accorreva per uno scontro avvenuto poco prima. I militi sono rimasti illesi.

L'autista dell'auto che ha tamponato l'ambulanza e che ha riportato lievi escoriazioni è stato preso in consegna da una pattuglia della Polstrada di Sampierdarena: si vuole accertare se guidava in [illegible] di ebbrezza.

Feste e dibattiti per i 60 anni

Il «compleanno» della Provincia

Lunedì un convegno - Premiati i consiglieri

SAVONA — La Provincia di Savona l'undici novembre ha compiuto sessant'anni. La giunta ha deciso, per l'occasione, una serie di appuntamenti.

Il primo [illegible] convegno sul tema «La [illegible] Provincia [illegible] [illegible] per i [illegible] Carlo Russo, Mario [illegible] Giuseppe [illegible] Varaldo e Giovanni [illegible] oltre venti anni.

Poi [illegible] Angelo [illegible] presidente della Provincia dal 1957 al 1958.

Inoltre è stato [illegible] pubblicare una monografia [illegible] la provincia di Savona [illegible] Si tratta di [illegible] 150 pagine [illegible] che illustrava tutte le caratteristiche del Savonese dal punto di vista storico, industriale, artigianale e artistico.

Il Regio decreto che proclamava Savona [illegible] di provincia è del 23 novembre del 1927 [illegible]

[illegible] Comuni che [illegible] 2553 chilometri quadrati [illegible] Comuni [illegible] il primo commissario [illegible] prefetto di Savona [illegible]

Il gonfalone venne benedetto [illegible] dal vescovo monsignor Righetti l'undici novembre del 1928.

g. p. c.

Il nuovo direttore ha assicurato che da domani il locale riprenderà la normale attività

Caffè Roma: «Pronti alla riapertura»

La frenetica ricerca delle autorizzazioni - La documentazione presentata in Comune - Resta l'incognita di un ricorso da parte del comitato dei creditori - Un intricato passaggio di licenze - I progetti di rilancio

Alassio. Il Caffè Roma ha annunciato la riapertura (Tel.)

ALASSIO — «*Il Caffè Roma riaprirà domani. Stiamo provvedendo a inviare, per le 18, tutte le autorità cittadine. Chi ha definito "un po' bugiardo" il nostro annuncio di riapertura per l'8 dicembre dovrà ricredersi. A noi, comunque, non interessano le polemiche, ma condurre il locale secondo uno stile serio e professionale*». Il nuovo direttore del Caffè Roma, Alfredo Viglierco, ieri ha freneticamente «rincorso» documenti e autorizzazioni, assistito dal proprio commercialista [illegible] Luigi Mattura.

Tutta la documentazione è stata presentata all'Ufficio commercio del Comune. Il locale, che sta vivendo traversie di tipo economico (una delle gestioni precedenti è stata dichiarata fallita con un crack di quasi un miliardo) sta cercando di tornare alla normale attività.

Una ripresa che non solo dovrà rimediare alla qualità di una gestione che da molti è stata ritenuta inadeguata all'importanza del più noto bar alassino, ma che dovrà anche superare le [illegible] del comitato dei creditori; quest'ultimo, infatti, potrebbe avviare una procedura per far considerare i due recenti passaggi di gestione non regolari secondo il diritto fallimentare.

La ditta Sopetti, che è fallita, aveva venduto la gestione per 80 milioni ad [illegible] nuova società, la quale subito dopo la passò alla Perrot, società in accomandita semplice, per la ben più [illegible] sostanziosa somma di quattrocento milioni.

La consueta chiusura autunnale per ferie del locale che fronteggia il «Muretto», il cui edificio è di proprietà dei fratelli Berrino (conduttori del celebre caffè sino all'inizio [illegible] Anni 80), rischiava di diventare ben più lunga, poiché l'ennesima voltura della licenza non era stata perfezionata. Mancava ad esempio la registrazione alla Camera di Commercio. [illegible] la documentazione sembra essere completa e sono stati superati gli ostacoli frapposti da Enel e Sip per il pagamento delle vecchie bollette.

Ha aggiunto il nuovo direttore Viglierco: «*Intendo dedicarmi interamente alla gestione del "Roma", venendo a stabilirmi ad Alassio. Anche se non sarà facile riportare il locale agli ambiziosi obiettivi già raggiunti nel passato, mi dorò da fare per trasformare il bar più famoso di Alassio in un locale dignitoso, all'altezza della situazione. Ora voglio solo lavorare in pace, le polemiche e le guerre non mi piacciono*».

Superato l'ostacolo delle autorizzazioni collegate alla licenza commerciale, per il Caffè Roma resta però l'incognita di una rivendicazione da parte del comitato dei creditori della gestione precedentemente fallita.

r. sr.

■ Lite col vigile: condannato

SAVONA — [illegible] Andrea [illegible] venne urtato dall'auto.

[illegible] container (da 12.500 a 25-30.000). Finora le motonavi «Ro-Ro» e portacontainer polacche usufruivano del porto di Savona soltanto per la linea con le Canarie. Ora la «[illegible]», agente per la flotta della Cotra di Stato polacca, ha ottenuto l'assenso di massima per convogliare a Savona anche il traffico di merci per i Paesi del Mediterraneo e del Nord Europa.

■ I carabinieri in congedo

PIETRA L. — E' stata costituita a Pietra Ligure la sezione dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo. Fra i fondatori del sodalizio c'è l'ex maresciallo della città Elia Pizzonia, nominato presidente. La nuova associazione ha sede nell'ex scuola media di via Nunzio Regina.

■ Assemblea generale all'Usl V

FINALE L. — E' stata convocata per il 23 dicembre l'assemblea generale della 5ª Usl. Nell'attesa seduta dovranno essere rinnovati i vertici dell'Usl. Molto probabile la riconferma di tutto il comitato di gestione uscente ad iniziare dal presidente Sandro Elena.

■ Traffico polacco a Savona

SAVONA — La motonave Delfica, della «Polish Ocean Lines», la flotta di Stato polacca, ha attraccato, ieri, alle banchine del porto di Savona. E' una delle 5 motonavi gemelle che dovrebbero assicurare allo scalo di Savona il raddoppio del traffico di

■ Decisi lavori ad Altare

ALTARE — Il Consiglio comunale di Altare si è riunito lunedì sera per approvare alcune centinaia di milioni di lavori per migliorare strade, fognature e acquedotto. Si è trattato di ratifiche di provvedimenti già assunti dalla giunta. E' stata inoltre approvata una convenzione con la società «Acquedotto di Savona» che affida la gestione dell'acquedotto di Altare a partire dal prossimo aprile a tale società. Con questo accordo il Comune ritiene di aver risolto i problemi di approvvigionamento idrico che hanno caratterizzato in negativo le estate degli ultimi anni. Ieri mattina, inoltre, è stata annullata l'ordinanza che imponeva per motivi d'igiene la bollitura dell'acqua potabile.

■ La festa di S. Ambrogio

ALASSIO — Si festeggia oggi solennemente il santo patrono Sant'Ambrogio (Alassio appartenne nel Medioevo, per alcuni secoli, alla Curia milanese). Alle 15 avrà luogo una processione solenne, cui prenderà parte anche il vescovo di Albenga, monsignor Alessandro Piazza. Per l'occasione si esibirà anche la Corale [illegible].

■ Derubati gli scout a Finale

FINALE L. — Gli scout dei padri Scolopi di Ovada, in gita a Finale Ligure per la visita alle grotte, sono stati derubati di quanto avevano lasciato sulle auto posteggiate sulla strada. Gli scout erano una ventina e avevano raggiunto Finale a bordo di sei auto. Avevano lasciato le valigie nei bagagliai. Usciti dalle grotte la brutta sorpresa.

IL BIGLIETTO D'INGRESSO

■ [illegible] e sangria al Business

CELLE L. — Paella e sangria a volontà questa sera al «Business» di Celle Ligure, il [illegible] di Largo Giolitti [illegible] «Festa spagnola». L'appuntamento è per le 22.

Dicono i gestori del locale: «*Nei ultime settimane abbiamo iniziato l'operazione rilancio della discoteca: le idee consigliate dai clienti sono sempre state eccellenti. La settimana scorsa ad esempio abbiamo proposto come tema la notte in Italia. Il successo è andato oltre le nostre aspettative. Siamo contenti*».

Per questa sera i clienti sono stati invitati a presentarsi con costumi che ricordino in qualche modo la Spagna. Per i più originali ci sarà un simpatico premio.

Naturalmente tutta la serata si svolgerà al suono del flamenco e non è escluso che per l'occasione si [illegible] un gruppo di veri spagnoli.

E, sebbene la serata sia eccezionale, il biglietto di ingresso costa solo 10 mila lire e dà diritto a un piatto di paella, cucinato secondo le ricette originali delle Ramblas di Barcellona, e sangria a volontà.

Tra i prossimi appuntamenti ci sarà una serata dedicata agli Anni '60, un'altra tutta rock, e una che porterà il locale nell'antica India misteriosa.

■ Profumo di antico al «Biffi»

SAVONA — Corso Italia sembra essersi messo il vestito da festa, scintillante com'è di luminarie, per accogliere il nuovo arrivato, il «Biffi Gran Caffè», che sarà inaugurato [illegible] sera alle 18. Un locale che s'ispira alla tradizione di quello che un tempo era l'autentico salotto della città.

Quando il lungo viale alberato si chiamava ancora corso Principe Amedeo, di caffè come quello che aprirà i battenti domani ce n'erano molti. E sono rimasti nella memoria dei savonesi per il loro stile, la gente che li frequentava, e l'invidia, perché no, di quanti ne venivano esclusi.

I tavolini lungo il marciapiede, spesso l'orchestrina a far da contrappunto al chiacchierio delle signore durante l'ora del the e della cioccolata calda. Di questi locali così ricchi di fascino oggi non rimane che il ricordo. Di bar è piena Savona, ma sono tutti ispirati alla fretta: un caffè al banco e via, neppure il tempo di far quattro chiacchiere.

Il «Biffi Gran [illegible]» ha tutte le carte in regola per essere un «moderno caffè all'antica» e ridare tono a Corso Italia. E' stato realizzato senza risparmi ma [illegible] estremo buon gusto, così da ricreare un ambiente e uno stile che parevano tramontati per sempre sotto gli alberi del più bel [illegible] della città.

Doccia fredda sui sostenitori della nuova trasversale alpina

Ora le ferrovie svizzere dicono «no» al Sempione

L'Ente federale ha scelto il Gottardo come tracciato preferenziale per i traffici

DOMODOSSOLA — Doccia fredda per i fautori della nuova trasversale alpina europea al Sempione. Le ferrovie federali svizzere hanno indicato nel Gottardo il tracciato che corrisponde meglio ai bisogni del traffico Nord-Sud. Per il consiglio di amministrazione dell'Ente federale [illegible] nuova trasversale alpina Sempione-Loetschberg che potrà servire gli interessi della Svizzera romanda [illegible] e Ossola [illegible] nell'ambito [illegible] del Sempione [illegible] della Grande Europa nel piano Rail 2000.

In sostanza [illegible] delle ferrovie svizzere [illegible] Sempione [illegible] [illegible]

differenza di tensione fra l'alimentazione elettrica svizzera e quella italiana [illegible] dai binari fra Sion e Martigny, su tutta la linea da Ginevra a Milano si potranno risparmiare una ventina di minuti.

La linea del Sempione dovrà piuttosto risolvere un maggior volume di traffico merci. Sistemando la galleria fra Briga e Iselle si potranno caricare su treni-navetta autocarri da 40 tonnellate e di 4 metri di altezza, evitando ai giganti della strada la salita ai 2000 di quota del Sempione e le insidie dell'inverno alpino. L'attuale altezza utile all'interno del traforo è di 3 metri e mezzo. Per trovare gli accorgimenti tecnici e guadagnare quel mezzo metro in più necessario a caricare i Tir sui treni, gli svizzeri hanno chiesto la consulenza degli ingegneri che progettano il tunnel della Manica.

La scelta delle ferrovie federali, un'ipotesi che non si sa quanto potrà pesare sulla conferenza di Stresa del 16 dicembre prossimo, non è giunta inaspettata al comitato italiano pro-Sempione presieduto dal sindaco di Domodossola, Maurizio De Paoli. *«La decisione delle ferrovie svizzere è stata pilotata certamente dal fatto che il tratto ferroviario del Loetschberg è privato, mentre la linea del Gottardo è* [illegible] *federale* — dice De Paoli — [illegible] *un Sempione potenziato non deve essere alternativo al Gottardo. Per noi è importante che cada l'ipotesi dello Spluga, poi apriremo un discorso di alleanza* [illegible] *la Lombardia, come abbiamo già fatto con i porti liguri. Abbiamo già l'adesione del presidente del consorzio di Savona, Fontana, e recentissima quella della Federmeccanica Piemonte, l'associazione degli industriali della regione».*

La strategia dei «sempionisti» tende dunque ad allargare il ventaglio delle alleanze in vista delle decisioni a livello politico e internazionale. *«L'opzione delle ferrovie federali è solamente una voce nel quadro delle consultazioni»* si sostiene. Le carte finali sono ancora da giocare. Intanto sono considerate confortanti le adesioni ufficiali fin qui giunte al comitato. Inoltre, [illegible] saranno decisivi i costi dell'opera. Il Sempione avrà il vantaggio del minor costo.

Paolo Bologna

■ Cooperativa San Gaudenzio ha 10 anni

NOVARA — Per il decennale di fondazione, la Cooperativa Cerealicola San Gaudenzio ha tenuto un convegno all'Albergo Italia, al quale sono intervenute personalità del mondo agricolo piemontese. Il presidente Giuseppe Ferraris ha illustrato l'attività del sodalizio che in questi dieci anni ha commercializzato due milioni di quintali di cereali. Moderatore è stato il presidente Mannone.

Indagini per il delitto di lunedì [illegible] davanti a un bar di Trezzano sul Naviglio

Cerano, l'ombra di un sequestro dietro l'omicidio del costruttore

Non si esclude un collegamento con il rapimento Trezzi - Viveva in paese ma pochi lo conoscevano

CERANO — Andrea Giannone, impresario edile di 46 anni di origine palermitana, a Cerano era poco conosciuto. L'hanno ammazzato lunedì sera, due killer, a colpi di pistola. Stava entrando in un bar di Trezzano sul Naviglio quand'è stato raggiunto da due proiettili. Uno gli ha rotto il cuore, l'altro l'ha colpito in testa. I sicari sono fuggiti in moto. L'agguato non ha avuto testimoni oculari. Anche la fitta nebbia che gravava sulla zona ha giocato in favore degli assassini. Un'esecuzione in piena regola. L'impresario ucciso aveva in tasca banconote da centomila lire per una decina di milioni.

Ma chi poteva avere interesse ad eliminare l'impresario? Il passato ed i precedenti di Andrea Giannone inducono gli inquirenti a sospettare l'ucciso come appartenente al grosso giro della malavita. I precedenti sono per rapina e detenzione di armi. Era stato però inquisito anche per il sequestro dell'industriale calzaturiero di Vigevano Pietro Torielli. Poi per l'omicidio di un giovane palermitano, [illegible] Romano, [illegible] a Bollate da opera di tre killer rimasti sconosciuti. Era sospettato anche di essere coinvolto nel traffico di stupefacenti.

Andrea Giannone

Dopo [illegible] vissuto a lungo a Vigevano, otto [illegible] fa Giannone si era trasferito con la famiglia a Cerano. Qui abitava con la moglie Angela Covais e tre dei quattro figli: Concetta, Anna Maria e Francesco di 19, 17 e [illegible] anni rispettivamente, al piano terra di una palazzina in via Boccaccio 12/5. E' il residence «Dei Tigli» composto da sette palazzine a tre piani dove, quindici anni fa, si sono insediate non senza problemi diverse famiglie meridionali. Qui però Andrea Giannone si vedeva poco. *«Arrivava di sera, a bordo di potenti automobili* — ricorda un vicino di casa — *ma non dava confidenza a nessuno. Il suo lavoro di impresario edile lo teneva lontano da casa tutto il giorno. Anche la moglie ed i figli si fanno i fatti loro. In questa via si familiarizza poco. Siamo tutta gente che lavora ed alla sera torniamo a casa tardi e stanchi».*

I famigliari dell'ucciso respingono i cronisti, «non abbiamo proprio nulla da dire» urla una voce femminile al citofono.

Ieri, a Cerano, era giorno di mercato. In piazza, fra i banchetti, si parlava del fatto di sangue. L'avevano letto sui giornali. I ceranesi però faticavano ad identificare la vittima. *«In paese non si vedeva mai* — ricorda il sindaco Mario Quaglia —, *agli uffici comunali conoscono la moglie perché aveva richiesto dei certificati per i figli. In quel complesso di abitazioni vivono molti immigrati che non si conoscono neppure perché hanno le loro attività prevalenti fuori paese ed in particolare nel Vigevanese».*

Il Giannone, proprio a Vigevano, era contitolare con il figlio primogenito Giuseppe di 24 anni (trasferitosi nel capoluogo lomellino dal luglio [illegible]), ed il cognato Giusto Mannola, dell'impresa edile «G.M.G.». I carabinieri di Corsico e di Trezzano sul Naviglio che seguono da vicino le indagini non escludono che il regolamento di conti possa essere in qualche modo legato al sequestro dell'industriale milanese Gianfranco Trezzi.

Renato Ambiel

■ Rapina in un bar [illegible]

ARONA — Un giovane di Dormelletto, Aldo Franzone di 28 anni, coniugato e residente in via Cavour, è stato arrestato dai carabinieri per spaccio di eroina. Lo hanno sorpreso nella centralissima piazza De Filippi con addosso cinque grammi di eroina già confezionata in dieci bustine.

Continuano le indagini per identificare gli autori di una rapina avvenuta a Castelletto Ticino, nel bar di Dante Carminati di 38 anni.

Tre giovani armati di coltello e mascherati con passamontagna hanno fatto irruzione nel locale di via Sempione; Carminati è stato costretto a consegnare [illegible] mila lire.

L'iniziativa di Specchio dei tempi, le offerte

Tredicesime, una gara

NOVARA — L'iniziativa di «Specchio dei tempi» per tendere una mano agli anziani soli e in difficoltà sta riscuotendo successo fra i lettori. L'obiettivo è quello di consegnare prima di Natale, cento assegni da mezzo milione l'uno ad altrettanti anziani della provincia. I beneficiari di questi gesti di solidarietà saranno scelti sulla base delle segnalazioni di chi vive da vicino questi problemi. Anche i lettori possono però contribuire a far emergere casi di bisogno.

I contributi possono essere consegnati alla redazione de «La Stampa» in corso della Vittoria [illegible] tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 [illegible]. E' possibile anche fare versamenti sul conto corrente postale n. 2104 [illegible] [illegible] aperto presso l'agenzia di Novara della «Cassa di Risparmio di Torino».

Proseguiamo a pubblicazione *delle offerte inviate dai lettori:* Gabriella Novara 100.000; Mario Rossi in memoria dei genitori Paolo e Felicina 100.000; Maria Vittoria in ricordo di nonna Pina 100.000; Teresa e Norberto 50.000; Giorgio [illegible] Verbania 50.000.

R.C. Borgomanero ricordando i nonni meravigliosi e sempre pronti a sacrificarsi per gli altri 150.000; Roberto e Paola, Trecate 150.000; a tutti i miei nonni, Novara 120.000; per zio Nino zia Mariuccia e Donella Gravellona 120.000; B.B. Trecate 100.000; L.C. Omegna 100.000; in memoria del comm. Lorenzo Rocca 100.000; G.V. Stresa 100.000; D.D. Novara 100.000; Marco e Monica Verbania 100.000; M.T. Stresa 100.000; Lario Castellania 100.000; in ricordo Santino Anna Novara 100.000.

L.G. 100.000; G.R. Domodossola 100.000; Dr Fiore Giovanni 100.000 in memoria di Stefania; Nonna e zia Manuela 100.000; Marco di Omegna per i suoi nonni 100.000; un pensionato, F.C. Stresa 100.000; V.G. 100.000; in memoria di Alberta Cavarretta, marito e [illegible]; in memoria dei [illegible] [illegible] famiglia Villadossola 100.000.

In memoria di Pinuccio e Vincenzo Pinto 100.000; in memoria di Giuseppe Marchesi 100.000; [illegible] Novara [illegible] A.E. 100.000; nonno Costantino 100.000; in memoria di papà 100.000; ricordando i nonni, Claudia e Giorgia 100.000; per un anziano meno fortunato J.L. 100.000; Giulia 100.000; S. 100.000; M.D. 100.000; Mia e Cima 100.000.

P.L. 100.000; M.S. 100.000; Anna e Luciano 100.000; in ricordo dei genitori E.S.V. Omegna [illegible], Anna e Piergiorgio Domodossola 100.000; M.F.L. 100.000; in memoria di Dina e Adolfo 75.000.

Giorgio e Paola Trecate 70.000; G.G. Borgomanero G50.000; in memoria di Cin zia 50.000 Borgomanero.

(continua)

Rapinatore condannato

Assaltò, con due complici rimasti sconosciuti, un supermercato di Romagnano - La sentenza: tre anni e due mesi - Assolto l'amico

NOVARA — Dopo aver rapinato un supermercato di Romagnano Sesia, tre giovani varesotti in fuga [illegible] fuori strada con la loro auto. In loro soccorso intervenne un giovane di Briona. Uno dei malviventi ne approfittò per mettere in salvo il bottino, undici milioni e mezzo, fuggendo con l'auto del [illegible] rotore dopo averlo minacciato.

Ieri mattina, in tribunale, sono stati processati due dei tre presunti responsabili della rapina compiuta il 5 febbraio [illegible] al supermercato «Tanto Sconto», che adesso ha cambiato ragione sociale diventando «Extramarket», fra Romagnano e Ghemme.

Enzo Paladina, 26 anni, di Samarate (Va), il proprietario della «Mercedes» servita per la rapina, è stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione. Il presunto complice, Armando De Luca, 27 anni di Fermo (Va), accusato di essere fuggito con la «Fiat Uno» del [illegible], è stato assolto per insufficienza di prove e [illegible] (il pm aveva chiesto 5 anni). Assolta anche la madre di De Luca, Maria Costanza, di 60 anni, accusata di aver fornito un alibi al figlio.

Enzo Paladina

Nel supermercato avevano fatto irruzione tre giovani col viso coperto da passamontagna [illegible] impugnando pistole di grosso calibro che si rivelarono poi armi giocattolo modificate. Si fecero consegnare l'incasso dagli impiegati presenti e poi fuggirono. Sulla strada fra Briona e Barengo, in una curva, a causa della velocità sostenuta l'auto finì fuori strada. I tre rapinatori se la cavarono con qualche contusione ma furono costretti ad abbandonare l'auto. Li soccorse allora un automobilista di passaggio, Tiziano Caimi di Briona. Fermò la sua utilitaria andò incontro ai giovani. A un attimo uno dei rapinatori tornò verso la «Mercedes» incidentata, prese il malloppo e fuggì con l'utilitaria. Rientrato a Samarate con mezzi di fortuna, quella sera Paladina si recò dai carabinieri per denunciare il furto della sua auto. Erano già arrivate però le informazioni da Novara e con il giovane finì in Resen. Ammise le sue responsabilità ma non fece mai i nomi dei complici. Ieri ha escluso che De Luca fosse stato con lui.

r. a.

E i viaggiatori aspettano al gelo

La stazione ferroviaria di Ornavasso è disattivata da giugno
Tolte biglietteria e sala d'attesa - Petizione per la riapertura

ORNAVASSO — Più di cinquecento firme sono state raccolte per chiedere di riaprire la stazione ferroviaria, sulla linea Domodossola-Novara, chiusa e declassata in omaggio alla politica aziendale del taglio dei «rami secchi».

Nel giorno di mercato, i comunisti della località, promotori dell'iniziativa, hanno allestito una bancarella in piazza per completare la raccolta delle firme e dare modo ai ritardatari di sottoscrivere la protesta alle Ferrovie.

Dallo scorso giugno la stazione ferroviaria, che si affaccia su piazza Enrico Bianchetti, per quattro giorni alla settimana è chiusa a chiave, gli altri tre giorni è aperta con [illegible] discontinuo. Non si entra nemmeno nella sala d'aspetto, allo sportello non si vendono più biglietti e i viaggiatori li acquistano direttamente sul treno.

Fino a che la temperatura lo consentiva, la gente aspettava in piazza: ora adesso, col freddo che si fa sentire, il problema si acuisce. Per evitare gli spifferi della tramontana i viaggiatori cercano rifugio nell'androne delle scale che portano agli alloggi del personale, ma anche qui il tepore è solo un'illusione di breve durata.

«Non discutiamo le statistiche delle ferrovie — dice Paolo Crosa Lenz, un insegnante che si è preso a cuore il problema — *e sappiamo che la linea per Novara non è fra le più brillanti, ma sembra assurda la penalizzazione dei viaggiatori ornavassesi, che in definitiva chiedono solo di avere una sala d'[illegible] riscaldata».*

A dispetto delle statistiche e della diffusione delle auto private, il treno è ancora il mezzo più comodo e più frequentato per andare da Ornavasso a Domodossola e soprattutto a Omegna, dove l'ospedale, meta obbligata dei [illegible] in visita ai degenti, è proprio dirimpetto alla [illegible] di arrivo.

b. o.

■ A Novara i funerali di [illegible]

NOVARA — C'erano tutti i [illegible] amici, davvero tanti, a portare l'estremo saluto ad Amal[illegible] Avondo, il ristoratore novarese prematuramente scomparso mercoledì scorso. Si può ben dire che nella chiesa ci fosse tutta la città.

Ai funerali, per [illegible] una parola di conforto alla moglie Irene e all'unica figlia Piera, sono intervenuti amministratori pubblici, commercianti, professionisti, parlamentari, sportivi e in particolare i calciatori del Novara degli [illegible] scorsi accanto ai dirigenti del club di [illegible]. Dopo il rito funebre la salma è stata tumulata nel cimitero di Novara.

TRIBUNALE DI [illegible]

Procedura esecutiva n. [illegible] R.G.E. promossa da Credito Fondiario CARIPLO [illegible] contro NOVE-RE Giulia.

[illegible]

[illegible]
CONCORSO
per centralinisti non vedenti

La Banca Nazionale del Lavoro bandisce un concorso per esami riservato alla categoria dei centralinisti non vedenti [illegible]

[illegible]

TRIBUNALE [illegible]

[illegible]

[illegible] DI VERBANIA

[illegible]

Alla scoperta di idee originali per le strenne natalizie

Un regalo chiamato fantasia

Come personalizzare il proprio dono - Quando il protagonista è un bambino - Un cesto all'insegna della salute: erbe officinali e prodotti naturali - Dall'Oriente tante proposte legate [illegible] gastronomia

La scelta del giocattolo da regalare non è facile. Eppure bastano pochi, semplici oggetti per liberare la fantasia di un bimbo

La scelta di un regalo non è facile. Malgrado la miriade di proposte che tutti i negozi offrono non sempre è possibile trovare l'oggetto originale, «unico».

Come fare? La risposta può essere il «fai da te». Con poca spesa e molta fantasia è possibile costruire oggetti, realizzare confezioni belle e originali, difficilmente trovabili in commercio se non in botteghe artigianali.

Le erbe. In questi ultimi anni si è molto diffuso l'utilizzo di erbe aromatiche, officinali, decorative.

Per realizzare un bel pacco regalo si possono cucire in casa tanti sacchetti (utilizzando tela o vecchi pezzetti di stoffa) da riempire con diversi tipi di erbe.

E' bene scrivere (ci sono pennarelli che lo fanno in modo indelebile) il nome e l'utilizzo dell'erba, magari con il nome latino, quello italiano o del paese di provenienza.

Per rendere più simpatico e personale l'omaggio si possono scrivere tutti questi dati con le modalità di utilizzo, le quantità, i tempi su piccoli pezzi di carta pergamena che arrotolati o legati ai sacchetti daranno un'immagine «rustica» al pacco. O meglio, al cestino.

Perché una serie di erbe officinali sarebbe bene presentarle in un cesto, o in una «tavoletta» in vimini con al centro un mazzetto di fiori secchi (quelli di Provenza, sempre vivi, sono l'ideale).

Prodotti alimentari. Perché non regalare un bel cesto di prodotti alimentari? Costa poco e con un pizzico di fantasia si può essere divertenti e originali.

Se il destinatario è un amante della cucina «esotica» il cesto potrà essere riempito con confezioni di prodotti importati dalla Cina, quegli stessi che utilizzano i sempre più numerosi ristoranti che hanno avviato la loro attività in Piemonte.

«Granchi molli», vino di «soja», «occhi di drago», «nuvole di gamberetti», «tamarin», «nidi di rondine» e l'elenco dei possibili prodotti «orientali» da presentare in un bel cesto può essere lunghissimo.

E in questo mondo della cucina orientale si inserisce anche la cucina «macrobiotica» che offre un'altra vastissima gamma di prodotti naturali per realizzare un simpatico pacco-dono.

Ma fra i prodotti alimentari da regalare un posto d'onore lo deve trovare la produzione pedemontana, che tutto il mondo ci invidia.

[illegible] bel cesto, possibilmente di quelli realizzati artigianalmente nelle vallate del Piemonte (unici per la loro resistenza) può essere riempito con alcune bottiglie di vino a denominazione di origine controllata. E non solo.

A tutti farebbe piacere, per il pranzo di Natale, poter avere un cappone, o un galletto [illegible].

A questo possono essere abbinati ottimi formaggi, uova di galline ruspanti (chi riesce a trovarle) o una bottiglia di «liquore fatto in casa».

Insomma le possibilità, le varianti, sono infinite e tutte garantiscono il successo del regalo, che [illegible] sicuramente unico.

I [illegible]. Perché limitare la scelta floreale alla sola «stella di Natale»? Le possibilità in questo settore [illegible] infinite. A [illegible] bella pianta da appartamento si possono abbinare [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]-stamente freschi. Anzi. Nella filosofia del «fai da te» l'ideale è costruire in casa [illegible] finti, in tessuto o carta crespata, con le pieghe dell'«origami» o la semplice costruzione attorno ad un filo di ferro.

Un [illegible] sempre apprezzato sono quei mazzi di splendidi, colorati e sempre profumati [illegible] di Provenza.

Soprammobili. Anche in questo caso le possibilità di realizzare un regalo «unico» [illegible] infinite.

Ci [illegible] negozi che vendono (a prezzi molto limitati) ceramiche bianche e semplici tradizionali che, [illegible] gli appositi «colori a vetro», è [illegible]-sibile decorare in [illegible].

Un fiore [illegible] tazzine, un «pensiero» [illegible] un portacenere, o, per chi [illegible] è capace, un vero disegno trasformano un semplice e anonimo soprammobile in un oggetto artistico.

Tessuti. Un tempo era consuetudine [illegible] per Natale le donne preparassero pizzi [illegible] vaglie e semplici «centrini» ricamati a mano e, per i famigliari, maglioni, cappelli e altri indumenti in lana, preparati con cura durante le lunghe veglie autunnali.

Cambiano i tempi, ma perché [illegible] regalare tessuti decorati artigianalmente? Uno scampolo di seta può essere trasformato in uno splendido foulard. In [illegible]-mercio si trovano dei colori ideati appositamente per dipingere con facilità sui diversi tipi di tessuto.

E non solo. Per i tanti che non saprebbero realizzare [illegible] disegno decorativo ci sono le «tracce», [illegible] che con un ferro da st[illegible] possono essere trasferiti sul [illegible] [illegible] traccia da colorare. L'effetto è straordinario, il [illegible] [illegible] tovaglia, fazzoletto, foulard) diventeranno capi unici, firmati, simbolo di un regalo «studiato», elaborato con cura.

Personalizzare il regalo. Chi non ha tempo [illegible] «costruire in casa» i regali che intende fare per Natale può comunque «personalizzare» il dono. Basta un semplice cartoncino su cui si può riportare una frase significativa, un pensiero accanto ad un disegno originale.

Non è un'idea nuova. Anzi. Lo sanno le case editoriali che ogni anno offrono cartoncini natalizi dai mille colori, per [illegible] esigenza: dal bigliettino lussuoso, a quello semplicissimo, [illegible] carta riciclata, tanti [illegible] [illegible] [illegible]-rizzazione per [illegible] [illegible] benefico.

[illegible] Martini

Basta un barattolo e pochi colori per rallegrare la tavola e inventare un contenitore di caramelle

Arriva il Natale: ecco le alternative al panettone

Una strenna tutta dolce

La tradizione gastronomica piemontese propone marrons glacés e torroni - Novara punta sui «biscottini» - Le torte di nocciole (una tradizione dell'Alta Langa) e il Montebianco

Un dolce per Natale, per rendere ancora più bella una festa dal fascino immortale. «*Quella di regalare dolci, di gustarli in famiglia è una tradizione che ha radici profondissime*», si sente dire passeggiando sotto i portici bassi di Cuneo, entrando in una pasticceria di Novara o nei caffè eleganti di Alessandria e di Asti.

Ma che dolci? «*I panettoni, innanzitutto. Il Piemonte non è secondo a nessun'altra regione nella produzione. E poi due tra le maggiori aziende a livello nazionale hanno sede in provincia di Cuneo*», risponde Giovanni Pollarolo, maestro pasticciere torinese, con «radici» nella Langa. E aggiunge: «*Ma un dolce per Natale non si esaurisce nel panettone. Torte e marrons glacés, torroni e praline, cioccolatini e biscotti possono essere egualmente protagonisti di un Natale all'insegna della golosità e delle prelibatezze. E all'insegna delle più autentiche tradizioni piemontesi, del Cuneese come dell'Astigiano, del Vercellese come dell'Alessandrino*».

Facciamo così un breve viaggio in questo piccolo mondo tutto dolce, seguendo un invisibile filo d'arianna che parte dal passato e ci porta al presente.

I marrons glacés, secondo Pollarolo, sono una tappa importante, che meritano una sosta. Spiega il pasticciere: «*La vendita aumenta proprio in questo periodo. Piacciono a tutti, ma in particolare alle persone di una certa età. E' un dolce dalle origini antiche, che appartiene interamente alla tradizione contadina del Piemonte, al mondo della campagna*».

Un tempo i marrons glacés venivano confezionati artigianalmente. Dice Pollarolo: «*Era una lavorazione molto lunga e abbastanza impegnativa. Si sceglievano i marroni più belli e più grandi. Si immergevano per nove giorni nell'acqua. Poi venivano sbucciati a mano. Infine erano immersi in una soluzione di zucchero. Un impegno per le pasticcerie, che potevano però offrire tutti i giorni un prodotto fresco. Adesso la lavorazione viene fatta industrialmente, con le stesse caratteristiche di un tempo. L'importante è scegliere i marroni più belli. Quelli di una vallata alpina del Cuneese sono inimitabili*».

La fantasia dei pasticcieri (o delle industrie) ha fatto il resto: è possibile acquistare i marrons confezionati in scatole oppure in vasetti a chiusura ermetica, dentro a un dolcissimo sciroppo. Confermano a Cuneo: «*E' un prodotto che piace moltissimo in questo periodo e che viene consumato in molti modi, in particolare in abbinamento con la panna. I prezzi? Un chilo di marrons glacés supera le quarantamila lire. Con dieci, quindicimila lire si può acquistare una discreta confezione*».

La seconda tappa ci porta al torrone. Dicono in una pasticceria di Novara: «*E' un tipo di dolce che piace particolarmente ai bambini e che non sembra conoscere pause nella richiesta e che anzi trionfa proprio in questo periodo*». Anche per il torrone occorre guardare al passato.

Spiegano a Gallo Grinzane, una delle «patrie»: «*Molte pasticcerie continuano la tradizione di produrre il torrone artigianalmente, di prepararne piccole confezioni, di inventare, giorno dopo giorno, varianti sempre più originali. Gli ingredienti sono semplicissimi: l'albume d'uovo, miele e zucchero, nocciole e mandorle. Il risultato è un dolce buonissimo, che non potrà mai tramontare. Nella nostra regione si preferiscono le nocciole alle mandorle: il Piemonte produce nocciole di ottima qualità, la migliore in assoluto. Così i torroni acquistano in sapore. Senza dimenticare le varianti: molto spesso i pasticcieri rendono ancora più dolci i torroni ricoprendoli con il cioccolato*».

I prezzi sono alla portata di tutti: per un chilo di torrone non si superano le trentamila lire.

Precisano ad Asti: «*E' un prezzo indicativo, è possibile acquistare torrone prodotto dalle grandi industrie a prezzi sensibilmente più bassi*».

E le torte? Un altro capitolo dolcissimo e inconfondibile. Dice Giovanni Pollarolo: «*Sempre più spesso le torte sono un'alternativa al panettone. Torte meringate e alla crema, tartufate e alla frutta: la scelta è vastissima. Se si vuole fare un regalo originale, che conquisterà grandi e piccini, non c'è niente di meglio di una torta alle nocciole. E' una tradizione gastronomica delle Langhe, la capitale di questo gustosissimo frutto, che sta incontrando un successo sempre più crescente. L'ideale è abbinare la torta di nocciole allo zabajone: un binomio dolcissimo, inimitabile, che può concludere alla grande un pranzo di Natale*».

Il viaggio si conclude con il «*Montebianco*» (un dolce a base di marrons glacés e panna), i biscotti (in particolare quelli novaresi, che possono essere abbinati a una dolcissima crema di mascarpone, secondo una ricetta che si sta diffondendo in tutto il Piemonte) e le praline.

Luigi Sugliano

Il biscottificio ultracentenario Barberis. Ora è rimasto solo Paride a sfornare i biscottini di Novara

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Succo bollente. (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22
ELDORADO: Beetlejuice. Ore 20,10; 22
FARAGGIANA: Sotto il vestito niente. Ore 20,25; 22,15
VITTORIA: Il buio si avvicina ancora. Ore 20,10; 22,15
VIP: Bill Durham, con Kevin Kostner. Ore 20,10; 22,15
ARALDO: riposo
S. CUORE: Cenerentola. Ore 20; 22

ARONA

MODERNO: riposo.
S. CARLO: riposo

BELLINZAGO

VANDONI: riposo

BORGOMANERO

MODERNO: Congiunzione di due lune. Ore 20; 22
NUOVO: Trappola di cristallo. Ore 20; 22
PICCOLO: Gli Aristogatti. Ore 20; 22

CAMERI

ORATORIO: chiuso per lavori.

DOMODOSSOLA

CORSO: Snack bar Budapest. Ore 20,30; 22,30
CINE 1: Il piccolo diavolo. Ore 20,30; 22,30

GHEMME

ITALIA: Poltergeist III. Ore 20; 22

GATTINARA

ITALIA: riposo.

OMEGNA

SOCIALE: riposo.
ORATORIO: La mia vita a quattro zampe. Ore 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso

TRECATE

VITTORIA: Big. Ore 20 e 22

VERBANIA

APOLLO: Un desiderio bestiale (luce rossa). Ore 21; 15
ARISTON: Lettere dal Vietnam. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Congiunzione di due lune. Ore 20,30; 22,30
SOCIALE (Intra): Sotto il vestito niente II. Ore 20,30; 22,30
SOCIALE (Pallanza): Domino con Brigitte Nielsen. Ore 20; 22,15

VIGEVANO

ARLECCHINO: riposo
ASTORIA: riposo
MARCONI: riposo

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Mornese, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: Dolfinoli, corso Torino.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello - Romano
Castelletto Ticino - Cinturiato
Massino Visconti - Vicari
Galliate - Sozzi
Verbania (Trobaso) - Sirone

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2 Fax 36.391. **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702. **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435

■ I Dik Dik stasera nell'Ossola

DOMODOSSOLA — I Dik Dik, uno dei «complessi storici» della musica leggera italiana, suoneranno oggi alle 22,45 al Dancing Trocadero.

Lo spettacolo, che offrirà l'occasione per riascoltare dal vivo brani come «*Sognando la California*» e altri motivi delle *Hit Parade* degli Anni Sessanta e Settanta, è stato promosso dai «coscritti» della classe 1950. L'orario da «seconda serata» è stato voluto dagli organizzatori per evitare le partite delle Coppe europee.

Alle tv

ANTENNA 3

20,30 **L'occhio del ragno,** film di R. Montero con Antonio Sabato, Klaus Kinski (1971)
22 — **Tv Movie,** telefilm
23 — **Charleston,** telefilm

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **La peccatrice,** film di P. L. Pavoni con Zeudi Araya, Franco Gasparri (1975)
22,30 **Il corpo,** film di L. Scattini con Zeudi Araya, Enrico Maria Salerno (1974)
24 — **Clahmuli,** film

TELENOVA

20,30 **Al Paradise,** varietà
22,45 **Insiders,** telefilm
24 — **Mafitta,** telefilm

TELECITY - ITALIA 7

20,30 **La tigre è ancora viva! Sandokan alla riscossa,** film di S. Sollima con Kabir Bedi, Philippe Leroy (1977)
22,10 **Colpo grosso,** gioco
23,55 **Sport: Fish Eye**
0,25 **Flipper,** film di A. Arkush con Malcolm McDowell, Daniel Stern (1983)
2,15 **Dottori con le ali,** telefilm

G.R.P.

20,30 **L'occhio del ragno,** film di R. Montero con Antonio Sabato, Klaus Kinski (1971)
22 — **Tv Movie,** telefilm
23 — **Charleston,** telefilm
23,30 **Grp Monitor**
24 — **Io so chi ha ucciso,** film di G. Roll con Curd Jurgens, Barbara Lass (1970)

Traffico, misure contro gli ingorghi nel periodo natalizio

E alle 16 il centro chiude

Un piano dei vigili urbani per consentire una circolazione regolare entro la cerchia dei viali - Le ore «a rischio» sono tra le 16 e le 20 dei giorni festivi, ma sono previsti percorsi alternativi Domani primi divieti di sosta, per il mercato, nelle vie attorno alle piazze Cavour e D'Azeglio

VERCELLI — Dicembre, mese di grandi preparativi per le festività di fine anno, di progetti di commercianti e Comune per richiamare la gente in centro, di scintillanti luminarie e di Babbi Natale. Ma al di là delle vetrine rutilanti e delle strade addobbate a festa è in agguato il problema del traffico. Se già in tempi normali la città sopporta a stento il peso di automobili e autobus, nel periodo natalizio la viabilità rischia il collasso.

Con sufficiente margine d'anticipo, e in base all'esperienza degli anni scorsi, il Comando vigili urbani ha preparato un piano-traffico che dovrebbe consentire di superare senza troppe difficoltà le insidie degli ingorghi e dei parcheggi stracolmi di auto. Vediamo, in sintesi, le misure che adotteranno i «civich» nei giorni festivi e prefestivi.

Il momento della giornata in cui si verificano i problemi maggiori è tra le 16 e le 20 ed è in questo arco di tempo che si concentreranno gli sforzi dei vigili. In primo luogo, se il traffico diventerà insostenibile il Comando devierà gli automobilisti lungo percorsi alternativi. I veicoli provenienti da via Gioberti verso piazza Cavour potranno essere incanalati in via Duomo, mentre quelli diretti in centro saranno convogliati lungo via Ferraris, verso via Monte di Pietà (con possibilità di usufruire del parcheggio di piazza D'Angennes) o via Dante (con il parcheggio dell'ex ospedale).

L'ultimo incrocio «a rischio» è quello tra via Laviny e via Balbo: le auto provenienti da via Nigra potranno essere deviate in via Balbo, in direzione di piazza Risorgimento. rispetto alla situazione attuale, verrà quindi invertito il senso di marcia. Per indirizzare gli automobilisti, l'Ufficio tecnico del Comune provvederà a segnalare con cartelli e sbarramenti i percorsi alternativi: i vigili saranno comunque presenti agli incroci per chi volesse ulteriori informazioni.

IL «GIOCO DELL'OCA» NEL CENTRO
Vercelli. La piccola rivoluzione del traffico per il periodo natalizio potrebbe preludere, finalmente, a quella più radicale dato che nel centro storico (si veda la foto di Greppi in piazza Zumaglini) si circola ormai a stento. E qualcuno ha già detto che il traffico in città è come un gigantesco «gioco dell'oca»: le auto fanno dieci metri e poi si fermano, quando non sono costrette a tornare indietro

Altri provvedimenti per la viabilità riguardano i mercati di domani, del giorno 11 e del 18. In queste tre date sarà vietata la sosta e la circolazione dalle 6 alle 20 in piazza Cavour, piazza Palazzo Vecchio, via dei Mercati, piazza D'Azeglio e via Castelnuovo delle Lanze. Il Comando dei vigili informa comunque che, se la presenza degli ambulanti sarà ridotta, i divieti di sosta saranno limitati a piazza Cavour, via dei Mercati e piazza Palazzo Vecchio. Se, per ragioni oggettive, l'automobilista avrà parcheggiato l'auto non sapendo del divieto, non dovrà pagare la rimozione della vettura.

Intanto, in tema di provvedimenti natalizi, l'Associazione commercianti ha diffuso il calendario degli orari dei negozi. Si comincia da domani, 8 dicembre, con apertura di tutti i settori merceologici, così come per domenica 11 e 18; lunedì 12 e 19 i negozi saranno aperti anche al pomeriggio. Nelle panetterie, il 24 dicembre tripla panificazione; il 25 apertura del solo settore alimentare, sino alle 13; lunedì, Santo Stefano, chiusura totale. Tra il 19 dicembre e il 1° gennaio, inoltre, gli esercizi pubblici potranno protrarre l'orario di chiusura fino alle 4 del giorno successivo.

Daniele Cabras

Ripreso ieri il processo davanti ai giudici di Sanremo

Negano i trinesi accusati per il pesce al mercurio

Sono tre; con loro c'è anche un imputato di Casale - La sentenza è prevista entro oggi

SANREMO — Due carabinieri in borghese notano per caso due auto, una Mercedes e una «126», ferme lungo la strada Latte-Villatella a Ventimiglia. Si insospettiscono, decidono di fare un controllo e bloccano le due persone a bordo della prima vettura, intente ad armeggiare con contenitori di plastica, pezzi di pesce, spago, piastrine con la scritta «Veterinario confine Ventimiglia».

E' nata così, il 27 marzo 1984, l'inchiesta su un traffico di pesce al mercurio che ieri, dopo una lunga e tormentata istruttoria (e un primo processo sospeso nell'ottobre '87 per riformulare il capo d'imputazione) ha di nuovo portato di fronte ai giudici di Sanremo sei persone accusate di «commercio di sostanze alimentari nocive».

Sono Giacomo Maredi, 48 anni, e Giovanni Gibelli, 38 anni, entrambi di Ventimiglia, all'epoca dipendenti della ditta d'importazioni «Gastaldi», e i quattro titolari della società «Unionpesca» di Trino: Giorgio Bonato, 32 anni, e il padre Bruno, 61 anni; Giuseppe Croce, 54 anni, e il casalese Mauro Patrucco, 55 anni.

Tutti a piede libero e presenti in aula, hanno respinto ogni accusa, riconfermando

Giorgio Bonato

le dichiarazioni rese in istruttoria e nel primo processo sospeso su richiesta del pubblico ministero: in base ad una nuova perizia, i sei infatti sono oggi imputati di aver messo in commercio pesce con 9 «ppm» (parti per milione) di mercurio, anziché con 4 «ppm» come loro contestato in un primo tempo (il perito ha indicato in 2,1 il valore-limite, mentre un decreto ministeriale «cautelativo» fissa la soglia-rischio a 0,7).

La sentenza è attesa per oggi, dopo gli interventi (ieri pomeriggio) degli avvocati difensori Dian, Di Giovanni, Moroni, Acquarone e Lombardi. Il pubblico ministero Francesca Nanni ha chiesto la condanna di Giorgio Bonato (4 anni e 6 mesi), Maredi e Gibelli (4 anni ciascuno), Bruno Bonato (3 anni), e l'assoluzione per insufficienza di prove di Patrucco e Croce.

Secondo l'accusa, Giorgio Bonato e Giacomo Maredi, sorpresi dai carabinieri il 27 marzo di quattro anni fa stavano sostituendo il pesce inquinato, proveniente da un carico dell'«Unionpesca» in attesa di sdoganamento a Ponte San Ludovico, con prodotto «sano» da sottoporre all'esame del laboratorio di Igiene di Imperia, in modo da aggirare i controlli sanitari.

I sospetti degli inquirenti hanno poi trovato conferma nelle analisi effettuate sul pesce amerigllo (45 tonnellate destinate al Nord Italia) stoccato e surgelato nel deposito dell'«Unionpesca» a Trino e in un altro magazzino a Torino, e relativo a tre importazioni dei primi tre mesi del 1984. I controlli hanno rilevato un'alta concentrazione di mercurio (appunto 9,70 «ppm»).

Secondo il giudice la sostituzione dei campioni sarebbe avvenuta già in altre occasioni.

Claudio Donzella

■ Svaligiato un negozio a Santhià

SANTHIA' — E' stato svaligiato l'altra notte il negozio di elettrodomestici di corso Nuova Italia 131. Il valore della merce trafugata si aggira attorno ai 40 milioni: i ladri hanno rubato 14 videoregistratori, 9 televisori e 20 autoradio.

Ad accorgersi del furto è stato il titolare del negozio, Rinaldo Rebora. I ladri sono riusciti ad entrare nel locale forzando una saracinesca: favoriti dal buio, in pochi minuti hanno trasportato, presumibilmente su un furgone, tutta la merce e poi si sono allontanati indisturbati.

Un altro furto in un negozio, questa volta di capi in pelle, è avvenuto a Vercelli: a subirlo sono stati i titolari di un laboratorio di confezioni in pelli di via Felice Monaco. I ladri sono entrati passando da una finestra e hanno rubato giubbotti, gonne, portafogli e sacche per un valore di 4 milioni. *(u.ca.)*

Lasciano Lucia Pigino (Assistenza) e Renzo Isola (Urbanistica)

La dc ha sostituito due assessori rimpasto nella giunta comunale

Già scelti i successori: sono il capogruppo Arrigo Danieli e Gianfranco Carnevali

VERCELLI — Come si prevedeva, la dc ha annunciato ufficialmente al sindaco le dimissioni di due assessori comunali: Renzo Isola (Urbanistica) e Lucia Pigino (Assistenza e sanità) lasciano la giunta per far posto all'attuale capogruppo Arrigo Danieli e a Gianfranco Carnevale. Un particolare curioso: era stato proprio Danieli a definire «infondate» le voci che, due-tre settimane fa, si erano diffuse su questo rimpasto dc e che erano state riprese dai giornali.

E il «riserbo» democristiano su questa operazione ha suscitato le reazioni della minoranza, soprattutto quando, lunedì pomeriggio, il sindaco ha dato la notizia delle dimissioni di Isola e della Pigino. Ha commentato con sarcasmo il capogruppo comunista Ezio Robotti: «*Meno male che le "voci" erano infondate*». Ha aggiunto il «libero e indipendente» Carlo Ranghino: «*Francamente, nessuno è riuscito a capire perché la dc si sia ostinata a negare una realtà che era ormai pubblica*».

La risposta è venuta dal segretario provinciale dc, Sandro Cattaneo: «*Nessun mistero. Il riserbo era dovuto unicamente a questioni interne al partito. Quando gli assessori hanno rassegnato le dimissioni le abbiamo subito trasmesse al sindaco*».

Ma perché Isola e la Pigino si sono dimessi? Spiega ancora Cattaneo: «*L'ing. Isola ci ha rimesso il mandato per i suoi impegni professionali che lo portano più spesso fuori città ma continuerà a fare il consigliere e ci ha garantito tutta la sua rinnovata partecipazione in aula. Lucia Pigino, che è anche presidente dell'Usl di Vercelli, ha optato per quest'ultima impegnativa carica*».

I due consiglieri che subentrano sono assai conosciuti in città. Arrigo Danieli, impiegato alla Camera di commercio e presidente del Distretto scolastico, alla sua prima esperienza amministrativa, era subentrato a Boggio come capogruppo; Carnevale ha competenze nel settore socio-sanitario.

Sempre per quanto riguarda la dc, è prossima la convocazione del congresso provinciale che dovrà eleggere i candidati per le assise regionale e nazionale. La notizia dell'ultima ora è il rinnovato patto congressuale tra i due parlamentari, Boggio e Astori, i cui voti confluiranno nella stessa lista. Gli altri «blocchi» di tessere più consistenti sono quelli del segretario Cattaneo, della coalizione Roberto Rosso-Nicolino Tortolone (il primo è il vicesegretario regionale, il secondo consigliere provinciale) e delle Acli. Durante il precedente congresso, si era formato un «listone» in appoggio alla segreteria uscente, ma può darsi che, non essendo in gioco il rinnovo delle cariche provinciali, gli schieramenti cambino.

Enrico De Maria

■ Un «video» sulla partita per don Luigi

VERCELLI — La «Gloria Film» di corso Italia 59 ha realizzato una videocassetta sulla partita tra la Nazionale dei cantanti e le Fiamme Gialle piemontesi a favore della comunità di don Luigi all'Aravecchia. L'incontro, patrocinato dal Comune e da «La Stampa», aveva richiamato al «Robbiano» un pubblico-record di 8 mila paganti. Dopo una gara molto combattuta, i cantanti avevano vinto 2 a 1.

La cassetta è in vendita al prezzo di 36 mila lire ed i responsabili della «Gloria Film» hanno deciso di devolvere il ricavato alla comunità di don Luigi. *(r. m.)*

Hockey A/1 - Questa sera si gioca un turno infrasettimanale di campionato

Amatori a Trissino per decollare

Finora i gialloverdi non hanno mai vinto in trasferta - Rientra capitan Luz e la squadra cercherà di riscattare la brutta esibizione di sabato sera con la Goriziana - Fiducioso il presidente Diglio

VERCELLI — Stasera a Trissino l'Amatori cerca di conquistare il primo successo esterno. Sinora i gialloverdi sono sempre stati sconfitti in trasferta e dunque, se davvero vogliono riavvicinarsi in fretta alla zona-playoff, devono al più presto recuperare terreno.

Il match di stasera è importante per diversi motivi: quelli di classifica, innanzitutto, poi perché l'Amatori deve ribadire il suo ruolo di squadra di vertice soltanto momentaneamente confinata in basso per le note vicissitudini dell'avvio di campionato (la maxi squalifica di Luz, i contratti ritardati di Cairo e Colamarin); infine il match con il Trissino dà la possibilità ai vercellesi di scavalcare i veneti, che hanno gli stessi punti (8).

Per l'Amatori è anche un'occasione per riscattare immediatamente la «magra» di sabato sera, quando la vittoria sulla Goriziana, ultima in classifica, è stata troppo sofferta (5-4). Alla fine di quella non certo brillante partita (peraltro coronata almeno dalla vittoria finale), Tomaso Colamarin si era scusato con i tifosi, chiedendo ancora un po' di tempo: «*Prometto a tutti i nostri sostenitori che torneremo presto grandi*», aveva detto.

Stasera, con il rientro di Luz (reduce da un'altra giornata di squalifica), la squadra vercellese ha la possibilità di espugnare finalmente una pista esterna: il Trissino arriva da una batosta subita a Lodi (10 a 3) e non appare irresistibile.

Tuttavia anche la Reggiana non sembrava nulla di trascendentale, eppure i vercellesi dal campo emiliano con le ossa rotte (10 a 7).

«*Stavolta* — dice l'allenatore Claudio Fietta — *eviteremo distrazioni ed errori: vogliamo questa vittoria, per noi stessi e per ricaricare tutto l'ambiente*».

Anche il presidente, Tommaso Diglio, è assai fiducioso. Dice: «*Non siamo i favoriti per lo scudetto, ma non siamo neppure una squadra costretta a inseguire il Seregno con otto punti di distacco, come invece sta avvenendo. Presto ritorneremo in zona primato, ne sono certo, e non è escluso che il rilancio incominci proprio da Trissino, anche se sono convinto che quella veneta sia una pista tutt'altro che facile, sulla quale dovremo tornare a dare il meglio di noi stessi*».

Tutti i tifosi si attendono comunque una prova di carattere dalla squadra.

«*Colamarin* — fanno notare i tifosi — *non promette mai a vanvera: è un professionista serio e scrupoloso. Se ha detto che l'Amatori ritornerà presto a fare paura, gli crediamo*».

Dopo la trasferta di Trissino, l'Amatori riceverà il Breganze, un'altra squadra di bassa classifica: ci sarà dunque la possibilità di recuperare alcune posizioni.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, di P. Aldovar con C. Maura, A. Banderas.
PRINCIPE: **Stormy Monday** con Sting.
VIDITTI: **Corto circuito 2**, di K. Johnson, con F. Stevens, M. McKean.
BELVEDERE: dalle 19,45 e alle 22, **Glen Miller Story** in Dolby Stereo.
DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128 tel. 53.058), serata danzante all'insegna del liscio con il gruppo **Galapagos**.

GATTINARA

ITALIA: oggi chiuso, domani pomeriggio **Peter Pan**, cartoni animati di Walt Disney; alla sera film vietato ai minori di 18 anni.

CHEMME

ITALIA: **Poltergeist 3.**

SANTHIA'

IDEAL: **Mia moglie è una strega.**

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 4, via Garibaldi 90, tel. 52.123.
Ussl 50 - Gattinara (Vc): Dr. Sozzi, piazza Italia 23, tel. 0163-833.236.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass, Pubblimedia, via Frateli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

Scalpore per la decisione dell'imprenditore biellese

Strobino esce dalla Uib

Dice: «Non è più guidata da chi è stato eletto per farlo e non condivido le nuove strategie» - L'industriale è titolare del gruppo Tinval al quale fanno capo dieci aziende con 350 dipendenti

BIELLA — Con un attacco ai vertici dell'Unione industriale che «*non è più guidata da chi è stato eletto per farlo*», l'ingegner Ermanno Strobino, presidente della Cassa di Risparmio e a capo di dieci aziende del Gruppo Tinval (350 dipendenti), è uscito dall'associazione degli imprenditori. «*Sono un associato insoddisfatto. Non mi identifico più nelle strategie di una Unione industriale che non rispetta ruoli e gerarchie e nella quale vi è un presidente che non presiede e una direzione generale che comanda anche troppo. Premetto che ho la massima stima di Giovanni Piacenza e sono al corrente delle vicende personali che ultimamente lo hanno tenuto lontano dal suo incarico. Ma questo accadeva anche prima*».

Ermanno Strobino

Perché questo attacco all'Uib a una settimana dall'assemblea per l'elezione del nuovo presidente?

Risponde Strobino: «*La mia uscita dall'associazione risale al mese di giugno. Se non è stata formalizzata dagli organi ufficiali è un altro discorso. Casualmente la notizia è trapelata in questi giorni*».

E' un caso anche che le dimissioni siano di giugno, mese in cui nasceva «Biella spa», la società da lei presieduta che dovrà coordinare e far avanzare tutti i progetti che riguardano la città e in cui vi fu una clamorosa presa di posizione contraria alle scelte fatte proprio del direttore dell'Uib Alberto Brocca?

«*Non è un caso. L'Unione industriale non è la depositaria della verità assoluta come non lo è "Biella spa" o qualsiasi tipo di associazione. L'Uib in quest'ultimo periodo è andata al di là dei suoi compiti istituzionali, stando meno vicina ai suoi associati e occupandosi invece di alcune grosse problematiche. In più, ha cercato di fare di questo suo interessamento un monopolio. Essendo contrario ai monopoli me ne sono andato*».

Dicono però che la sua decisione sia anche una questione politica. Lei, socialdemocratico, non avrebbe gradito alle ultime elezioni la scelta del candidato Uib, il liberale Corrado Mosca?

«*E' vero. Non ho condiviso questa mossa, ma non per l'uomo, che stimo, o per il colore politico. E' una questione di strategie: quando un'Unione industriale si espone al punto da sostenere un candidato ufficiale non può permettersi il lusso di sbagliare. Deve vincere*».

Questo giudizio negativo sulla gestione dell'Uib è condiviso da altri suoi colleghi? C'è effettivamente un malessere tra gli imprenditori per questa gestione?

«*Credo di sì. Ho sentito commenti che non sono positivi. E, a mio parere, i dissensi in questo momento sono superiori ai consensi. Bisognerebbe che gli imprenditori contrari all'attuale conduzione lo dicessero apertamente. Mi auguro che il mio esempio sia significativo e porti chi è al vertice dell'Unione a riflettere e a cambiare l'attuale situazione*».

Maurizio Alfisi

Replicano gli industriali «E' una mossa elettorale»

BIELLA — «*Giovedì 15 dicembre si svolgerà l'assemblea generale: alla fine, terremo una conferenza stampa e consegneremo un documento del presidente. Quindi oggi, otto giorni prima, non ho proprio nulla da dire*».

Questo «no comment» di Gregorio Chiorino, uno dei tre vicepresidenti dell'Uib, è categorico: «*Non voglio parlare di queste dimissioni. Vi sarò grato se, cortesemente, non mi rivolgerete altre domande*».

Sulla stessa lunghezza d'onda è stato anche l'altro vice presidente dell'Uib, Remo Roj: «*Nessun commento prima dell'assemblea generale*».

Non potendo parlare con il presidente Giovanni Piacenza, da tempo indisposto, anche il direttore Alberto Brocca non si è fatto trovare. «*E' fuori città*», ha risposto a tutti, con grande gentilezza ma altrettanta fermezza, la sua segretaria.

Ufficialmente i vertici dell'Unione Industriale hanno assorbito le accuse di Ermanno Strobino senza battere ciglio e in attesa di preparare una risposta meditata. Tra gli altri imprenditori nessuno ha voluto prendere posizione ufficialmente, anche se qualcuno ha accettato di parlare «*informalmente*».

Sostiene il titolare di una filatura: «*E' una questione personale fra Strobino e Brocca: il primo voleva fare il presidente dell'Uib già all'epoca della presidenza Barberis. Il secondo a volte fa un po' troppo il presidente o almeno glielo lasciano fare. Era inevitabile che i due si scontrassero*».

Ma un attacco come questo a una settimana dall'assemblea generale, quale significato può avere?

Alcuni minimizzano: «*Ma niente. E' difficile mettere tutti d'accordo in un'associazione, tuttavia la posizione Strobino rappresenta una minoranza*».

Altri invece non hanno dubbi: «*E' chiaro. Approfittando dell'inevitabile elezione del nuovo presidente, Strobino spera forse in un cambio anche alla direzione. Non sarebbe la prima volta e accadde già quando se ne andò Sandri, predecessore di Brocca*».

m. al.

Sabato s'inaugura la mostra delle ceramiche artistiche sovietiche

E a Biella arrivano i russi ma su piatti di porcellana

La rassegna, allestita a Palazzo della Regione, rimarrà aperta fino al 29 gennaio

BIELLA — Un piatto con disegnato sul fondo una tessera annonaria e sul bordo la scritta «*Chi non lavora non mangia*», un altro che riporta il ritratto di Lenin, la statuina dell'operaia intenta a ricamare una bandiera con lo slogan «*Viva il potere dei Soviet*». Ecco tre dei 300 pezzi che fanno parte della mostra «*La rivoluzione in salotto: le porcellane sovietiche dal 1917-1934*», la prestigiosa mostra che si sta allestendo in questi giorni a Palazzo della Regione, in via Quintino Sella 12, e che sarà inaugurata sabato.

L'assessore alla Cultura Giuliano Ramella ha spiegato ieri durante la conferenza stampa di presentazione tenuta all'Unione industriale di Torino: «*Si tratta di una manifestazione di grande rilievo. Poche altre volte Biella ha ospitato una rassegna di questo livello. Saranno esposti circa 300 pezzi provenienti dal museo storico di Mosca, da quello delle porcellane di Kuskovo e delle arti decorative. Sono esemplari che per la prima volta sono usciti dall'Unione Sovietica. Attraverso oggetti di uso quotidiano quali ad esempio piatti, bicchieri, teiere, tazzine si racconta un pezzo di storia e si colgono alcuni aspetti di quel periodo che cambiò il modo di vivere di una nazione*».

Biella. Due porcellane esposte a Palazzo della Regione

Hanno proseguito Fabio Ciofi degli Atti e Nina Asarina, coordinatori dell'esposizione con Marianna Bubelkova: «*La Russia che già prima della rivoluzione aveva una sviluppata attività artistica in questo settore dopo il 1917 ha rilanciato l'immagine e l'uso della porcellana*».

Ed ecco che accanto a per[illegible] che costituranno [illegible] della Rivoluzione, le prime fabbriche, il proletariato e i suoi simboli quali la falce, il martello, la ruota dentata, compongono i motivi del repertorio figurativo.

«*Trentacinque tra pittori, disegnatori e grafici hanno contribuito a formare questo nuovo filone definito, in seguito, "arte di propaganda"* — hanno aggiunto Nina Asarina e Fabio Ciofi degli Atti — *Così ci sono le statuine influenzate dall'arte di Diaghilev e appartenenti al mondo delle fiabe tradizionali ed ancora vengono rappresentati gli interpreti dei più famosi balletti russi mentre nel settore dedicato alla sperimentazione compare la porcellana con composizioni di Nikolaj Suetin e Ilya Casnik, allievi di Malevic*».

La mostra «Rivoluzione in salotto» è stata organizzata dai Comuni di Biella e di Venezia: nella città lagunare è rimasta aperta dal 2 settembre al 26 novembre ed è stata visitata da 20 mila persone, con la collaborazione dell'Unione industriale e di alcune industrie tessili.

L'inaugurazione ufficiale a Biella è fissata per le 18 di sabato e sarà possibile visitare la rassegna (tra l'altro verranno esposte anche porcellane del '700) fino a domenica 29 gennaio, tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Roberto Eynard

Sono in costante ascesa le esportazioni verso il mercato nipponico

Il tessile sorride al Giappone

Con il 15 per cento è al secondo posto, dopo la Germania federale, nella graduatoria dei clienti «lanieri» - Gli Usa primi importatori nel settore abbigliamento

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Il piccolo diavolo.
MAZZINI: Congiunzione di due lune
ODEON: U2 Rattle and hum.

PRAY

EXCELSIOR: La trappola di cristallo.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22 432; Sagliano, Montrucco, Cerrione.
Ussl 48. Cossato: Vioni, via Mazzini 80, tel. 93 519; Strona, Trivero.
Borgosesia: Boca De Filli, viale Rimembranze 130, tel. 21 [illegible]
Varallo: Gino, p.zza De Gasperi, tel. 51 294.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26 191 - 24 279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355 230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30 789.

BIELLA — Il 45 per cento dei filati e dei tessuti biellesi in lana vengono esportati: quota notevole, che rappresenta oltre un quarto su scala nazionale. Al primo posto, come cliente «*laniero*» dei biellesi, troviamo la Germania Federale (34 per cento) e al secondo il Giappone, che supera il 15; poi la Francia (11), gli Usa (9), la Gran Bretagna (5,5), Svizzera, Canada, Belgio, Urss e Austria (fra il 2 e il 3 per cento).

Queste quote le ha rese note l'Unione Industriale Biellese. L'analoga classifica riferita alla sola produzione di fibre chimiche vede sempre in testa la Germania Federale come cliente dei biellesi (31 per cento), ma al secondo posto troviamo la Francia con 14,4, seguita da Gran Bretagna e Belgio (circa 7 punti a testa).

La «*classifica generale*» dell'export tessile-abbigliamento biellese schiera nell'ordine Germania, Francia, Usa e Giappone: il corrispondente fatturato «*in entrata*» non viene indicato, ma è possibile avanzare una stima attendibile di oltre 2000 miliardi.

Parlando del tessile non si può trascurare il settore della produzione del macchinario per questa industria, diventato nel Biellese sempre più agguerrito: oltre 50 aziende, 2050 dipendenti in tutto, fatturato globale di poco sotto i 300 miliardi. Metà della produzione meccanotessile biellese viene esportata: di questa quota, quasi il 56 per cento va in Europa (35 nei soli Paesi Cee), il 22 per cento in Asia e Oceania, il 10 in Nord America, il 5 in Sud America e il 7 per cento in Africa.

Le cifre biellesi non rappresentano che una piccola sezione dei dati diffusi dal Centro Studi Uib, che si occupa diffusamente dell'import-export mondiale tessile e meccanotessile, rapportato all'Italia e poi al Biellese. Si tratta di una «*sintesi interpretativa*» delle statistiche internazionali più aggiornate, e come tale fornisce uno strumento interessante agli addetti ai lavori.

Quali sono i principali Paesi importatori di prodotti tessili, quanto e che cosa importano? E da chi? Qual'è la posizione italiana sui singoli mercati e quali sono i principali concorrenti, come si comportano, di quali prodotti dispongono? A tutte queste e ad altre domande risponde lo studio.

Dei primi dieci Paesi importatori in classifica, dal 1980 ad oggi soltanto il Giappone e gli Usa hanno aumentato il «*peso*» dei propri acquisti all'estero, mentre gli altri sono tutti in calo. Gli Usa sono balzati però al primo posto per le importazioni di abbigliamento (dal 19 al 32 per cento), mentre il mercato tedesco si è contratto (dal 22 al 18 per cento). Come importatore di prodotti tessili, l'Italia si trova al sesto posto, con il 4 per cento (e leggero calo nel periodo 1980-86 considerato) sul totale mondiale.

Corradino Pretti

Da ieri mattina è nuovamente percorribile la provinciale della Val Mastallone

Riaperta la strada per Fobello

L'attraversamento del ponte della Gula è però consentito solo alle auto e ai veicoli fino a 20 quintali - Pulmini-navetta per chi deve raggiungere Varallo - Si dovrà ricostruire la campata

Varallo. Operai e tecnici al lavoro al ponte della Gula (Vighera)

VARALLO — Il ponte della Gula sulla provinciale per Fobello, danneggiato sabato sera da una frana, ieri mattina è stato riaperto al traffico leggero. Sulla campata provvisoria in legno che scavalca la voragine di 10 metri quadrati apertasi sulla testata possono però transitare solo le auto e i veicoli fino a 20 quintali di portata. L'attraversamento del ponte rimane vietato ai mezzi pesanti e agli autobus. I passeggeri vengono trasportati alla Gula da pulmini-navetta.

Superata l'emergenza, il problema diventa la ricostruzione del ponte. Il masso caduto sabato sera ha sfondato la soletta e spezzato due travi in cemento armato e i tecnici della Provincia stanno valutando il tipo di intervento da eseguire. Il calcestruzzo è un materiale particolare che consente rappezzi ma possono insorgere problemi di coesione con la vecchia struttura e, quindi, di tenuta del manufatto. Nel caso del ponte della Gula, probabilmente si tratterà di rifare quasi tutta la campata. Una decisione sarà presa dopo aver consultato un esperto in materia.

Dicono i funzionari della Comunità montana di Varallo: «*Si dovrà decidere come lavorare senza isolare nuovamente la valle. Non ci sono molte alternative: o si interviene lasciando libera almeno una carreggiata, oppure si dovrà costruire un altro [illegible] provvisorio sul rio Mastallone*».

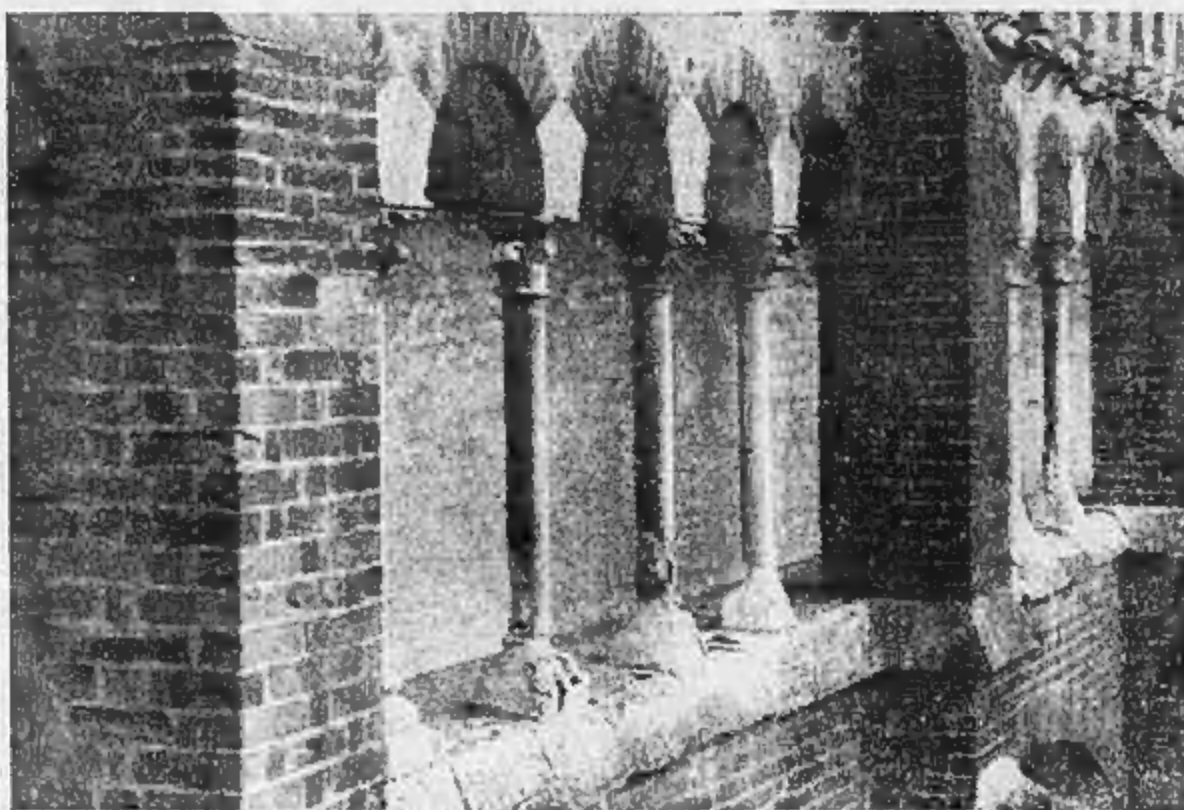
La nuova frana che segue a distanza di pochi mesi quella caduta a Valmaggia sulla strada per Alagna, ha riproposto l'urgenza di una sistemazione del territorio. Dicono gli amministratori locali: «*Siamo in montagna e più esposti ai capricci della natura, ma controlli più frequenti e tempestivi quando vengono segnalate da parte nostra situazioni di possibile pericolo, potrebbero limitare i danni*».

m. al.

Il vicesindaco ha vinto con Quest

RIMASCO — «Quest», il gioco al tesoro de «La Stampa», stavolta ha premiato un lettore valsesiano, il vicesindaco di Rimasco, Renato Conti, abitante in frazione Piani della Baccinie.

Ieri Renato Conti, 52 anni, sposato con Carla Conetti, rappresentante di una ditta di utensileria meccanica, si è aggiudicato i 5 milioni in gettoni d'oro del montepremi.

Sono incominciati i lavori di restauro al tiburio della basilica

L'immagine, nella foto a sinistra, di un «giglio» di tufo con i segni del trascorrere del tempo sulle colonnine. La pietra è stata corrosa da vento e pioggia e dovrà essere ricostruita (Greppi)

I gigli del bel Sant'Andrea

La ricostruzione delle strutture decorative ha messo in luce otto suggestive sculture in tufo - I simbolici fiori si trovano sulla sommità della cella campanaria - Il piano degli interventi

VERCELLI — E' tempo di restauri per la basilica di Sant'Andrea: dopo gli stanziamenti decisi dal ministero ai Beni Culturali, il cantiere ha incominciato i lavori per rimediare ai danni del tempo.

In questi giorni gli interventi sullo storico monumento sono concentrati sul tiburio, con la cella campanaria e la cuspide soprastante.

«*La delicatezza del lavoro è fuori discussione* — spiegano i titolari dell'impresa Caramellino-Rol, di Gattinara, cui è affidata la complessa opera di restauro — *perché il degrado è notevole: ogni intervento, inoltre, deve rispondere al progetto preliminare redatto dal Cnr di Roma, mentre per i materiali da impiegare nella ricostruzione delle parti mancanti o troppo rovinate, è necessaria un'altra approvazione, quella della Sovrintendenza alle Belle Arti*».

Gli elementi architettonici e decorativi su cui l'azione corrosiva del tempo si manifesta con maggior evidenza sono le colonnine di pietra, gli archetti pensili, i mattoni a zoccolo di cavallo della cuspide, le protezioni in rame. «*I danni più gravi* — spiega Giovanni Caramellino — *sono stati provocati dalle piogge acide, che hanno trasformato il carbonato di calcio, costituente principale della pietra, in solfato, più solubile e soggetto al dilavamento; sul materiale in cotto, inoltre, si verifica il fenomeno della ricristallizzazione dei sali disciolti, che indeboliscono i mattoni, rendendoli più porosi e permeabili all'acqua; quelli disgregati sono stati ricostruiti ex novo da un'azienda specializzata di Venezia, che riesce a produrre, con tecniche moderne, i mattoni che nel Medioevo erano prodotti dalle fornaci a legna*».

Il recupero del «bel Sant'Andrea», uno dei primissimi monumenti in cui compare in Italia il gotico (che già da un secolo trionfava in Francia), prevede l'uso di resine consolidanti, di sostanze chimiche capaci di eliminare la flora che prospera tra i giunti dei mattoni, infine l'applicazione a spruzzo di una sostanza protettiva idro-repellente.

«*Uno speciale trattamento* — continua Caramellino — *è riservato ad un particolare decorativo del tiburio: otto suggestivi gigli in tufo, che si trovano sulla sommità della cella campanaria. Alcuni di essi sono frantumati e disgregati e la loro ricostruzione è stata affidata ad una famiglia di restauratori vercellesi, quella degli Ariotti, che tradizionalmente sono legati alla cura del Sant'Andrea e alla "fabbrica" della basilica*».

Come la maggior parte delle decorazioni dell'abbazia, i gigli rientrano in quel misterioso bagaglio alchemico, molto importante nel Medioevo.

C'è chi li collega poi all'attività politico-religiosa della potente famiglia del cardinale Guala Bicheri, il fondatore della basilica, ma il significato simbolico (purezza, forza morale), secondo l'interpretazione della mistica medioevale, sembra prevalere sugli altri.

Ultimato il tiburio, l'impresa Caramellino-Rol ha in programma i lavori di rafforzamento della facciata pendente del Sant'Andrea, con i due campanili soprastanti altrettanto rovinati dal trascorrere dei secoli. Un impegno probante per un'azienda edilizia nata venticinque anni fa, a Gattinara, con intenti tutt'altro che rivolti ad interventi di recupero nel campo del patrimonio artistico nazionale.

«*Una svolta iniziatasi otto anni fa* — conclude Giovanni Caramellino — *con la ristrutturazione dei caseggiati barocchi di Gattinara, proseguita poi con i lavori a palazzo Cabrino e palazzo del Tribunale, a Novara, con l'allestimento di scenografie per sacre rappresentazioni, come la seconda "Funzione dell'Entierro". Decisamente, stando agli ultimi impegni, la nostra attività sembra prendere la strada del recupero dei capolavori d'arte sacra*».

Dopo le cuspidi del Sant'Andrea, l'impresa Caramellino-Rol è subito attesa da un altro celebre campanile «nazionale» bisognoso di restauri: quello antonelliano del San Gaudenzio di Novara.

Arnaldo Colombo